# GUERIN SPORTIVO 41

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - LIRE 1000
ANNO LXVIII - N. 41 (307) 8-14 OTTOBRE 1980 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70

MURARO-GOL A CRAIOVA

IL FILM A COLORI DELLE COPPE

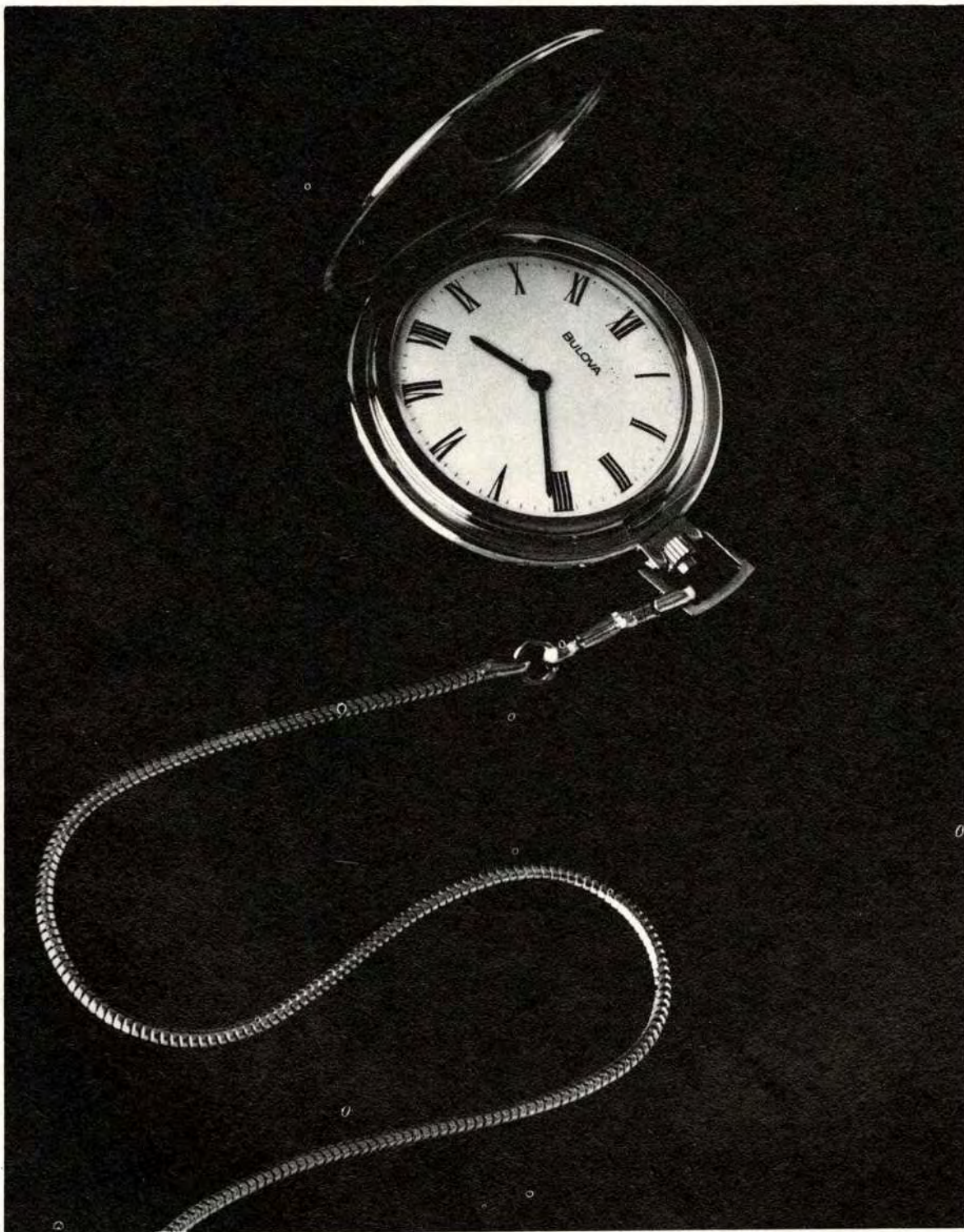
CAMPIONATO

Due calciatori di colore, Eneas e Juary, trascinano il Bologna e l'Avellino a imprese da prima pagina emulando i « colored » del passato. Adesso i critici spietati si ravvedono

# VEDO NERO

Il servizio a pagina 33
Foto di Capozzi e Villani

ESCLUSIVO A COLORI
HOLMES-ALÌ

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

ANNO LXVIII - Numero 41 (307)
8-14 ottobre 1980

**Lire 1000** (arretrato il doppio)
**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70**

**Italo Cucci**
direttore responsabile

**Adalberto Bortolotti** vice direttore — **Patrizio Zenobi** redattore capo

Redazione: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

**Collaboratori:** Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. **Commentatori:** Alberto Rognoni, Gualtiero Zanetti.

**Rubriche:** Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Roberto Zanzi.

**Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli.

**Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli.

**Collaboratori all'estero:** Walter Morandel e **« Fussbal »** (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

**Disegnatori:** Burdon Press, Clod, Cork, Grassilli, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini.

**Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredc Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale** (TERRA/MARE): **L. 80.000** - VIA AEREA: Europa e Bac. Mediterraneo **L. 95.000.** Africa **L. 130.000,** Asia **L. 145.000,** Americhe **L. 150.000,** Oceania **L. 195.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: **Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**



# LETTERE AL DIRETTORE

## I misteri ingloriosi del calcio italiano

**☐ Caro Cucci, dopo aver letto tanti articoli, tanti giudizi sul ritorno del calcio giocato, vorrei esprimere alcune considerazioni. (1) La novità del campionato è lo straniero. E' stata una battaglia vinta dal « Guerino » dinanzi alla miopia degli organi federali e l'interesse delle società minori che hanno ceduto solo di fronte all'aut-aut della Comunità Economica Europea. Prima di cedere, gli « autarchici » si sono giustificati dicendo che non si poteva esportare valuta da un Paese in perenne crisi come il nostro, quando i soldi da non esportare sono ben altri e poi tutti gli altri sports possono usufruire degli stranieri « interi o a metà » (vedi oriundi che permettono alla nazionale di baseball di competere con le migliori nazioni del mondo). Abbiamo avuto lo straniero: uno per squadra è meglio di niente ma rischia di rimanere un corpo estraneo. Diciamolo chiaramente: ce ne vorrebbero due. Abbiamo avuto lo straniero e sui giornali (vedi « Corriere della Sera ») si coglie l'impressione che ci sia delusione come se 11 giocatori potessero cambiare di punto in bianco il calcio italiano. Un altro errore grossolano che solo i Grandi Capi di marca italiana potevano commettere è questo: la riapertura delle frontiere è stata ufficializzata tardi, quando ormai tutti i migliori si erano già accasati, stanchi di aspettare le decisioni e di vedere le indecisioni dei Signori del calcio nostrano. Così dei pochi arrivati, quasi tutti sono giunti in Italia senza preparazione e, di punto in bianco, si sono trovati a giocare per una squadra che il più delle volte non avevano sentito neppure nominare. Come si può pretendere che diano subito il massimo non riesco a comprenderlo. Questa indecisione è stata favorita dall'ottusità delle società minori che non hanno dimostrato interesse per un miglioramento del calcio ma hanno guardato solo alle loro tasche: era chiaro che con l'arrivo dello straniero avrebbero faticato per vendere giocatori di serie B o C per centinaia di milioni se non miliardi. Altra menzogna, l'affermare che gli stranieri tolgono spazio ai giovani di casa nostra: se uno è forte, in squadra un posto lo trova e lo straniero diventa un ottimo punto di riferimento e prezioso insegnante. Rivera giocava accanto a Sani e Altafini e non a De Vecchi e Vincenzi. (2) Il campionato italiano, come costume, è l'ultimo in Europa a partire, con conseguenze che solitamente si pagano a caro prezzo. I Grandi Capi hanno già deciso che la proposta (anche qui il « Guerino » in prima fila) di portare la serie A a 18 squadre è da escludere. Così avremo sempre un campionato breve, con maggiore tensione e tatticismo esasperato perché la lotta per non retrocedere è più dura; le squadre giocheranno 4 partite in meno cercando gloria a fine campionato in tournée all'estero da Armata Brancaleone o prima dell'inizio del torneo con partite ad « alto contenuto tecnico » con squadre di serie D o promozione; mentre all'estero i campionati saranno già cominciati dopo tornei a 4 con squadre di tutto il mondo di grande levatura. Alla fine, i giocatori italiani saranno i più pagati di tutta l'Europa e saran-**

Pino Wilson e la schedina « ufficiale »: un singolare incontro di tanto tempo fa

segue

Cosa c'è dietro la fulminea cacciata di Perani dall'Udinese? Andiamo a fare conoscenza con Teofilo Sanson, boss dei gelati e vulcanico uomo di sport, alla scoperta di un personaggio destinato a fare sempre e comunque sensazione con le sue decisioni imprevedibili

# Ghiacciolo bollente

di **Dante Ronchi**

**LA CLAMOROSA** cacciata di Marino Perani dalla guida tecnica dell'Udinese, dopo tre sole giornate di campionato (due punti) e dopo una Coppitalia senza sconfitte, ha posto Teofilo Sanson — non nuovo, in verità, a simili colpi a sensazione — sul banco degli imputati. Sanson ha da poco deciso di sciogliere anche il lungo e felice connubio con Moser in campo ciclistico, rimproverando al suo campione di non essere mai riuscito a vincergli un Giro d'Italia. In questo franco colloquio, Teofilo Sanson si svela, con le sue contraddizioni, i suoi slanci emotivi, le sue ansie di successo.

SE LO GUARDI in superficie, se ne consideri solo quegli atteggiamenti pubblici che fanno rumore, di Teofilo Sanson non puoi conoscere l'esatto spessore, la vera umanità. C'è troppo contrasto fra i suoi slanci segreti, i suoi gesti di generosità riservata e il clamore reclamistico che accompagna carte sue decisioni, le sue impennate nel mondo dello sport che da una quindicina d'anni frequenta con un ruolo di primaria importanza. L'ultima « trovata » di Sanson è stata, per molti, il licenziamento di Marino Perani dopo appena tre giornate di campionato e dopo che l'Udinese — la squadra alla quale dedica passione e quattrini — aveva perduto una sola volta (con l'Inter) nelle ultime quindici partite.

— Perché, Teo, l'hai fatto?

*« Per non ripetere l'errore di un anno fa: per non esserci liberati alla svelta, come sarebbe stato indispensabile, di Orrico, eravamo finiti in serie B ».*

— Ma con Perani la situazione non era poi così drammatica...

*« Lo sarebbe diventata in breve tempo. Se abbiamo deciso di sostituirlo non lo abbiamo fatto a vanvera o per capriccio: io ho parlato con i giocatori e ne ho riscontrato lo scontento, l'amarezza, l'assoluta mancanza di spirito di squadra che il comportamento di Perani stava provocando. Così prima che fosse troppo tardi, prima che il capitale umano si deteriorasse in maniera irrimediabile ho voluto portare la*

**A Sanson le mezze misure non piacciono. O ama alla follia (Moser) o non concede chances (Perani)**

## Lettere/segue

**no quelli che avranno disputato meno partite; e i bilanci delle squadre segneranno eternamente rosso. (3) I Sommi Capi dormiranno sonni tranquilli dopo la tempesta delle scommesse perché crederanno di avere fatto giustizia. Intanto nessuno sarà convinto e avrà capito il perché di molte condanne. Non capirò mai, ad esempio, perché Paolo Rossi è stato condannato a 2 anni « di esilio » dai campi di gioco. Le prove: i pareri contradditori e più volte cambiati di tre truffatori. Condannato per aver pattuito 2 gol, ma non riesco a capire come si possa segnare senza l'accordo con il portiere o la difesa avversaria: di fatto, Cattaneo e Di Somma assolti, Piotti neppure sfiorato da presunte accuse. Misteri dei Grandi Capi, dell'Inquisitore Ponzio Pilato De Biase e del Sommo Sacerdote D'Alessio. Condivido in pieno l'amarezza del « Guerino » per questa vicenda che non si può dimenticare. Penso agli Europei con una squadra tranquilla, con Rossi centravanti e alla gioia dei tifosi nel vedere Rossi portare la Coppa per l'Olimpico. Sogni che potevano anche non realizzarsi con Rossi in squadra ma non si può neppure essere tanto sicuri del contrario, anzi... (4) L'assenteismo negli stadi mi pare una conseguenza inevitabile. Gioco scadente, scommesse, prezzi dei biglietti alle stelle: cosa si pretende, che i tifosi, per lo più gente che deve guardare al bilancio di fine mese con occhi attenti, spendano i loro soldi per una partita di calcio che il più delle volte sembra uno scontro tipo « drole de guerre »? Concludendo faccio gli auguri di tutto cuore alla famiglia del « Guerino » per il nuovo anno di lavoro con la volontà di continuare le battaglie di sempre: 1) due stranieri per squadra; 2) serie A a 18 squadre; 3) revisione dei processi delle scommesse.**

G. CODURRI - GERENZANO (VA)

Grazie, caro amico, della bella ed esauriente lettera che mi trova — ovviamente — d'accordo su tutta la linea e mi permette, al tempo stesso, di precisarti un paio di cose. Intanto, il « caso scommesse »: una vergognosa vicenda all'italiana che purtroppo ci perseguiterà ancora per molto tempo, visto che si approssima (sarà vero?) il processo penale. Come avrai letto, è appena stata emessa la sentenza a carico di Pino Wilson: tre anni, quando ben si sa che per lui — autore di uno scottante memoriale — non hanno alcun significato se è vero il ruolo di « cervello » che gli si attribuisce; o son troppi, ingiustissimi, se davvero Montesi (singolare figura di giustiziere, coraggioso, libertario e via discorrendo) s'è inventato le accuse al suo « capitano ». E' mia opinione che la Lazio abbia così caramente pagato il conto delle scommesse clandestine non tanto perché ci fosse dentro fino al collo *questa volta*, ma il ruolo di squadra « chiacchierata » che ha avuto negli ultimi anni, dallo scudetto in qua. E' prevalso dunque il concetto di « tarda lex, sed lex ». Altra annotazione alla tua interessante lettera. Se è vero che non si deve plaudire al rincaro dei prezzi per assistere alle partite, è altrettanto vero che i problemi del caro-calcio non sono drammatici soltanto in Italia, anzi. Secondo una dettagliata inchiesta del confratello iberico *DON BALON*, il football più caro del mondo è proprio quello spagnolo, particolarmente per l'incidenza di alcuni club come il Barcellona l'Español e il Siviglia che sparano prezzi da capogiro (il glorioso Real Madrid è invece un esempio di moderazione: una tribuna al « Bernabeu » costa mediamente 10.000 lire in meno che al « Nou Camp » di Barcellona). L'Italia risulta sempre al vertice per quanto riguarda la punta dei prezzi massimi: in nessun'altra parte d'Europa si può pagare per una tribuna centrale una cifra vicina alle 40.000 lire come succede da noi. Ma se passiamo alla cifra più indicativa, quella del prezzo medio, ecco che la Spagna prende risolutamente il largo, addirittura raddoppiando i valori medi italiani. E nella stessa Francia si paga più che da noi. Un caso particolare riguarda l'Inghilterra, dove l'escursione fra prezzi massimi e minimi è ridottissima: sicché mentre la media è di poco inferiore a quella italiana, non esiste biglietto di ingresso allo stadio che arrivi — anche nei posti privilegiati — alle diecimila lire. Per concludere, ecco una tabella riassuntiva del mercato europeo del calcio, riferito a quattro Paesi pilota.

*squadra alla sua giusta dimensione. Quella che avrebbe dovuto essere per le centinaia di milioni spesi per rinforzarla, per consentire a noi e ai tifosi di vivere un campionato tranquillo».*

ORIGINALITA'. S'infervora, come sempre, nell'esposizione delle sue idee ed insiste nel manifestarle sino in fondo.

*«Le originalità di Perani non potevano essere accettate. Il ragazzino che ha messo in porta contro l'Inter, la fascia di capitano che ha fatto indossare a Sgarbossa e il sistema di fare dei giocatori dei numeri e non degli uomini non mi piacevano».*

— Ma Perani è fatto così, non è una novità. Perché l'hai preso?

*«Non sono stato io. Il nuovo allenatore, comunque, dovrà comportarsi diversamente: dovrà valorizzare a seconda delle loro attitudini i giocatori, e ne abbiamo molti che non sono da serie C come quelli che metteva in campo Perani. E dovrà ascoltare anche quello che gli dirò io...».*

— Non esagerare: adesso vuoi fare anche il tecnico oltre che il presidente?

*«Ma io di calcio me ne intendo, sai! Ho seguito da vicino il Torino prima di avere la mia prima squadra, il Clodiasottomarina, dieci anni fa. Questa Udinese può vincere lo scudetto delle provinciali, altro che lottare per non retrocedere! Non è giusto far soffrire ancora un pubblico generoso ed entusiasta come il nostro con risultati stentati e mortificazioni. Non credo di aver sbagliato molto prevedendo per quest'anno incassi di tre miliardi e mezzo che mi consentiranno di chiudere il bilancio in pareggio. Anche a questo io debbo pensare».*

DIABOLICO. Ma finirà qui il «numero a sensazione» che Sanson, con abilità diabolica, è riuscito ad aggiungere a quelli che l'hanno portato agli onori della cronaca sportiva nelle ultime stagioni? Già perché Sanson non è solamente il presidente che ha preso l'Udinese il 1. luglio 1976 e che, con una progressione entusiasmante, l'ha portata dalla C alla B e poi alla serie A. Sanson è anche l'astuto manager che, giusto due anni or sono, fece scrivere il nome della sua industria sui calzoncini dei giocatori dell'Udinese fingendo di equivocare lo spirito del regolamento federale che vietava le scritte pubblicitarie sulle maglie, senza fare alcun riferimento alle mutande alle quali lui aveva ricorso realizzando un colpo che valse centinaia di milioni e che gli costò una multa di dieci milioni. Sanson è anche l'uomo che nella primavera del 78, allorché l'impertinente Giacomini gli fece sapere che avrebbe fatto meglio a fabbricare gelati lasciando a lui l'incombenza di mandare avanti la squadra giurò solennemente: *«Me ne vado!»*. Poi fece rapidamente marcia indietro come se niente fosse. E quando gli contestiamo quel voltafaccia e la bugiarda dichiarazione che ci aveva rilasciato non esita a ribattere: *«Ma io me ne andrei anche subito dall'Udinese: solo che non c'è nessuno che prenda il mio posto».*

SPARATE. Mente il nostro vecchio amico e lo sa benissimo. Certo che gli buttiamo duramente in faccia anche quella che, sino alla settimana scorsa, era stata l'ultima delle

**Alla corte del «re dei gelati» arriva Gustavo Giagnoni, un tempo famoso per il colbacco**

sue «sparate», nel maggio scorso. *«Non me la sento più di fare il dirigente: dico basta poiché si ricevono troppe umiliazioni!»* aveva proclamato ai cronisti di tutt'Italia per manifestare il suo sdegno per la vicenda delle scommesse facendo sapere che lui — considerato non a torto il successore di grandi mecenati dello sport come Giovanni Borghi e Jacopo Castelfranchi — avrebbe mollato tutte le branche sportive alle quali era legato: calcio e ciclismo, rugby e pallanuoto. Messo alle strette, non aveva esitato però ad aggiungere: *«No, il ciclismo non lo lascio: quello è qualcosa di più degli altri. Non è solo pubblicità, è la mia più grande passione».* Ebbene a cinque mesi di distanza tutto è rimasto come prima... con la differenza che solo il ciclismo è uscito dalla sua corte. Cerca di difendersi: *«Ma io sono sportivo di dentro: senza lo sport non posso stare».*

GELATI. Ma il ciclismo non era il tuo sport prediletto sino da quando con il mitico carrettino a triciclo andavi a vendere i gelati sulle montagne una trentina d'anni or sono, quando Coppi e Bartali erano i tuoi idoli?

*«Io voglio ancora bene al ciclismo e sono pronto a rientrarvi immediatamente. Dammi un campione che mi permetta di vincere il Giro d'Italia e rifaccio subito la squadra, ancora prima che la sciolga. Lo sai che gli americani* (n.d.r. la multinazionale "Beatrix" nella quale la "Sanson" è incorporata) *ci sono rimasti male e mi hanno chiesto anche loro perché non ho più la squadra ciclistica?».* Il tasto Giro d'Italia è certamente il più dolente nella vita sportiva di questo autentico entusiasta che si fece conoscere nel 1965 allorché — raccogliendo l'appello di Vincenzo Giacotto che aveva a disposizione un manipolo di corridori con la maglia anonima — si commosse e, per la prima volta, divenne presidente di un Gruppo Sportivo. Durò due anni la sua prima squadra ciclistica (ne fecero parte Balmamion, Zilioli, Bariviera, Conterno) e durò due anni anche la pausa poiché nel '69 la «Sanson» tornò con un capitano di lusso, Gianni Motta. Fu una fiammata che si spense nel dispetto. Ma sotto la cenere il grande amore covava per esplodere nell'autunno del 75 allorché, sciolto il G.S. Filotex, Teofilo Sanson prese sotto le sue insegne il numero uno del ciclismo nazionale, Francesco Moser. Cinque stagioni è durata, stavolta, la squadra poco meno di duecento vittorie su tutte le strade e le piste del mondo, due maglie iridate, gli scudetti di campione mondiale a squadre sono piovute nella braccia avide di gloria del patron che — chissà perché — nella sua mente aveva, ed ha tuttora, un chiodo fisso: il Giro d'Italia.

MAGLIA ROSA. Non gliela regalarono la maglia rosa Balmamion e Motta (che il Giro avevano già vinto in precedenza) e non gliel'ha data nemmeno in questo quinquennio quel Francesco Moser che è grande campione da classiche, ma che nel Giro d'Italia s'è trovato sovente a lottare contro qualcuno e qualcosa che sono stati più forti di lui. Lo sapeva Moser quel che Sanson voleva e s'è battuto con il coraggio e la determinazione che fanno parte del suo straordinario bagaglio: non c'è stato nulla da fare. In un paio d'occasioni persino Torriani (forse per vendicarsi dello sgarbo patito nel 75 allorché Moser rinunciò al Giro per andare a correre il Tour) gli ha messo i bastoni (meglio sarebbe scrivere certe perfide salite) fra le ruote. E a Sanson — che in più d'una occasione è stato sul punto di batter moneta falsa pur di arrivare allo scopo — è rimasta l'amarezza. E' rimasto il desiderio inappagato; lui stesso dice (e gli crediamo): *«Farò per la quarta volta una squadra ciclistica e chissà che non sia questo poker a portarmi fortuna ed a farmi vincere, finalmente, il Giro d'Italia».* Strano? Assurdo? Non diremmo: questo Sanson che dalla natia Scomigo di Conegliano Veneto (Treviso) se ne andò a Torino (con il suo strano nome, Teofilo, impostogli da una zia suora) per cercare lavoro; che dalle caldarroste passò ai gelati, dal triciclo alla piccola fabbrica, dalla grande industria alla multinazionale; che anche nello sport ha ottenuto vittorie ad ogni livello (il rugby gli ha dato pure gli scudetti) può rassegnarsi a far a meno di realizzare un sogni cullato chissà da quanti anni?

RAGAZZO. Già, perché a dispetto dell'imponenza e dell'importanza della sua attività industriale e sportiva, della magnificenza della sua famiglia che quattro figlie (Tiziana, Annamaria, Emanuela e Antonella) rendono straordinaria, del piglio deciso che talvolta ama prendere, Teofilo Sanson, anni 53, sembra ancora un ragazzo. I suoi slanci generosi (soprattutto quelli segreti ne fanno la grandezza autentica), la sua partecipazione totale all'attività nella quale si impegna, la sua profonda sportività gli danno diritto a realizzare anche il suo più ambito obiettivo. *«Certo che al ciclismo voglio bene come a nessun altro sport, perché conosco ed apprezzo la vita ed i sacrifici dei corridori. Anche ieri, parlando con i miei operai in fabbrica, ho detto loro di prendere come esempio di vita Bernard Hinault: la sua maniera di vincere il campionato del mondo, la sua preparazione, la sua aggressività, la sua formidabile sicurezza mi hanno dato l'emozione di qualcosa di grande, di eccezionale. Potessi averlo io, un campione simile!».* □

| NAZIONE | PREZZO MEDIO | PREZZO MINIMO | PREZZO MASSIMO |
|---|---|---|---|
| ITALIA | 6.000 | 2.500 | 36.000 |
| INGHILTERRA | 4.800 | 2.500 | 9.500 |
| FRANCIA | 7.500 | 4.000 | 9.500 |
| SPAGNA | 12.000 | 3.500 | 35.000 |

Siamo dunque il Paese dove il prezzo minimo è più basso che in ogni altra parte d'Europa, ma dove il prezzo massimo tocca vertici sconosciuti altrove. V'è comunque da aggiungere che nella carissima Spagna sono praticate condizioni di eccezionale favore per i ragazzi, che entrano normalmente allo stadio pagando non più di 600 lire. Largo ai pulcini, perché divengano i polli da spennare domani.

## La Nazionale dei Comuni

**□ Spettabile redazione, siamo all'indomani di Italia-Portogallo e 55 milioni di C.T. italiani hanno già dato il loro punto di vista. Anch'io, naturalmente, non sono da meno, ma vorrei scagliarmi contro la campagna faziosa di molti giornalisti contro Franco Causio. Nella partita disputata il 24 scorso ho visto un Causio cresciuto rispetto agli ultimi Europei. Ha combattuto (uno dei pochi italiani) riuscendo a togliere almeno due palloni ai portoghesi e 8 dei suoi dribbling su 10 hanno avuto successo. Il tecnico portoghese (straniero e non italiano) ha detto che sono stati magnifici Causio ed Antognoni e del grande Altobelli non ha fatto cenno. Ho visto anche le pagelle sui giornali e mi ha sorpreso la strana votazione (Gazzetta dello Sport: 6 a Causio, 6 a Graziani; Corriere dello Sport-Stadio: 6 a Causio e 6 a Bordon). Ora mi chiedo come Graziani possa meritare più di Causio (i fischi a Marassi e i «Pruzzo - Pruzzo» si sentivano) oppure la prestazione di Causio pari a quella di Bordon dopo quel grosso infortunio del portiere nerazzurro? Poi addirittura un 7,5 ad Altobelli solo per due reti (non del tutto impossibili). E poi vorrei ricordarvi che dieci minuti prima del suo primo goal ha fallito una grossa occasione a due metri da Bento. E se Chalana al 16' non avesse tirato addosso a Bordon cosa sarebbe apparso sui giornali? Sono pronto a dire che Altobelli è un grosso giocatore ma lo si è montato forse anche troppo. Spero che si finisca questa grave e faziosa campagna anti-Causio e Bearzot non faccia sostituzioni tra un tempo e l'altro con 48 ore di anticipo solo per dar retta ai giornalisti.**

CRISTIANO CARACRISTI - TRENTO

La sua lettera, Caracristi, mi fa venire in mente il collega Mario Pennacchia della «Gazzetta» che — partecipando al «Processo alla Nazionale» organizzato dal TG3 — ha letteralmente sparato opinioni in libertà da sposare a quelle da lei esposte. E' vero, sul calcio — e sulla Nazionale — si può dire tutto e il contrario di tutto; ma c'è un limite: c'è un limite alla cosiddetta geopolitica (leggi Italia dei Comuni e delle comunelle), alla critica preconcetta, all'improvvisazione tecnica: ho sentito dire — sempre in quella trasmissione — che i giornalisti possono anche sbagliare, nelle loro valutazioni, perché non sono tecnici professionistici, e non importa se quel che scrivono il sabato è del tutto diverso da quel che scrivono il lunedì; sarà anche vero, è senza dubbio comodo: e ha ragione Enzo Ferrari quando — spostando la mira dal calcio all'auto — definisce certi critici «ingegneri del lunedì». Non ci si può certo vantare d'essere incompetenti; e neppure tifosi. La Nazionale merita un po' di serenità, il suo tecnico di essere criticato non per motivi di campanile ma per eventuali macroscopici errori di fondo nella conduzione del Club Italia. Anni fa, non ho lesinato a Enzo Bearzot dure critiche proprio perché per un certo tempo si faceva dirigere a bacchetta dai Saggi (ma incompetenti) Piemontesi, ignorando i buoni insegnamenti che Bernardini gli passava gratuitamente. Poi un bel giorno il dottor Fulvio mi disse: «Vedrai, Bearzot un giorno ti farà mutare opinione, perché imparerà a camminare con le sue gambe: lui e Antognoni cresceranno insieme». Ho atteso, ho visto, ho appurato che il Gran Vecchio aveva ragione. Dunque, più lavoro, meno chiacchiere, più amore per la Nazionale e basta come gli opposti estremismi: come diceva il professor Spadolini vent'anni fa, come dice Pierce Baretti ora.

di **Alberto Rognoni**

In Italia, il calcio detiene il record dei debiti. Il caos è alle porte e già si pensa a puntare sul Foro Italico per scassinare i forzieri del Toto

# La marcia su Roma

GLI ITALIANI più intelligenti si chiedono: « I franchi tiratori che hanno fatto cadere il "Governo-Cossiga 2" sono mascalzoni o sono benemeriti? ». Le risposte, in larga maggioranza, propendono per la seconda ipotesi: sono benemeriti. Un fraterno amico di Cossiga (suo compagno di scuola) mi ha confidato quanto segue: « Francesco era scoraggiato, aveva il morale a terra. Aveva capito che la crisi era inevitabile, che i suoi amici (di partito) lo combattevano con maggiore ostinazione e con più spietata ferocia dei suoi stessi nemici (comunisti, missini, radicali, eccetera). Francesco si sentiva prigioniero di una situazione divenuta insostenibile. Se ha posto il voto di fiducia su un decreto economico per il quale non ce n'era bisogno, è stato solo per provocare la Camera, per essere bocciato. Francesco ha preferito il suicidio piuttosto che una lunga agonia. A segnare la sorte del Governo Cossiga non è stata la durissima opposizione del partito comunista; a pugnalarlo sono stati i franchi tiratori: costoro hanno fatto il loro dovere, secondo gli auspici di Francesco che voleva essere liberato dalla condanna di governare un Paese ingovernabile». Il compagno di scuola di Cossiga è un tipo per bene, e io gli credo. L'Italia s'è liberata di Cossiga e, nel contempo, Cossiga si è liberato dell'Italia. Un evento, questo, provvidenziale per entrambi. La catastrofica, insanabile, situazione economica del Paese ha indotto alla resa il derelitto ed impotente Cossiga. La causa principale del suo fallimento è stata però la bancarotta della giustizia: l'omissione in atti d'ufficio di taluni magistrati (e omicidio colposo con l'aggravante della previsione dell'evento) per l'assassinio del giudice Mario Amato; gli inquietanti interrogativi sulla strage di Bologna e sulla complicità (diretta o indiretta) dei servizi segreti. Anche la « Repubblica delle pedate » è travagliata da una drammatica crisi economica e dalla bancarotta della giustizia: eppure i Cossiga del calcio non rischiano il voto di fiducia; non tentano neppure di farsi pugnalare dai franchi tiratori, per essere liberati dalla condanna di governare un pianeta ingovernabile qual è il « Pianeta del pallone »; difendono invece strenuamente le poltrone, con ogni mezzo, a beneficio dei loro glutei pensosi.

— HA LA STESSA VOGLIA DI SUO PADRE.

Giuseppe Coco/Italia/Humor Graffiti

ARITMETICA. Leggiamo che Armando Verdiglione ed alcuni intellettuali, che con lui si ispirano al verbo dello psicanalista Jacques Lacan, hanno deciso di rivalutare il grande matematico Giuseppe Peano, disprezzato da Benedetto Croce e dai filosofi idealisti. Ancorché nato (a Cuneo) nel 1858, Peano precorse i tempi: infatti la sua logica matematica, come è noto, elabora una teoria del fantasma. E' un tentativo, il suo, di convertire la matematica in metafisica, nella quale, come tutti sappiamo, c'è il guazzabuglio delle idee, un casino totale. Tutto ciò che è matematica, in Italia, o calcolo o computisteria, sconfina nel guazzabuglio delle idee, nel casino totale: accade negli enti pubblici e nelle banche, nelle grandi aziende private e nei ministeri, alla Fiat e in Vaticano. La bancarotta è dietro l'angolo. Per tutti: grandi e piccoli, pubblici e privati. La Banca d'Italia, nel tentativo di salvarlo, distrugge il salvabile. Il maggior guazzabuglio e il casino più terrificante si riscontrano nell'allegra « Repubblica delle pedate », popolata da aritmetici e da algebristi che — secondo quanto sostiene Leibniz « ragionano e calcolano su simboli e mediante simboli, senza guardare a ciò che essi possono significare ». Gottfried Wilhelm Leibniz (nato a Lipsia nel 1646) ci ha illustrato, con trecento anni di anticipo, la « logica matematica » degli aritmetici che conteggiano i debiti della nostra « Repubblica clerico-marxista » e degli algebristi che calcolano le passività patologiche della nostra « Repubblica delle pedate ». Salvo i ladri, gli evasori fiscali, i collezionisti di bustarelle ed i « padri della patria » (o i loro eredi) con tenute in Toscana, nelle Puglie e in Canada, tutti gli italiani sono indebitati sino al collo: per colpa del consumismo o per elementari necessità di sopravvivenza (affitto e formaggio, telefono e mortadella, riscaldamento e vitello all'estrogeno). I debiti pubblici e privati sono centinaia di migliaia di miliardi, ma un calcolo esatto nessuno riesce a farlo: neppure gli algebristi dei ministeri competenti ci riescono. Chi detiene il record assoluto dei debiti in Italia è il calcio. Gli aritmetici (a gettone) della Federcalcio e delle leghe « ragionano e calcolano su simboli e mediante simboli, senza guardare a ciò che essi possono significare »; per colpa di quegli aritmetici (filosofi del calcolo truffaldino), la catastrofe economica si annuncia imminente ed i « presidenti-bancarottieri » si preparano a scatenare la guerra civile. La « marcia su Roma » (per scassinare i forzieri del Totocalcio) è inevitabile. Il Presidente del CONI, Franco Carraro, ha già chiesto aiuto al Ministro della Difesa perché faccia presidiare il Foro Italico dai carri armati. Se non li ha, spera che il signor ministro se li faccia prestare da Muhammar Gheddafi.

FREGATURA. Anche se Gheddafi non risponderà all'appello e i « presidenti bancarottieri » riusciranno ad espugnare il Foro Italico, i miliardi del Totocalcio non basteranno comunque a pagare tutti i debiti delle società di calcio; debiti che nessuno riuscirà mai a calcolare con ragionevole approssimazione, giacché la logica matematica dei computisti federali (a gettone) elabora una teoria del fantasma, secondo la teoria di Giuseppe Peano. Si parla molto, in questi giorni, del « mutuo federale » che le società si rifiutano di restituire alle scadenze previste: quell'insolvenza, a mio sommesso avviso, è legittima; quando il mutuo fu concesso, il Presidente della Lega Professionisti, Renzo Righetti, lasciò chiaramente intendere che a pagarlo ci avrebbe pensato il CONI. Non basta. Nella maggior parte dei casi, l'erogazione del mutuo è avvenuta senza gli adempimenti prescritti dai ministeri competenti e con fidejussioni di comodo rilasciate da persone fisiche insolvibili. E' fatale che il CONI, presto o tardi, sia costretto a surrogarsi alle società di calcio (in qualità di « super-garante ») nell'oneroso adempimento di estinguere il « mutuo federale ». Franco Carraro polemizza con Federico Sordillo e viceversa, ma l'« enfant prodige » che presiede il CONI deve rassegnarsi a subire la fregatura che gli hanno somministrato Renzo Righetti e i suoi parcellatissimi computisti. Per il CONI e per Carraro non c'è scampo. Infatti, lo slogan ricorrente è questo: « cretino chi paga il mutuo ». Nella riunione di venerdì scorso, 3 ottobre, sono state pronunciate frasi minacciose di questo tipo: « Se il Presidente Righetti non adotterà, a tempo di record, i "provvedimenti straordinari" invocati dai suoi sudditi di serie A e di serie B, scoppierà la rivoluzione, una rivoluzione che bloccherà i campionati ». Alle istanze delle società si oppongono gli ottusi (federalotti e gazzettieri) incapaci di partorire qualsiasi idea innovatrice. Per giustificare la loro opposizione, quei nullatenenti mentali si autodefiniscono « conservatori ». Ma conservatori di che cosa, poveri citrulli, se nella Lega Professionisti non c'è ormai più nulla da conservare?

GIUSTIZIA. Anche nel calcio, come ho già detto, alla crisi economica si aggiunge, a rendere più traumatica la congiuntura, la bancarotta della giustizia. Abbiamo letto le sentenze della CAF ed abbiamo avuto conferma della straordinaria abilità acrobatica degli insigni giuristi che hanno provveduto all'estensione delle motivazioni. E' terribilmente difficile motivare le sentenze aberranti, che sconfessano la giurisprudenza consolidata insieme alle più elementari norme del regolamento di disciplina. La mia ammirazione, oltreché dalle prodezze funambolesche, è mobilitata dalla straordinaria cultura dei portentosi estensori. Leggendo le motivazioni della CAF si ravvisano raffinati richiami letterari: c'è un po' di Dante Alighieri, un po' di Alessandro Manzoni, un po' di Carlo Lorenzini (in arte Collodi), un po' di Shakespeare, un po' di Wodehouse, un po' di Pirandello (« Così è, se vi pare ») e molto Teatro delle Maschere (Gioppino, Pulcinella, Gianduia, eccetera). Mentre noi tutti ci esaltiamo alla lettura di quei sublimi capolavori letterari, farciti di strabilianti aggettivi e di raffinatissimi avverbi, c'è chi tende, nell'ombra, un agguato: i ricattatori riemergono; chi è stato zittito con promesse pretende il suo avere; chi ha pagato per altri esige il risarcimento; persino alcuni Gattopardi altolocati vengono chiamati in causa; persino autorevoli protettori politici dal tratto signorile. Lo scandalo delle « partite vendute » è ancora tutto da scoprire. Rischiano molto anche quei « Principi del Foro » che hanno scelto, durante i processi di prima istanza, la tattica spregiudicata del « doppio gioco ». Il processo penale, lo affermo con certezza assoluta e con cognizione di causa, sbugiarderà clamorosamente le sentenze della Giustizia calcistica. Verrà fuori un bordello immane, che si aggiungerà (a completamento dello sfascio) a quello che stanno inscenando i « presidenti-bancarottieri » con la « marcia su Roma ». I « critici insigni » si lamentano che le leggi del calcio sono sbagliate; nessuno dice però (come sarebbe giusto e doveroso) che gli uomini del calcio sono più sbagliati delle leggi.

PREGHIERA. Chi salverà il calcio italiano dallo sfascio morale ed economico? « Lo salverò io! », sussurra Dario Borgogno, l'« ex-pecora-di-Dio » travestita da segretario-Richelieu. Ne dubito. Nessuno è tanto vicino alla stupidità come colui che si crede più furbo di tutti. « Lo salverò io! », proclama Antonio Ricchieri, Presidente della Lega Dilettanti, galvanizzato da smodate ambizioni. Ne dubito. Potesse vedersi come gli altri lo vedono, si prenderebbe a schiaffi. « Lo salverò io », squittisce Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti, che molti considerano una « meteora » destinata a sparire celermente dall'orizzonte. Ne dubito. Se Righetti si rendesse conto di quante sciocchezze gli escono dalla bocca, sarebbe meno prodigo di parole. Cerco disperatamente il « salvatore » ma non lo trovo. C'è troppa democrazia oggi nella Federcalcio. Aveva ragione il « Capo carismatico » Artemio Franchi quando ammoniva: « La moltitudine, il numero è sempre idiota. Dategli illusioni, promesse, baci (Perugina), ma non il potere ». Oggi il potere ce l'hanno in troppi. Alla Lega Professionisti comandano i Presidenti. E' vero che quei 36 gentiluomini sono molto vicini tra loro; non ve n'è uno, però, tra loro, che sappia rinunciare all'ebbrezza che sempre procura il fregare un amico. Ci attendiamo « il miracolo » dal « nuovo duce » Federico Sordillo. Egli è ricco delle più eccelse virtù. Prego ogni giorno il signore perché lo assista. Purtroppo Sordillo è ingenuo, si fida di chi lo circonda. Chi crede facilmente agli adulatori e agli opportunisti facilmente viene ingannato. Sordillo non si rende conto che gli odii nascosti (nell'Olimpo e nell'Inferno) sono più pericolosi dei palesi. Che Iddio lo assista. Amen.

SPECIALE COPPE

**COPPE**/SORTEGGIO E COMMENTO

« Tradito » dalla Roma (e tecnicamente anche dalle altre squadre) il calcio italiano avanza in coppa con l'Inter, la Juventus e il Torino cui il sorteggio ha affidato avversari interessanti, difficili, non impossibili. Come dire che, fatto tesoro dell'ultima esperienza, si può cercare una promozione

# Esami di riparazione

di **Adalberto Bortolotti**

## COPPA DEI CAMPIONI

**NANTES-INTER**
Andata 22 ottobre a Nantes
Ritorno 5 novembre a Milano

IL NANTES CAMPIONE DI FRANCIA

## COPPA UEFA

**TORINO-MAGDEBURGO**
Andata 22 ottobre a Torino
Ritorno 5 novembre a Magdeburgo

IL MAGDEBURGO (GERMANIA EST)

**WIDZEW LODZ-JUVENTUS**
Andata 22 ottobre a Lodz
Ritorno 5 novembre a Torino

IL WIDZEW (POLONIA) CON BONIEK

DOPO GLI INCUBI del mercoledì notte (la Roma distrutta a Jena, Juve e Toro qualificate col brivido), sulle squadre italiane in Coppa è sceso il balsamo di un sorteggio al bacio. Bando ai facili ottimismi (il ritorno del primo turno ha dimostrato che non siamo ancora guariti del tutto dai nostri mali antichi), ma bando anche alle facili profezie di sventura. In fondo, aver piazzato al di là del primo ostacolo tre squadre su quattro ha costituito un bel salto in avanti, rispetto al più recente passato. Ora, in un contesto tutt'altro che impossibile, Inter, Juve e Toro hanno ampie chances di confermare il risveglio in campo internazionale. Hanno dribblato tutte le avversarie proibitive, alcune delle quali sono rimaste prigioniere di sorteggi-trappola, con micidiali confronti diretti tra favorite (in ben tre occasioni si misureranno squadre tedesche e olandesi, le dominatrici del primo turno). E inoltre il secondo capitolo di Coppa cade tradizionalmente in un periodo più favorevole per le nostre rappresentanti, già adeguatamente rodate dal campionato. Vediamo comunque in sintesi la situazione delle tre Coppe, con particolare riguardo agli incontri che ci interessano direttamente.

COPPA-CAMPIONI. Saltato con sufficiente disinvoltura il Craiova (3-1 complessivo), l'Inter si trova accoppiata al Nantes, esponente di punta del calcio francese che — esattamente come noi — ha qualificato tre squadre su quattro al secondo turno. Il Nantes viene da un doppio successo non particolarmente indicativo sul Linfield, irlandese, regolato con un 3-0 complessivo. Più temibile il comportamento della squadra di Baronchelli in campionato dove, dopo dodici giornate, comanda la classifica alla pari con St. Etienne. E' avversario di medio calibro, in sostanza: meglio sarebbe stato il danese Esbjerg, ma sicuramente peggio Bayern e Ajax, che si affronteranno invece in una crudele eliminazione in quello che si pone sin d'ora come il match-clou del secondo turno. Anche Real Madrid-Honved e Liverpool-Aberdeen sono comunque partite di cartello.

COPPA COPPE. Che peccato, per la Roma! Le sarebbe capitato il detentore della Coppa, il Valencia del grande Kempes: e all'Olimpico il record d'incasso sarebbe stato fatto a brandelli. Così il Valencia troverà il terribile Jena: è un'assurdità del sorteggio, considerata la presenza di tante formazioni mediocri che avranno modo di accedere ai quarti di finale.

## COPPA DELLE COPPE

**La Roma è caduta a Jena**

COPPA UEFA. La Juventus sarà misurata dal giocatore straniero cui ha fatto invano una corte spietata: il polacco Boniek, alfiere del Widzew Lodz, squadra che capeggia solitaria la classifica del campionato, ma che sembra ampiamente alla portata dei bianconeri. In ogni caso, nessun pericolo di un bis della bolgia di Atene: ed è già tanto. Peggio è andata forse al Torino. Il Magdeburgo ha una tradizione favorevole con le squadre italiane: ha vinto una Coppa delle Coppe in finale sul Milan (1974), e nella stagione 76-77 ha eliminato dall'Uefa il Cesena, anche se nei quarti ha poi perduto dalla Juve. Nella graduatoria nazionale segue Jena e Dresda, dopo aver forse già raggiunto il proprio momento migliore. Sensazionali alcuni accoppiamenti: Eindhoven-Amburgo e Eintracht Francoforte-Utrecht sono altri episodi del duello tedesco-olandese che contrassegna questo secondo turno; Colonia-Barcellona, Standard Liegi-Kaiserslautern, Twente Enschede-Dinamo Dresda e Stoccarda-Vorwaerts rappresentano altrettanti appuntamenti mozzafiato.

SQUILIBRI. Brevi notazioni sul primo turno. Il bilancio italiano (tre squadre promosse su quattro) non è da buttar via, specie se rapportato col passato più recente. E tuttavia il tonfo della Roma, francamente imprevedibile, ha rovinato la festa collettiva, oltre a suggerire prospettive allarmanti. In complesso, il calcio italiano denuncia ancora inacettabili squilibri fra rendimento interno ed esterno. Contro le stesse avversarie, abbiamo raccolto tre vittorie e un pareggio in casa;

segue a pagina 9

Ai tempi di Herrera sarebbe stata giudicata « grandiosa »: ora invece la critica l'accusa di viltà, dimenticando che è la Coppa stessa a richiedere prudenza

# Non sparate sull'Inter

di **Gualtiero Zanetti** - foto di **Guido Zucchi**

**CRAIOVA.** Peccato che all'Inter abbiano deciso di cambiare i colori della maglia, compreso (è possibile) il tono del nero e del cosiddetto azzurro. Peggio ancora quanto accaduto col quasi celeste dei calzoncini. Se così non fosse stato, forse a Craiova si sarebbe rivisto per intero quanto accadeva negli anni di quell'Inter che riusciva quasi sempre, in un modo od in un altro, a sfangarla, dopo mille angustie, non certo di natura tattica, bensì di chiara marca combattentistica. Sia pure, con una chiara differenza nei commenti del giorno dopo: a quell'epoca, dopo sconfitte striminzite (annullate, però, dai gol raccolti nell'incontro di casa) e al termine di barricate furiose, si parlava, in termini glorificanti, di **« difesa elastica »**, di **« attenta gestione del vantaggio acquisito a San Siro »**, di **« saggia condotta di gara »**. Oggi invece si parla soltanto di turpi barricate, di mancanza di orgoglio, allorché, a risultato ormai acquisito, sarebbe stato giusto concedere qualcosa allo spettacolo. Ne parla anche Fraizzoli, sia pure con tono, sotto sotto, soddisfatto e sospetto.

**ANTICALCIO.** Una volta ci si rendeva conto — ed ora, stranamente non più — che la Coppa dei Campioni non è calcio autentico: si gioca su centottanta minuti, due tempi per non perdere di molto e due tempi per vincere in un modo qualsiasi. Gli incassi sono favolosi, il prestigio tantissimo. Ma non è autentico calcio. Lo dimostra l'affluenza del pubblico, tutto proteso a fare in-

segue a pagina 11

## Commento/segue

da pagina 7

una vittoria, un pari e due sconfitte fuori. Sette punti contro tre, ma soprattutto il rapporto dei gol (in casa: 11 segnati, 2 subiti; fuori: 5 segnati, 10 subiti) dimostrano che troppo spesso siamo leoni fra le amiche mura, per trasformarci in timide pecorelle una volta chiamati a lottare in ambienti infuocati e ostili. Il rilievo chiama in causa anche gli stranieri: Brady, che era stato la luce della Juventus nella marcia trionfale di Torino, ad Atene ha fatto appena intuire la sua presenza; Prohaska, che aveva magistralmente diretto l'orchestra nerazzurra a San Siro, ha offerto un contributo assai più marginale a Craiova; lo stesso Falcao non è stato a Jena lo spettacolare protagonista dell'Olimpico. E non parliamo di Van de Korput, che al suo debutto ha rischiato di vanificare la grande impresa del Torino a Molenbeek. Certo, se c'è da considerare un impiego tattico discutibile, ma non vorremmo che il logico desiderio di salvaguardare i preziosissimi stinchi finisse per sconfinare nella pavidità. D'accordo, su certi campi si è picchiato oltre il lecito e non sempre la tutela arbitrale è stata rassicurante. Ma, nelle Coppe, anche questo rientra nelle regole del gioco e proprio gli stranieri — già adusi a questo clima — avrebbero dovuto saperlo.

### COSI' LE ITALIANE NEL PRIMO TURNO

| PRESTAZIONI | IN CASA | FUORI |
|---|---|---|
| Partite giocate | 4 | 4 |
| Partite vinte | 3 | 1 |
| Partite pareggiate | 1 | 1 |
| Partite perse | 0 | 2 |
| Gol fatti | 11 | 5 |
| Gol subiti | 2 | 10 |
| Punti | 7 | 3 |

Le cose per Bini (nella ❶ con Balaci, capitano dei romeni) e compagni si sono messe subito bene grazie al gol di Muraro ❷ (nella ❸ raccoglie l'abbraccio di Prohaska) e a niente è servito il gol di Baldeanu ❹ e ❺, che ha fissato il risultato sull'1-1

GLI EN PLEIN. Lo 0-4 della Roma a Jena ha impedito all'Italia di figurare fra i protagonisti dell'en plein al primo turno. Ci sono riusciti: Germania Ovest (7 su 7), Olanda (6 su 6), Germania Est (5 su 5), Cecoslovacchia e Bulgaria (4 su 4) e, se vogliamo, anche il Galles che partecipa soltanto alla Coppa delle Coppe e, qualificando il Newport, ha realizzato 1 su 1. Due rilievi: una Germania teoricamente unita avrebbe qualificato 12 squadre su 12, exploit davvero clamorosissimo; le imprese della stessa Germania Est, della Cecoslovacchia e soprattutto della Bulgaria denotano, almeno a livello di club, un forte risveglio dell'Europa orientale. Teniamo contro che tre delle quattro squadre bulgare avevano avuto un sorteggio quasi proibitivo: bene, il CSKA ha tolto dalla Coppa dei Campioni i bi-tedentori del Nottingham Forest, lo Slavia ha cancellato dalla Coppe Coppe il Legia Varsavia, mentre il Levski ha eliminato in Coppa Uefa la Dinamo di Kiev. La Bulgaria merita quindi la palma di Paese-rivelazione di questo primo turno, mentre l'Olanda sta vigorosamente combattendo la tendenza involutiva della propria Nazionale con l'elevato rendimento delle formazioni societarie.

ALLA ROVESCIA. En plein alla rovescia per dieci Paesi che, sin dal primo turno, escono in massa dalle Coppe europee. Per alcuni di essi, la faccenda rientrava ampiamente nei preventivi, alla luce di una ormai inveterata consuetudine. Ci riferiamo a Cipro, Malta, Lussemburgo, Islanda e anche alla rientrante Albania. Irlanda del Nord (che a livello di Nazionale sta invece facendo ottime cose, ha persino battuto l'Olanda nelle qualificazioni mondiali), Turchia e Finlandia potevano sperare in una sorte migliore. Le due grosse sorprese negative, comunque, sono Austria e Grecia, che hanno visto eliminate d'acchito le proprie quattro rappresentanti. L'Austria ha partecipato agli ultimi mondiali, ma paga l'emorragia continua dei migliori giocatori, solleciti a prendere la via dell'estero, alla ricerca di quelle soddisfazioni economiche che in patria non riescono ad attingere; la Grecia, fresca realtà europea, manifesta in misura ancor più drammatica il difetto che abbiamo già imputato all'Italia. Nel turno casalingo le squadre elleniche hanno fatto il loro dovere (il Panathinaioks ha inflitto quattro gol alla Juve, l'Aris di Salonicco ha battuto per 3-1 l'Ipswich Town), ma i passivi disastrosi collezionati in trasferta non erano proprio ricuperabili.

INGLESI MEDIOCRI. Sempre a livello di Nazioni, bene si sono comportate Scozia, Portogallo e Francia (3 su 4 proprio come noi), Spagna (4 su 6) e una nostra avversaria premondiale, la Danimarca (2 su 3). Ha un po' riaggiustato le cose il Belgio (3 su 6) dopo il catastrofico turno di andata; alla sua altezza l'Inghilterra, pure 3 su 6, per la quale il bilancio è però assai deludente. Gli inglesi hanno perso una delle loro due rappresentanti nella Coppa più importante, quella dei Campioni, dove il prestigio albionico è ora affidato al solo Liverpool. Hanno rischiato forte anche in Coppa Coppe, dove il West Ham solo ai supplementari ha superato una squadra spagnola di serie B, il Castilla. Dalla Coppa Uefa, infine, sono uscite Manchester United e Wolverhampton e l'unica a qualificarsi, l'Ipswich, ce l'ha fatta a prezzo di una pesante sconfitta a Salonicco. Encomiabile la Svizzera (2 su 4) col grosso exploit del Basilea in Coppa Campioni, sufficiente la Polonia (2 su 4), male URSS (2 su 5), Romania (1 su 4), Svezia (1 su 4) e Jugoslavia, la principale avversaria di Bearzot nel premondiale, che ha qualificato soltanto due squadre su cinque. □

## COSI' MERCOLEDI' 22 OTTOBRE (RITORNO 5 NOVEMBRE)

### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Nottingham Forest** (Inghilterra) - Finale: 27 maggio 1981

**OTTAVI DI FINALE**

**Real Madrid** (Spagna)-**Honved Budapest** (Ungheria)
**Aberdeen** (Scozia)-**Liverpool** (Inghilterra)
**Banik Ostrava** (Cecoslovacchia)-**Dinamo Berlino** (Germania Est)
**Nantes** (Francia)-**INTER** (Italia)
**Cska Sofia** (Bulgaria)-**Szombierki Bytom** (Polonia)
**Bayern Monaco** (Germania O.)-**Ajax Amsterdam** (Olanda)
**Basilea** (Svizzera)-**Stella Rossa Belgrado** (Jugoslavia)
**Spartak Mosca** (URSS)-**Esbjerg** (Danimarca)

### COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Valencia** (Spagna) - Finale: 13 maggio 1981

**OTTAVI DI FINALE**

**Waterschei** (Belgio)-**Fortuna Duesseldorf** (Germania O.)
**Carl Zeiss Jena** (Germania E.)-**Valencia** (Spagna)
**Waterford** (Eire)-**Dinamo Tbilisi** (URSS)
**West Ham United** (Inghilterra)-**Timisoara** (Romania)
**Hvidovre** (Danimarca)-**Feyenoord** (Olanda)
**Malmoe** (Svezia)-**Benfica** (Portogallo)
**Sparta Praga** (Cecoslovacchia)-**Slavia Sofia** (Bulgaria)
**Haugar** (Norvegia)-**Newport County** (Galles)

### COPPA UEFA

Detentore: **Eintracht Francoforte** (Germania O.) - Finale: 6 e 20 maggio 1981

**SEDICESIMI DI FINALE**

**Dundee United** (Scozia)-**Lokeren** (Belgio)
**TORINO** (Italia)-**Magdeburgo** (Germania Est)
**PSV Eindhoven** (Olanda)-**Amburgo** (Germania O.)
**Zbrojovka Brno** (Cecoslovacchia)-**Real San Sebastian** (Spagna)
**Colonia** (Germania O.)-**Barcellona** (Spagna)
**Twente Enschede** (Olanda)-**Dynamo Dresda** (Germania Est)
**Sochaux** (Francia)-**Boavista Porto** (Portogallo)
**Widzew Lodz** (Polonia)-**JUVENTUS** (Italia)
**Porto** (Portogallo)-**Grasshoppers** (Svizzera)
**Kaiserslautern** (Germania O.)-**Standard Liegi** (Belgio)
**Ipswich Town** (Inghilterra)-**Bohemians Praga** (Cecoslovacchia)
**Levski Sofia** (Bulgaria)-**AZ '67 Alkmaar** (Olanda)
**Beroe Stara Zagora** (Bulgaria)-**Radnicki** (Jugoslavia)
**Utrecht** (Olanda)-**Eintracht Francoforte** (Germania O.)
**Stoccarda** (Germania O.)-**Vorwaerts Francoforte** (Germania E.)
**St. Mirren** (Scozia)-**St. Etienne** (Francia)

**LE ALTRE DATE - 26 novembre e 10 dicembre:** ottavi Coppa UEFA. **4 marzo 1981 e 18 marzo:** quarti delle tre Coppe. **6 aprile e 20 aprile:** semifinali delle tre Coppe. **13 maggio:** finale della Coppa delle Coppe. **27 maggio:** finale Coppa Campioni. **6 maggio e 20 maggio:** finale della Coppa UEFA.

Sull'1-1, per l'Inter la qualificazione era quasi certa, quindi gli uomini di Bersellini hanno fatto quadrato intorno a Bordon ❹ affidando le proprie manovre offensive a Prohaska ❷ e Marini ❸, il tutto mentre Pasinato veniva « martirizzato » dai romeni ❶

## Inter/segue

da pagina 8

tendere che il bel gioco non frega a nessuno e l'importante non è meritare di vincere, ma soltanto passare il turno. Il che, in termini tecnici, non è la stessa cosa. Infuria il doping del non-antidoping, la paura degli arbitri di fronte a certi pubblici, lo stupido criterio col quale la stessa federazione europea designa i direttori di gara. Alle squadre occorre soltanto adeguarsi a questo tipo di anticalcio che forse piace più di tutti appunto perché non è football vero, come lo pensano soltanto coloro che al risultato non sono interessati.

**SOLO CRITICHE.** L'Inter ha passato il turno col Craiova, ma ha ricevuto soltanto critiche: al massimo qualcuno dei suoi ha ricevuto sufficienze personalissime, da non inserire nel rendiconto generale della trasferta. Mazzola, che di Coppe dei Campioni ne ha disputate molte, sorrideva nell'ascoltare certe critiche, dopo il turno passato: ai suoi tempi, con quegli stessi argomenti, cadevano sulla squadra soltanto elogi. Ma oggi Mazzola ha incarichi di responsabilità nel club, quindi non può permettersi il lusso di riccorere alle vecchie collezioni di giornali. L'Inter, a Craiova, si è trovata dinanzi a uno stadio esaurito e all'ostentata sicurezza dell'intero ambiente rumeno che considerava soltanto una formalità lo scontro con i milanesi. Due reti, si diceva, sono annullabilissime. E potevano sicuramente esserlo se, dopo pochi minuti, Bordon non avesse respinto di istinto una correzione, da pochi metri, di Camataru. 0-1 subito, per l'Inter sarebbe stata una mezza eliminazione. Ma all'8' Muraro è partito da autentico scattista, ha preso cinque metri al diretto avversario e ha tirato in porta, alla cieca, imprevedibilmente, e la situazione si è capovolta. Fossimo tornati subito a Milano, non avremmo compiuto nulla di sconveniente perché lo stesso pubblico ha capito che la formula del torneo non poteva concedere altre possibilità ai suoi giocatori.

**CHE ARBITRO!** Si aggiunga un vento e una polvere ai limiti della regolarità, un arbitro fra i più inefficienti (ma fra i più raccomandati dell'UEFA: potere dei voti) l'obbligo dell'Inter, di arrivare alla fine senza danni, cioè anche perdendo per 1-3. Fare spettacolo, in quelle condizioni, come la demagogia di troppi pretendeva, significava anche correre il rischio di perdere grosso. Vale oggi, quello che valeva quindici anni fa: l'importante è vincere incassare, andare avanti. L'esteta De Coubertin sosteneva il contrario perché non era atleta praticante e ambiva soltanto guardare lo sport dalla tribuna. Soprattutto gli atleti giovani e belli. Quindi: Pasinato e Muraro, sulle fasce laterali, come scattisti in attesa dello sparo di partenza; Oriali, Marini e Prohaska immersi nei difensori, Altobelli a fare il perditempo, giammai il centravanti, perché a lui, come centravanti, nessuno aveva tempo per pensare. Il gol-rendita di Muraro, dopo otto minuti, ha dato ragione a tutti, mentre, come detto, ben altra partita (sicuramente perdente) avremmo visto se il gol iniziale lo avessero messo a segno gli altri. Oggi, all'estero, si corre, si picchia, ci si impegna su livelli, per gran parte, innaturali, di fronte ai quali, più degli altri, noi italiani ci troviamo terribilmente a disagio, vedi Roma, vedi Juventus. In più, gli italiani non sanno picchiare perché nel loro campionato sono amministrati dai migliori arbitri del mondo, presi nel loro complesso. A dir la verità, sanno simulare stupendamente, ma dato che in campo straniero, le botte sono vere, premeditate e certe, questa loro qualità è completamente vanificata dalla irresolutezza degli arbitri e dalla determinazione degli avversari.

**BARRICATE.** Alle barricate doverose dell'Inter, quasi tutti i nerazzurri hanno dato un apporto importante: Bordon con tre parate-gol (il mistero delle non barriere nerazzurre rimane profondo), i terzini, i centrocampisti. Un Bini che, a difesa chiusa, è imbattibile. Ma le barricate oltre al vigore fisico richiedono anche intelligenza calcistica, e il piccolo Marini è apparso naturalmente il migliore, favorito dal fatto che, una volta depositato il suo diretto avversario nel blocco dei compagni della difesa, poteva lanciarsi a corpo morto sul rumeno che avanzava, palla al piede. Ma perché le barricate riescano alla perfezione, occorre anche la partecipazione, se non proprio la complicità, degli avversari. I rumeni, sotto questo aspetto, sono stati dei veri amici. Del Craiova, visto a San Siro, si era detto: una buona squadra che, in trasferta, si è limitata a farci vedere quanto sa fare in riguardo alla conservazione del controllo del pallone, alla maniera di difendersi, ma che si riserva di affondare i colpi soltanto nell'incontro di ritorno. Rivisto in casa, il Craiova trasforma in negativo tutte queste presunte qualità. Contro l'Inter, conservava il pallone sino al limite dell'area nerazzurra, non sapeva affondare i colpi: mai un lancio, mai un colpo a sorpresa, ma un tiro da lontano. I rumeni concedevano tutto il tempo possibile alla difesa milanese per assestarsi, quindi cercavano di smantellarla secondo una formula che non sarebbe riuscita nemmeno a cinque Pelè messi insieme. Dinanzi ai sette metri della porta di Bordon, c'erano cinque interisti e quattro rumeni. Totale, circa otto metri di barricata.

**ALTOBELLI E PASINATO.** In più, il vento giocava naturalmente in favore di chi doveva distruggere. E' più vero dire che i rumeni giocarono bene a San Siro perché fu l'Inter a sbagliare partita. Quanto ai calci, all'estero, in coppa, rientrano nella norma. Conta molto la fortuna nel sorteggio, allorché si tratta di stabilire chi giocherà per primo in casa: se meni subito e sul tuo campo, quando poi andrai in trasferta cascherai oltretutto nel desiderio di vendetta degli altri, né i gol che si segnano prima possono bastare, se sono meno di tre. Un sorteggio che conta anche per quanto riguarda gli accoppiamenti: con un po' di fortuna, si può arrivare alle semifinali eliminando tutte seconda serie e molte finaliste sono eliminate subito dal confronto con lo squadrone, già all'avvio. Il calcio di coppa è due volte un autentico gioco. Si è detto che Altobelli e Pasinato non hanno quasi toccato palla. Francamente da Altobelli ci si attendeva di più, ma il vento e gli avversari a grappoli hanno fatto il resto (all'annuncio della formazione è stato l'unico interista che abbia riscosso autentico interesse, segno che le sue esibizioni in nazionale non sono passate inosservate nemmeno qui). Purtroppo per la sua squadra, Pasinato si è fatto da solo una diagnosi preoccupante e misteriosa: **« A Como ho toccato il fondo; qui è andata un tantito meglio. Però, mi succede una cosa stranissima: mentalmente mi blocco appena arrivo in partita. Mentre in allenamento vado come un fulmine ».** Frasi che non possono, né debbono essere commentate da noi, bensì « girate » prontamente ai medici: Bersellini, compagni e gli altri nulla possono fare per rimuovere questo ostacolo. Adesso, il futuro dell'Inter nella coppa più difficile è affidato, per la più parte, al valore degli avversari, come dimostra l'esito del sorteggio per il prossimo turno, appena avvenuto. Il pronostico fatelo voi.

**Gualtiero Zanetti**

**Fatti e personaggi delle Coppe:** sopra, **West Ham-Castilla giocata a porte chiuse (decisa dall'Uefa dopo gli incidenti di Madrid) e,** sotto, **Dieter Hoenness apre la tripletta del Bayern Monaco sull'Olympiakos**

## TUTTI I MARCATORI DEL PRIMO TURNO

Il risultato più clamoroso della serata è stato il 10-1 rifilato dal Liverpool ai finlandesi dell'OPS. Ma anche gli inglesi si sono annoiati e dopo un po' hanno smesso di contare

# Dieci senza lode

a cura di **Luciano Pedrelli**

**UNA VALANGA DI** gol si è abbattuta sulle 62 partite del ritorno del primo turno delle Coppe. All'andata erano state 181 in totale, ma mercoledì scorso si è arrivati a quota 205 alla media di 3,20 a incontro. La Coppa dei Campioni ne ha totalizzati 53 di cui 44 a favore delle formazioni di casa e soltanto 9 a favore di quelle in trasferta. Tredici le vittorie interne, 2 i pareggi e soltanto un successo esterno (quello del CSKA a Nottingham). Anche in Coppa delle Coppe una serata disastrosa per le squadre viaggianti che hanno ottenuto solo due vittorie esterne (3 i pareggi e 11 le vittorie casalinghe) e 11 gol a favore contro i 38 dei padroni di casa. Più lotta, invece, in Coppa UEFA dove su 103 realizzazioni complessive 64 sono appannaggio delle formazioni di casa e 39 per le viaggianti con 9 successi esterni (17 le vittorie e 6 i pareggi). Gli arbitri questa volta sono stati meno severi che all'andata in fatto di rigori: cinque assegnati in Coppa dei Campioni dei quali quattro realizzati e uno sbagliato dalla Dinamo Tirana contro l'Ajax; quattro penalty in Coppa delle Coppe; otto in Coppa UEFA di cui sette trasformati e uno calciato sul palo da Causio contro il Panathinaikos ad Atene: il rigore ha tuttavia propiziato l'azione del gol.
Il risultato più vistoso è stato il 10-1 rifilato dal Liverpool all'OPS, squadra finlandese, ma sul valore di questo risultato basta dire che nessuno dei cronisti inglesi presenti si è preso la briga di registrare i minuti in cui sono state segnate le dieci reti ed il giorno dopo nessun giornale riportava la successione esatta, ma soltanto il numero dei gol ottenuto da ciascun giocatore. Ma il titolo di squadra-mitraglia in assoluto non va al Liverpool, bensì al Saint Etienne che in Coppa UEFA ha rifilato sette gol all'andata e altrettanti al ritorno ai malcapitati finlandesi del Kuopio Palloseura. Se teniamo conto che l'OPS contro il Liverpool ha incassato 11 gol e l'Ilves in Coppa delle Coppe altri 7 dal Feyenoord scopriamo che le squadre finlandesi in questo primo turno hanno conquistato il poco glorioso record delle difese più battute. □

## ANCORA I TEDESCHI: MA DA EST

**DOPO** il primo turno delle Coppe, la Germania Ovest e la Germania Est hanno già evidenziato la loro potenza mantenendo intatto il numero di squadre partecipanti. Sette sono infatti i club rimasti della Repubblica Federale Tedesca, e cinque quelli della R. Democratica. Oltre alle due Germanie anche Olanda, Cecoslovacchia, Galles e Bulgaria non hanno perso alcuna squadra. Ma la grossa sorpresa è venuta dall'Inghilterra che è passata da sei a tre club. Una sola squadra hanno perso Italia, Francia, Scozia e Danimarca, mentre due sono le rappresentati spagnole che non hanno passato il turno. Le nazioni che non hanno più nessuna squadra in lizza sono l'Albania, la Turchia, Cipro, Islanda, Irlanda del Nord, Finlandia, Malta, Lussemburgo, Grecia e, sorprendentemente, l'Austria.

| Nazione | N. squadre | Squadre rimaste | Punti | Nazione | N. squadre | Squadre rimaste | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania O. | 7 | 7 | 19 | Inghilterra | 6 | 3 | 11 |
| Olanda | 6 | 6 | 18 | Belgio | 6 | 3 | 13 |
| Germania Est | 5 | 5 | 14 | URSS | 5 | 2 | 12 |
| Cecoslovacchia | 4 | 4 | 13 | Jugoslavia | 5 | 2 | 10 |
| Galles | 1 | 1 | 4 | Ungheria | 4 | 1 | 9 |
| Bulgaria | 4 | 4 | 12 | Svezia | 4 | 1 | 7 |
| Francia | 4 | 3 | 11 | Romania | 4 | 1 | 5 |
| Italia | 4 | 3 | 10 | Austria | 3 | 0 | 1 |
| Scozia | 4 | 3 | 11 | Turchia | 3 | 0 | 3 |
| Portogallo | 4 | 3 | 8 | Cipro | 3 | 0 | 2 |
| Danimarca | 3 | 2 | 7 | Islanda | 3 | 0 | 1 |
| Spagna | 6 | 4 | 18 | Irlanda N. | 3 | 0 | 3 |
| Svizzera | 4 | 2 | 9 | Finlandia | 3 | 0 | 1 |
| Polonia | 4 | 2 | 6 | Malta | 3 | 0 | 2 |
| Eire | 3 | 1 | 6 | Lussemburgo | 3 | 0 | 0 |
| Norvegia | 3 | 1 | 5 | Grecia | 4 | 0 | 4 |
| Albania | 2 | 0 | 1 | | | | |

## COPPA DEI CAMPIONI

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (17 settembre 1980) | RITORNO (1 ottobre 1980) |
|---|---|---|
| *Inter (It) | 2 - Altobelli rig. 8' e 60' | 1 - Muraro 8' |
| Un. Craiova (Ro) | 0 | 1 - Beldeanu 16' |
| *Aberdeen (Sco) | 1 - Mc Gee 31' | 0 |
| A. Vienna (Au) | 0 | 0 |
| IBV (Isl) | 1 - Thorleifsson 17' | 0 |
| *Banik (Cec) | 1 - Danek 53' | 1 - Vojacek 31' |
| Din. Tirana (Al) | 0 | 0 |
| *Ajax (Ol) | 2 - Arnesen 69' e 89' | 1 - Lerby rig. 80' |
| Bruges (Bel) | 0 | 1 - Ceulemans 4' |
| *Basilea (Svi) | 1 - Maissen 65' | 4 - Tanner 14', Stohler rig. 47', Von Wartburg 55', Gaisser 81' |
| *CSKA (Sofia) Bul) | 1 - Yontchev 70' | 1 - Kerimov 34' |
| Nottingham (In) | 0 | 0 |
| Olympiakos (Gr) | 2 - Galakos 26', Ahlstrom 82' | 0 |
| *Bayern (G.O.) | 4 - Dremmler 22' e 64', Rummenigge 57', Kraus 67' | 3 - Hoeness 2', Rummenigge 6', Janzon rig. 68' |
| Viking (Nor) | 2 - Svensson 30', Szabo 50' | 1 - Brekke 58' |
| *Stella Rossa (Ju) | 3 - Petrovic 21', aut. Braeks 77', Repcic 80' | 4 - Djurovski 21', Janjanin 24', Petrovic 29', Stamenkovic 55' |
| Limerick (Ei) | 1 - Kennedy 48' | 1 - Kennedy 43' |
| *Real Madrid (Sp) | 2 - Juanito rig. 70', Pineda 85' | 5 - Santillana 15', Juanito 32', Cunningham 70', Angel 68', Pineda 81' |
| Halmstad (Sve) | 0 | 2 - Johannson 31', L. Larsson 89' |
| *Esbjerg (Dan) | 0 | 3 - Iversen 9', Lauridsen 24', Nielsen 49' |
| Sporting L. (Por) | 0 | 0 |
| *Honved (Un) | 2 - Bodony 56', Nagy 86' | 1 - Dajka 39' |
| Trabzonspor (Tu) | 2 - Sinan 35', Turgay 49' | 0 |
| *Szombierki (Pol) | 1 - Kwasnowski 88' | 3 - Bys 17', Ogaza 81', Srodka 87' |
| Jeunnesse (Luss) | 0 | 0 |
| *Spartak M. (Urss) | 5 - Gavrilov 1', 31' e 68, Kidijatullin 43', Yartzev 84' | 4 - Pigat aut. 11', Rodionov 24', Gavrilov 40', Yartzev 88' |
| *Dinamo B. (G.O.) | 3 - Terletzki 51', Trieloff 73', Schulz 87' | 1 - Schnuphase 78' |
| Apoel (Cipro) | 0 | 2 - Hailis 29', Petrou 64' |
| Linfield (I.N.) | 0 | 0 |
| *Nantes (Fra) | 1 - Amisse 37' | 2 - Rampillon 46', Trossero 49' |
| OPS (Fin) | 1 - Puotiniemi 81' | 1 - Armstrong 90' |
| *Liverpool (In) | 1 - Mc Dermott 15' | 10 - Souness 5', 25' e rig. 48', Mc Dermott 18', 36' e 80', Fairclough 57' e 65', Lee 76', R. Kennedy 83' |

**Turno preliminare:** Honved (Un)-Valletta (Mal) 8-0 e 3-0

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)



## COPPA DELLE COPPE

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (17 settembre 1980) | RITORNO (1 ottobre 1980) |
|---|---|---|
| Roma (It) | 3 - Pruzzo 3', Ancelotti 28', Falcao 70' | 0 |
| *Carl Z. J. (G.E.) | 0 | 4 - Krause 26', Lindemann 38', Bielau 71' e 87' |
| Spora (Luss) | 0 | 0 |
| *Sparta Pr. (Cec) | 6 - Berger 33' e 44', Koter 62', Chaloupka 68' e 81', Baumert aut. 72' | 6 - Jarolin 49' e 80', Pospisil 25', Slany 42', Berger 54', Horvath 68' |
| *Slavia Sofia (Bu) | 3 - Gudanov 24', Tchaicev 39' e 84' | 0 |
| Legia Vars. (Pol) | 1 - Miloszewicz 38' | 1 - Okonski 50' |
| *Newport (Ga) | 4 - Gwither 6', Moore 7', Aldridge 66', Bruton 68' | 0 |
| Crusaders (I.N.) | 0 | 0 |
| *Malmoe (Sve) | 1 - Mc Kinnon 63' | 0 |
| Partizani (Al) | 0 | 0 |
| *Fortuna D. (G.O.) | 5 - Koenhen 28' e 62', Wenzel 43', K. Allofs 78', Dusend 90' | 3 - T. Allofs 43', Dusend 70' e 89' |
| Salisburgo (Au) | 0 | 0 |
| Castilla (Sp) | 3 - Paco 64', Balin 71', Cidon 78' | 1 - Bernal 56' |
| *West Ham (In) | 1 - Cross 17' | 5 - Pike 19', Cross 30', 103' e 120', Goddard 40' |
| *Valencia (Sp) | 2 - Kempes 64', Morena rig. 76' | 3 - Morena 35', Kempes 76', Felman 78' |
| Monaco (Fr) | 0 | 3 - Petit 7' e 46', Barberis 22' |
| Celtic (Sco) | 2 - Nicholas 15' e 27' | 0 |
| *Timisoara (Ro) | 1 - Adrian 73' | 1 - Paltinisan 81' |
| Sion (Svi) | 1 - Brigger 64' | 0 |
| *Haugar (Nor) | 1 - Osborne 42' | 2 - Nielsen 40', Christophersen rig. 47' |
| Kastoria (Gre) | 0 | 0 |
| *Dinamo T. (Urss) | 0 | 2 - Shengelja 52', Gutsajev 80' |
| Hibernians (Ma) | 1 - Xuereb 62' | 0 |
| *Waterford (Ei) | 0 | 4 - Kirk 34' e 81', Finucane 39', Fitzpatrick 45' |
| *Hvidovre (Dan) | 1 - Hansen rig. 22' | 2 - Ambrose 10', Hansen rig. 47' |
| Fram (Isl) | 0 | 0 |
| Dinamo Zag. (Ju) | 0 | 0 |
| *Benfica (Por) | 0 | 2 - Nenè 17', Cesar 57' |
| Ilves (Fin) | 1 - Uimonen 40' | 2 - Pirinen rig. 44', Vacklin 86' |
| *Feyenoord (Ol) | 3 - Notten rig. 48', Van Deynsen 52', Troost 90' | 4 - Vermeulen 27', Nielsen 55', Troost 70', Notten 80' |
| Omonia (Cip) | 1 - Kanaris 85' | 1 - Grundel 78' |
| *Waterschei (Bel) | 3 - Van Poucke 33', Janssen 66', Maes 81' | 3 - Janssen 17', Plessers rig. 64', Van Poucke 70' |

**Turno preliminare:** Celtic (Sco)-Diosgyoer (Un) 6-0 e 1-2
Altay (Tur)-Benfica (Por) 0-0 e 0-4

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

## COPPA UEFA

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (17 settembre 1980) | RITORNO (1 ottobre 1980) |
|---|---|---|
| *Juventus (It) | 4 - Scirea 5', Verza 16', Bettega 38', Cabrini rig. 41' | 2 - Bettega 40', Fanna 81' |
| Panathinaikos (Gr) | 0 | 4 - aut. Gentile 32', Andreuchi 37', Livathinos 68', Delikaris 88' |
| Molenbeck (Bel) | 1 - De Wolf 41' | 2 - De Bolle 69', aut. Van De Korput 80' |
| *Torino (It) | 2 - Mariani 60', Graziani 68' | 2 - D'Amico 2', Graziani 91' |
| Ujpest (Un) | 1 - Kardos 68' | 0 |
| *Real Socie. (Sp) | 1 - Alonso 77' | 1 - Satrustegui 87' |
| Sliema (Ma) | 0 | 0 |
| *Barcellona (Sp) | 2 - Canito 26', Landaburu 59' | 1 - Rexach rig. 28' |
| IA Akranes (Isl) | 0 | 0 |
| *Colonia (G.O.) | 4 - Kroth 50', Littbarski 59', Muller D. 78', Strach 80' | 6 - Engels 27', Muller D. 34', 64' 83' e 86', Okudera 89' |
| *Amburgo (G.O.) | 4 - Kaltz rig 32', Hrubesch 43' e 45', Hartwig 86' | 3 - Hrubesch 26', 60' e 89' |
| Sarajevo (Ju) | 2 - Susic 9' e 73' | 3 - Lukic 24', Pasic 41' e 79' |
| *Zbrojovka (Cec) | 3 - Kroupa 15', Mikulicka 17', Mazura 75' | 2 - Janecka 24', Kroupa 65' |
| Voest Linz | 1 - Haider 9' | 0 |
| *Grasshopp. (Svi) | 3 - B. Meyer rig. 20', rig. 53' e 55' | 5 - Heinz Hermann 51', 60' e 75', Zanetti 58', Sulser 78' |
| KB Copen. (Dan) | 1 - Eigenbrod 67' | 2 - Fosgaard 29', Tune Hansen rig. 86' |
| *AZ '67 (Ol) | 6 - Hovenkamp 13', Nygaard 37' Peters 45' e 47', Welzl 57' Tol 85' | 4 - Kist 15', rig. 40' e 46', Welzl 56' |
| Red Boys (Luss) | 0 | 0 |
| *Bohemians (Cec) | 3 - Bikovski 15' e 86', Levy 77' | 1 - Nemec 10' |
| Gijon (Spa) | 1 - Ferrero 72' | 2 - Ferrero 17', Jimenez 56' |
| *Porto (Por) | 1 - Sousa 6' | 0 |
| Dundalk (Ei) | 0 | 0 |
| *Din. Dresda (G.E.) | 1 - aut. Pesterac 67' | 1 - Miller rig. 82' |
| Napredak (Ju) | 0 | 0 |
| Vasas (Un) | 0 | 1 - Kiss 27' |
| *Boavista (Por) | 2 - Eliseu 7', Julio 43' | 0 |
| *Twente (Ol) | 5 - Bos 21', Rhode 34', Kila 54' e 90', Jol 69' | 0 |
| Goteborg (Sve) | 1 - Nilsson 57' | 2 - Nilsson 1' e rig. 68' |
| *Sochaux (Fra) | 2 - Jeskowiak 40', Ivezic rig. 67' | 1 - Genghini 16' |
| Servette (Svi) | 0 | 2 - Cucinotta 55', Bizzini 76' |
| Manch. UTD (In) | 1 - Mc Illroy 4' | 0 |
| *Widzew L. (Pol) | 1 - Surlit 5' | 0 |
| *Lokeren (Bel) | 1 - Verheye rig. 86' | 1 - Verheye 89' |
| Dinamo M. (Urss) | 1 - Gazzaev 28' | 0 |
| *PSV Eindh. (Ol) | 3 - Brandts 13', Van Kray 66', Van Der Kuylen rig. 80' | 0 |
| Wolverhamp. (In) | 1 - Gray 47' | 1 - Eves 50' |
| Slask (Pol) | 0 | 2 - Pawlowski 37' e 87' |
| *Dundee UTD (Sco) | 0 | 7 - Dodd 6' e 74', Pettigrew 61 e 71', Stark 27', Hegarty 50', Payne rig. 87' |
| *Magdeburgo (G.E.) | 2 - Hoffmann 36', Pommerenke rig. 76' | 3 - Streich 17', Newes 37', Windellbrand 89' |
| Moss (Nor) | 1 - Henaes 85' | 2 - Kollshaugen 19' e 61' |
| *Kaiserslaut. (G.O.) | 1 - Funkel 18' | 2 - Funkel 20', Wendt 64' |
| Anderlecht (Bel) | 0 | 3 - Nielsen 42', 57' e rig. 65' |
| Kuopio (Fin) | 0 | 0 |
| *St. Etienne (Fra) | 7 - Paganelli 33' e 64', aut. Hyvarinen 38', Platini 48' e 74', Roussey 79', Janvion 81' | 7 - Rep 21', 43', 70' e 84', Lestage 31', Paganelli 75', Lopez 81' |
| Ballymena (I.N.) | 2 - Mc Quiston 54', Sloan 64' | 0 |
| *Worvaerts (G.E.) | 1 - Geyer 4' | 3 - Conrad 3', Jarmuskiewicz 11', Krautzig 59' |
| Elfsborg (Sve) | 1 - L. Nillson 18' | 0 |
| *St. Mirren (Sco) | 2 - Somner 43', Aberczomby 69' | 0 |
| *Stoccarda (G.O.) | 6 - Klotz 9', 10', 85', Kelsch 24' Allgoewer 39' e 47' | 4 - Tufkeci 12' e 70', Klotz 15', Allgoewer 36' |
| Alki (Cipro) | 0 | 1 - Teofanos 62' |
| Dinamo K. (Urss) | 1 - Schatenov 42' | 0 |
| *Levski S. (Bul) | 1 - Mintcev 72' | 0 |
| *Standard (Bel) | 1 - Dardenne 26' | 2 - Voordekkers 51', Edstroem 81' |
| Steaua Buc. (Ro) | 1 - Raducanu 90' | 1 - Raducanu 36' |
| *Ipswich (In) | 5 - Wark rig. 12', 15', rig. 28' rig. 78', Mariner 62' | 1 - Gates 75' |
| Aris (Gre) | 1 - Pallas rig. 48' | 3 - Tsirimokos 4', Drambis 22', Zelelides 65' |
| Shaktjor (Urss) | 1 - Starukhine rig. 23' | 0 |
| *Eintracht F. (G.O.) | 0 | 3 - Holzenbein 4', Cha 38' e 71' |
| Fenerbahce (Tur) | 0 | 1 - Selcuk 89' |
| *Beroe (Bul) | 1 - Peev 38' | 2 - Petkov 19', Dragolov 88' |
| Arges Pitesti (Ro) | 0 | 0 |
| *Utrecht (Ol) | 0 | 2 - Van Der Lem 60', Carbo 85' |
| Lask Linz (Au) | 1 - Brieger 56' | 1 - Sigel 57' |
| *Radnicki (Ju) | 2 - Stojlkovic 45', Pantelic rig. 64' | 4 - Mitosevic 8', Stojlkovic 25' e 86', Panjotovic 36' |

* (L'asterisco indica le squadre qualificate)

## LE CLASSIFICHE MARCATORI

# Hrubesch l'internazionale

HRUBESCH (AMBURGO) 5 RETI

McDERMOTT (LIVERPOOL) 4 RETI

CROSS (WEST HAM) 4 RETI

L'EROE di Roma 80 ha colpito ancora: Horst Hrubesch, il gigantone che segnando una doppietta al Belgio diede alla Germania Ovest il titolo continentale è stato anche in Coppa il protagonista numero 1. Le tre reti (più le due dell'andata) del pareggio dell'Amburgo col Sarajevo in UEFA portano la sua firma a conferma di un assoluto valore internazionale superiore a tutti i marcatori che hanno fatto anche meglio di lui.

### COPPA DEI CAMPIONI

**4 RETI: Gavrilov** (Spartak), **Mc Dermott** (Liverpool)
**3 RETI: Souness** (Liverpool)
**2 RETI: Altobelli** (Inter), **Arnesen** (Ajax), **Dremmler e Rummenigge** (Bayern), **Petrovic** (Stella Rossa), **Kennedy** (Limerick), **Juanito e Pineda** (Real Madrid), **Yartzev** (Spartak), **Fairclough** (Liverpool)

### COPPA DELLE COPPE

**4 RETI: Cross** (West Ham)
**3 RETI: Berger** (Sparta), **Dusend** (Dusseldorf)
**2 RETI: Bielau** (Jena), **Jarolin e Chaloupka** (Sparta), **Tchaicev** (Slavia), **Koehnen** (Dusseldorf), **Kempes e Morena** (Valencia), **Petit** (Monaco), **Nicholas** (Celtic), **Kirk** (Waterford), **Troost e Notten** (Feyenoord), **Van Poucke e Janssen** (Waterschei), **Hansen** (Hvidovre)

### COPPA UEFA

**5 RETI: Hrubesch** (Amburgo), **Muller D.** (Colonia)

**4 RETI: Wark** (Ipswich), **Klotz** (Stoccarda), **Rep** (St. Etienne)

**3 RETI: Meyer e H. Hermann** (Grasshoppers), **Nilsson** (Goteborg), **Paganelli** (St. Etienne), **Allgoewer** (Stoccarda), **Kist** (AZ '67), **Nielsen** (Anderlecht)

**2 RETI: Bettega** (Juventus), **Graziani** (Torino), **Susic e Pasic** (Sarajevo), **Kroupa** (Zbrojovka), **Peters e Welzl** (AZ '67), **Ferrero** (Gijon), **Bikovski** (Bohemians), **Kila** (Twente), **Verheye** (Lokeren), **Pawlowski** (Slask), **Dodd e Pettigrew** (Dundee), **Funkel** (Kaiserslautern), **Platini** (St. Etienne), **Tufkeci** (Stoccarda), **Cha** (Eintracht), **Stojlkovic** (Radnicki)

## LE PARTITE DELLE QUATTRO ITALIANE

### UNIV. CRAIOVA-INTER 1-1

**UNIVERSITATEA CRAIOVA:** Lung, Negrila, Tilihoi, Ungureanu, Ticleanu, Geolgau, Crisan, Balaci, Camataru, Baldeanu, Cirtu (46' Irinescu). All. Oblomenko.

**INTER:** Bordon, Canuti, Baresi, Pasinato (82' Caso), Mozzini, Bini, Marini, Prohaska, Altobelli (70' Beccalossi), Oriali, Muraro. All. Bersellini.
**ARBITRO:** Tokat (Turchia).
**RETI:** 8' Muraro: 16' Baldeanu.

### PANATHINAIKOS-JUVENTUS 4-2

**PANATHINAIKOS:** Kostantinou, Ziakos, Banassas, Kovis, Argiropoulos, Livathinos, Doru Nikolae, Katziakos (25' Antoniou), Andreuchi, Bistakis (60' Delikaris), Bublis. All. Papaemmanouil.

**JUVENTUS:** Zoff, Cuccureddu, Osti, Furino, Gentile, Scirea, Causio (67' Verza), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (83' Prandelli). All. Trapattoni.
**ARBITRO:** Corver (Olanda).
**RETI:** 32' Gentile autorete, 37' Andreuchi, 40' Bettega, 68' Livathinos, 81' Fanna, 88' Delikaris.
**ESPULSO:** Doru Nicolae 72'.

### CARL ZEISS JENA-ROMA 4-0

**CARL ZEISS:** Grapenthin, Sengenvald, Hoppe, Weise, Kurbjuweit, Schnuphase, Krause (69' Bielau), Lindemann, Raab, Toepfer (69' Trocha), Vogel. All.: Meyer.

**ROMA:** Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, B. Conti (46' Scarnecchia), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Amenta (67' Rocca). All. Liedholm.
**ARBITRO:** Daina (Svizzera).
**RETI:** 26' Krause, 38' Lindemann, 71' e 87' Bielau.
**ESPULSO:** 50' Scarnecchia.

### TORINO-MOLENBEEK 2-2 (d.t.s.)

**TORINO:** Terraneo, Volpati, Cuttone, P. Sala, Danova, Van De Korput, D'Amico, Pecci (87' Sclosa), Graziani, Zaccarelli, Mariani. All. Rabitti.

**MOLENBEEK:** Ruiter, De Vriese, Martens, De Sayere, De Wolf, Boskamp, Dardenne (78' Jansen), Luyckx, Susic, De Bolle, De Kip. All. Borremans.
**ARBITRO:** Linemayr (Austria).
**RETI:** 2' D'Amico, 69' De Bolle, 80' Van de Korput autorete, 91' Graziani.

Dopo il primo turno delle Coppe Europee, la classifica del concorso propone un nome nuovo al primo posto: si tratta di un fuoriclasse ventiduenne del Basilea

# Erni Maissen, l'oro del Reno

PRIMO TURNO COMPLETO delle Coppe alle spalle e prima grossa rimescolata di carte nella classifica del « Bravo! ». Al primo posto, infatti, adesso c'è Erni Maissen, un ragazzino sbocciato quasi per caso nel Basilea che ha raccolto un'enorme messe di punti per quello che ha fatto (pur non segnando) nell'incontro di ritorno tra la sua squadra e il Bruges. Che sia arrivato il momento per il calcio elvetico? Pensarlo sarebbe tutt'altro che folle visto che, oltre a Maissen, nei... quartieri alti troviamo un altro calciatore rossocrociato, ossia quell'Heinz Hermann che già l'anno scorso trovò modo di farsi notare e che quest'anno sembra intenzionatissimo a ripetere l'exploit. E i nostri? Molto bene Cuttone, ma non basta, vero?

SOGNI. E' durato poco il « sogno italiano »: sono stati sufficienti gli incontri di ritorno delle tre Coppe per rigettare i nostri calciatori nel limbo e per rimandare a... data da destinarsi la continuazione in chiave europea del derby Toro-Juve interpretato da Cuttone e Verza. Adesso in testa alla classifica del Bravo 81 troviamo uno svizzero di ventidue carati, tale Erni Maissen di cui nessuno conosceva forse nemmeno il nome ma che, dopo aver segnato un gol al Bruges all'andata è stato il migliore di tutti nel ritorno, contrassegnato dal 4-0 inflitto dalla simpatica squadretta di Helmut Benthaus all'agguerrito manipolo di fuoriclasse diretto da Ernst Happel.

CONFERMA. Uscito Verza dalla classifica dei primi (adesso il bianconero meglio classificato è Fanna a quota 13 punti), si è confermato Agatino Cuttone, più « grinta » che mai: 11 punti totalizati dal granata nella prima partita; dieci quelli messi in saccoccia nella seconda a conferma di una stabilità di rendimento che va a tutto vantaggio del poulain di Ercolino Rabitti. Conferma per Cuttone e grosso passo avanti per Michel Paganelli del Saint Etienne, un... oriundo che adesso è secondo con tutte le intenzioni di mantenere la posizione. Così come pare proprio che Heinz Hermann abbia intenzione di meritare anche quest'anno, tutto il bene che di lui si disse un anno fa quando lo trovammo per parecchie settimane nelle parti alte della graduatoria del nostro concorso.

BONUS. Concluso il primo turno, e assegnati i primi bonus per le eliminazioni, ecco anche il lussemburghese Valli in classifica a quota 15: per il giocatore del Granducato, però, si tratta verosimilmente di un veloce passaggio in quanto ben difficilmente il suo quinto posto (a pari merito con lo spagnolo Lopez Ufarte del Real Sociedad di San Sebastian) potrà reggere agli assalti che gli porteranno quelli che lo tallonano in graduatoria.

ANALISI. Sette squadre promosse su sette partecipanti la Germania Ovest; cinque su cinque la Est; sei su sei l'Olanda; quattro su quattro Bulgaria e Cecoslovacchia ma nessuno (o quasi) dei loro giocatori nei primi posti della nostra classifica: ennesima dimostrazione che i grossi risultati complessivi sono figli del collettivo e dell'esperienza. Quando si hanno ventiquattro anni scarsi, essere esperti è certamente difficile. Essere bravi però è... permesso e tutti quelli che appaiono nella graduatoria del nostro premio (ci avete mai pensato perché lo abbiamo chiamato Bravo!?) possono con ogni diritto pretendere di far parte di questo lotto davvero selezionato.

PREMESSE. Quello che Maissen e compagnia hanno fatto nelle prime partite delle varie coppe dovrebbe essere la giusta premessa per un cammino pieno di soddisfazioni: se è vero, infatti, che il buon giorno di vede dal mattino, quello di Basilea e St. Etienne, Torino e Grasshoppers, Real Sociedad, Napredak e, perché no? Juventus, dovrebbe essere più che soddisfacente. □

## LA CLASSIFICA

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **MAISSEN Erni** (Basilea) | p. 31 |
| 2. | **PAGANELLI Michel** (St. Etienne) | 22 |
| 3. | **CUTTONE Agatino** (Torino) | 21 |

4. **Hermann** (Grasshoppers) 16; 5. **Lopez** (Real Sociedad) 15; 5. **Valli** (Red Boys) 15; 7. **Erig** (Napredak) * 14; 8. **Fanna** (Juventus), **Cidon** (Castiglia) * 13; 10. **Martinovic** (Radnicki), **Lerby** (Ajax), **Bogdan** (Dinamo Zagabria) * 12; 13. **Verza** (Juventus), **Gray** (Wolves) *, **Ancelotti** (Roma) * 11; 16. **Genghini** (Sochaux), **Mariani** (Torino) 9; 18. **Baresi** (Inter) 6; 19. **Valke** (Eindhoven), **Dusen** (Fortuna Dusseldorf), **Klotz** (Stoccarda) 5; 22. **Djurovcki** (Stella Rossa), **T. Allofs** (Fortuna Dusseldorf) 4; 24. **Gallego** (Real Madrid), **Krmpotic** (Stella Rossa), **Devonshire** (West Ham), **Hieronimus** (Amburgo), **Bielhau** (Carl Zeiss Jena), **Sclosa** (Torino), **Milosajevic** (Stella Rossa), **Bodonyi** (Honved), **Wark** (Ipswich), **Cabrini** (Juventus) 3; 34. **Butcher** (Ipswich), **Nachweith** (Eintracht F.), **Poullain** (Nantes) 2; 37. **Lee** (Liverpool), **Allogower** (Stoccarda), **Trapp** (Eintracht F.), **Duzek** (Kaiserslautern), **Gavrilov** (Spartak Mosca) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

## LA GIURIA

| TESTATE | GIORNALISTI |
|---|---|
| Voetbal Inter | Joop Niezen |
| Nice Matin | Julies Giarrizzi |
| Kicker | Heinz Wyskow |
| Mondial | Michel Diard |
| Tuttosport | Roberto Beccantini |
| Tempo | Jovan Velickovic |
| Olimpico | Ferruccio Mazzola |
| Corr. Sport/Stadio | Franco Ferrara |
| Guerin Sportivo | Italo Cucci |
| Gazzetta dello Sport | Salvatore Calà |
| Sportul | Aurel Neagu |
| Don Balon | Gil Carrasco |
| Shoot Magazine | Chris Davies |
| Le Sportif | Christian Marteleur |
| A.I.P.S. | Massimo Della Pergola |

| RETI TELEVISIVE | GIORNALISTI |
|---|---|
| Nos Television (NL) | Robert Pach |
| Radio Montecarlo | Antonio Devia |
| SSR (CH) | Jean Jacques Tillman |
| TSI (CH) | Renato Ranzanici |
| Eurovisione | Benito Giannotti |
| TV Capodistria (JU) | Sandro Vidrih |
| TG 1 | Sandro Petrucci |
| TG 2 | Gianfranco De Laurentiis |
| TG 2 | Giorgio Martino |
| TVE Barcellona (SP) | Francisco Peris |
| RTB (Belgio) | Roger Laboureur |
| TV Zagreb (JU) | Slavko Prion |
| DLF (RTF) | Klaus Fischer |

Ventidue anni, tutto scatti e serpentine, il nuovo leader del nostro concorso è la forza emergente del calcio elvetico e del Basilea

## Il Causio di Basilea

IL PRIMO a sostenere che Causio è il suo diretto ispiratore è lui, Erni Maissen, ventiduenne attaccante del Basilea, capoclassifica del « Bravo » dopo il ritorno del primo turno delle Coppe. Della stessa opinione sono anche i suoi tifosi e il suo allenatore che in questo ragazzo tutto nervi e serpentine ha sempre creduto al punto di trasformarlo in titolare inamovibile di una squadra che, dopo aver vinto a sorpresa il campionato elvetico, si sta comportando con grande autorità anche in Coppa dei Campioni. Eliminare il Bruges di Ernst Happel, infatti, non è stato certamente impresa da poco sia perché i campioni del Belgio sono gente di grande esperienza internazionale sia perché la loro caratura tecnica è di assoluto rispetto.

VENTIDUE ANNI, « pallino » del suo allenatore, Erni Maissen è forse il calciatore elvetico oggi più in evidenza. Piccoletto ma tutt'altro che gracile, l'attaccante del Basilea è uno di quelli che amano soprattutto esprimersi a tuttocampo muovendosi di preferenza sulla fascia destra del terreno. Messosi in luce due stagioni or sono, sino ad ora Maissen non è che abbia avuto molta fortuna per quanto riguarda la nazionale: convocato spessissimo, infatti, ha trovato ben poche opportunità per scendere in campo proprio per l'atipicità del suo gioco che ne fa un centrocampista che, per esprimersi al meglio, ha però necessità di trovarsi in compagnia dei suoi abituali colleghi del Basilea e cioè Von Wartburg, Tanner e Marti.

COME CAUSIO. Per sua ammissione, Maissen ha i suoi ispiratori in giocatori come Causio anche se, rispetto allo juventino, il basilese ha una freccia in più al suo arco in quanto, più che sufficiente dalla propria metà campo in avanti, è valido anche quando si esprime a più diretto contatto dei suoi difensori. Il merito di aver scoperto questo ragazzino spetta tutto quando a Helmut Benthaus, l'allenatore tedesco che ha portato il Basilea al titolo e che, dopo aver giocato in parecchie squadre della Bundesliga, ha terminato la sua carriera di calciatore proprio a Basilea subito dopo iniziando quella di tecnico. E siccome anche Maissen è calcisticamente nato sulle rive del Reno, non fa meraviglia che il giocatore e il suo tecnico si siano subito compresi al meglio.

LIBERTA'. Dotato di una notevole fantasia, Maissen, per rendere al massimo delle sue possibilità, ha bisogno di giocare libero da impegni ed incombenze: questo il suo allenatore lo sa e questo è il gioco che gli fa fare. Vero e proprio polmone del centrocampo basilese, il « Bravo! » è uno che sa farsi rispettare anche in area di rigore grazie ad un senso dell'opportunismo che spesso e volontieri lo fa trovare presente nelle occasioni da gol. Lo scorso anno, tanto per citare un esempio, pur non essendo la sua utilizzazione quella dello « sfondareti », si è piazzato al secondo posto della classifica marcatori per la sua squadra subito dopo il tedesco Lauscher con un ottimo personale che si è aggirato sui quindici successi personali. Quest'anno, il... dialogo di Maissen con il fondo della rete avversaria sembra più difficile: le qualità del ragazzo caro a Helmut Benthaus, però, sono tali e tante che, anche senza far gol, spesso il migliore in campo risulta lui. Contro il Bruges, sono andati a segno Tanner, Stohler, Von Wartburg e Gaisser: ma a reggere i fili del gioco del Basilea, in mezzo al campo, è stato sempre lui. Così come lui è stato l'autore del gol dell'1-0 nell'incontro d'andata: un gol importantissimo e che, forse, ha aperto alla squadra svizzera il passaggio al secondo turno della Coppa dei Campioni.

**Massimo Zighetti**

La Roma già sicura della qualificazione aveva organizzato la trasferta come una allegra gita sui Colli: e invece le orde germaniche hanno fatto a pezzi le sue fresche ambizioni internazionali (il campionato è un'altra cosa)

# Jena ridens

di Marco Morelli - Foto di Roberto Tedeschi

**ROMA.** E' forse nel ricordo di Napoleone, che i sommi strateghi della Roma nostra, hanno scelto di arrivare nella Germania Est in 23 ore complessive, per vincere la battaglia di Jena. Doveva essere del resto una gita, una scampagnata simile a quelle col vino e la porchetta ai Castelli, secondo le previsioni di sostenitori e benpensanti di fede giallorossa, ancora abbagliati dal 3-0 inflitto ai turingi, in una notte indimenticabile all'Olimpico. Ma i turingi, maledetti draghi, sono stati capaci di restituire a casa loro una notte ancor più indimenticabile: essi, com'è noto, sono sponsorizzati da una celeberrima fabbrica di ottica di precisione, il Carl Zeiss; e quindi, anche se nei restanti novanta minuti ci fosse stato l'Everest da scalare, dovevano assolutamente imporsi di far vedere agli avversari la possibilità di restare nella Coppa delle Coppe, col... cannocchiale. Uomini di parola come sono, ci sono riusciti al punto da risultare trasformati, agli occhi del prof. Falco e dei suoi orchestrali, in tanti «Mandrake».

Era cominciata con il rituale scambio di cortesie fra i capitani ❶ ma poi sul campo la festa è a senso unico: Tancredi ❷ impreca mentre i tedeschi formano un pittoresco grappolo di esultanza ❸

**ASSATANATI.** « **Incredibile** — gemeva alla fine un capo tifoso infreddolito, Nilo Josa, che aveva avuto l'ardire di organizzare un charter capace di atterrare a Lipsia, infischiandosi dei mezzi usati dall'esercito napoleonico per venire a vincere —. **Ci hanno rotti, ci hanno spezzati in quattro. E' successo Caporetto, la Beresina, la fine del mondo. Non abbiamo mai passato la metà campo, nell'area loro si poteva stendere il bucato tanto era libera e spaziosa. Siamo andati in cocci come salvadanai di terracotta. Un bombardamento...** ». E un altro, ch'era stato testimone oculare dell'assalto assatanato, e che di prima mattina aveva detto alla moglie « **nun te preoccupa', tanto finisce in gloria, vado e torno** » s'era messo a piangere e al colmo della disperazione trovava il coraggio d'imprecare contro i criteri calcistici di Liedholm così: « **con questa difesa a "zona" e con questo Falco "regista senza palla" ha stufato, ha rotto. Ma nun hai visto che figura! Nun solo c'avevamo er reggista senza palla, ma c'avevamo pure il libero, er terzino, lo stopper, il tornante, la punta. E loro giù a mazzolacce, e l'unico che c'aveva le palle era Tancredi nostro, povero fijo. Nun è servito a niente, purtroppo: 4-0. Ma che è uno scherzo? Dai, forza, a Nilo, dimme che nun è vero!...** » la gita che doveva finire in gloria e in canti a squarciagola, sui torpedoni « napoleonici » del ritorno messi a disposizione nuovamente, con ostinata scaramanzia, per atleti e giornalisti, si è trasformata in incredibile disfatta. C'era lo champagne a bordo, ma nessuno aveva voglia di bere e di mangiare nella serata della disperazione, l'unico che tentava di darsi un tono, di fare successivamente coraggio alla comunità sbigottita, nello spaccio previsto oltre il confine per lo spuntino e il ristoro delle tre di notte, era Bruno Conti. « **Vabbe'** — diceva — **ci avranno pure imbriacati ma dobbiamo reagì, pensare ad altro. Siamo o non siamo già in alto nel nostro meraviglioso campionato. Da noi la zona regge, mica fanno le cariche selvagge, mica ce stanno "boiaccia" che tirano da tutte le parti, e s'infilano da tutte le parti, e menano e corrono da tutte le parti. Mai visto una squadra così... erano marziani! Ma che avevano preso, qualche ricetta avevano trovato? E che potevamo noi, poveracci, costretti a pane a acqua...** ».

Al tifo giallorosso ❶ la Roma ha offerto solo questo tiro di Conti ❷. Lo Jena in vantaggio con Krause ❸ ha avuto in Bielau l'uomo partita (terzo gol ❹). Falcao e soci escono distrutti da un mortificante 4-0 ❺.

## Jena ridens/segue

**GLI ALIBI.** Si trovano sempre alibi e scuse nella nostra città, unica al mondo, per qualsiasi sciagura. Così alle tre di notte, le allusioni a quelle « **iene drogate** » facevano sensazione, e c'era abbondanza di particolari, nell'immediata solidarietà scattata da Pruzzo fino al massaggiatore. Stralunati come eravamo, non poteva non suscitare meraviglia una descrizione minuziosa di Francesco Rocca. Riferiva: « **Dal primo minuto ho detto a Superchi, vicino a me in panchina: non ti sembra che abbiano aperto la gabbia delle belve? E poi, all'ultimo, quando il tracollo era ormai inevitabile e il mister mi ha mandato in campo per fermare in qualche modo Lindemann, state a sentire che è successo...** ».

— E che è successo?

« **E' successo** — s'infervorava Rocca — **che io ho subito colpito Lindemann con un calcio, una tacchettata di quelle terribili sullo stinco. L'ho fatto fuori, ho pensato... invece quello con l'impronta dei tacchetti sulla gamba e la schiuma alla bocca ha ripreso a correre, a dribblare come un indemoniato, e quando passava dalle mie parti mi faceva dei segnacci, mi prometteva le botte. Era più vivo e vegeto di prima...** ».

**ROMA CAPOCCIA.** Chi ha più voglia di intonare l'inno alla « magica Roma »? E che rabbia, se soltanto tornano alla mente i progetti ch'erano fioriti, vagheggiando suggestivi imprevisti nelle successive trasferte internazionali, altre conquiste. Passato il turno — si preventivava con felicità — chissà dove andremo, chissà dove ci porterà questa squadra benedetta che ha iniziato l'annata con una sventagliata di affermazioni. Andremo in Islanda? Ma non sarebbe meglio la Norvegia? Ma vuoi vedere che i nostri eroi andranno avanti imperterriti e irromperanno in finale... Ci tocca una stagione piena di feste. Viva il presidente **Viola** anche se non ama più prendere l'aereo, viva il nostro stratega Liedholm, viva Lino Raule e il dirigente accompagnatore Pasquali. Sono loro che ci hanno fatto grandi, che hanno costruito Roma « capoccia ». Invece l'avventura in Coppa è subito appassita e morta. « **Mancanza di esperienza internazionale** — precisa compostissimo Liedholm — **e adesso non potete dirmi**

segue a pagina 44



LE COPPE SEGUONO A PAGINA 97

# Un tocco di palla leggero 240 grammi.

La prestigiosa World Cup pesa solo 240 grammi ed è consigliata per i terreni erbosi.

Tomaia in pelle naturale morbidissima. Favorisce un maggiore controllo di palla.

La talloniera incorporata blocca il tallone.

La speciale modellatura della sede del piede e la suola, costruita con l'uso di due materiali differenti, offrono comfort e flessibilità.

Il particolare posizionamento dei tacchetti intercambiabili favorisce una ottima stabilità.

adidas® ®

**Tre strisce, tutti gli sport.**

## CAMPIONATI AL VIA/MALTA

**Il torneo più breve d'Europa è iniziato il 5 ottobre con una novità: non più un girone unico, ma una Premier League che ammette solo le migliori**

# Che Eccellenza!

**IL 5 OTTOBRE** ha preso il via il campionato 1980-81 del calcio maltese, il più corto d'Europa con le sue otto formazioni partecipanti. Sarà un avvenimento unico nella storia della Main Football Association in quanto per la prima volta ci sarà una netta differenziazione fra le squadre «big» e quelle meno illustri tanto che è stata formata la Premier League (come in Scozia) con la divisione inferiore denominata Prima Divisione. Alla Premier League partecipano di diritto i primi sette classificati dello scorso anno ed esattamente la Valletta (campione in carica) Sliema, Hibernians, Floriana, Marsa, Birkirkara, Hamrun e Zurrieg, neo promosso. Vediamo come sono cambiate le squadre rispetto alla passata stagione.

**Il Valletta edizione 1979-80 vincitore dello scudetto**

**LA VALLETTA.** Anche quest'anno, sotto la guida di John Calleja difende il titolo di campione 79-80 avvalendosi dei gol di Cristiano e Farrugia. La squadra è assai compatta con la stessa formazione dello scorso campionato tranne il portiere Mifsud che ha preso il posto dell'infortunato Grima. Mifsud, ventenne proveniente dal Kirkop, è stato riserva di Grima per tre anni.

**HIBERNIANS.** Una delle squadre che può impensierire la Valletta è certamente l'Hibernians guidato da Joe Attard. Ha acquistato pedine importanti come Caruna, portiere dello Zebbug, ma ha ceduto il centravanti Vella allo Sliema e il portiere Bonello alla squadra tedesca di seconda divisione dell'Hereford.

**SLIEMA.** Altra squadra da battere è guidato dall'ex giocatore Aguilina. Si è rinforzato comprando il centravanti dell'Hibernians, Vella e lo stopper della Griza, Portelli. Può inoltre vantare di un valido centrocampo con Schembri, Fabri, e Caruna che, assieme ad Aguilina saranno i punti di forza di un club che punta alla vittoria finale.

**FLORIANA.** Privo del suo asso Borg, ma con Joe Cillia, confermato in panchina, sarà una delle squadre più giovani del prossimo campionato. Rimasto in ombra la scorsa stagione, potrà contare quest'anno su giovani come Micallef, De Manuele, i fratelli Holland e il portiere Gatt.

**MARSA E HAMRUN.** Sarà il solo derby in programma. Ambedue senza problemi di formazione tranne quello di dare fiducia a elementi giovani. Sotto la guida di Debattista, l'Hamrun ha ceduto Mangion alla vittoriosa Stars ma conta giocatori invidiabili come Falzon, De Giorgio, Azzopardi. Il Marsa è invece sempre lo stesso.

**BIRKIRKARA.** Con giocatori come Lowelle, Attard, Borg, Monreal e i fratelli Francalanza, potrebbe diventare la rivelazione del campionato, e le grandi dovranno stare molto attente a non sottovalutarlo.

**ZURRIEG.** Per la prima volta in serie A, è una squadra che pratica un gioco offensivo piacevole avvalendosi di giocatori tipo Farrugia, Schembri e Cutajar, rivelazioni del campionato di B dello scorso anno.

**Charles Camenzuli**

## COSI' LA STAGIONE 79-80

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valletta** | 31 | 18 | 14 | 3 | 1 | 59 | 8 |
| Sliema | 28 | 18 | 13 | 2 | 3 | 47 | 11 |
| Floriana | 28 | 18 | 12 | 4 | 2 | 35 | 6 |
| Hibernians | 26 | 18 | 11 | 4 | 3 | 47 | 11 |
| Hamrun | 20 | 18 | 9 | 2 | 7 | 28 | 24 |
| Birkirkara | 14 | 18 | 6 | 2 | 10 | 23 | 38 |
| Marsa | 13 | 18 | 6 | 1 | 11 | 14 | 40 |
| Zebbug | 8 | 18 | 2 | 4 | 12 | 9 | 31 |
| Qormi | 7 | 18 | 3 | 7 | 11 | 13 | 42 |
| St. George | 5 | 18 | 1 | 3 | 14 | 9 | 50 |

**VINCITORE SCUDETTO:** Valletta
**RETROCESSE:** Qornmi, St. George
**NEOPROMOSSE:** Zurrieg
**VINCITORE COPPA:** Hibernians
**CAPOCANNONIERE:** 25 reti: Ferrugia (Valletta)
**COPPE 80-81:** Valletta (Coppa Campioni); Hibernians (Coppa Coppe); Sliema (Coppa Uefa)

## VERSO SPAGNA 82

La nazionale maltese è inserita nel gruppo 7 europeo di qualificazione ai mondiali del 1982 assieme a Polonia e Germania Est. Una nazione si qualifica. Ecco gli impegni di Malta. 7-12-80: Malta-Polonia; 4-4-81: Malta-Germania Est; 11-11-81: Germania Est-Malta; 15-11-81: Polonia-Malta.

## IL CALENDARIO

**1. Giornata:** Valletta-Hamrun; Hibernians-Floriana; Marsa-Zurrieg; Birkirkara-Sliema Wanderers.

**2. Giornata:** Floriana-Valletta; Hibernians-Hamrun; Sliema-Marsa; Zurrieg-Birkirkara.

**3. Giornata:** Hamrun-Floriana; Valletta-Hibernians; Birkirkara-Marsa; Sliema-Zurrieg.

**4. Giornata:** Hamrun Spartans-Zurrieg; Valletta-Marsa; Hibernians-Birkirkara; Floriana-Sliema.

**5. Giornata:** Valletta-Zurrieg; Hamrun-Marsa; Birkirkara-Floriana; Sliema-Hibernians.

**6. Giornata:** Valletta-Bikirkara; Hamrun-Sliema; Marsa-Hibernians; Floriana-Zurrieg.

**7. Giornata:** Sliema-Valetta; Birkirkara-Hamrun; Zurrieg-Hibernians; Marsa-Floriana.

**RITORNO**

**8. Giornata:** Hamrun-Valletta; Floriana-Hibernians; Zurrieg-Marsa; Sliema-Birkirkara.

**9. Giornata:** Valletta-Floriana; Hamrun-Hibernians; Marsa-Sliema; Birkirkara-Zurrieg.

**10. Giornata:** Floriana-Hamrun; Hibernians-Valletta; Marsa-Birkirkara, Zurrieg-Sliema.

**11. Giornata:** Zurrieg-Hamrun; Marsa-Valletta; Birkirkara-Hibernians; Sliema-Floriana.

**12. Giornata:** Zurrièg-Valletta; Marsa-Hamrun; Floriana-Birkirkara; Hibernians-Sliema.

**13. Giornata:** Birkirkara-Valletta; Sliema Wanderers-Hamrun; Hibernians-Marsa; Zurrieg-Floriana.

**14. Giornata:** Valletta-Sliema; Birkirkara-Hamrun; Zurrieg-Hibernians; Floriana-Marsa.



## ESTEROFILIA

### Un altro Muller nel Bayern

**CONTINUA** la dinastia dei Muller nel Bayern. Due settimane fa nell'incontro tra Bayern e Amburgo (2-1), ha esordito nella porta della squadra di Monaco un altro Muller, esattamente Manfred Muller. Ha 34 anni ed è al Bayern da una stagione. Prima di giungere a Monaco ha giocato nell'Essen, nel Wuppert, nel Norimberga e, lo scorso anno, nell'Inglostadt. Quella di quindici giorni fa è stata la sua prima partita nel Bayern, dove è riserva di Junghans. Ma non è il solo Muller-portiere nella storia dei rossi. Nell'ottobre del 1965, proprio durante la partita tra Bayern e Amburgo, l'allora portiere della squadra di casa, Sepp Mayer, si infortunò e dovette lasciare momentaneamente il campo per una decina di minuti. Al suo posto andò un giovane attaccante di grandi speranze: Gerd Muller. Fortunatamente Mayer si riprese e l'incontro finì in favore del Bayern per 4-0. Ora quasi, a rispetto di una cabala, un altro Muller ha difeso la porta del Bayern nell'incontro con l'Amburgo. E anche stavolta la squadra di Monaco ne è uscita vittoriosa.

*(Nella foto: il giovane Gerd Muller sostituisce il contuso Mayer).*

### Un irlandese in Portogallo

**IL PORTO** cambia bomber. La partenza di Gomes (capocannoniere per tre stagioni) per la Spagna, destinazione Sporting Gijon, ha obbligato la società a correre ai ripari e cercare un uomo-gol capace di non far rimpiangere il precedente. La scelta è caduta su un irlandese, Mickey Walsh, militante per lungo tempo in squadre inglesi. E' un centravanti, ed è nato a Chorley 26 anni fa. Ha iniziato la sua carriera nel Blackburn Rovers, ma è stato subito trasferito al Blackpool. Qui ha vissuto il suo exploit dimostrando ben presto le sue spiccate doti di goleador. Nell'agosto del '78 è stato acquistato dall'Everton per 300.000 sterline e finalmente ha potuto regolarmente giocare da titolare. Quest'anno, prima di giungere in Portogallo, è passato per alcuni mesi al Queen's Park Rangers ma senza molta fortuna. L'ora del suo riscatto è venuta domenica 28 settembre quando è sceso per la prima volta in campo nelle file del Porto: dopo mezz'ora era già in gol contro il Varzim, e ora i tifosi lo considerano l'erede di Gomes.

## LE STELLE PARLANTI

### La favola di Somner

**TERZO GRADO** a Douglas MacKenzie Somner centravanti del St. Mirren. E' stato il protagonista numero uno dello scorso campionato vincendo la classifica dei cannonieri con 25 reti al suo attivo. E' nato a Edinburgo, ha 29 anni, è sposato con Mary e ha due figli: Alison di 4 anni e Lorna di 2.

— Il ricordo più bello?

**«La finale della Coppa anglo-scozzese con il Bristol City».**

— Il più brutto?

**«Perdere tre semifinali di Coppa col Partick e non vincere il campionato col St. Mirren lo scorso anno».**

— Il giocatore che stimi maggiormente?

**«Zico».**

— La squadra?

**«Il Liverpool».**

— Dove giocavi prima di arrivare al St. Mirren?

**«Nel Partick Thistle, nell'Ayr Utd. e nel Farkirk».**

— Altri sport?

**«Golf e tennis».**

— Le letture?

**«I quotidiani in generale, e il Glasgow Herald e Paisley Express in particolare, ma soprattutto adoro le fiabe!».**

— Gli hobbies?

**«Visitare altri paesi, nuotare, fumare, mangiare fuori casa e guidare».**

— Il cibo preferito?

**«Scampi e patate fritte».**

— La città?

**«Rio de Janeiro».**

— Programmi televisi?

**«Tutti quelli sportivi e musicali».**

— I cantanti preferiti?

**«Rod Stewart, Roxi Music e Barbra Streisand».**

— Il migliore amico?

**«Mia moglie Mary».**

— Cosa fai dopo una partita?

**«Mi riposo a casa con la mia famiglia».**

— Che ambizioni hai per il futuro?

**«Vorrei vincere lo scudetto col St. Mirren».**

— Se non avessi fatto il calciatore cosa pensi saresti divenuto?

**«Un allenatore».**

— Chi vorresti incontrare nel corso della tua vita?

**«Ma... lo gnomo dei boschi!».**

a cura di Stefano Tura

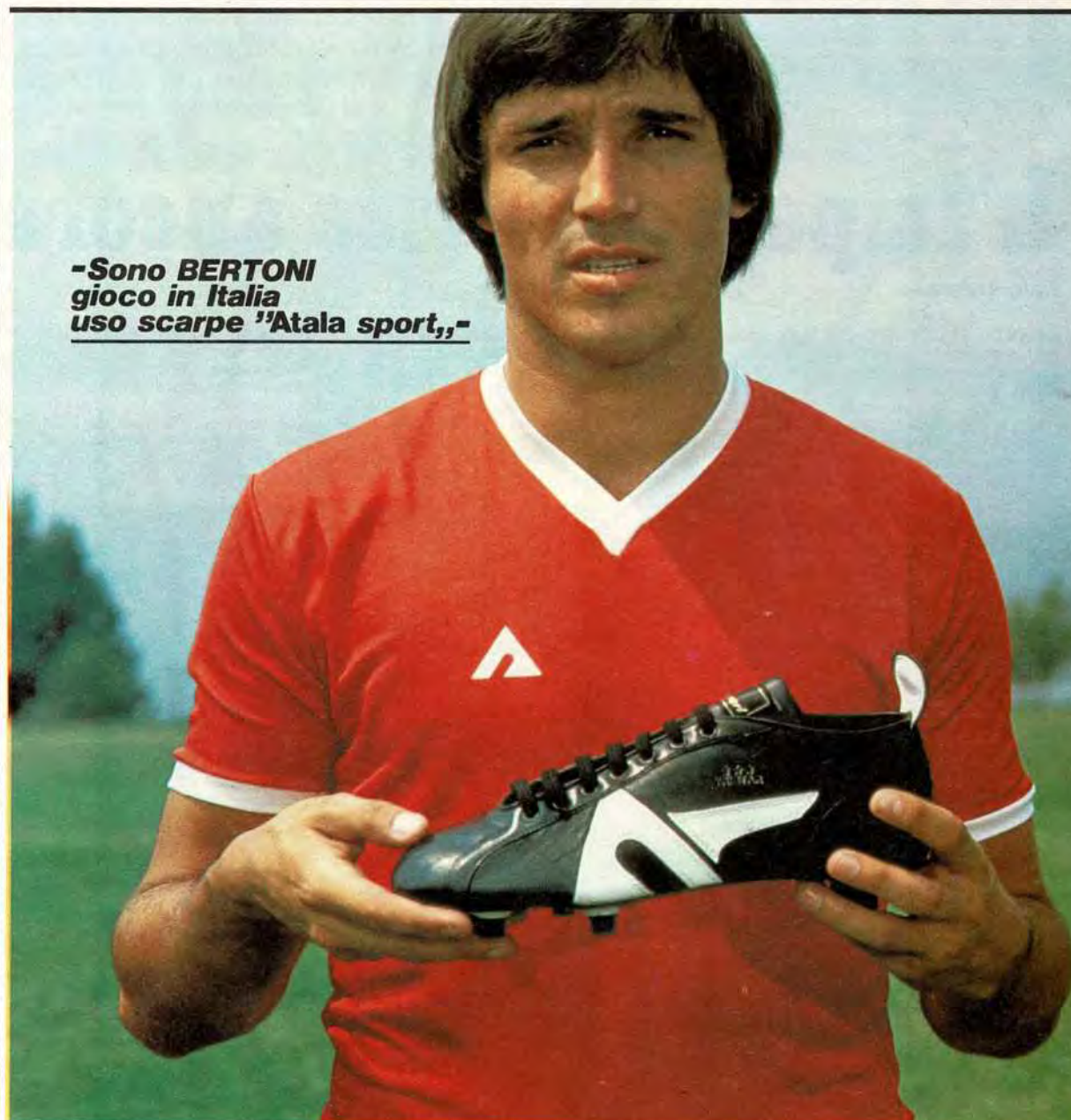
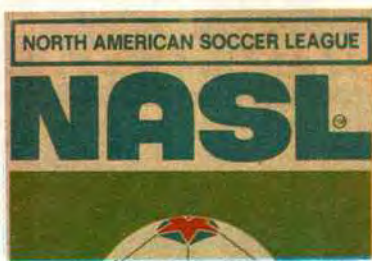
## Il nuovo Zico

RENATO

SI CHIAMA Carlos Renato Federico, ha 23 anni e gioca nel San Paolo. Il Guarani, la squadra in cui ha militato fino allo scorso anno, lo ha ceduto per 12 milioni di cruzeiros (200 milioni di lire), cifra record del calciomercato brasiliano. E' da tutti considerato un fuoriclasse, e lo stesso Tele Santana, nuovo allenatore della « seleçao », ne ha parlato molto bene. Ha vinto il campionato brasiliano paulista con il Guarani nel 1978 ed è già stato convocato alcune volte in nazionale. Renato è una mezzapunta (gioca con il numero 8) capace di organizzare il centrocampo e con uno spiccato senso del gol. Ha una buona visione di gioco e colpisce bene di testa, ma la sua vera specialità è il dribbling: sarà lui il nuovo Zico?

## Bianchi gol, gol, gol

CARLOS BIANCHI

CARLOS BIANCHI, vecchio bomber argentino, ha ritrovato il piacere del gol. Gioca ora nel Velez, di Sarfield, e, dopo la quinta giornata si trova al secondo posto nella classifica cannonieri con 5 reti al suo attivo. Meglio di lui solo Maradona con 7. Dopo aver vinto per cinque volte la corona di miglior realizzatore in Francia (73-74, 75-76, 76-77, 77-78, 78-79) giocando successivamente nel Reims, nel Paris Saint Germain e nello Strasburgo, tutti lo consideravano ormai troppo vecchio, e, in luglio era stato ceduto al Velez, sua antica squadra. Qui, dopo aver giocato mediocremente nel campionato metropolitano, è esploso in quello nacional, ritrovando il suo vecchio e micidiale vizio del gol: gallina vecchia...

**SPECIALE USA**

Un documentario fotografico sul Cosmos miliardario che si è aggiudicato il quarto titolo: ancora una volta, su tutti, si sono imposti Chinaglia e Beckenbauer. Il « kaiser », alla sua ultima partita per la NASL, è stato poi al centro di un «homenaje»

# L'Impero colpisce ancora

Foto **Italpress**

**QUARTO SCUDETTO** per il Cosmos nel campionato della NASL: la squadra miliardaria di New York, quindi, è tornata ai vertici dei valori del calcio statunitense riprendendosi, a distanza di soli dodici mesi, il titolo che un anno fa aveva ceduto al Vancouver Whitecaps, la squadra di Rudy Krol. La vittoria sul Ft. Lauderdale ha segnato, una volta di più, il successo della programmazione, del «business», del valore complessivo della squadra. Tra Cosmos e Strikers, i due protagonisti della finalissima, non c'è stata praticamente partita e alla fine (3-0 per l'undici di New York), gli spettatori del Robert Kennedy Stadium di Washington hanno accomunato in un unico applauso tutti gli uomini di Weisweiler, Giorgione Chinaglia e Franz Beckenbauer in testa. Nell'occasione, « Long John » ha portato a cinquanta gol il suo bottino stagionale per il 1980, confermando in tal modo che... l'antico valore è rimasto inalterato.

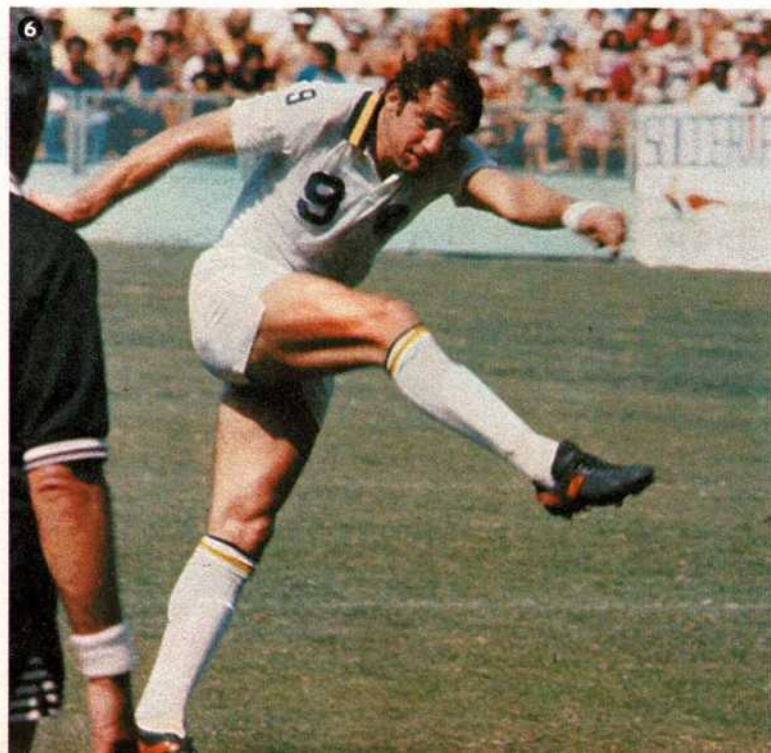
1

4

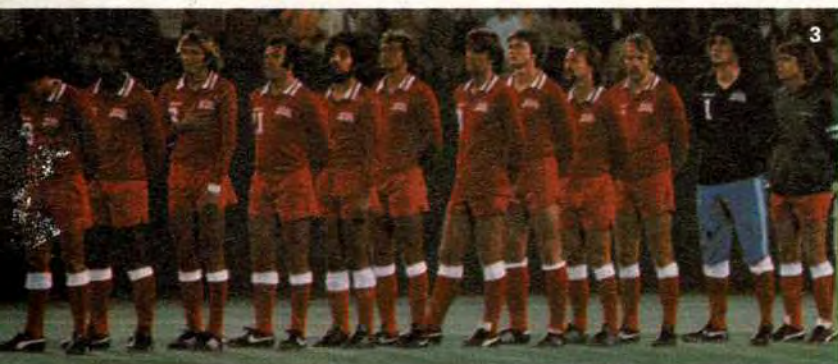
2

3

**Per il « Superbowl » in programma al Robert Kennedy Stadium di Washington e valido come finale del campionato NASL tra Cosmos e Ft. Lauderdale Strikers si era dato convegno il pubblico delle grandi occasioni, compreso Henry Kissinger alla testa di una nutrita pattuglia di attori, diplomatici, uomini del business. Per l'occasione, lo stadio di Washington ha proposto una coreografia di tutto rispetto ❶ ma d'altra parte sia il Cosmos ❷ sia il Ft. Lauderdale ❸ meritavano un trattamento di questo tipo. Dopo che il paraguaiano Romero aveva realizzato il primo gol, ci pensava Chinaglia (nella ❹ mentre riceve l'abbraccio di Cabanas e gli applausi di Beckenbauer) a fissare con una doppietta il risultato nella sua entità numerica definitiva ❻. A fine partita, quindi, gli onori del trionfo lo hanno giustamente premiato ❺ sotto gli occhi soddisfatti di Phils Woosnam, Commissioner della NASL. Sugli spalti del Kennedy di Washington c'era anche un lembo di Italia, rappresentato da uno striscione retto dai tifosi di « Longh John » ❼, sempre più amato dai suoi « paisani »**

BRAVO
19
COSMOS
80
GIORGIO

All'indomani della conquista del titolo della NASL, Beckenbauer è stato festeggiato nel corso di un incontro tra il Cosmos (rinforzato da Pelè) e una All Stars composta da giocatori di tutte le altre squadre. E' stato l'addio del « Kaiser » al soccer

# Goodbye, Franz

**Per rendere omaggio a Beckenbauer, i Cosmos ❷ hanno incontrato una All Stars ❸ coi fiocchi. Nell'occasione, ben 72.000 persone si sono date convegno per non perdere l'ultima esibizione del « kaiser » qui in due immagini: con Chinaglia ❶ subito dopo la premiazione e in azione ❹. In questa partita si è rivisto anche Pelè ❻ salutato dalle « cheer leaders » e dal «coniglione» ❺**

LO ZIO CHARLIE LI HA VENDUTI A REG CUTLER. VEDIAMO NEL SUO CORTILE...
IMPROVVISAMENTE...
ECCOLO, AGENTE! ACCANTO AI PICCIONI DEL SIGNOR CUTLER!
TWISTY LUNNON!
OH, NO! MEGLIO FILARE!
A CACCIA DI PICCIONI RUBATI... E TWISTY E' DI NUOVO NEI GUAI!
TWISTY
MALGRADO SIA CLAUDICANTE PER UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO, TWISTY LUNNON E' STATO INGAGGIATO DALLO SLEETHORPE UNITED, SQUADRA DI CALCIO DI 4. DIVISIONE. MA I GUAI CON LA LEGGE POSSONO COMPROMETTERE LA SUA CARRIERA DI CALCIATORE
STAVOLTA TI E' ANDATA BENE, LUNNON! MA TI RITROVERO'!
T1
BLT 6.3.76

IN UNO DEI NASCONDIGLI DI TWISTY...
QUEL CANE DANNATO MI HA QUASI STRAPPATO UNA GAMBA. PER STANOTTE DORMIRÒ QUI
TWISTY DORME. INTANTO I RAGAZZI DELLO UNITED SI RIUNISCONO PER LA PARTITA
FARNTON WIRINGS
FARNTON WIRINGS LIMITED
CHI HA VISTO TWISTY?
PENSAVAMO FOSSE CON LEI, SIGNOR HOLLIS...
BARNEY HOLLIS E' IL MANAGER DELLE "GIOVANILI" DELLO UNITED
VADO A CERCARLO. SE TORNASSE, DITEGLI DI CAMBIARSI E TENERSI PRONTO
BARNEY PROVA IN UN CAMPETTO LI' VICINO...
VICINO A CASA DI CHARLIE...
ECCO CHARLIE LUNNON, LO ZIO DI TWISTY
HO SENTITO DIRE CHE HA DEI PROBLEMI CON LA POLIZIA. SARÀ NASCOSTO DA QUALCHE PARTE...
...E IO COME FARÒ A TROVARLO?
CHI DI VOI CONOSCE TWISTY LUNNON?
QUEL TIPO LI' È UNO DELLA SUA BANDA
EHI, PIANO! COSA VUOLE?
DOV'È NASCOSTO TWISTY? DEVI DIRMELO!
POTREBBE ESSERE ALLA VECCHIA FORTEZZA... OPPURE SULLA ROULOTTE... OPPURE...
OKAY, OKAY. MI BASTA, PER ORA
T2
BLT 6.3.76

BARNEY NON HA MOLTA FORTUNA, FINO A CHE...
SPARISCI! LASCIAMI IN PACE!
ACC...
MI DISPIACE, SIGNOR HOLLIS. NON CREDEVO...
NON TI PREOCCUPARE. DIMMI PIUTTOSTO, COS'E' QUESTA NUOVA STORIA CON LA POLIZIA?
ZIO CHARLIE HA VENDUTO I MIEI PICCIONI. VOLEVO RIPRENDERLI
DIMMI CHI LI HA COMPRATI. CERCHERO' IO DI RIAVERLI

TU ORA CORRI AL CAMPO DI FARNTON E PREPARATI A GIOCARE
GRAZIE, SIGNOR HOLLIS. LEI E' VERAMENTE UN AMICO
DIECI MINUTI PIU' TARDI...
TRE A ZERO PER LA SQUADRA DI CASA!
EHI! C'E' TWISTY...
DISGRAZIATO! ADESSO ARRIVI?

IL MOMENTO DI TWISTY ARRIVA PRESTO: SANDY WILLIS E' COSTRETTO A USCIRE DOPO UNO SCONTRO CON IL CENTRAVANTI DEL FARNTON...
ESCE UNO DELLO UNITED
DEVO AMMONIRLA. NOME?
MA, ARBITRO...
LUNNON, ENTRA!

METTITI ALL'ALA SINISTRA...
...E NON VENIRCI IN MEZZO AI PIEDI

QUEGLI INVIDIOSI MI IGNORANO. NON MI HANNO ANCORA PASSATO UNA PALLA
TUA, LOFTY...


LUNNON! MA CHE FAI?!
VOGLIO... GIOCARE ANCH'IO!


FERMATELO! QUELLO VA IN PORTA!
CI PENSIAMO NOI!


NON E' COSÌ FACILE, AMICI!


AHHH!


E' RIUSCITO A TIRARE LO STESSO... GOOOL!


NO... NON E' ENTRATA!
CHE FORTUNA, RAGAZZI!


RACCOMANDATI ALLA TUA BUONA STELLA, LUNNON. NON TI PERDONERO' MAI DI AVERMI TOLTO LA PALLA DAI PIEDI
Barney tornerà in tempo per restituire a Twisty il suo tiro imprendibile?
LO SAPREMO LA SETTIMANA PROSSIMA!
SE IL SIGNOR HOLLIS TORNASSE CON QUALCHE NOTIZIA DEI MIEI PICCIONI! NON RIESCO A CONCENTRARMI...
BLT 6.3.76




CONTINUA

## GRUPPO 5: LUSSEMBURGO-ITALIA

La visita ormai tradizionale ai dilettanti del Granducato apre la stagione azzurra per le qualificazioni mondiali: più che una pagina nuova è un nostalgico revival, perché sabato si presenteranno in campo ben sette titolari dell'ultimo match di tre anni fa all'Olimpico

# Amarcord

di **Adalberto Bortolotti**

**Il Lussemburgo è stato nostro compagno di viaggio anche nell'ultima qualificazione ai mondiali. Nella striscia in alto vi proponiamo tre immagini della partita in trasferta (16 ottobre '76) vinta dagli azzurri per 4-1. Il gol di Bettega ❶ che realizzò una doppietta, quello di Antognoni ❷, l'abbraccio fra Bettega e Graziani ❸. Sotto il 3-0 del « ritorno »: ancora Bettega ❹, Graziani ❺ e Causio ❻**

**QUESTI CRONICI** appuntamenti nel Granducato, dove un piatto di minestra e qualche gol per la differenza reti non si negano a nessuno, sono divenuti ormai una tradizione per la nostra marcia di avvicinamento ai mondiali. E' appunto in Lussemburgo che l'Italia del contestato Bearzot fa il suo ingresso sulla scena di Spagna '82. Già si sono presentate l'Inghilterra (4-0 alla Norvegia), la Jugoslavia (nostra diretta concorrente, due vittorie, in Lussemburgo appunto e più stentatamente contro la Danimarca), l'Olanda (clamoroso tonfo nella terra di Liam Brady) e la Scozia (vittoria in Svezia, come dire la metà dell'opera di qualificazione). Fra le stelle mancano ancora la Germania, che debutterà il 3 dicembre in Bulgaria, la Cecoslovacchia (19 novembre in Galles), la Polonia, 7 dicembre a Malta.

## LA SITUAZIONE NEI SETTE GRUPPI EUROPEI

| GRUPPO 1 | GRUPPO 2 | GRUPPO 3 | GRUPPO 4 | GRUPPO 5 | GRUPPO 6 | GRUPPO 7 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania Ovest | Olanda | Cecoslovacchia | Inghilterra | Italia | Scozia | Polonia |
| Austria | Francia | URSS | Ungheria | Jugoslavia | Svezia | Malta |
| Bulgaria | Eire | Galles | Romania | Grecia | Portogallo | Germania Est |
| Finlandia | Belgio | Turchia | Norvegia | Danimarca | Irlanda N. | |
| Albania | Cipro | Islanda | Svizzera | Lussemburgo | Israele | |
| RISULTATI | RISULTATI | RISULTATI | RISULTATI | RISULTATI | RISULTATI | |
| Finlandia 0 | Cipro 2 | Islanda 0 | Inghilterra 4 | Lussemburgo 0 | Israele 0 | Nessuna |
| Bulgaria 2 | Eire 3 | Galles 4 | Norvegia 0 | Jugoslavia 5 | Irlanda N. 0 | partita |
| Albania 2 | Eire 2 | Islanda 1 | Norvegia 1 | Jugoslavia 2 | Svezia 1 | ancora |
| Finlandia 0 | Olanda 1 | URSS 2 | Romania 1 | Danimarca 1 | Israele 1 | disputata |
| Finlandia 0 | | Turchia 1 | | | Svezia 0 | |
| Austria 2 | | Islanda 3 | | | Scozia 1 | |

**PALLOTTOLIERE.** La ripresentazione della squadra che ha fallito gli Europei avviene in un momento di grande fervore critico, fra ardenti battaglie che vedono conservatori e riformisti schierati su opposte e infuocate trincee. L'amichevole col Portogallo ha acceso nuovi fuochi: e questo viaggio in Lussemburgo, che in tempi normali non sarebbe degno di uscire dai confini della scampagnata, viene persino ad assumere rilevanti significati. Il nostro girone eliminatorio non è di per sé tremendo: una sola vera avversaria di seria caratura internazionale, la Jugoslavia, il cui pericolo viene obiettivamente ridimensionato dalla constatazione che basta arrivare secondi per accedere alla fase finale dei mondiali. Poi due formazioni di medio calibro, la Grecia (che appare, anche a livello di club, in flessione dopo l'exploit della qualificazione agli ultimi Europei) e la Danimarca, un'incognita perché legata agli estri, agli umori, in definitiva alla disponibilità degli assi che tiene sparsi in tutto il mondo e che non sempre rispondono con entusiasmo alla chiamata della patria calcistica. Infine, questo Lussemburgo che, tagliato fuori in partenza da ogni attendibile ambizione, può tuttavia decidere tutto, a se-

segue

## GRUPPO 5: A BELGRADO JUGOSLAVIA-DANIMARCA 2-1

1

2

3

8

## Amarcord/segue

conda della tariffa-gol che applicherà nelle sue varie esibizioni. Ne ha concessi cinque (contro zero) alla Jugoslavia e questa è la base di partenza. I vecchi ragazzi di Bearzot si armino di pallottoliere e comincino a contare da cinque in avanti. Una specie di « bonus » (o più esattamente di « malus ») una franchigia da consumare in fretta, senza poi concedersi precoci appagamenti. La caccia al gol è il motivo dominante, se non l'unico, di questo debutto azzurro, che dovrà sdrammatizzare il fatal novembre nel corso del quale (in quindici giorni) ospiteremo prima Danimarca, poi Jugoslavia.

**ORGOGLIO.** Il Lussemburgo che, insieme col CT azzurro, abbiamo visto contro la Jugoslavia è la solita patetica squadretta di dilettanti che si esalta in ostinate ed eroiche resistenze, per poi stramazzare di colpo una volta subìto il primo oltraggio. Malgrado situazioni ancora più precarie rispetto al passato (ha visto ridursi a due soli giovinetti la schiera di professionisti che normalmente vitalizzavano le sue esangui forze) ha tenuto botta per quasi un'ora alle orde di Miljanic. E Bearzot, in tribuna, non sapeva se gioire delle impreviste difficoltà del suo avversario istituzionale o preoccuparsi di un ostacolo non preventivato. Poi, il crollo totale, la resa senza condizioni. E quindi il problema si delinea con sufficiente chiarezza: bisogna far saltare il bunker il prima possibile e poi infierire su un avversario ormai scorato. Non è un granché, sul piano etico-sportivo-decubertiniano: ma è la sola strada da seguire per non cadere anticipatamente preda dei corvi che già volteggiano, a larghe volute, sulla squadra azzurra.

**VECCHIE GLORIE?** Il Lussemburgo l'abbiamo incontrato per l'ultima volta quasi tre anni fa, nel dicembre del '77. Era l'ultimo atto per il viaggio in Argentina, ma gli azzurri avevano già in pratica staccato il biglietto. L'Inghilterra aveva fallito la sua missione nel Granducato (la miseria di due gol, con una formazione tutta di attaccanti), noi le avevamo suonate di brutto alla Finlandia, in una partita che aveva esaltato i due grandi imputati di oggi, Causio e Bettega. Così, a Roma, finì tre a zero, Bettega-Graziani nei primi dieci minuti e un lungo sonno, appena disturbato da un gol di Causio nella ripresa. Di quella formazione facevano parte Zoff, Tardelli, Gentile, Causio, Graziani, Antognoni, Bettega, che saranno (prevedibilmente) sette titolari in Lussemburgo, oltre a Zaccarelli che un posto in panchina, almeno, ce l'ha assicurato. Si sono persi per strada Manfredonia (che peraltro teneva il posto caldo a Scirea e poi ha conosciuto le note burrasche), Benetti per insuperabili problemi anagrafici e Cuccureddu, alle cui spalle già iniziava a premere il compagno di colori Cabrini che poi l'avrebbe soppiantato in Argentina. Poiché anche il Lussemburgo, dove le generazioni calcistiche si rinnovano a ritmi lenti, riproporrà molti giocatori di allora,

Le più pericolose avversarie dell'Italia sulla strada di Spagna '82 sono Jugoslavia ❶ e Danimarca ❷ qui riprese nel loro recente confronto diretto di Belgrado vinto dagli slavi per 2-1. A sorpresa andavano in vantaggio i danesi su rigore di Arnesen ❸, ancora su rigore pareggiava il portiere-goleador Pantelic ❹, ❺ e ❻. La rabbia del portiere danese ❼ si ripeteva al gol-vittoria slavo ❽

si potrebbe scambiarlo per un match di vecchie glorie. Per non eccedere in malizia, parliamo invece di Amarcord, una bella rimpatriata, non c'è che dire.

**AHI, GIGI...** Certo, ci fosse Riva. In due partite, al Lussemburgo segnò sei gol, quattro in quella di Genova del '73, dove la cinquina fu completata da Rivera. Oggi che di Gigi si parla per strane polemiche passate, per la rivendicazione di un ruolo di padrino che il corrusco bomber amava, semmai, ricoprire in strettissimo privato, ricordiamo, in tema di Amarcord, anche quella sua straripante potenza offensiva, di cui si è purtroppo perduto lo stampo. Certo, ci fosse Riva, Bearzot non sarebbe sballottato fra i contestatori di Graziani, i fans di Altobelli e i nemici di Bettega. Vivrebbe, come il buon Uccio ai suoi tempi, giorni felici all'ombra del giustiziere azzurro. E invece, sotto con le polemiche. Altobelli è stato provvidenziale contro i portoghesi ma poi, come inebriato dai troppi elogi, ha ciccato a Como ed è stato addirittura chiamato fuori (quasi una nemesi) a Craiova in Coppa dei Campioni. Graziani è andato tranquillamente a segno contro l'Avellino, Bettega è apparso in ripresa così come Causio. Insomma Bearzot ha messo altro fieno nella cascina del suo conservatorismo di fondo. Già dovrà sostituire Cabrini (infortunato) col giovane Baresi, quindi niente di più probabile che riproponga l'attacco argentino (senza Rossi, però) fra i prevedibili ululati dei suoi detrattori. □

## I PRECEDENTI CON IL LUSSEMBURGO

**A LIVELLO** di Nazionale A, cinque incontri e ovviamente superiorità schiacciante degli azzurri: cinque vittorie, 18 gol segnati, uno solo subito. Questo il quadro statistico completo:

| | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALI** | 5 | 5 | 0 | 0 | 18 | 1 |
| **IN CASA** | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| **FUORI** | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| **C. NEUTRO** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |

Tutti i cinque incontri rientravano in competizioni ufficiali: quattro per le qualificazioni mondiali, uno (il primo, nel 1924 a Parigi che è anche il solo giocato in campo neutro) nel quadro delle Olimpiadi.

## RIVA CAPOCANNONIERE

**I DICIOTTO** gol segnati dalla nostra Nazionale al Lussemburgo sono così ripartiti: 6 GOL: **Riva** - 3 GOL: **Bettega** - 2 GOL: **Graziani** - 1 GOL: **Baloncieri, Della Valle, Chinaglia, Rivera, Capello, Antognoni, Causio**

## L'ULTIMO MATCH

**Roma, 3 dicembre 1977:**
**ITALIA-LUSSEMBURGO 3-0**

**ITALIA:** Zoff; Cuccureddu, Tardelli (46' Maldera); Benetti, Gentile, Manfredonia; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

**LUSSEMBURGO:** Moes; Barthel, Fandel; Mondy, Rohman, Zuang; Michaux (46' Margue), Di Domenico, Dussier, Philipp, Zwally.

**ARBITRO:** Maximovic (Jugoslavia)

**MARCATORI:** 4' Bettega, 11' Graziani, 56' Causio

1. **Benedetti** Pistoiese
2. **Quattrini** Pistoiese
3. **Gobbo** Como
4. **Mauro** Catanzaro
5. **Cascione** Napoli
6. **Acerbis** Udinese
7. **Pradella** Udinese
8. **Cuttone** Torino
9. **Azzali** Cagliari
10. **Sclosa** Torino

### LE NUOVE REALTA'

Se gli stranieri stentano ancora ad inserirsi proficuamente nel nostro gioco, per il momento ci consoliamo pensando ai molti giovani « fatti in casa » esplosi a sorpresa in questo primo scorcio di campionato. Tecnicamente, una vitale boccata d'ossigeno: economicamente, un investimento produttivo

# Benedetti Quattrini

di Paolo Ziliani

**IL CALCIO** esce indenne dalla bufera anche per merito loro. Perché, nonostante gli undici fuoriclasse (o presunti tali) calati in Italia da ogni parte del mondo stentino più del previsto a cominciare a fare — come si dice — il bello e il cattivo tempo in giro per gli stadi, qui e là spuntano autentici campioncini nostrani che, per il fatto di « rivelarsi » (senza preavviso) anche per molti degli « addetti ai lavori », rendono più gioiosa la domenica dei tifosi, che si sentono tutti improvvisamente più ricchi, come se avessero fatto una piccola vincita al Totocalcio.

## Fatti in casa

Alcuni, e la soddisfazione — in questi casi — è ancora maggiore, sono giovani che giungono (e vi rimangono) in prima squadra al termine di un « naturale processo di maturazione », dopo tutta la trafila pazientemente compiuta nella file delle varie formazioni minori. Un po' il caso, tanto per entrare in argomento e per agganciarci alla stagione 1980-81, degli astri nascenti Sclosa, Cascione, Cuttone, Pradella e Mauro, di cui adesso vi andiamo a parlare.

SCLOSA. E' destinato a diventare il « bambino prodigio » di questo inizio degli anni '80. Esordiente in serie A nella stagione da poco conclusa (4 presenze messe assieme nel finale di campionato), Claudio Sclosa è senza dubbio il « pupillo » di Ercole Rabitti, il tecnico che lo ha pazientemente modellato e che — promosso alla guida della prima squadra — ne ha fatto il fiore all'occhiello della compagine granata. Friulano d'origine (è nato a Latisana, in provincia di Udine, il 28 febbraio 1961), Sclosa è già in possesso di tutte quelle doti che gli dovrebbero permettere di divenire, nel giro di brevissimo tempo, il vero uomo-cardine della squadra granata. Biondo, piuttosto piccolo di statura, Sclosa ha letteralmente sorpreso nel corso della famosa notte di Moelenbeek, allorché guidò il Torino ad una sorprendente affermazione esterna tanto più significativa perché colta in campo internazionale.

CASCIONE. Più giovane di circa un mese nei confronti di Sclosa, Cascione è un ennesimo prodotto del vivaio napoletano curato da quell'ex fuoriclasse che risponde al nome di Mariolino Corso. Armando Cascione, non ancora ventenne, in brevissimo tempo ha fatto passi da gigante nella considerazione di Rino Marchesi, che lo ha promosso al rango di primo rincalzo difensivo (se non addirittura di titolare), nonostante sia un debuttante assoluto nel campionato che è andato ad incominciare. Cascione, insomma, in un colpo solo si è scrollato di dosso la concorrenza di giovani sino a poco tempo fa più quotati di lui come Volpecina, Borriello, Vincenzo Marino (che il Napoli ha preferito cedere) e lo stesso Raimondo Marino, suo attuale compagno di reparto. Terzino di ruolo, non ha difficoltà ad esprimersi al meglio anche in qualità di battitore libero.

CUTTONE. Vent'anni compiuti ormai da tempo, questo ragazzo originario della Sicilia è destinato probabilmente a divenire il più famoso... Agatino della storia del calcio italiano, e — di per sè — l'impresa non sarebbe poi rilevante, vista la scarsa concorrenza che il ragazzo si trova a dover superare. Scherzi a parte, questo Cuttone è un giovane destinato a trascorrere un'intera carriera con indosso la maglia granata. Cresciuto nelle giovanili del Torino, lo scorso anno venne mandato a farsi le ossa a Reggio Calabria, in C1. Rabitti, però, una volta raccolta l'eredità di Radice, ha preteso di poter fare conto anche su questo ragazzo, il solo in giro che meritasse tanta attenzione. E Agatino Cuttone, in poco tempo, è già divenuto una splendida realtà.

PRADELLA. Ci sono diversi modi di provvedere alla giusta maturazione dei giovani più promettenti. Uno è quello tradizionale, che consiste nel far compiere al ragazzo la consueta trafila ai vari livelli. Un altro è quello di spedire, per un anno, il ragazzo in questione in qualche piccola società « di fiducia », per poi riportarlo a casa a prova superata. Un terzo modo, infine, è quello di aprire vere e proprie « succursali » nel circondario e di lasciare il giovane a farsi le ossa non più in campionati giovanili, ma in campionati veri e propri, generalmente di serie C1 o C2. Così, l'Udinese ha in pratica « fatto proprio » il Conegliano, che con i giovani bianconeri si è fatto promuovere dalla D alla C2. E a Conegliano, due stagioni or sono, mandava anche un certo Loris Pradella, centravanti, nato il 3 marzo 1960. Questo Pradella faceva tutte le cose per benino, metteva a segno diversi gol e, nell'estate del 1980, veniva richiamato alla base, sia pure tra l'indifferenza generale e in compagnia di sconosciutissimi (al suo pari) compagni come Billia, Spigariol e Gerolin. Adesso, Pradella è diventato l'ariete dell'attacco dell'Udinese. Perani (ormai «ex») non ha avuto esitazioni a promuoverlo titolare. E, grazie ai gol segnati in bianconero, a Pradella si sono improvvisamente aperte anche le porte della Nazionale Under 21. Come esordio, davvero niente male...

MAURO. Se poi il giovane che balza alla ribalta è addirittura nato nella città della squadra in questione, allora l'affetto che gli si riversa addosso è dilagante, quasi soffocante. Massimo Mauro, ad esempio (e Massimo è il nome, e Mauro il cognome), è nato a Catanzaro, è andato a scuola a Catanzaro e adesso sta diventando il nuovo idolo del Catanzaro (che sarebbe come dire: di Catanzaro). Centrocampista diciottenne e fratello minore di Gregorio (un atleta che in giallorosso non ha invece avuto neanche un briciolo di fortuna), Mauro II è destinato a divenire uno dei più brillanti e completi laterali di spinta del nostro campionato, oltreché un titolare insostituibile della squadra calabra. Burgnich ne sta già facendo un perno della manovra giallorossa, e con un successo addirittura insperato.

## Presi fuori

Se allevare i giovani talenti in casa propria e prepararli gradatamente al grande salto è il modo forse più economico di gestire una società di calcio, non è nemmeno detto che con una avveduta politica di valorizzazione dei giovani « pescati » lontano da casa con un esborso il più contenuto possibile, non si possa ugualmente far quadrare il bilancio di fine stagione, magari rivendendo a 10 quel che si è comprato a 1. Potrebbe essere il caso, tanto per non far nomi, di Acerbis, Benedetti, Azzali, Quattrini e Gobbo.

ACERBIS. Milanese, centrocampista, ventun anni a gennaio, Elia Acerbis è il « colpo da maestro » dell'estate '80 di Franco Dal Cin, general manager dell'Udinese. E, se si considera che il dirigente friulano si era già distinto per l'ingaggio di un certo Tesser prima e per il recupero di Pradella poi, un complimento di questo genere può dare l'esatta idea di quanto valga (specie in proiezione futura) questo Acerbis prelevato dal Varese, in C1. In gol al suo esordio a Pisoia (seconda di campionato, 1-1 finale), il bianconero si propone come la rivelazione numero uno del campionato 80-81.

BENEDETTI. Quel che è certo, comunque, è che Acerbis dovrà fare i conti anche col diciannovenne Paolo Benedetti, laterale, nuovo punto di forza della Pistoiese, prelevato dalla Lucchese, compagine di C2. Per una curiosa combinazione, proprio Benedetti ha messo a segno il gol arancione nella partita summenzionata (Pistoiese-Udinese 1-1), rispondendo così alla sfida lanciata dal collega di reparto bianconero. Si pensava, in estate, che l'anima del centrocampo della squadra di Vieri dovesse essere il biondo Agostinelli, ex napoletano, ex laziale: invece, a sorpresa splendeva l'astro di Benedetti, biondo come Agostinelli e uscito allo scoperto di prepotenza, in modo di certo non preventivato.

AZZALI. Meno giovane dei summenzionati colleghi (è nato nel 1956 a Motta Baluffi, in provincia di Cremona, a pochi passi dal paese natale di Cabrini), Claudio Azzali sta diventando qualcuno in una « grande » (il Cagliari) dopo che un'altra « grande » (il Bologna) non lo aveva nemmeno preso in considerazione per farlo debuttare in prima squadra. Casi del genere, nel nostro calcio, si contano a decine (valga per tutti l'esempio di Paolo Rossi, incompreso in bianconero), ma Azzali ha trovato la forza di stringere i denti, specie nelle due ultime stagioni trascorse in C1, a Livorno. Qui, evidentemente, Tarcisio Burgnich, deve avergli svelato tutti i segreti della marcatura a uomo, e — giunto a Cagliari — Azzali si è permesso il lusso di togliere il posto in squadra a Canestrari e di non far segnare, nelle due prime partite di campionato, un certo Bettega e un certo Altobelli (quest'ultimo ha fatto centro su rigore, per un atterramento compiuto su di lui da Ricci). Passato del tutto inosservato, il suo ingaggio si è dimostrato sinora il più azzeccato in assoluto e Azzali si è addirittura permesso il lusso di segnare un gol all'Ascoli.

QUATTRINI. Quest'estate, la Pistoiese portò in ritiro una trentina di atleti, in attesa di fare le scelte definitive e di procedere alla cessione di alcuni di loro. L'abbondanza di punte era lapalissiana (col brasiliano Luis Silvio in arrivo, si prenotavano per una maglia da titolare i vecchi Saltutti e Luppi, il giovane Cesati e i giovanissimi Venturini e Catalano) e nessuno, allora, sembrò notare — se non a titolo di curiosità — la presenza di tale Quattrini, un nome che era tutto un programma e una stagione alla Massese (in serie D) alle spalle. Adesso, Quattrini è diventato in pratica la principale spalla di Luis Silvio, facendo un balzo di cinque categorie senza avvertire (almeno apparentemente) i disagi derivanti da un così netto « sbalzo » (dalla D alla A). E Lido Vieri sembra disposto a scommettere sulle qualità (e sui futuri gol) di questo ragazzo dal nome tanto allettante...

GOBBO. Sarà forse perché, con un cognome del genere, a Como avranno pensato di fare un acquisto fortunato. Sta di fatto che, come nel caso di Quattrini, anche questo ragazzo è stato chiamato a passare in un colpo dalla D (Montebelluna) alla A (Como), segnando una rete al suo esordio in Coppa Italia (Cagliari-Como 2-1) e opponendosi addirittura a Falcao al suo debutto in campionato (Como-Roma 0-1). Lo scorso anno, Gobbo giocava nel girone B della serie D e con i giovanissimi compagni di squadra Sandri e Magrin costituiva un autentico trio delle meraviglie, considerata la categoria. Quest'anno si riteneva che dovesse prevalentemente essere impiegato a livello di squadra « Primavera »: l'infortunio a Pozzato e il difficile ambientamento di Giovannelli agli schemi di Marchioro gli hanno invece schiuso le porte della serie A, senza che il ragazzo battesse ciglio per l'emozione. Per il Como, un vero colpo... Gobbo... □

Il nostro collaboratore affronta uno dei temi più delicati della vita sportiva: i difficili, spesso antitetici rapporti con la giustizia statale. Come risolverli? Ecco il suo parere

# Vizi privati, pubbliche virtù

IN QUESTI ULTIMI TEMPI sono insorti numerosi e clamorosi casi di conflitto tra leggi statali e leggi sportive che hanno coinvolto società, atleti e dirigenti di federazioni sportive. Il fenomeno nasce dalla coesistenza dei due ordinamenti giuridici — quello sportivo e quello statale — i quali, interferendo fra loro con le rispettive leggi, colpiscono, spesso contestualmente, un unico soggetto che, praticando professionalmente o per diletto lo sport, deve obbedire contemporaneamente a due leggi diverse fra loro, con conseguente duplice responsabilità e, ovviamente, subendo una doppia sanzione. Questa situazione fa nascere un «travaglio» giuridico e psicologico non solo per le persone trascinate nell'occhio del ciclone, sportivo e giudiziario, ma anche di coloro che sono preposti a far rispettare le leggi. Si paga il «pedaggio» di pregresse e non intuite evoluzioni giuridico-sportivo nel mutato contesto storico-economico e sociale del paese cui era necessario che anche lo sport si adeguasse in tempo utile. I decessi improvvisi di Vendemini e di Curi, le rivendicazioni salariali — pubbliche e sottobanco — anche di atleti non professionisti, le turbative sindacali, la violenza negli stadi sono fenomeni scottanti per chi è preposto all'organizzazione e allo sviluppo dello sport. La fenomenologia criminale-sportiva dilaga; onde sempre più frequenti diventano gli interventi dell'autorità giudiziaria nel mondo dello sport.

IL GIUDICE STATALE. Ma l'interferenza del giudice statale è legittima? Opportuna? Necessaria? Purtroppo nell'attività sportiva (e in quella calcistica in particolare), convergono responsabilità civili e penali e quelle sportive. Così, per esempio, le società calcistiche, costituite in S.p.A., devono sottostare contemporaneamente alle leggi statali e a quelle federali con la conseguenza che, pur violando una soltanto delle due norme, vanno incontro ad una duplice responsabilità: quella contrattuale con i propri dipendenti (perfino con i custodi del campo) e quella sportiva (agibilità del campo, tutela degli arbitri, comportamento del pubblico anche sul campo esterno). Ma neppure i singoli tesserati sfuggono a tale capestro; il «caso Bergamo» può ancora, a distanza di mesi, far sorgere una questione di responsabilità civile su iniziativa dello spettatore danneggiato che può chiedere il risarcimento dei danni, e, nello stesso tempo, ha leso la carriera dell'arbitro livornese per un errore tecnico non previsto dalle leggi statali. Ma l'aspetto più sconfortante del problema è rappresentato dalla durezza della responsabilità e della conseguente sanzione, prevista dalle carte federali che si atteggiano a «codice d'onore», prima ancora che ad un insieme di norme, emanate in conformità ai principi costituzionali perché vuol reprimere e punire la frode, l'inganno e soprattutto la slealtà sportiva; di conseguenza il cittadino-tesserato deve sopportare sanzioni disciplinari, moralmente più afflittive di quelle irrogate dalle leggi statali, senza peraltro potersi sottrarre al processo per violazione contestuale anche di queste ultime norme, quando il presunto danneggiato lo chiama in causa anche dinanzi all'autorità giudiziaria. Le mutate situazioni del nostro paese impongono perciò, una revisione delle carte federali, e, prima ancora del sistema istituzionale federale, per evitare che sia il dirigente che l'affiliato vadano incontro ad un doppio processo con duplice sanzione.

I CONFLITTI. E' una esigenza improcrastinabile che deriva da una sostanziale e profonda trasformazione nei rapporti atleta-pubblico, società-atletica, società-pubblico. La legge statale deve intervenire soltanto quando non paralizza l'attività sportiva, applicandola anche contemporaneamente a quella sportiva, ma senza che ne risenta la regolarità e la continuità dell'organizzazione e svolgimento regolare del settore agonistico; tale intralcio, per esempio, non si verifica quando dall'azione dell'atleta in gara deriva una lesione all'avversario commessa volontariamente, cioè diretta non solo alla violazione del regolamento di gioco ma anche a cagionare la ferita o la morte dell'avversario. Si tratta, è chiaro, di ipotesi rare di linearità della parallela applicazione delle due diverse leggi e delle conseguenti, necessarie e distinte responsabilità, statali e sportive; ma in molti altri casi la mancata chiarezza dei confini fra applicazione delle due norme crea incertezze e turbamenti nelle federazioni sportive e nei suoi organi. In tale stato di confusione giuridica si ripetono i casi di conflitto tra ordinamento sportivo e ordinamento statale; con la conseguenza che il mondo dello sport perde credibilità per la sfiducia dei propri tesserati che si vedono colpiti due volte per uno stesso e identico comportamento tecnico o disciplinare. Rimane il problema di fondo: per uno stato di diritto — nel quale deve prevalere il principio giuridico della certezza — può e deve l'atleta e il dirigente di società o federale sottostare alla duplice sanzione? Tale situazione si verifica perché il legislatore statale colpisce l'aspetto soggettivo del comportamento (dolo, colpa, preterintenzione), mentre il collega sportivo si preoccupa, prevalentemente, del profilo oggettivo del fatto; in tale conflitto va collocata la questione della «legalità» della duplice responsabilità che colpisce la stessa persona, per un medesimo comportamentoo considerato contemporaneamente illecito giudiziario e fatto antidisciplinare. Per evitare tale ingiustizia, il legislatore sportivo deve far riconoscere dal collega statale la natura privatistica delle federazioni le quali, in tal modo, verrebbero parificate a circoli culturali, associazioni fra privati cittadini; in conseguenza, scompaiono o diventano molto rari i casi di intervento del giudice statale, limitati e legittimi soltanto quando i provvedimenti e i comportamenti di tali associazioni ledono diritti soggettivi fondamentali o interessi legittimi dell'associato.

**Alfonso Lamberti**
Magistrato

Intervista a Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, sui problemi che angustiano la categoria

# E venne l'autunno tiepido

AUTUNNO: è tempo di rivendicazioni sindacali, di contratti da rinnovare, di scioperi selvaggi, anche il calcio ha il suo autunno sindacale, i suoi rinnovi contrattuali (se così si possono chiamare i reingaggi), le sue dispute. Da alcuni anni, grandi protagonisti delle battaglie sindacali calcistiche sono l'avv. Campana e l'Associazione Italiana Calciatori che lui presiede. Appena iniziato il campionato, si sono riuniti a San Martino al Cimino, vicino a Viterbo, i fiduciari provinciali dell'AIC, che insieme alla presidenza hanno discusso e delineato le linee operative dell'Associazione per questa stagione e per quelle che seguiranno. A Sergio Campana abbiamo chiesto di riassumere quanto è emerto dal convegno dei fiduciari dell'AIC.

— Avvocato Campana, quali erano gli argomenti all'ordine del giorno?

**«I più importanti argomenti dibattuti sono stati la giustizia sportiva (illecito penale e illecito sportivo, responsabilità oggettiva, ecc.), la legge sul professionismo che porterà all'abolizione del vincolo, il futuro dell'Associazione, le sponsorizzazioni».**

— Andiamo per gradi. Quel è stato l'argomento più discusso?

**«Quello relativo alla riforma delle Carte Federali. Tutti i fiduciari, che sono avvocati, hanno portato il loro contributo per questo grave compito giuridico che interessa il calcio italiano. Alcuni istituti vanno rivisti (come la responsabilità oggettiva e l'illecito sportivo), alcune norme vanno modificate: è un compito gravoso, ma essenziale. Come rappresentante dei calciatori sono stato chiamato dall'avvocato Sordillo a fare parte della commissione per la riforma delle carte federali. Questo è un fatto sicuramente positivo».**

— Gli imputati per lo scandalo delle scommesse hanno accusato l'AIC di averli abbandonati al loro destino. Come si difende?

**«La nostra posizione è sempre stata chiara. Noi dobbiamo tutelare prima di tutto gli interessi di quattromila calciatori (tanti sono i nostri iscritti). La nostra linea di condotta è stata ratificata dall'assemblea, quindi dalla maggioranza dei calciatori».**

— Veniamo alla legge sul professionismo e lo svincolo.

**«Siamo d'accordo con questa legge che porterà in cinque anni allo svincolo di tutti i calciatori professionisti. Non ci piace la configurazione data al calciatore di lavoratore autonomo: avremmo preferito quella di lavoratore dipendente. Però mi rendo conto che se i calciatori fossero divenuti lavoratori dipendenti non si sarebbe più giocato al calcio, per evidenti motivi sindacali».**

— Veniamo al futuro...

**«Ebbene, intanto sono persuaso che lo scandalo della scorsa stagione servirà da stimolo, tecnico e agonistico, per tutti i giocatori. E da deterrente: per anni non avremo altri casi di corruzione, ne sono certo. E poi vorrei ribadire che noi collaboreremo in tutti i modi affinché il calcio superi l'attuale momento».**

— Insomma, sembra che la posizione dell'AIC sia molto più morbida che nel passato.

**«Non parlerei di morbidezza ma di senso di responsabilità. Continueremo a tutelare i calciatori e a portare avanti la nostra azione di stimolo e di controllo sugli enti federali. Ad esempio, le posso dire che l'inizio del nuovo corso federale non è stato certo incoraggiante».**

**Bartolomeo Baldi**

## In Polonia un sindacato anche per lo sport

VARSAVIA. «La creazione di un Sindacato Indipendente ed autogestito degli allenatori di tutte le discipline sportive» è stato richiesto ieri nel corso di una riunione degli allenatori di calcio che si è avuta nella sede della Federazione polacca di calcio dilettantistico. Gli allenatori hanno reclamato l'urgente necessità della creazione di un sindacato del genere e hanno dichiarato che «lo sport in un Paese socialista deve essere puro, deve essere non solo una fabbrica di record, ma anche una scuola per la formazione del carattere». Inoltre, essi si sono opposti a «tutti i cambiamenti nello sport polacco che vengono decisi senza aver prima consultato gli allenatori». Va ricordato che il problema del finanziamento dello sport e della sua organizzazione è già stato sollevato più volte negli incontri degli operai con i rappresentanti delle autorità. Gli operai hanno più volte sollecitato un risanamento «dello sport polacco» e si sono opposti ad un certo modo di finanziare gli sportivi. Il problema più controverso riguarda gli sportivi che figurano nella lista dei salariati delle fabbriche senza che vi lavorino effettivamente.

Due calciatori di colore, Eneas e Juary, trascinano il Bologna e l'Avellino a imprese da prima pagina emulando i « colored » del passato. Adesso i critici spietati rivedono i loro giudizi

# Vedo nero

di **Adalberto Bortolotti**

Eneas ❶ e Juary ❷ sono gli ultimi alfieri della schiera di colored che ha vivacizzato il calcio italiano del dopoguerra: ecco Jair ❸, Amarildo ❹, Cané ❺ Gallardo ❻ e Nené ❼, care vecchie conoscenze

**SUL CAMPIONATO** si abbatte la valanga nera. Impazza Jorge Juary, imprendibile folletto, e fa grande un Avellino ancora in lacrime per la defenestrazione di Gil De Ponti, primo goleador del campionato messo alla porta dal boss Sibilia. Juary procura il rigore trasformato da Vignola, poi va personalmente a siglare il gol-vittoria sul Cagliari: la sua stupenda botta al volo non ha ancora mandato la palla a baciare la rete che già il negretto inscena la sua danza rituale attorno alla bandierina del corner. Dopo Bertoni, Juary. Un po' alla volta questi stranieri cominciano a « bollare ». Non ci riesce ancora Eneas, l'altro nero-fumo del nostro campionato. Ma il suo apporto è sicuramente determinante nel propiziare il più clamoroso risultato della giornata, la vittoria del Bologna-non-più-sottozero in casa di Madama Juventus. Eneas, falso lento, brucia il giovane Osti nei momenti più importanti. E Osti lo stende, sistematicamente. Una prima volta Mattei giudica con benevolenza, la seconda decreta il rigore che Adelmo Paris, maratoneta di scarsi capelli ma di immensi polmoni, trasforma beffando Zoff.

Il Bologna di Gigi Radice torna a vedere la luce, sei punti in quattro giornate è media da quasi-scudetto (la stessa dell'Inter, infatti): e il flessuoso negrone brasiliano, bollato a fuoco da Herrera in settimana, comincia a far ricredere i frettolosi censori. Juary ed Eneas hanno avuto tormentati avvii: ma sono saliti in arcione al momento giusto. Chiedendo ampiamente scusa per il pasticcio cromatico, è per merito dei loro alfieri neri se Bologna e Avellino vedono rosa.

## I COLORED IN ITALIA NEL DOPOGUERRA

| GIOCATORE | ANNO DI ARRIVO | NAZIONALITA' | PRIMA SOCIETA' |
|---|---|---|---|
| Roberto LA PAZ | 1947 | Uruguay | Napoli |
| JAIR Da Costa | 1962 | Brasile | Inter |
| Victor BENITEZ | 1962 | Perù | Milan |
| AMARILDO Tavares | 1962 | Brasile | Milan |
| GERMANO De Sales | 1962 | Brasile | Milan |
| Sidney Cuna CINESINHO | 1962 | Brasile | Inter |
| Faustinho Jarbas CANE' | 1962 | Brasile | Napoli |
| NENE' De Carvalho | 1963 | Brasile | Juventus |
| Alberto GALLARDO | 1964 | Perù | Milan |
| ENEAS De Camargo | 1980 | Brasile | Bologna |
| Jorge JUARY | 1980 | Brasile | Avellino |

**DA LA PAZ A JAIR.** Il primo « colored » del dopoguerra fu un mulatto che Sansone aveva pescato in Uruguay per un Napoli in cerca di « stelle ». Roberto La Paz, genio e sregolatezza, inventava gol impossibili per poi steccare, annoiato, quelli troppo facili. In un calcio appena uscito dalle macerie, La Paz portava una ventata di allegre follie. Lo chiudevano a chiave nella sua stanza e lui si calava dalla grondaie per notti brave che i napoletani gli perdonavano volentieri in cambio di un numero in più, sul

segue »»

## Vedo nero/segue

campo. Certamente più serio, e tecnicamente attendibile, risultò Jair, pedina fondamentale della grande Inter di Herrera. Le sue formidabili doti di scattista esaltarono su tutti i campi d'Europa le fortune del contropiede. Con il cervellone Suarez che mitragliava millimetrici lanci in profondità, Jair aggrediva in velocità le difese avversarie, confezionando palle-gol per il Mazzola prima maniera e anche per l'ariete Milani. Jair arrivò in Italia nel '62 e suoi compagni di cordata furono altri giocatori di colore, come l'onestissimo Cané che non aveva la stessa classe, ma in campo buttava l'anima, o come Benitez dalla grande versatilità tattica e dalla grinta eccezionale. Falli invece Germano, per la disperazione del povero Rocco. Germano arrivava dal Brasile con le stimmate del fuoriclasse. Da noi imboccò la strada sbagliata; sulle prime pagine finì ugualmente, ma per una patetica e movimentata love-story, il negro e l'ereditiera, quanto materiale a buon mercato per moralisti a corto di argomenti...

CINESINHO

LA PAZ

BENITEZ

GERMANO

**L'ULTIMO FU GALLARDO.** Sempre nel '62, arrivò un fuoriclasse, Amarildo, che lunga traccia di sé ha lasciato a Milano e Firenze. Amarildo era stato il vice-Pelé nei Mondiali di quell'anno. Nelle nostre vicende si segnalò per gol strepitosi e per memorabili conflitti (istituzionali, diremmo) con arbitri poco comprensivi con il suo talento non sempre disciplinato. Cinesinho, invece, era tutto testa. Padrone assoluto delle geometrie, la sua lucidità tattica compensava una mobilità via via più ridotta. Un anno dopo la Juventus importò Nené, avendolo scambiato per un centravanti. Profondamente delusa per un rendimento forzatamente non pari alle attese, lo dirottò al Cagliari, dove Nené fu uomo squadra di grandissimo livello, chiedere a Scopigno per credere. L'ultima perla nera, arrivata proprio di un soffio in tempo massimo anticipando la chiusura delle sacre frontiere, si chiamava Alberto Gallardo, veniva dal Perù, la sua dote migliore era un tiro terrificante. Raramente riusciva però a scoccarlo e quelle poche volte la direzione risultava del tutto sballata. Fu insomma un grosso buco nell'acqua e chissà che quel ricordo non abbia inciso nella diffidenza che ha accompagnato i primi passi di Eneas e Juary.

**RADICE E VINICIO.** Eppure, su di loro giuravano i rispettivi tecnici, il che avrebbe dovuto almeno consigliare a una certa prudenza di giudizio. Perché veramente inammissibile sarebbe stato un clamoroso errore di Vinicio nello scegliere... un brasiliano. Così come equivaleva ad affibbiare a Radice una patente di primo grado di incompetenza pensare che, dopo un minuzioso scandaglio di quel mercato, se ne fosse tornato a Bologna con un brocco matricolato. Ma la nostra critica segue metodi singolari. I difetti di casa vengono coltivati con certosina pazienza, per loro le attenuanti si sprecano, c'è sempre un ciuffo d'erba galeotto, nel peggiore dei casi, che giustifica l'errore più clamoroso. Agli stranieri si è sparato subito a vista, particolarmente a quelli che non avevano un nome prestigioso da usare come usbergo. Ora noi vorremmo — a titolo di esperimento — trapiantare un nostro giocatore, scelto fra i migliori, in uno dei campionati brasiliani: e verificare se un cambiamento radicale di ambiente, di abitudini, di concezione tattica, possa venire assimilato in un batter d'occhio. Che Eneas e Juary, per tornare in argomento, non potessero sfondare al primo colpo era inevitabile: ma il tempo sta dando loro ragione, a loro e a chi li ha voluti.

**COME UN FULMINE.** Il guizzo lampeggiante di Juary, ad esempio, è qualcosa di assolutamente inedito per le nostre aree di rigore: è un fulmine che scocca all'improvviso, che costringe gli avversari alla resa o al fallo. Di ridottissima stazza, piccolo e raccolto, Juary sprigiona grande potenza atletica sullo spazio breve. Può essere intimorito dalla brutalità dei difensori (come è capitato alle prime uscite, con relativi infortuni), ma una volta entrato nel meccanismo, una volta sincronizzato con i compagni di reparto, costituisce una micidiale arma offensiva per una squadra costretta dal suo copione di inseguitrice a cogliere al volo tutte le occasioni favorevoli.

**DOPO SAVOLDI.** Del tutto diverso è il gioco di Eneas. Qui il processo di ambientamento è stato duplice: il brasiliano ha dovuto impratichirsi dei nostri ritmi, depurare il prioprio gioco dalle scorie della plateàlità, sintonizzarlo su canoni di rigorosa praticità, senza orpelli o svolazzi. Nello stesso tempo il Bologna ha dovuto far mente locale che, là davanti, non c'era più un Savoldi, capace di lunghi sonni e prolungate abulíe, ma anche di spietate esecuzioni sul solo pallone utile della partita, bensì un giocatore da coinvolgere continuamente nella manovra, da chiamare frequentemente al dialogo, da sfruttare anche in chiave di impostazione. Quando, partendo da molto lontano, le due posizioni si sono sovrapposte, il Bologna ha trovato il vero Eneas. Già con la Roma, il brasiliano aveva ottimamente giocato, pur sprecando tutto in fase di conclusione. A Torino è riuscito a mettere in crisi la difesa della Juventus (che, sia pur svalutata, è sempre più di mezza difesa della Nazionale) e a mostrare più concretamente le sue qualità. Gli manca ancora il gol, dicevamo, ma non dovrebbe tardare troppo. Black power sul campionato? Bé, non esageriamo. Ma intanto prendiamo atto che Eneas e Juary non sono quei poveri negri che ci volevano dipingere. □

## LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GRANDE giornata per il tedesco dell'Udinese Neumann e il brasiliano dell'Avellino Juary. Neumann ha totalizzato 29,5 punti, Juary 29. Buone anche le prestazioni offerte da Krol ed Eneas. In ribasso invece Bertoni e Brady. Dalle prestazioni offerte nell'ultimo turno ne è uscita fuori una classifica che presenta alcune interessanti novità. Krol è ancora primo, ma ora è inseguito da Neumann e il vantaggio dell'olandese sul tedesco è assai limitato, solo 29 centesimi di punto, che in termini di voti, si concretizza in sole 4 lunghezze. Da rilevare che nella classifica del turno precedente Neumann era al quarto posto. In una sola giornata ha quindi superato il romanista Falcao rimasto in terza posizione e il fiorentino Bertoni che dalla piazza d'onore è sceso al quinto posto. Il bolognese Eneas rimane al settimo posto, ma grazie ai voti ottenuti domenica scorsa il suo quoziente generale ora è superiore alla sufficienza. □

| GIOCATORE | SQUADRA | GUERIN SPORTIVO | | GAZZETTA SPORT | | CORRIERE SPORT-STADIO | | TUTTOSPORT | | TOTALE | | PRESENZE | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **KROL** | Napoli | **6** | 20 | **6,5** | 21 | **7** | 21 | **8** | 22 | **27,5** | 84 | 3 | **7,00** |
| **NEUMANN** | Udinese | **7,5** | 27,5 | **8** | 29 | **7** | 26 | **7** | 25 | **29,5** | 107,5 | 4 | **6,71** |
| **FALCAO** | Roma | **6,5** | 25,5 | **6** | 25,5 | **6,5** | 27,5 | **6,5** | 25 | **25,5** | 103,5 | 4 | **6,46** |
| **PROHASKA** | Inter | **6** | 24 | **6** | 24,5 | **6,5** | 27 | **6,5** | 26,5 | **25** | 102 | 4 | **6,37** |
| **BERTONI** | Fiorentina | **6** | 25 | **5,5** | 24,5 | **5,5** | 26 | **5,5** | 25,5 | **22,5** | 101 | 4 | **6,31** |
| **BRADY** | Juventus | **6** | 24 | **5,5** | 25 | **5,5** | 24,4 | **5,5** | 26 | **22,5** | 99,5 | 4 | **6,21** |
| **ENEAS** | Bologna | **7,5** | 25,5 | **6** | 23,5 | **7** | 25,5 | **6,5** | 24 | **27** | 98,5 | 4 | **6,15** |
| **JUARY** | Avellino | **7,5** | 19 | **6,5** | 18 | **7,5** | 18,5 | **7,5** | 18 | **29** | 73,5 | 3 | **6,12** |
| **SILVIO** | Pistoiese | — | 17 | — | 16,5 | — | 15,5 | — | 18,5 | — | 67,5 | 3 | **5,62** |
| **FORTUNATO** | Perugia | — | 5 | — | 5,5 | — | 6 | — | 6 | — | 22,5 | 1 | **5,62** |

## NAZIONALE: LE NOVITA' DI BEARZOT

ALCUNE novità nelle convocazioni diramate da Enzo Bearzot per la partita che l'Italia giocherà sabato prossimo in Lussemburgo. Dall'elenco mancano, infatti, Cabrini e Graziani infortunati mentre i nomi nuovi (o quasi) sono quelli di Patrizio Sala, Bruno Conti, D'Amico e Pecci. Ma esso i 18 convocati:

PORTIERI: Bordon (Inter), Zoff (Juventus).

DIFENSORI: G. Baresi (Inter), Collovati (Milan), Gentile e Scirea (Juventus).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina), B. Conti (Roma), D'Amico, Pecci, P. Sala e Zaccarelli (Torino), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Bettega e Causio (Juventus), Pruzzo (Roma).

L'UNDER 21 di Azeglio Vicini riparte da zero. Rinnovamento totale, com'è nei destini di questa formazione, dettata da motivazioni non tanto tecniche quanto anagrafiche. Il primo passo lo compie venerdì sera (19,30) in Lussemburgo, in una amichevole che è in pratica l'avanspettacolo dello scontro in programma il giorno seguente fra le due Nazionali maggiori e valido quale partita di qualificazione ai mondiali di Spagna 82. Nella covata di ragazzini, due fuoriquota da tener d'occhio anche per la Nazionale maggiore; il bolognese Zinetti e il cagliaritano Selvaggi. Per il resto una formazione forse un po' leggerina, ma ricca di talenti tutti da scoprire: come il pistoiese Benedetti, che in serie A ha subito conquistato un posto al sole, o come l'udinese Pradella, fra le giovani punte più interessanti di questa prima fase. Questi i convocati di Vicini: *Portieri:* Zinetti (Bologna) e M. Rossi (Atalanta). *Difensori:* Albiero (Spal), Contratto e Guerrini (Fiorentina), R. Marino (Napoli), Pin (Perugia). *Centrocampisti:* Giovannelli (Roma), Tacconi (Perugia), Sclosa (Torino), Benedetti (Pistoiese), Manzo (Fiorentina). *Attaccanti:* Selvaggi (Cagliari), Musella (Napoli), Mariani (Torino), Pradella (Udinese). *Formazione probabile:* Zinetti; Marino, Contratto; Benedetti Guerrini, Albiero; Musella, Giovannelli, Selvaggi, Sclosa, Mariani (Pradella). □

**CAMPIONATO**/IL PUNTO

Roma-capoccia, Inter-mitraglia, Juve-crisi, Napoli-gruviera, Toro-jella: fino a che punto ha peso, in queste e altre vicende, il ruolo dei « mercenari »? Vediamo di dare una risposta agli interrogativi dei tecnici e dei tifosi

# Lo straniero dove lo metto?

di **Gualtiero Zanetti**

IL COMMENTO più vuoto e più stupido che segue, da almeno trent'anni, di ventiquattro ore le nostre sconfitte in campo internazionale, è il seguente: *« abbiamo una mentalità sbagliata, all'estero sappiamo solo metterci in difesa, con sontuose barricate »*. Che poi siano gli altri a costringerci in difesa, perché più forti, è un sospetto che non ci sfiora. Accade così che la Roma passi disinvoltamente dallo 0-4 di Jena al 2-0 sul Torino, con conseguente primato solitario in classifica, ma a nessuno dei veggenti del passato viene il dubbio che, forse, quando giochiamo fra di noi, siamo in grado di godere di valori più livellati in basso, che ci consentono prestazioni altisonanti. Dopo il primo turno internazionale di Coppa, si disse che gli stranieri avevano portato un qualcosa in più, che ormai si segnava e non si pensava più a difendersi, eccetera: poi, nel ritorno, con undici reti incassate, tutto è tornato come prima. E il discorso viene ancora girato agli stranieri. Uno per squadra, non poteva cambiare molto e non tutte le squadre lo hanno ingaggiato. In più, gli stranieri non si sono ancora completamente ambientati, perché sono stati spediti in campo appena discesi dall'aereo, ingaggiati, come si sa, con deplorevole ritardo. Non si trova a suo agio nemmeno Bertoni, che pure ha trascorso due anni in una Spagna che calcisticamente assomiglia molto all'Italia. Non abbiamo acquistato tante punte perché quelle di valore costavano troppo, o non ce le davano; sono arrivati buoni centrocampisti perché anche all'estero non si fanno pazzie per i giocatori che non segnano gol per mestiere naturale.

I CENTROMPISTI. Quelli di nome sono tre: Prohaska, Brady e Falcao. Il migliore, sulla carta, è il brasiliano, seguito dal britannico, quindi dall'austriaco. Proprio Prohaska, il più vicino a noi di casa, è lo straniero che ha reso subito e più di tutti. Era anche il più avvantaggiato perché si inseriva in un complesso già funzionante, che aveva appena vinto lo scudetto. Per Prohaska, Bersellini aveva intenzione di inventare qualcosa di nuovo, ma i « vecchi » hanno preferito ricalcare schemi primitivi al punto che il candidato numero uno alla consegna della propria maglia a Prohaska — Marini — è risultato l'unico insostituibile. Brady deve essere un saggio umorista: ha avvertito subito nell'aria che la gente voleva una punta, in luogo di punte intoccabili, e si è subito ridotto ad arare semplicemente il suo orticello, giocando bene, quando il complesso funziona, limitandosi a qualche assolo, o a battere corner e calci di punizione, quando in avanti nessuno risponde agli inviti. Non si deprimerà mai, né mai si esalterà. questo comportamento, in Italia, si definisce autentico professionismo che poi, in sostanza, significa guadagnarsi la paga, ma non fare mai niente di più. Per Falcao, il problema è più complicato: viene da lontano, viveva in un mondo di favola perché da tempo assurto a immagine calcistica del suo paese. Paracadutato in una squadra ambiziosa, per motivazioni non esclusivamente sportive, soffre di mille nostalgie, anche perché costretto in un ambito famigliare improprio per un uomo della sua età. Molte mogli, a volte, spingono anche all'omicidio ma, in taluni frangenti, aiutano a vivere. Falcao ha la fortuna di stare accanto ad un tecnico come Liedholm, forse uno dei pochi in grado di portare a compimento un'azione di recupero umano complessa. Per le punte straniere, appena arrivate, le preoccupazioni sono differenti: in primo luogo, perché non erano firme di prima grandezza nemmeno a casa loro, secondariamente perché sono poche le punte che praticano un calcio ragionato, la più parte preferendo affidarsi all'istinto, ad un'inventiva approssimata, magari molto trascurando le esigenze di un lavoro di team. Esempi tipici, Eneas e Juary, non assi eccelsi, ma certamente punte di valore quali non si sarebbero potute trovare in Italia, a quei prezzi. Le scelte di Radice e di Vinicio vanno, perciò, approvate.

INSERIMENTO. Ma se gli stranieri del centrocampo sino ad oggi non hanno trascinato all'esaltazione, il motivo tecnico c'è: Prohaska, Brady, Falcao, a casa loro, per via del ruolo ricoperto, mai si sono interessati all'interdizione, alla marcatura del diretto avversario, ma passabilmente soltanto al tentativo, appena abbozzato, del recupero della palla. Ciò crea gravi disagi in una squadra italiana, dove anche il centravanti deve spolmonarsi per rincorrere il suo diretto stopper che avanza. Di qui piccole incomprensioni, accuse velate di scarsa combattività e via dicendo, ma tutte procedure interne che i tecnici debbono annullare attraverso la meccanizzazione di scambi di marcature che nemmeno la famosa zona (imperfetta) della Roma, è riuscita a realizzare a tempi brevi. In sostanza, sono i centrocampisti stranieri a soffrire di più in un calcio anomalo come il nostro e che soltanto adesso stanno scoprendo: la stessa nazionale azzurra — diamone atto a Bearzot — dopo l'avvento di Rossi, aveva sapientemente dissimulato siffatta grave carenza tattica (detto fra parentesi: che poi, fra gli stranieri, sia arrivato anche qualche bidone, era da mettere in preventivo).

KROL. Domenica scorsa si è visto a San Siro l'olandese Krol. Nessuno si arrabi, ma sembrava di un altro pianeta. Non è vero che si intestardisce ad avanzare su ogni pallone. Anzi, ci è parso addirittura troppo guardingo. E quando avanza ad eseguire passaggi perfetti (il primo errore di lancio, dopo 31' di gioco!) Marchesi lo fa opportunamente sostituire da Marino. Sulle tre reti subite dalla sua squadra, non ha responsabilità, visto che sulla prima il lezioso Ferrario non è saltato unitamente ad Altobelli su di un pallone che veniva da trenta metri, per la punizione di Prohaska (che solo lì poteva mirare); il secondo è stato il frutto di un micidiale contropiede interista, mentre sul terzo, era in ottima posizione, ha deviato il tiro di Marini, ma, per sfortuna, nella propria rete. Il fatto è che Krol, quando avanza, porge palloni che poi altri dovrebbero arrestare e giocare, oppure sui quali occorrerebbe scattare a tempo e non stare nascosti dietro il diretto avversario. Purtroppo il Napoli, in avanti, non ha elementi di spicco e per tutti gli spioventi spediti verso Bordon, non aveva un uomo in grado di saltare di testa più in alto degli alti difensori interisti. Occorreva cambiare musica, ma con chi? Il Napoli, come la Juve e altri, la punta l'ha cercata, ma inutilmente. E che Krol sia anche da spettacolo non vi sono dubbi, se molti sostenitori interisti si sono divertiti soltanto a guardarlo. Insomma, come si prevedeva, una dozzina di stranieri non potevano conferire un volto nuovo al nostro campionato, confermando quanto si sapeva e cioè che forse soltanto con due per squadra avremmo potuto registrare qualcosa di inedito.

SORPRESE E CONFERME. Ma il campionato, dopo sole quattro giornate, ha già fornito chiare indicazioni e che soltanto a gioco lungo potranno essere modificate. Primo: ad un certo punto dell'estate, si disse che le torinesi stavano per prendere in mano il comando della classifica, a tutto danno delle milanesi che avevano una squadra in B e l'altra, sia pure scudettata, impegnata in strane manovre di basso tatticismo. Il Torino non ha tenuto fede alle promesse, il suo straniero conferma la sfortuna della società che da anni non riesce a risolvere convenientemente il problema del libero. Della Juventus nulla che non si sapesse prima: la rivitalizzazione di alcuni elementi logori non c'è stata. E fortuna che il più vecchio, Zoff, tiene ancora validamente botta. Secondo: la Roma forse non arriverà prima in maggio, ma gli uomini per compiere un campionato di testa li ha certamente. Come già dicemmo, ai valori correnti di mercato, il suo attacco (rincalzi giovani compresi) è il più costoso d'Italia. Terzo: con gli elementi a disposizione, Carosi è chiamato ad assolvere il compito più delicato: fingere di considerare Antognoni regista, per indurre il ragazzo al massimo impegno; inserire Bertoni in un gioco che l'argentino non conosce; trovare la formula adatta per centrocampisti, efficaci nel podismo, non altrettanto nel rifornimento a media e lunga distanza. Inoltre, la difesa potrà registrarsi convenientemente soltanto col tempo. Quarto: c'è sempre una squadra rivelazione. Quest'anno si chiama Catanzaro.

JUVE OSCURA. E ancora. Il pericolo che la Juventus scompaia presto dalla corsa per lo scudetto non rallegra, ma dato che sulla squadra si stanno riversando, sotto forma di critiche, quelle che in estate erano soltanto previsioni pessimistiche, c'è da rimanere perplessi sui modi con i quali certi programmi vengono varati. Le stesse sostituzioni operate domenica scorsa da Trapattoni, confermano che si è tuttora alla ricerca di un qualcosa che non si riesce ad individuare. Trapattoni ha detto di aver sostituito Causio perché voleva infoltire il centrocampo, come se Causio non fosse un centrocampista, bensì un difensore, o una punta. Dicemmo che Fanna era l'unica via d'uscita offensiva per la squadra, ma Fanna gioca a sinistra, dove non sa stare e dove è costretto a seguire itinerari che sono complementari a quelli di compagni dal nome più famoso. Al riguardo, ci sia consentito di ricordare a chi ha l'amabilità di leggerci che, dopo la stupida decisione, imposta dal sindacato calciatori, di consentire agli allenatori di avere in panchina più elementi, dicemmo che la variante avrebbe indotto i tecnici ai più pericolosi tatticismi. Infatti, contro il Bologna, Tardelli si è infortunato a metà ripresa, quando Trapattoni aveva già sostituito due uomini e la stessa cosa era accaduta a Jena, alla Roma, con Pruzzo infortunato e senza possibilità di sostituzione. Lo 0-4 è anche qui, almeno un uomo della panchina deve essere conservato per gli incidenti perché così, attraverso questa provvidenza, non vengono imprevedibili ribaltamenti di risultati, ma sconfitte più certe.

TEPPISMO. Da ultimo, una considerazione che poco si riallaccia al gioco del calcio, bensì al costume di questo nostro strano paese. Da anni si dice che soltanto a San Siro si gusta realmente il foot-ball, perché il pubblico è a ridosso di un campo che non ha attorno la pista d'atletica, però a San Siro, per via delle tribune sovrapposte, tra l'altro, si orina sulle poltrone numerate e si può gettare in campo ogni specie di oggetti. Domenica, dopo le mancate concessioni dei rigori (sicuro il primo, su Krol) in favore dei napoletani, sono cadute nell'area dell'Inter almeno cento bottiglie di vetro, senza parlare dei mortaretti: è stato evitato il dramma per puro caso. Benedetta, quindi la pista di atletica ed agli stadi per il solo football, torneremo a pensare fra una ventina di anni, quando sapremo meritare certi innegabili privilegi. E sono financo i pagatissimi protagonisti del cosiddetto spettacolo a dare il cattivo esempio. Sempre a San Siro, con il Napoli già soccombente per 0-1, negli ultimi minuti del primo tempo, l'Inter ha deciso di non giocare. Bini si è impadronito del pallone, che poi da fermo ha condiviso con gli altri difensori, segnatamente Bordon, evitando di far gioco. Il pubblico non capiva, poi ha cominciato ad applaudire (ecco perché il campo dovrebbe essere a cento metri dalle tribune) e negli spogliatoi, per questo assurdo sciopero, nessuna censura degli interisti che forse volevano protestare per la concessione ai napoletani di due punizioni dubbie. Per il rigore su Krol, al contrario, tutto giusto. Lo stesso Krol si è detto stupito per il comportamento non professionistico (antisportivo è ormai parola superata) degli interisti, ai quali va ricordato che tanta arroganza si paga poi in trasferta. Guai a rendersi antipatici soltanto perché ci si crede i più forti.

E GLI ARBITRI? I rigori sempre dalla stessa parte, o quasi, mentre Bergamo ci dovrebbe spiegare se è giusto: primo, non concedere quel rigore al Napoli; secondo non concedere nemmeno il corner (allora significa che ha visto Krol toccare il pallone e non Bini); terzo, far riprendere il gioco con una punizione in favore dell'Inter, per avere ammonito, per proteste, un napoletano. In sostanza, deprechiamo pure il comportamento dei tifosi, ma i protagonisti che sono in campo che cosa fanno per alimentare lo spettacolo, dar vita al gioco, richiamare il pubblico che diminuisce di 30.000 unità per domenica? □

ROMA-TORINO: ANCELOTTI E FALCAO DOPO IL 1. GOL

**RISULTATI**
(4. giornata di andata)

| | |
|---|---|
| **Ascoli-Perugia** | **0-3** |
| **Avellino-Cagliari** | **2-1** |
| **Catanzaro-Como** | **2-0** |
| **Inter-Napoli** | **3-0** |
| **Juventus-Bologna** | **0-1** |
| **Pistoiese-Brescia** | **1-0** |
| **Roma-Torino** | **2-0** |
| **Udinese-Fiorentina** | **0-0** |

**PROSSIMO TURNO**
(19 ottobre, ore 14,30)

**Ascoli-Juventus**
**Bologna-Pistoiese**
**Brescia-Catanzaro**
**Como-Udinese**
**Fiorentina-Inter**
**Napoli-Roma**
**Perugia-Avellino**
**Torino-Cagliari**

**MARCATORI**

**3 reti: Altobelli** (1 rigore) e **Muraro** (Inter).

**2 reti: Torrisi** (Ascoli), **Pruzzo** (Roma, 2), **Cabrini** (Juventus, 2), **Palanca** (Catanzaro), **Desolati** (Fiorentina), **Selvaggi** (Cagliari).

**1 rete: Boldini** (Ascoli), **Pellegrini, Musella** (1) e **Capone** (Napoli), **Bertoni, Antognoni** (1) e **Sacchetti** (Fiorentina), **Vignola** (1), **Juary, Massa, Piga, Valente** e **De Ponti** (Avellino), **De Giorgis, Sabato** e **Boscolo** (Catanzaro), **Tacconi, Bagni, Di Gennaro** e **De Rosa** (Perugia), **Bini, Oriali, Pasinato** e **Beccalossi** (Inter), **Tardelli** (Juventus), **Lombardi** (Como), **Benedetti** e **Paganelli** (Pistoiese), **Acerbis** e **Pin** (Udinese), **Penzo** e **Sella** (Brescia), **Graziani, Pecci** e **P. Sala** (Torino), **Tavola, Gattelli** e **Azzali** (Cagliari), **Paris** (1) e **Garritano** (Bologna), **Ancelotti** e **Di Bartolomei.**

**CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI ANDATA**

| squadre | punti | g | in casa v | in casa n | in casa p | fuori casa v | fuori casa n | fuori casa p | media inglese | reti f. | reti s. | rigori a favore tot. | rigori a favore real. | rigori contro tot. | rigori contro real. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Roma** | **7** | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | + 1 | 5 | 1 | 3 | 2 | 0 | 0 |
| **Inter** | **6** | 4 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | — | 11 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| **Catanzaro** | **6** | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | — | 5 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Fiorentina** | **6** | 4 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | — | 5 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| **Juventus** | **4** | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | — 2 | 4 | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 |
| **Torino** | **4** | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | — 2 | 3 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Pistoiese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | — 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Cagliari** | **3** | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | — 3 | 5 | 7 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| **Napoli** | **3** | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | — 3 | 4 | 7 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| **Udinese** | **3** | 4 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | — 4 | 2 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Como** | **2** | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | — 4 | 1 | 5 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Ascoli** | **2** | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | — 4 | 3 | 8 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Bologna** | **1** | 4 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | — | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Brescia** | **1** | 4 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | — 5 | 2 | 5 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| **Perugia** | **—1** | 4 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | — 1 | 4 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Avellino** | **—1** | 4 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | — 2 | 6 | 7 | 1 | 1 | 0 | 0 |

**DIARIO DOMENICALE**

| SQUADRE | Ascoli | Avellino | Bologna | Brescia | Cagliari | Catanzaro | Como | Fiorentina | Inter | Juventus | Napoli | Perugia | Pistoiese | Roma | Torino | Udinese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | ■ | | | | | | | | | | 3-2 | 0-3 | | | | |
| **Avellino** | | ■ | | | 2-1 | | | 2-3 | | | | | | | | |
| **Bologna** | 1-0 | | ■ | | | | | | | | | | | 1-1 | | |
| **Brescia** | | 1-2 | | ■ | | | | | | 1-1 | | | | | | |
| **Cagliari** | 2-0 | | | | ■ | | | | | 1-1 | | | | | | |
| **Catanzaro** | | | | | | ■ | 2-0 | | | | | | | | 1-0 | |
| **Como** | | | | | | | ■ | | 1-0 | | | | | 0-1 | | |
| **Fiorentina** | | | | | | 1-1 | | ■ | | | | 1-0 | | | | |
| **Inter** | | | | | 4-1 | | | | ■ | | 3-0 | | | | | |
| **Juventus** | | | 0-1 | | | | 2-0 | | | ■ | | | | | | |
| **Napoli** | | | | | | 1-1 | | | | | ■ | | 1-0 | | | |
| **Perugia** | | | 0-0 | | | | | | | | | ■ | | | | |
| **Pistoiese** | | | | 1-0 | | | | | | | | | ■ | | | 1-1 |
| **Roma** | | | | 1-0 | | | | | | | | | | ■ | 2-0 | |
| **Torino** | | 2-0 | | | | | | | | | | | 1-0 | | ■ | |
| **Udinese** | | | | | | | | 0-0 | 0-4 | | | 1-1 | | | | ■ |

**CAMPIONATI A CONFRONTO**

**1977-78**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Genoa (R) | 6 |
| Juventus (S) | 5 |
| Milan | 5 |
| Torino | 5 |
| Roma | 5 |
| Atalanta | 5 |
| Perugia | 5 |
| Lazio | 4 |
| Inter | 4 |
| Verona | 4 |
| Napoli | 3 |
| Bologna | 3 |
| Pescara (R) | 3 |
| Foggia (R) | 3 |
| Fiorentina | 2 |
| L. Vicenza | 2 |

**1978-79**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Milan (S) | 7 |
| Perugia | 7 |
| Fiorentina | 5 |
| Inter | 5 |
| Napoli | 5 |
| Torino | 5 |
| Juventus | 4 |
| Ascoli | 4 |
| Lazio | 4 |
| Bologna | 3 |
| Catanzaro | 3 |
| Roma | 3 |
| L. Vicenza (R) | 2 |
| Avellino | 2 |
| Atalanta (R) | 2 |
| Verona (R) | 2 |

**1979-80**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter (S)** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **Torino** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Milan (R)** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Juventus** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Napoli** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 0 |
| **Perugia** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 2 |
| **Lazio (R)** | **4** | 4 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 |
| **Bologna** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Cagliari** | **4** | 4 | 0 | 4 | 0 | 1 | 1 |
| **Ascoli** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| **Catanzaro** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 3 |
| **Fiorentina** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 4 |
| **Udinese** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 5 |
| **Roma** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| **Avellino** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 0 | 3 |
| **Pescara (R)** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 8 |

**Nota:** « S »: squadra campione; « R »: squadra retrocessa.

## SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

**RISULTATI**
(4. giornata di and.)

| | |
|---|---|
| **Bari-Vicenza** | **1-0** |
| **Catania-Milan** | **2-2** |
| **Cesena-Lecce** | **1-1** |
| **Genoa-Pisa** | **3-1** |
| **Monza-Rimini** | **1-1** |
| **Pescara-Lazio** | **0-0** |
| **Spal-Palermo** | **1-1** |
| **Taranto-Foggia** | **2-0** |
| **Varese-Atalanta** | **1-0** |
| **Verona-Sampdoria** | **1-1** |

**MARCATORI**

**3 reti: Tivelli** (Foggia), **Silva** (Pescara).
**2 reti: Bigon** (Lazio), **Sciannimanico** (1 rigore, Foggia), **Iorio** (Bari), **Castronaro** (Spal), **Monelli** (Monza (1), **Parlanti** (Rimini, 2), **Manfrin** (Genoa), **Antonelli** (Milan).

**PROSSIMO TURNO** (12 ottobre, ore 15)

Atalanta-Catania; Foggia-Pisa; Lazio-Varese; Lecce-Genoa; Milan-Verona; Palermo-Bari; Rimini-Taranto; Sampdoria-Pescara; Spal-Monza; Vicenza-Cesena.

**DIARIO DOMENICALE**

| SQUADRE | Atalanta | Bari | Catania | Cesena | Foggia | Genoa | Lazio | Lecce | Milan | Monza | Palermo | Pescara | Pisa | Rimini | Samp. | Spal | Taranto | Varese | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atalanta** | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | 0-0 | | 1-0 | |
| **Bari** | | ■ | | | | | | 3-2 | | | | | | | | | | | | 1-0 |
| **Catania** | | | ■ | | 0-0 | | | | 2-2 | | | | | | | | | | | |
| **Cesena** | | | | ■ | | | | 1-1 | | | | | | | 0-0 | | | | | |
| **Foggia** | | | | | ■ | | | | | | 1-1 | | | | | | | 4-0 | | |
| **Genoa** | | | | | | ■ | | | | | | 2-1 | 3-1 | | | | | | | |
| **Lazio** | | | 4-0 | | | | ■ | | | | 1-1 | | | | | | | | | |
| **Lecce** | | | | | | | | ■ | | | | | | | | 0-1 | | 1-1 | | |
| **Milan** | | 1-0 | | | | 2-0 | | | ■ | | | | | | | | | | | |
| **Monza** | | | | | | | | | | ■ | | | 0-0 | 1-1 | | | | | | |
| **Palermo** | 1-1 | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| **Pescara** | | | | 2-1 | | | 0-0 | | | 1-0 | | ■ | | | | | | | | |
| **Pisa** | | | | 1-1 | | | | | | | | | ■ | | | | | | 0-0 | |
| **Rimini** | | 3-1 | 0-0 | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | |
| **Sampdoria** | | | | | | | | | | 1-1 | | | | | ■ | | 4-0 | | | |
| **Spal** | | | | | | | | | | | 1-1 | | | 3-0 | | ■ | | | | |
| **Taranto** | | | | | 2-0 | | | | | | | | | | | | ■ | | | 0-1 |
| **Varese** | 1-0 | | | | | | | | 0-0 | | | | | | | | | ■ | | |
| **Verona** | | | | | | | 1-1 | | | | | | | | 1-1 | | | | ■ | |
| **Vicenza** | | | | | | 2-2 | | | | | | | | | | 0-0 | | | | ■ |

**CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI ANDATA**

| squadre | punti | partite g | partite v | partite n | partite p | media inglese | reti f | reti s |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spal** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | — | 5 | 1 |
| **Milan** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | — | 5 | 2 |
| **Lazio** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | — 1 | 6 | 2 |
| **Genoa** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | — 1 | 8 | 6 |
| **Pescara** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | — 2 | 4 | 3 |
| **Sampdoria** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | — 1 | 3 | 2 |
| **Foggia** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | — 2 | 5 | 4 |
| **Atalanta** | 2 | 4 | 1 | 2 | 1 | — 2 | 2 | 2 |
| **Rimini** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | — 2 | 4 | 5 |
| **Bari** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | — 2 | 5 | 6 |
| **Varese** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | — 2 | 3 | 5 |
| **Vicenza** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 2 | 3 |
| **Monza** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 2 | 3 |
| **Verona** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 2 | 3 |
| **Cesena** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 3 | 4 |
| **Pisa** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 2 | 4 |
| **Catania** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | — 3 | 2 | 6 |
| **Lecce** | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | — 4 | 4 | 6 |
| **Taranto** | —1 | 4 | 1 | 2 | 1 | — 2 | 2 | 1 |
| **Palermo** | —1 | 4 | 0 | 4 | 0 | — 1 | 4 | 4 |

## ASCOLI 0
## PERUGIA 3

**Marcatori:** 1. tempo 0-2: Bagni al 9', Di Gennaro al 13'; 2. tempo 0-1: De Rosa al 14'.

**Ascoli:** Pulici (6); Anzivino (5), Boldini (5); Perico (5), Gasparini (5,5), Scorsa (5,5); Torrisi (5), Moro (5,5), Trevisanello (6), Scanziani (5,5), Bellotto (5). 12. Muraro, 13. Mancini, 14. Pircher (5), 15. Paolucci, 16. Anastasi (5).
**Allenatore:** Fabbri (5).

**Perugia:** Malizia (7); Nappi (6), Tacconi (6); Bernardini (6), Pin (7), Di Gennaro (7,5); Goretti (6), Butti (6,5), Bagni (8), De Gradi (6), De Rosa (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Perugini, 15. Casarsa, 16. Fortunato.
**Allenatore:** Ulivieri (7).

**Arbitro:** Prati di Parma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pircher per Bellotto al 1', Anastasi per Moro al 14'.

● **Spettatori:** 14.820 di cui 6.777 abbonati per un incasso di 35.172.667 più 38.959.000 di quote abbonati. ● **Marcature:** Anzivino-De Rosa, Boldini-Goretti, Perico-De Gradi, Gasparini-Bagni, Torrisi-Tacconi, Moro-Butti, Trevisanello-Bernardini, Scanziani-Di Gennaro, Bollotto-Nappi. Liberi: Scorsa e Pin. ● Il Perugia, con la vittoria di Ascoli, è riuscito a fare un grosso balzo in avanti per recuperare l'handicap della penalizzazione. ● **I gol:** 0-1: Bagni riceve da Di Gennaro, entra in area e fulmina Pulici con un diagonale. 0-2: Bagni serve Di Gennaro sulla destra. Il centrocampista entra in area e supera Pulici pure con un diagonale. 0-3: Di Gennaro batte una punizione sulla trequarti e nell'area bianconera c'è, solo soletto, De Rosa che ha il tempo di prendere la mira e colpire in tutta tranquillità il pallone al volo.

## AVELLINO 2
## CAGLIARI 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Vignola su rigore al 15', Gattelli al 36'; 2. tempo 1-0: Juary al 4'.

**Avellino:** Tacconi (6); Giovannone (6), Beruatto (6); Valente (6), Cattaneo (7), Di Somma (6,5); Piga (8), Criscimanni (7), Massa (6), Vignola (6,5), Juary (7,5). 12. Di Leo 13. Ipsaro, 14. Massimi, 15. Repetto, 16. Ugolotti (n.g.).
**Allenatore:** Vinicio (6).

**Cagliari:** Corti (6); Osellame (5), Tavola (6,5); Bellini (5), Azzali (6), Lamagni (6); Gattelli (7), Quagliozzi (6), Selvaggi (6,5), Marchetti (7), Piras (6). 12. Goletti, 13. Canestrari, 14. Loi (n.g.), 15. Ricci, 16. Virdis (n.g.).
**Allenatore:** Tiddia (6).

**Arbitro:** Benedetti di Roma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Virdis per Gattelli e Loi per Marchetti al 35', Ugolotti per Massa al 44'.

● **Spettatori:** 23.000 circa di cui 7.500 paganti e 11.993 abbonati per un incasso di 102.109.833 di cui quota abbonati 66.724.333. ● **Marcature:** Giovannone-Selvaggi, Beruatto-Gattelli, Valente-Bellini, Cattaneo-Piras, Tavola-Piga, Criscimanni-Marchetti, Osellame-Massa, Vignola-Quagliozzi, Azzali-Juary. Liberi: Di Somma e Lamagni. ● Adesso a Juary gli fanno un monumento! Dopo quello che ha fatto, infatti, il negretto è diventato un eroe. E Vinicio è felice come una pasqua. ● Juary-gol: Juary show attorno alla bandierina del calcio d'angolo: un po' di Brasile non guasta! ● **I gol:** 1-0: Juary viene atterrato in area e Vignola trasforma il rigore accordato da Benedetti. 1-1: gran mischia in area e Gattelli non ha problemi. 2-1: da Valente a Juary che segna.

## CATANZARO 2
## COMO 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Palanca al 15', Boscolo al 20'.

**Catanzaro:** Zaninelli (7); Sabadini (8), Ranieri (7,5); Sabato (8), Boscolo (8), Morganti (7,5); De Giorgis (7), Orazi (7,5), Borghi (7), Mauro (7,5), Palanca (7). 12. Mattolini, 13. Maio (n.g.), 14. Salvadore, 15. Mondello (n.g.), 16. De Grazia.
**Allenatore:** Burgnich (7).

**Como:** Vecchi (6); Vierchowood (7), Riva (6); Centi (7), Fontolan (6,5), Volpi (7); Mancini (7,5), Lombardi (6,5), Nicoletti (6), Gobbo (6), Mandressi (5,5). 12. Giuliani, 13. Barozzi, 14. Ratti, 15. Giovanelli (n.g.), 16. De Falco.
**Allenatore:** Marchioro (7).

**Arbitro:** Pieri di Genova (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maio per Orazi al 26', Giovanelli per Lombardo al 33', Mondello per Borghi al 44'.

● **Spettatori:** 16.611 di cui 2.446 abbonati per un incasso di 70.410.000 più 21.669.720 quota abbonati. ● **Marcature:** Ranieri-Mandressi, Sabadini-Nicoletti, Boscolo-Mancini, Sabato-Gobbo, Censi-Mauro, Riva De Giorgis, Fontolan-Borghi, Vierchowod-Palanca, Orazi-Lombardi. Liberi Volpi e Morganti. ● Nulla da fare per il Como che era riuscito a chiudere il primo tempo in parità: merito soprattutto di Marchioro che, predisponendo molto bene le marcature, era riuscito a non far giocare Orazi e quindi a far perdere lucidità al centrocampo. Nella ripresa, però, il Catanzaro è esploso. ● **I gol:** 1-0: al 15' Lombardi commette fallo su De Giorgis, punizione da circa 25 metri. Tira un bolide Palanca, Vecchi è sulla traiettoria, ma non riesce a trattenere la palla che si infila in rete. 2-0: da Orazi a De Giorgis a Boscolo: Vecchi è battuto.

## INTER 3
## NAPOLI 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Altobelli all'8'; 2. tempo 2-0: Oriali al 32' e autorete di Krol al 39'.

**Inter:** Bordon (7,5); Baresi (6,5), Oriali (6); Marini (7), Canuti (6,5), Bini (6), Caso (6,5), Prohaska (6), Altobelli (6), Beccalossi (6), Muraro (5,5). 12. Cipollini, 13. Tempestilli, 14. Mozzini (n.g.), 15. Pasinato, 16. Crialesi.
**Allenatore:** Bersellini (7).

**Napoli:** Castellini (7); Bruscolotti (6), Marangon (6,5); Guidetti (7), Krol (6), Ferrario (6); Damiani (5,5), Vinazzani (6), Capone (5), Marino (6), Nicolini (5,5). 12. Fiore, 13. Improta, 14. Pellegrini (n.g.). 15. Musella (6), 16. Celestini.
**Allenatore:** Marchesi (6).

**Arbitro:** Bergamo di Livorno (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Musella per Nicolini al 3', Pellegrini per Capone al 24' e Mozzini per Beccalossi al 39'.

● **Spettatori:** 60.000 circa di cui 58.961 paganti per un incasso di 290.379.500 più quota abbonati di 80.000.000. ● **Marcature:** Baresi-Damiani, Oriali-Marino, Guidetti-Marini, Canuti-Capone, Caso-Nicolini, Prohaska-Vinazzani, Altobelli-Ferrario, Beccalossi-Marangon, Muraro-Bruscolotti. Liberi: Krol e Bini. ● L'Inter ha fatto sua una partita dai due volti: primo tempo sonnacchioso, ripresa con maggiori spunti da ambedue le parti. I napoletani hanno reclamato per due rigori non concessi. ● **I gol:** 1-0 fallo di Nicolini su Caso. Punizione di Prohaska per la testa di Altobelli e gol. 2-0: palla lunga per Oriali che, appena in area, di destro segna. 3-0: tiro di Marini sullo stinco di Krol e Castellini è K.O.

## JUVENTUS 0
## BOLOGNA 1

**Marcatore:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Paris su rigore al 37'.

**Juventus:** Zoff (6,5); Cuccureddu (5,5), Osti (5,5); Furino (6), Gentile (6), Scirea (5); Causio (5,5), Tardelli (5), Bettega (5,5), Brady (6), Fanna (4,5). 12. Bodini, 13. Storgato, 14. Verza (5), 15. Prandelli, 16. Marocchino (5).
**Allenatore:** Trapattoni (4).

**Bologna:** Zinetti (7); Benedetti (6,5), Vullo (6,5); Paris (7), Bachlechner (7), Sali (7); Pileggi (7), Dossena (8), Garritano (6,5), Eneas (7,5), Colomba (7,5). 12. Boschin, 13. Zuccheri, 14. Fiorini (n.g.), 15. Fabbri, 16. Marocchi (n.g.).
**Allenatore:** Radice (7).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Verza per Causio al 1', Marocchino per Fanna al 12', Fiorini per Garritano e Marocchi per Vullo al 28'.

● **Spettatori:** 16.562 per un incasso lordo di 76.729.000 cui vanno aggiunti circa 9.000 abbonati. ● **Marcature:** Benedetti-Bettega, Bachlechner-Fanna, Paris-Brady, Vullo-Causio, Osti-Eneas, Gentile-Colomba, Cuccureddu-Garritano, Tardelli-Pileggi, Furino-Dossena. Liberi: Scirea e Sali. ● Che brutta Juve! E il Torino... mascherato da Bologna si è tolto il lusso di aggiudicarsi un altro derby. ● Felicissimo Radice alla fine; nero come la pece Trapattoni. ● Anche Brady è stato travolto dalla mediocrità dei suoi compagni: al suo attivo solo la traversa colpita dopo una lunga azione personale. ● **Il gol:** 0-1. A otto minuti dalla fine, il Bologna ha trovato il gol della vittoria usufruendo di un calcio di rigore per atterramento di Eneas da parte di Osti. Paris ha trasformato dal dischetto.

## PISTOIESE 1
## BRESCIA 0

**Marcatore:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Paganelli al 13'.

**Pistoiese:** Mascella (8); Borgo (6,5), Marchi (5,5); Benedetti (6), Bellugi (6), Lippi (6,5); Quattrini (5,5), Agostinelli (6,5), Venturini (5), Rognoni (6,5), Paganelli (7). 12. Pratesi, 13. Zagano (6), 14. Frustalupi, 15. Calonaci (n.g.), 16. Catalani.
**Allenatore:** Vieri (6,5).

**Brescia:** Malgioglio (6); Podavini (6), Galparoli (6,5); De Biasi (6), Guida (7), Venturi (7); Bergamaschi (6), Biagini (6), Salvioni (6), Jachini (6,5), Penzo (7). 12. Pellizzaro, 13. Sella (6), 14. Groppi, 15. Bonometti, 16. Torresani.
**Allenatore:** Magni (7).

**Arbitro:** Michelotti di Parma (7,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zagano per Venturini e Sella per Bergamaschi al 16', Calonaci per Quattrini al 42'.

● **Spettatori:** 11.455 di cui 3.520 abbonati per un incasso di 49.818.000 più 45.383.000 di quota abbonati. ● **Marcature:** Borgo-Bergamaschi, Marchi-Salvioni, Bellugi-Penzo, Benedetti-Jachini, Agostinelli-Podavini, Rognoni-De Biasi, Paganelli-Biagini, Guida-Quattrini, Galparoli-Venturini. Liberi: Lippi e Venturi. ● La Pistoiese ha conquistato la prima vittoria del campionato battendo molto faticosamente il Brescia, apparso nettamente superiore sul piano del gioco: la squadra lombarda infatti ha costruito 5 palle-gol. ● **I gol:** 1-0: fuga sulla destra di Quattrini che crossa da fondo campo. La difesa bresciana resta sorpresa, c'è una lieve deviazione di un difensore lombardo e la palla perviene a Paganelli. Tiro al volo che si insacca all'incrocio dei pali.

## ROMA 2
## TORINO 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Ancelotti all'8' e Di Bartolomei al 18'.

**Roma:** Tancredi (7); Spinosi (6,5), Maggiora (7); Turone (7), Falcao (6,5), Romano (6,5); B. Conti (7), Di Bartolomei (7), Ancelotti (7), Giovanelli (7), Scarnecchia (7). 12. Superchi, 13. De Nadai, 14. Amenta 15. Sorbi, 16. Rocca.
**Allenatore:** Liedholm (7).

**Torino:** Terraneo (5,5); Volpati (6), Salvadori (6); Sala (5,5), Danova (5,5), Zaccarelli (6); D'Amico (6), Pecci (5,5), Graziani (6), Sclosa (5), Mariani (5). 12. Copparoni, 13. Masi, 14. Cuttone (n.g.), 15. Ermini, 16. Pulici.
**Allenatore:** Rabitti (5,5).

**Arbitro:** Casarin di Milano (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cuttone per Danova al 20'.

● **Spettatori:** 46.652 di cui 28.552 paganti per un incasso di 147.000.000. ● **Marcature:** Spinosi-D'Amico, Maggiora-Mariani, Falcao-Pecci, Romano-Graziani, Danova-Conti, Di Bartolomei-Sclosa, Zaccarelli-Ancelotti, Sala-Giovanelli, Volpati-Scarnecchia. Liberi: Turone e Salvadori. ● La Roma ha assorbito lo choc di Jena e a farne le spese è il Torino che ha sentito nelle gambe le due ore anti Molenbeek. ● **I gol:** 1-0: Di Bartolomei lascia partire una bordata che Terraneo non trattiene; Falcao è sulla palla e su lui è Salvadori: rimpallo per Ancelotti e gol. 2-0: Turone entra nell'area torinese palla al piede: Pat Sala lo mette giù e Casarin dice rigore. Tira Di Bartolomei, respinge Terraneo, riprende Agostino e segna.

## UDINESE 0
## FIORENTINA 0

**Udinese:** Della Corna (7); Miani (6,5), Tesser (6); Papais (7), Billia (6,5), Fellet (6); Bencina (5,5), Pin (6), Neumann (7,5), Vriz (6,5), Pradella (5,5). 12. Pazzagli, 13. Sgarbossa, 14. Leonarduzzi, 15. Bilardi (n.g.), 16. Vagheggi.
**Allenatore:** Ferrari (7,5).

**Fiorentina:** Galli (6,5); Contratto (6), Tendi (6,5); Galbiati (5), Guerrini (6), Casagrande (7); Restelli (6,5), Sacchetti (6), Desolati (5), Antognoni (6), Bertoni (6). 12. Pellicanò, 13. Ferroni, 14. Manzo, 15. Orlandini, 16. Fattori.
**Allenatore:** Carosi (7).

**Arbitro:** Longhi di Roma (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bilardi per Vriz al 67'. Manzo per Restelli all'88'.

● **Spettatori:** 28.641 di cui 7.458 abbonati per un incasso di 131.545.000 più 65.514.639 quote abbonati. ● **Marcature:** Miani-Bertoni, Billia-Desolati, Papais-Antognoni, Contratto-Tesser, Bencina-Restelli, Casagrande-Neumann, Tendi-Vriz, Guerini-Pradella. Liberi: Galbiati e Fellet. ● Nuovo allenatore ma niente vittoria per l'Udinese: al posto del licenziato Perani (e in attesa di Giagnoni che ha cominciato a lavorare mercoledì) si è visto Enzo Ferrari. ● Gioco praticamente assente ma, in compenso, tutto il « Gotha » in tribuna convenuto al Friuli per la consegna della Mitropa Cup all'Udinese che l'ha vinta lo scorso anno.

## IL PERSONAGGIO/TARCISIO BURGNICH

Nel Catanzaro rivelazione del campionato c'è la grinta e il carattere del suo allenatore, del quale rivisitiamo la favolosa carriera

# Il silenzio è d'oro

di **Adalberto Bortolotti**

**GIORNI FA**, all'apertura del corso per i manager a Coverciano, ultimo fiore all'occhiello di Italo Allodi, un tecnico di nome e di passato mi confidava: **« Per me, la cosa più sorprendente di questo inizio di campionato è il grosso successo che sta incontrando Burgnich a Catanzaro. Io, Tarcisio, lo conosco bene. E se mi avesse chiesto un consiglio, sinceramente avrei cercato di dissuaderlo dall'intraprendere la carriera di allenatore. Mi pareva negato, lui così silenzioso, musone, introverso, per una carriera che richiede anche comunicativa e pubbliche relazioni. E invece il calcio è proprio matto. A meno che l'età non faccia miracoli. E che Tarcisio non sia cambiato dal giorno alla notte, andando avanti con gli anni ».** Era un'opinione diffusa, fra gli addetti ai lavori. Grande giocatore, il Tarcisio, non si discute. Forse il più completo difensore puro che l'Italia abbia mai prodotto nel dopoguerra. Ma un inguaribile isolato, fuori dal campo arrivederci e grazie. Come preconizzargli un futuro radioso in un mondo che richiede sempre di più sottili arti di navigatore, per venire a capo di una concorrenza in paurosa espansione? E invece eccolo lì, il Tarcisio, a cavallo della tigre. Due anni in serie C, in un ambiente fra i più difficili ed esplosivi; e poi il gran salto e subito in vetrina. Allora la serietà e il lavoro contano ancora, in questo baraccone. E' un verdetto di speranza. Il Catanzaro ha il carattere di Burgnich, si dice. Di quel carattere, di quella irriducibile volontà di lottare e di travolgere gli ostacoli, ce n'è tanto bisogno. A tutti i livelli.

**SCUOLA DI VITA.** Viene da pensare che quella grande Inter che, fra gli Anni Sessanta e Settanta, vinceva tutto quello che c'era da vincere in Italia e fuori, non sia stata soltanto una squadra irripetibile, ma anche una scuola di vita. Fateci caso: il povero Armandino Picchi, che ne era il leader indiscusso, era già approdato giovanissimo alla panchina della Juve, prima che il male lo portasse via con fulminea crudeltà. Mazzola è dietro la scrivania dell'Inter campione d'Italia, prototipo invidiato del moderno dirigente sportivo. Facchetti è vicepresidente dell'Atalanta, nella sua Bergamo. Suarez ha trovato collocazione in Spagna, dopo prolungata milizia da noi. Corso alleva giovani talenti a Napoli e deve impuntarsi spesso per rifiutare allettanti proposte di avanzamento. Burgnich è adesso, dopo quattro giornate, l'allenatore-rivelazione del campionato. A parte Milani, travolto da tormentate vicende, hanno fatto tutti strada. Nel solco, Tarcisio si è inserito alla sua maniera. E' venuto avanti incurante dei compromessi, prendendo di petto le situazioni, esponendosi di persona. Ha pagato il suo pedaggio (quattro mesi di squalifica per aver denunciato la verità, anche questo è il calcio), ma l'ha avuta vinta.

**SBERLE IN FACCIA.** Forse, a temprargli il carattere, hanno anche contribuito certi « rimpalli » presi subito in avvio di carriera. Pensate: lui difensore di vaglia, debutta (a vent'anni) in serie A, con la maglia dell'Udinese e la sua prima partita finisce 0-7! L'umiliazione gliela infligge il Milan, su cui doveva poi consumare feroci vendette, in tanti derbies. Poi il viaggio della speranza verso Torino, chiamato dalla grande Juve. Primo anno, subito scudetto. Ma non son certo rose: alla Juve gli preferiscono Burelli, dopo un anno lo spediscono a Palermo. Un altro potrebbe mollare, Tarcisio stringe i denti ed è la sua fortuna. Da Palermo torna al volo verso il nord, questa volta l'approdo è felice. Si chiama Inter, il grande amore. Quattro scudetti, due Coppe Campioni, due Coppe intercontinentali, la mitica coppia con Facchetti, forse la più forte linea di terzini di tutti i tempi, piacendo a Ballarin-Maroso e a Magnini-Cervato. Inter e Nazionale, una conquista dietro l'altra. L'epopea messicana, dopo il vulcano Herrera, la placida saggezza di Valcareggi. Dall'uno e dall'altro Burgnich sugge in silenzio i segreti del calcio. Annota e mette da parte, non si può mai sapere. Dodici anni nell'Inter, un monumento. Ma poi qualcosa si incrina, anche con i vecchi compagni. Burgnich, che da terzino ringhioso si è trasformato in battitore libero, non sente più fiducia intorno. Pensano che la sua splendida stagione sia arrivata all'occaso. Ma Tarcisio non è del parere, sente ancora i muscoli giovani e il cuore saldo. Emigra a Napoli, sono altri tre anni ruggenti. Il terzo allenatore della

**Se oggi Tarcisio Burgnich si sta dimostrando ottimo allenatore, anni fa era senza dubbio uno dei pilastri della difesa interista** (in alto **la storica foto del gol di Pascutti in un Bologna-Inter), prima di andare a Napoli** (sopra) **a chiudere la sua lunga, brillante carriera**

## UNA CARRIERA FAVOLOSA

TARCISIO BURGNICH è nato a Ruda, in provincia di Udine, il 25 aprile 1939. Ha iniziato la sua carriera agonistica nell'Udinese e nell'estate del 1960 è stato acquistato dalla Juventus. Con la maglia bianconera ha vinto subito uno scudetto (stagione 60-61), ma dopo un impiego molto saltuario è stato ceduto al Palermo. L'anno dopo, stagione 62-63, è passato all'Inter con la quale ha subito vinto il titolo, ponendosi come una colonna dello squadrone di Moratti-Allodi-Herrera, dominatore in quegli anni della scena nazionale e internazionale. Dopo lo scudetto 63, Burgnich ha vinto con l'Inter quelli del '65, '66 e '71, affermandosi anche nella Coppa dei Campioni del '64 (in finale sul Real Madrid) e del '65 (in finale sul Benfica) e nelle Coppe Intercontinentali del '65 e '66. La sua seconda giovinezza agonistica l'ha vissuta a Napoli, dove è stato uno dei pilastri della squadra che, guidata da Vinicio, si classificò al secondo posto nel campionato 74-75. Complessivamente Burgnich, che ha giocato sino a trentotto anni, ha disputato in serie A 483 parite, segnando 6 gol.

In Nazionale, dove ha debuttato nel '63, ha giocato 68 partite con due gol. Memorabile quello realizzato contro la Germania nella semifinale dei campionati mondiali in Messico. Granitico terzino d'ala e poi esemplare battitore libero, Burgnich è stato probabilmente il difensore puro più forte del calcio italiano del dopoguerra.

### LE SUE VITTORIE

**5 scudetti:** '61 (Juventus), '63, '65, '66, '71 (Inter)

**2 Coppe Campioni:** '64 e '65 (Inter)

**2 Coppe Intercontinentali:** '65 e '66 (Inter)

**Campione d'Europa** nel '68

**Vicecampione del mondo** nel '70

### LA SUA SCHEDA

**Giocatore**

Esordio in A: 2-6-1959
Milan-Udinese 7-0

| Stagione | Squadra | Serie | Presenze | Gol |
|---|---|---|---|---|
| 1958-59 | Udinese | A | 1 | — |
| 1959-60 | Udinese | A | 7 | — |
| 1960-61 | Juventus | A | 13 | — |
| 1961-62 | Palermo | A | 31 | 1 |
| 1962-63 | Inter | A | 31 | — |
| 1963-64 | Inter | A | 33 | — |
| 1964-65 | Inter | A | 32 | 1 |
| 1965-66 | Inter | A | 30 | — |
| 1966-67 | Inter | A | 30 | 2 |
| 1967-68 | Inter | A | 30 | — |
| 1968-69 | Inter | A | 30 | 1 |
| 1969-70 | Inter | A | 26 | 1 |
| 1970-71 | Inter | A | 29 | — |
| 1971-72 | Inter | A | 27 | — |
| 1972-73 | Inter | A | 30 | — |
| 1973-74 | Inter | A | 30 | — |
| 1974-75 | Napoli | A | 30 | — |
| 1975-76 | Napoli | A | 30 | — |
| 1976-77 | Napoli | A | 24 | — |

Totale presenze: 483
Totale gol: 6

**Allenatore**
1978-79 LIVORNO C/1 (12).
1979-80 LIVORNO C/1 (3).

sua vita è appunto un leone, Vinicio, nel suo momento più bello. Tarcisio la roccia dà al Napoli la solidità e la grinta necessarie per un traguardo prestigioso: il secondo posto, appena dietro la Juve, ma ben davanti all'Inter che l'ha ripudiato. E' un'altra rivincita, anche questa consumata in silenzio, secondo il suo stile.

**LA LEZIONE DI LIVORNO.** Sono altre tre stagioni. A trentotto anni, dopo diciannove di serie A e quasi 500 partite, Tarcisio dice: basta così. Ritiene di aver molto imparato dal calcio, di averne assimilato tutti i segreti, dal di dentro. Ma gli manca l'infarinatura di teoria che completa l'opera. Si iscrive al Supercorso, diretto da quell'Allodi che era stato, nell'ombra, l'artefice forse principale dell'Inter dei miracoli. E poi subito nella mischia, scegliendo la strada difficile. Livorno è una bolgia, i dirigenti si azzuffano per allegra consuetudine, la piazza non annovera la pazienza fra le sue virtù principali. Burgnich lavora alla sua maniera, il primo campionato è di assestamento, ma nel secondo sfiora la promozione (terzo posto finale) dopo aver realizzato un record prestigioso. Il suo Livorno, con undici gol subiti in un intero campionato, ha la miglior difesa in assoluto, fra tutte le squadre di A, B, C e D. Buon sangue non mente, l'indistruttibile Tarcisio ha saputo trasmettere la ricetta per imbavagliare attaccanti: e ne ha incontrati di buoni, ai suoi tempi, da Riva a Pelé. Quando da Arezzo Ballacci entra in polemica con Anconetani, Burgnich prende subito le difese del collega. Proprio alla vigilia di un rovente Pisa-Livorno, denuncia oscure manovre di corridoio. Gli danno quattro mesi di squalifica, di certe cose non bisogna parlare. Ma Tarcisio vince a Pisa ed è un'altra delle sue rivalse. Due anni di serie C lo hanno comunque convinto di essere pronto per il lancio. E quando Catanzaro chiama, Burgnich risponde. Il resto è storia di oggi. L'ambiente è depresso, neppure il ripescaggio ha destato soverchi entusiasmi. Non è arrivato lo straniero, Chimenti si è rifugiato sull'Aventino. Ma, alla vecchia maniera, gli ostacoli cadono sotto le spallate di Tarcisio. E la classifica fa sognare i tifosi giallorossi... □

## TENTIAMO IL 13 AL 

a cura di **Paolo Carbone**

| Concorso n. 8 di domenica 12 ottobre — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12800 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta-Catania | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Foggia-Pisa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Vicenza-Cesena | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Lazio-Varese | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| Lecce-Genoa | X | X | X | X | X |
| Milan-Verona | 1X | 1 | 1X | 1X | 1X |
| Palermo-Bari | 1X | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 |
| Rimini-Taranto | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| Sampdoria-Pescara | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Spal-Monza | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Forlì-Parma | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Anconitana-Civitanov. | 1 | 1X | 1 | 1 | 1X |
| Siena-Grosseto | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

Le due colonne di Beniamino Vignola

| | |
|---|---|
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| 1 | X |
| 1 | 1 |
| X | 2 |
| X | X |
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| X | X |
| X | X |
| 1 | 2 |
| 2 | 2 |
| X | X |

### ATALANTA-CATANIA

● La squadra bergamasca deve riscattare la sconfitta di Varese ed è in grado di farlo. Inoltre giocare a Bergamo è difficile per tutti.
Con questi dati a disposizione, pensiamo a un successo atalantino: 1.

### FOGGIA-PISA

● Perso malamente il derby di Taranto, il Foggia dovrà per forza cercare i due punti. L'ex Toneatto, tuttavia, non starà a guardare.
Alla seconda casella un solo segno 1 negli ultimi quattro turni: 1.

### VICENZA-CESENA

● E' una partita difficile per entrambe. Tutto sommato i rispettivi livelli tecnici si equivalgono (forse il Cesena si lascia leggermente preferire).
Alla terza casella il segno ideale sarebbe l'1, ma preferiamo la tripla: 1-X-2.

### LAZIO-VARESE

● A tutta prima, nessun problema: la Lazio sembra essere entrata nel clima della B e, quindi, non ci sarebbe partita. Senonché, alla quarta casella, in questa stagione, s'è visto un solo segno X, il 20 agosto. Considerato quanto s'è detto, diciamo doppia: 1-X.

### LECCE-GENOA

● I salentini vengono dall'insperato pareggio di Cesena, a dire che di certo non sono morti. Il Genoa ha strapazzato il Pisa ed è di sicuro più forte del Lecce.
Anche alla quinta casella scarseggia parecchio l'X. Affare fatto: X.

### MILAN-VERONA

● Attenti: non siamo in serie A, come suggeriscono i nomi. Finora il Milan è andato bene in casa, ma ha zoppicato in trasferta. Il Verona in teoria è spacciato, ma non si sa mai.
Vogliamo votarci al massimo della prudenza: 1-X.

### PALERMO-BARI

● I siculi hanno fatto un bel colpo sul campo della capolista Spal. Il Bari è tornato a vincere (contro il Vicenza), ma si dice che la difesa non sia molto salda.
Settima casella con diversi, recenti segni 1. Pensiamo a una doppia: 1-X.

### RIMINI-TARANTO

● Il Rimini ha confermato il successo sul Bari andando a pareggiare a Monza. Il Taranto ha vinto bene sul Foggia e cerca un punto. E' però sfavorito dalla cabala, come leggerete fra poco.
All'ottava casella un solo 1 negli ultimi sei concorsi. Diciamo: 1.

### SAMPDORIA-PESCARA

● Due delle cosiddette big. La Sampdoria s'è lasciata scappare la grossa occasione di Verona, anche se un punto non è certo da buttare. Il Pescara si mantiene a galla: non è irresistibile, ma è difficile da superare.
Proprio per questo il pronostico ci sembra netto in modo relativo: 1-X.

### SPAL-MONZA

● I ferraresi non possono fallire l'obiettivo dei due punti, dato che ne hanno ceduto uno al Palermo. Il Monza, però, deve recuperare quel che ha perso contro il Rimini. Alla decima casella c'è una cadenza che favorisce il segno 1. Ci adeguiamo, ma si tenga presente che non siamo molto convinti: 1.

### FORLI'-PARMA

● Bel derby romagnolo-emiliano che trascende un po' i contenuti tecnici. Se ci rivolgiamo alla cabala, ci accorgiamo che alla casella 11 non s'è mai visto, nella stagione, il segno X, che sei volte su sette è « uscito » il segno 1 e che, perciò, può succedere di tutto.
Ci serviamo adesso della seconda tripla a disposizione: 1-X-2.

### ANCONITANA-CIVITANOVESE

● In questo caso il derby è adriatico. C'è molto equilibrio. Fra l'altro si gioca sul campo della squadra che è seconda in classifica, mentre la Civitanovese è prima. Alle ultime due caselle da quattro settimane « esce » sempre l'X. E allora previsione spericolata: 1.

### SIENA-GROSSETO

● Altro derby, stavolta toscano. Sono due squadre alla pari in classifica. Il Siena è formazione di riguardo che proprio adesso potrebbe dimostrare che la qualifica non è usurpata.
Per le stesse ragioni cabalistiche elencate per la partita precedente, diciamo 1 fisso.

### LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Perugia 2, Avellino-Cagliari 1, Catanzaro-Como 1, Inter-Napoli 1, Juventus-Bologna 2, Pistoiese-Brescia 1, Roma-Torino 1, Udinese-Fiorentina X, Catania-Milan X, Pescara-Lazio X, Taranto-Foggia 1, Cremonese-Triestina X, Reggina-Sambenedettese X.
Il montepremi del Totocalcio è di lire 4.894.149.264. Ai 53 vincitori con 13 punti vanno L. 46.171.200; ai 2.376 vincitori con 12 punti vanno L. 1.029.900.

## TACCUINO

BOLOGNA E PISTOIESE. Due vittorie, entrambe con il punteggio minimo, ma con tanto di onore delle armi. Per la Pistoiese s'è trattato della prima vittoria in serie A da quando è stato costituito il « girone unico »: un successo che fa soprattutto morale. Quanto al Bologna, ha conquistato il suo primo punto « attivo » del campionato, e questo vuol dire che, sul campo, ne ha totalizzati sei: una quotazione da... Catanzaro e da secondo posto.

DI GENNARO E CAVAGNETTO. Il primo neo-perugino, il secondo genoano, ex comasco. Vi chiederete cosa c'entrano. E' presto detto: entrambi, domenica scorsa, 5 ottobre, hanno compiuto gli anni: Di Gennaro 22 e Cavagnetto 26. Ebbene: entrambi sono andati in gol.

LE RETI. Quelle della quarta giornata sono state quindici in tutto, come accaduto al turno inaugurale. Né molte, né poche. Diciamo solo che si potrebbe fare di più. Tant'è vero che, a questi ritmi, il presumibile quantitativo finale sarebbe di 487-488 reti, ossia migliore di quello dell'anno passato (452), ma in continuo regresso rispetto allo stesso totale calcolato nelle domeniche precedenti all'ultima. Questo vuol dire che, pian pianino, si va indietro, il che di sicuro non è apprezzabile. Da notare che, dopo quella di Bertoni, è arrivata la seconda rete straniera: l'ha firmata l'avellinese carioca Juary.

RIGORI. Turno importante. Ne sono stati concessi quattro (massimo stagionale uguagliato), con la differenza, tuttavia, che gli errori sono stati due (il doppio di tutto quello che era accaduto fino alla terza giornata). Ha sbagliato Scanziani, imitato da Di Bartolomei. Entrambi si son fatti parare le rispettive esecuzioni. Fortunatamente non s'è trattato di errori decisivi. L'Ascoli già perdeva per 0-3, mentre Di Bartolomei ha raccolto la respinta di Terraneo e ha segnato lo stesso (anche se non « su rigore »). Con la massime punizioni, quindi, abbiamo adesso un totale di dodici, di cui nove segnate (sette decisive) e tre sbagliate (nessuna decisiva). Da notare che i dodici rigori attuali rappresentano esattamente il 50 per cento in più a paragone del passato campionato dopo quattro turni.

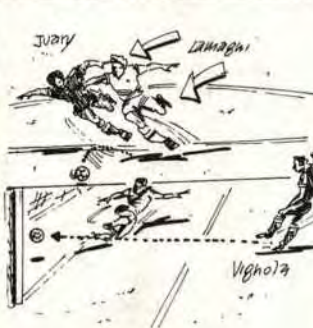
I PAREGGI. Solo uno alla quarta giornata, ma per 0-0 (a Udine). La circostanza permette di ritoccare i due titoli. I pareggi salgono a nove, mentre gli 0-0 diventano due. Da notare che un solo pareggio su otto partite rappresenta il nuovo minimo stagionale.

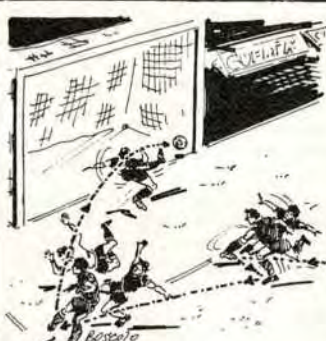
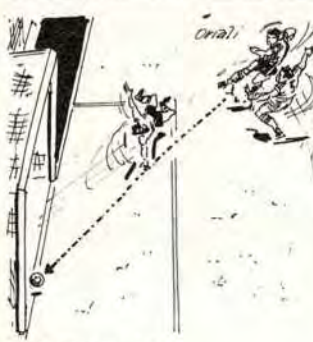
DOPPIETTE ED ESPULSIONI. Due argomenti che non hanno... argomenti. Niente di niente. Nessuna novità e totali identici. Le espulsioni restano sei (tante quante l'anno passato), mentre le doppiette rimangono tre. Visto che siamo tornati, anche marginalmente, a parlare di reti, aggiungiamo che non ci sentiamo d'attribuire a Marini la terza rete rifilata al Napoli: il filmato ha detto in modo chiaro che la deviazione di Krol è stata decisiva.

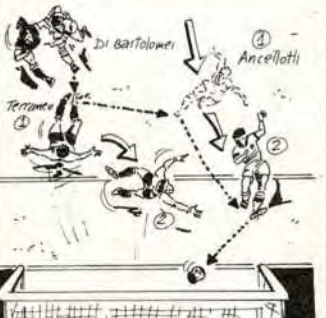
UDINESE E FIORENTINA. In quel di Udine sembra abbiano dimenticato cosa significhi « vittoria ». La Fiorentina non riesce a vincere a Udine dal gennaio 1962; i friulani, dal canto loro, in casa non battono la Fiorentina dal maggio 1959. E adesso, se vi volete divertire, fate pure i conti... Nemmeno a farlo apposta, hanno confezionato lo 0-0 di cui si diceva poc'anzi. Poiché ci troviamo in pieno tema « curiosità », fermo restando che fin dal turno precedente ogni squadra ha segnato e subito almeno una rete, diciamo che per la prima volta in questo campionato non hanno segnato la Fiorentina, la Juventus e il Napoli. Ne consegue che finora sono sempre andati in gol Cagliari, Catanzaro e Roma.

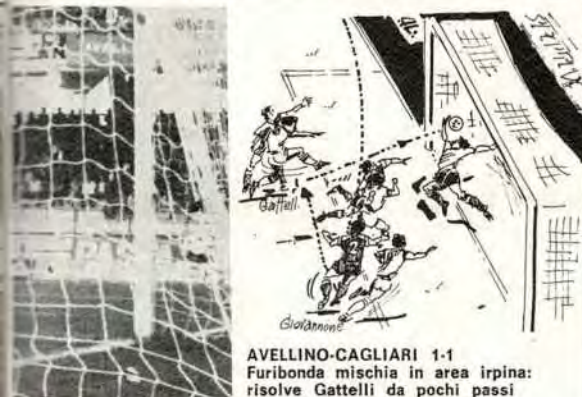
**p. c.**

ASCOLI-PERUGIA 0-1
Perico pasticcia, Di Gennaro lancia Bagni che realizza

ASCOLI-PERUGIA 0-2
Le parti s'invertono. Bagni lancia Di Gennaro che segna di destro

AVELLINO-CAGLIARI 1-0
Lamagni atterra Juary sul limite: il rigore è trasformato da Vignola

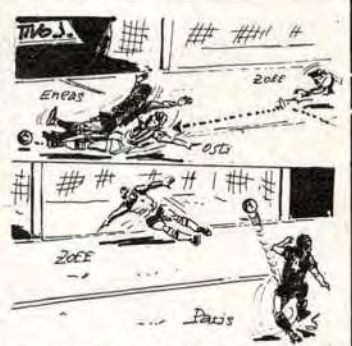
CATANZARO-COMO 1-0
Punizione forte e tesa di Palanca, Vecchi è piazzato ma s'impapera

CATANZARO-COMO 2-0
Veloce azione di contropiede con Boscolo che batte Vecchi in uscita

INTER-NAPOLI 2-0
Ben lanciato sulla destra, Oriali entra in area e beffa Castellini

PISTOIESE-BRESCIA 1-0
Quattrini crossa dalla destra per Paganelli che, di destro, realizza

ROMA-TORINO 1-0
Di Bartolomei calcia su Terraneo, riprende Ancelotti che segna

**ASCOLI-PERUGIA 0-3**
Il più bel gol è di De Rosa che, al volo, insacca di sinistro

**AVELLINO-CAGLIARI 1-1**
Furibonda mischia in area irpina: risolve Gattelli da pochi passi

**AVELLINO-CAGLIARI 2-1**
Juary irrompe su un calcio piazzato dalla destra e realizza al volo

**INTER-NAPOLI 1-0**
Calibrata punizione di Prohaska e incornata vincente di Altobelli

**INTER-NAPOLI 3-0**
Al limite dell'area Marini tira e Krol devia battendo Castellini

**JUVENTUS-BOLOGNA 0-1**
In piena area Osti rovina su Eneas: il rigore è trasformato da Paris

**ROMA-TORINO 2-0**
Sala aggancia Turone: Di Bartolomei segna sulla ribattuta del rigore

## INGHILTERRA

# Ipswich quasi umiliato in casa, Manchester e Liverpool trionfano in trasferta

(G.G.) L'Ipswich ha tremato, il Liverpool ha ruggito, il Nottingham è entrato in piena crisi, il Southampton ha perso nuovamente Keegan e Greenwood comincia a chiedersi che nazionale schiererà il 15 ottobre prossimo in Bulgaria nella partita di qualificazione ai mondiali. Sembrava una giornata transitoria ed invece è stata ricca di sorprese. Andiamo con ordine. L'Ipswich capolista, unica formazione imbattuta che nei precedenti quattro incontri casalinghi aveva sempre polverizzato le rivali segnando 9 reti e non subendone alcuna, si è fatto bloccare dalla terz'ultima della classifica e per 22 minuti ha rischiato la sconfitta. E' accaduto nella ripresa quando al 48' il Leeds è passato il vantaggio grazie ad una rete del neo-acquisto argentino Sabella. Per 22' i tifosi del Portman Road sono rimasti col fiato sospeso, ma al 70' sono esplosi quando il cannoniere della squadra, lo scozzese John Wark (7 reti in campionato, 4 in UEFA) ha pareggiato definitivamente il conto. Il punto « guadagnato » ha scacciato più lontano l'ombra del Liverpool che già si fa minaccioso a tre punti di distacco dalla capolista. Ciò che più conta è che i campioni sembrano aver ingranato la marcia giusta dopo lo stentato avvio e di fronte ai Manchester City ha conquistato la prima vittoria stagionale esterna. Uno 0-3 senza discussioni merito di Dalglish, Souness e Lee bomber d'occasione in attesa del rientro del centravanti Johnson ancora indisponibile e per il momento sostituito da Fairclough. Nella sua rincorsa alla vetta il Liverpool si sta tirando appresso altre due pretendenti: L'Aston Villa e L'Everton. La prima ha travolto 4-0 il Sunderland con reti di Evans (doppietta), Morley e Shaw; la seconda ha piegato, in uno scontro infuocato il Southampton che dopo 12' di gioco ha dovuto rinunciare per l'ennesima volta a Kevin «King» Keegan infortunatosi alla caviglia sinistra in uno scontro con il difensore Wright. Sarà un caso, ma senza Keegan il Southampton, che era passato in vantaggio al 6' con un'incornata di Channon su corner di Holmes, ha perso la « testa » tanto che si è chiuso in difesa e ha subito due reti su rigore (Mc Bride l'esecutore al 32' e 83') a dimostrazione che i difensori le hanno tentate tutte per arginare gli attacchi dello scatenatissimo Everton. Detto dell'Arsenal che è riuscito a segnare un misero golletto al Leicester (Stapleton 40') nonostante le innumerevoli occasioni create, arriviamo allo scontro-clou della giornata fra Nottingham e Manchester United. Delle polemiche e delle vicende extra-partita leggerete a parte: per quanto riguarda l'incontro c'è da segnalare che il Nottingham ha subito il primo KO casalingo dopo 4 vittorie consecutive ed il Manchester United ancora privo di Wilkins (lo operano in settimana per scoprire di quale male soffra all'inguine) ma con Jordan rientrante ha colto la prima vittoria esterna. Il Nottingham ha aperto le marcature con Wallace al 32'; allora è esploso il piccolo gallese Thomas che con due cross di precisione ha trovato in Macari (43') e Coppel gli esecutori. Sintesi sugli altri match: il Volverhampton liquida il Birmingham con un gol di Richards al 41'; altrettanto fa il West Bromwich col Crystal Palace ed il match-winner è Regis all'83'. Grande battaglia a Coventry dove i locali in vantaggio per 3-1 sino a sette minuti dalla fine si sono visti beffati nel giro di 3' dal Brighton guidato da un incontenibile Smith. Il Coventry è andato 3-0 con le reti di Deason 25', Thompson 44' e Hutchinson 64'; il Brighton ha risposto con Smith al 67' e poi ancora con Smith all'83' e 86'. Ancora battaglia a Stoke City dove il Totthenham è passato a fatica ma meritatamente. Taylor su rigore al 19' e lo scozzese Archibald al 44' hanno firmato lo 0-2. Hampton ha accorciato al 50', ma il terzino nazionale irlandese Houghton ha ricacciato il tentativo di rimonta con un gol al 77'. Un minuto dopo Callagan ha inutilmente siglato il 2-3 finale.

1. DIVISIONE - 9 GIORNATA: **Arsenal-Leicester 1-0; Aston Villa-Sunderland 4-0; Coventry-Brighton 3-3; Crystal Palace-West Bromwich 0-1; Everton-Southampton 2-1 Ipswich-Leeds 1-1; Manchester City-Liverpool 0-1; Middlesbrough-Norwich 6-1; Nottingham-Manchester United 1-2; Stoke-Tottenham 2-3; Wolverhampton-Birmingham 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ipswich** | 16 | 9 | 7 | 2 | 0 | 17 | 4 |
| **Liverpool** | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 21 | 7 |
| **Everton** | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 18 | 8 |
| **Aston Villa** | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 13 | 7 |
| **Arsenal** | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 11 | 7 |
| **Manchester UTD** | 11 | 9 | 3 | 5 | 1 | 13 | 5 |
| **West Bromwich** | 11 | 9 | 4 | 3 | 2 | 10 | 9 |
| **Nottingham** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 1 | 8 |
| **Southampton** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 15 | 11 |
| **Middlesbrough** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 16 | 13 |
| **Sunderland** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 14 | 10 |
| **Tottenham** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 11 |
| **Coventry** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 11 | 16 |
| **Stoke** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 11 | 18 |
| **Birmingham** | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 11 | 13 |
| **Brighton** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 14 | 18 |
| **Wolverhampton** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 6 | 10 |
| **Leicester** | 6 | 9 | 3 | 0 | 6 | 6 | 16 |
| **Norwich** | 5 | 9 | 2 | 1 | 6 | 12 | 22 |
| **Leeds** | 5 | 9 | 1 | 3 | 5 | 7 | 17 |
| **Manchester City** | 4 | 9 | 4 | 4 | 5 | 10 | 21 |
| **Crystal Palace** | 2 | 9 | 1 | 0 | 8 | 10 | 23 |

MARCATORI - 7 reti: Fashanu (Norwich), Wark (Ipswich); 6: Birtles (Nottingham), Eastoe (Everton), Smith (Brighton).

2. DIVISIONE - 9. GIORNATA: **Blackbur-Queen's Park Rangers 2-1; Bolton-Chelsea 2-3; Bristol Rovers-Cambridge 0-1; Cardiff-Watford 1-0; Derby-Sheffield 3-1; Grimsby-Bristol City 2-1; Luton-Notts County 0-1; Newcastle-West Ham 0-0; Oldham-Shrewbury 0-0; Orient-Preston 4-0; Wrexham-Swansea 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Blackburn** | 16 | 9 | 7 | 2 | 0 | 16 | 5 |
| **Notts County** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 14 | 10 |
| **West Ham** | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 15 | 6 |
| **Sheffield Wedn.** | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 12 | 10 |
| **Derby** | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 12 | 11 |
| **Orient** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 16 | 11 |
| **Swansea** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 13 | 10 |
| **Oldham** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 8 | 5 |
| **Chelsea** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 15 | 14 |
| **Newcastle** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 7 | 10 |
| **Wrexham** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 11 | 10 |
| **Cardiff** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 13 | 14 |
| **Luton** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 8 | 11 |
| **Grimsby** | 8 | 9 | 2 | 4 | 3 | 5 | 8 |
| **Shrewsbury** | 8 | 9 | 2 | 4 | 3 | 8 | 12 |
| **Bolton** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 12 | 12 |
| **Cambridge** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 10 | 12 |
| **Preston** | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 5 | 11 |
| **Queen's P. Rang.** | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 12 | 9 |
| **Watford** | 6 | 9 | 3 | 0 | 6 | 11 | 15 |
| **Bristol Rovers** | 5 | 9 | 0 | 5 | 4 | 4 | 12 |
| **Bristol City** | 3 | 9 | 0 | 3 | 6 | 3 | 12 |

MARCATORI - 6 reti: Garner (Blackburn); 4: Poskett (Watford), Cross, Goddard (West Ham).

Nottingham-crisi: Clough furibondo per l'eliminazione in Coppa ha imposto l'acquisto di Neeskens, ma soprattutto la cessione del centravanti urlando...

# «Licenziatemi quel brocco di Birtles»

**LONDRA.** Brian Clough non ha perso tempo. Rientrato a Nottingham dopo la fine ingloriosa e prematura dell'avventura europea del Forest, buttato fuori dal primo turno della Coppa dei Campioni dai bulgari del CSKA, si è subito messo a processare e a « prendere provvedimenti ». Manco a dirlo, imputato principale della sconfitta è stato Garry Birtles, accusato di « non essere capace di giocare », né più né meno. E dopo aver dato una parte di colpa a Liam Brady, (definito, lui sì, un vero giocatore, per aver preferito « andare a perdere tempo in Italia », invece che accettare le sue offerte), Clough ha deciso di risolvere il problema Birtles una volta per tutte. Il barbuto attaccante, da lui scoperto cinque anni fa, quando aveva ormai deciso di fare il pavimentista, era già uscito dalle sue grazie nel corso dell'estate, quando Clough lo aveva attaccato su un settimanale per « essersi montato la testa per la convocazione in nazionale ». Ne era seguito un battibecco a quattr'occhi, sfociato nell'annuncio da parte del manager che Birtles era in vendita, subito, al miglior offerente. Dal canto suo il giocatore non vedeva l'ora di andarsene, e l'ultimo complimento di Clough, dopo il match di Sofia, è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

**LA CESSIONE.** Ciononostante, venerdì scorso Clough ha avuto la faccia tosta di presentargli un nuovo contratto con il Forest, che naturalmente è stato respinto a male parole. Sabato in campionato la squadra ha ospitato il Manchester United, che ha vinto, meritatamente, per 2-1. Alla fine dell'incontro, dopo aver detto ancora una volta che « Birtles è meglio perderlo che trovarlo », a Clough non è parso vero di trovarsi fianco a fianco con Dave Sexton, manager dello United, che fin dal primo annuncio di « si vende » aveva espresso un concreto interesse per Birtles. Dopo un paio d'ore di trattative, i due allenatori si sono messi d'accordo: affare fatto per 1.250.000 sterline (2 miliardi e mezzo di lire). Birtles, che era già a casa a guardare la TV, è stato convocato d'urgenza, e naturalmente ha subito accettato.

**ARRIVA NEESKENS.** I soldi che il Nottingham incasserà nell'affare hanno già un destinatario: da alcune settimane Clough è in trattativa con i Cosmos di New York per l'acquisto di Johan Neeskens, e l'affare sembra già concordato sulla cifra di 750.000 sterline (1 miliardo e mezzo). Secondo Clough, il centrocampo ha bisogno di un elemento come l'olandese per evitare in futuro inconvenienti come quello di Sofia. Evidentemente lo svizzero Raimondo Ponte, che finora ha giocato sia come sostituto che come titolare, non ha convinto e comunque tutto il settore centrale, con l'esclusione di O'Neil, si presta a cambiamenti in meglio. Tra sei settimane poi dovrebbe rientrare, rimesso completamente a nuovo, dopo l'operazione al tendine d'Achille, Trevor Francis, che ha già ripreso gli allenamenti, seppure a regime ridotto. Tutto quanto hanno combinato Clough e Sexton è stato messo in discussione dal presidente dello United, che ha fatto sapere che 2 miliardi e mezzo sono troppi per « uno che non sa giocare ». Clough sarà certamente disposto a ritoccare il prezzo, pur di andare avanti per la sua strada. Ma un'altro ostacolo che sembra profilarsi sono le richieste economiche di Neeskens...

Giancarlo Galavotti

**I quattro personaggi coinvolti nel caso-Nottingham: ❶ Clough il tecnico; ❷ l'olandese Neeskens; ❸: lo svizzero Ponte; ❹ Birtles**

## FRANCIA

### Saint Etienne harakiri, Nantes all'asciutto

(B.M.) Saint Etienne e Nantes sono bloccati sul pareggio dal Lione che ha dilagato sul povero Nizza, riducendo a due punti il suo distacco dalla coppia di testa: il 13. turno, cioè, ha fatto sorridere solo la squadra di Jean Pierre Estrumelle. I «verts» di Herbin, di fronte ai 55.000 del «Parco dei Principi» non sono riusciti a rimediare che un pareggio, ma non c'è da recriminare perché il Paris Saint Germain, pimpante e deciso con il trio d'attacco Toko-Doubacar-Roccheteau ne ha fatte vedere di tutti i colori alla difesa del Saint Etienne. Andato in vantaggio subito con Roussey (al 15') la capolista si è vista raggiungere al 35' da un gol del «colored» Toko, sprecando poi la grande occasione di vincere al 71' quando Rep ha mandato malamente a lato un rigore. E' andata bene, tutto sommato, anche all'altra capolista, il Nantes che attende l'Inter in coppa dei campioni: i «Jaunes» di Vincent sono stati a lungo dominati dal modesto Auxerre ed hanno chiuso sullo 0-0. Fuochi artificiali, invece, a Lione dove i locali hanno travolto il Nizza per 5-1: Lubin al 23', pareggio del Nizza un minuto dopo con Nogues, due volte Tigana (al 52' ed al 57'), poi Chiesa all'80' e infine Xuereb all'84'. Il Bordeaux che si è fatto rimontare due gol di vantaggio (2-2 a Lilla: Domergue e Olarevic su rigore al 46' e 67' per i padroni di casa: Van Straelen e Soler al 10' e al 21') è rimasto quindi a tre lunghezze dalla coppia di testa. Ha recuperato un punto invece, il Monaco: 2-1 al Sochaux con reti di Victor Trossero all'8' e Christophe al 62' mentre Revelli ha accorciato le distanze per gli ospiti al 34'. Sul fondo si è risvegliato lo Strasburgo: dopo le polemiche seguite all'esonero dell'allenatore Gress, la squadra alsaziana ha travolto per 4-1 il Tours-rivelazione con una tripletta di Decastel (14, 20' e 36') ed una rete dell'israeliano Peretz (50'); per il Tours invece — restato all'asciutto il capocannoniere Onnis — segnato Dehon al 63'. Infine, passo avanti del Bastia vittorioso sul Nancy per 2-1: Marcialis ed Henry al 50' e 68' e Zenier per gli ospiti al 33'.

13. GIORNATA: **Strasburgo-Tours 4-1; Paris St. Germain-St. Etienne 1-1; Auxerre-Nantes 0-0; Valenciennes-Lens 1-0; Monaco-Sochaux 2-1; Metz-Laval 3-2; Lione-Nizza 5-1; Bastia-Nancy 2-1; Angers-Nimes 1-2; Lilla-Bordeaux 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saint Etienne** | 20 | 13 | 9 | 2 | 2 | 31 | 12 |
| **Nantes** | 20 | 13 | 9 | 2 | 2 | 27 | 14 |
| **Bordeaux** | 17 | 13 | 6 | 5 | 2 | 19 | 16 |
| **Lione** | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 25 | 15 |
| **Paris S.G.** | 16 | 13 | 5 | 6 | 2 | 18 | 21 |
| **Monaco** | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 25 | 16 |
| **Tours** | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 25 | 23 |
| **Sochaux** | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 17 | 15 |
| **Metz** | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 13 | 17 |
| **Lens** | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 18 | 19 |
| **Nancy** | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 18 | 21 |
| **Valenciennes** | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 16 | 22 |
| **Lilla** | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 23 | 27 |
| **Strasburgo** | 11 | 13 | 3 | 4 | 6 | 20 | 23 |
| **Nimes** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 20 | 23 |
| **Nizza** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 16 | 22 |
| **Bastia** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 13 | 19 |
| **Laval** | 9 | 13 | 3 | 3 | 7 | 20 | 23 |
| **Auxerre** | 9 | 13 | 1 | 7 | 5 | 9 | 16 |
| **Angers** | 7 | 13 | 1 | 5 | 7 | 10 | 23 |

MARCATORI: 12 reti: Onnis (Tours); 9: V. Trossero (Monaco)

## GERMANIA OVEST

### Borussia Moenchengladbach, il re di Coppa

(V.L.) Fermo il campionato a causa dell'amichevole di sabato prossimo contro l'Olanda a Eindhoven, si sono disputati gli incontri dei trentaduesimi di finale della Coppa. E in questo contesto (a parte alcuni risultati scontati come le vittorie del Borussia Dortmund, dell'Eintracht e del Borussia Moenchengladbach) vi sono state due notevoli sorprese: l'1-1 del Colonia fermato dal Friburgo (militante in Seconda Divisione) e la sconfitta per 5-2 del Bayer Leverkusen ad opera dei Kickers Offenbach (anche questa squadra milita nella Divisione inferiore). Da rilevare che il pareggio del Colonia obbliga alla ripetizione della gara, mentre per quanto riguarda l'eliminazione del Bayern c'è da notare che sul 2-0 a suo favore (reti di Elmer al 10' e di Krupp al 20') vi è stata una furiosa rimonta dei padroni di casa andati a segno con Bein (al 23' e 33'), con Grunewald (pure lui doppietta: al 36' e all'88') e Paulus (al 72'). Nell'unico incontro tra squadre di Serie A si è registrato il 3-0 del Borussia Dortmund sul Monaco 1860 (Burgsmuller al 23', raddoppio di Votava al 50' e tripletta di Schneider al 72') ma il risultato più rotondo l'ha fatto registrare il Moenchengladbach che si è imposto per 7-1 sul terreno dei dilettanti del Langerwehe: il mattatore è stato il danese Nielsen (autore di una quaterna: al 35', 83', 87' e 90') coadiuvato da Frenken (al 39'), Bruns (74') e Brandenburg (82'). Infine, nel 6-0 inflitto dall'Eintracht (detentore della Coppa Uefa) al Friendrichshafen vi è stata una doppietta del coreano Cha Bum e tra i marcatori del 4-2 del Bayern (che ha eliminato il Waldhof Mannheim) vi sono stati anche Rummenigge e Del'Haye. Chiudiamo col capitolo nazionale. Questi i convocati per l'Olanda.

PORTIERI: **Schumacher** (Colonia) e **Immel** (Borussia D.); DIFENSORI: **Dietz** (Duisburg), **K. H. Foerster** (Stoccarda), **Kaltz** (Amburgo) **B. Foerster** (Stoccarda) e **Niedermayer** (Bayern); CENTROCAMPISTI: **Briegel** (Kaiserslautern), **Hierenymus** (Amburgo), **Magath** (Amburgo), **H. Muller** (Stoccarda) e **Votava** (Borussia D.); ATTACCANTI: **K. Allofs** (Fortuna D.), **Hrubesch** (Amburgo) e **Rummenigge** (Bayern).

COPPA - 32. di finale (interessanti squadre di Prima Divisione): **Borussia Dortmund-Monaco 1860 3-0; Bochum-Rot Weiss 5-1; Bayreuth-Stoccarda 1-3; Bayer Uerdingen-Wattenscheid 4-1; Colonia-Friburgo 1-1; Bayern-Waldhof Mannheim 4-2; Kickers Offenbach-Bayer Leverkusen 5-2; Karlsruher-Alemannia Aachen 1-1; Ingolstad-Norimberga 1-3; Wurburger-Fortuna D. 0-2; Langerwehe-Borussia Moen. 1-7; Eintracht Francoforte-Friedrichshafen 6-0.**

## GRECIA

### Calano i gol, faticano le grandi

(T.K.) Nella 5. giornata le reti segnate passano da 25 a 14 e la causa del calo va imputata principalmente ai due 0-0 registrati dal Paok e dal Panathinaikos, bloccati rispettivamente dal Corinthos e dall'OFI. Anche la capolista AEK, dopo un primo tempo senza gol, si è imposta ugualmente sul Panserraikos nella ripresa: 1-0 con Mavros al 7', 1-1 al 33' firmato da Batis e 2-1 al 45 con Eleftherakis (su passaggio di Mavros). Vittoria di misura anche dell'altra imbattuta del campionato, l'Ethnikos: con in panchina Nicos Stribelis (il vice di Houghton che torna in Inghilterra al Bristol City) ha avuto ragione dello Jannina soltanto al 74' grazie a Karaiskos. Gli ospiti, comunque, hanno fallito soltanto per sfortuna il pareggio all'80'. Infine l'Aris e l'Olympiakos. I primi hanno battuto 1-0 il Doxa (Kuis al 52'); i secondi hanno pareggiato in casa del Panahaiki: 1-0 di Chardalias al 74' e pari di Galakos su rigore all'88'. Per quanto riguarda la partita di qualificazione per Spagna 82 che la Grecia disputerà in Danimarca, Alketas Panagulias ha convocato i seguenti giocatori: **Pupakis** (OFI), **Sarganis** (Olympiakos), **Kirastas** (Olympiakos), **Gunaris** e **Jossifidis** (Paok), **Kapsis** (Panathinaikos), **Firos** (Aris), **Ravussis** (AEK), **Livathinos** (Panathinaikos), **Kuis** (Aris), **Kussulakis** (Olympiakos), **Delikaris** (Panathinaikos), **Paraschos** (Kastoria), **Ardizoglu** (AEK), **Kostikos** (Paok), **Mitropulos** (Ethnikos), **Galakos** (Olympiakos) e **Mavros** (AEK).

5. GIORNATA: **AEK-Panserraikos 2-1; Aris-Doxa 1-0; Panahaiki-Olympiakos 1-1; Ethnikos-Jannina 1-0; Corinthos-Paok 0-0; Apollon-Kastoria 3-0; Larissa-Atromitos 3-0; OFI-Panathinaikos 0-0; Kavalla-Panionios 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK** | 10 | 5 | 5 | 0 | 0 | 13 | 5 |
| **Aris** | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 12 | 5 |
| **Olympiakos** | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| **Ethnikos** | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 7 | 4 |
| **Apollon** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 7 | 5 |
| **Larissa** | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| **Paok** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 3 |
| **Doxa** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| **Panionios** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 7 | 7 |
| **Panahaiki** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Panathinaikos** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 6 |
| **OFI** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 3 |
| **Jannina** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 10 |
| **Kastoria** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 9 |
| **Kavalla** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| **Corinthos** | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 2 | 6 |
| **Panserraikos** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 9 |
| **Atromitos** | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 4 | 11 |

MARCATORI - 6 reti: Kuis (Aris).

GUY PEYROCHE

Grazie all'allenatore Guy Peyroche, la capitale ha riscoperto la sua squadra e gli entusiasmi di tanti anni fa. E il suo quinto posto in classifica fa nuovamente il tutto esaurito al «Parco dei Principi»

# Parigi sogna

di Carlo Cavicchi

**PARIGI.** L'uomo che fa sognare Parigi non è un personaggio, né dello spettacolo e neppure della politica. Si chiama Georges Peyroche, rifiuta ogni etichetta e da due stagioni allena il Paris-Saint-Germain, la squadra di calcio della capitale francese, che grazie a lui — dopo 13 giornate — è al quinto posto in classifica avendo pareggiato con la capolista St. Etienne. Riuscendo nel miracolo di riportare i parigini attorno alla loro squadra (per l'incontro con i «verts» erano in 55.000) dopo anni di delusioni. La «Ville Lumière» con il football deve avere un conto in sospeso. E' infatti dagli anni del grande Racing che di sodisfazioni ne arrivano pochissime, nonostante tutto il susseguirsi di allenatori-taumaturgici cominciato con Larqué, poi Alonso, Choquier e il ritorno di Vasovic. Anni bui, cioè, che hanno favorito negli avversari e negli stessi parigini facili giochi di parole sul tipo di «Paris-pagaille» (confusione). Poi è arrivato lui, ex calciatore ed allenatore con un passato duro, ricco di soddisfazioni ma anche di delusioni e fatiche che gli hanno segnato il viso. La sua carriera sportiva è stata delle più difficili, caratterizzato dal dover sempre dimostrare il proprio valore a qualcuno che poi faceva in fretta a dimenticarsene.

**IL CALCIATORE.** Così a Saint-Etienne dove è stato calciatore per otto stagioni. Uno degli undici pedatori, non il peggiore, ma neppure il migliore. Eppure quando lui se ne va la squadra retrocede. Passa nelle fila dello Strasburgo e lo fa per due anni. Poi se ne va ed anche Strasburgo scende di divisione. Passa allo Stade de Français ed è stato sufficiente che se ne andasse poco dopo per veder la squadra vacillare paurosamente. E così pure a Lilla. La sua carriera di calciatore, comunque, continua a subire critiche e Peyroche, allora lui va a Nimes, nella città romanica con la sua bella arena del tempo di Cesare. La squadra è in Seconda Divisione, ma ben presto è promossa. Intanto sono passati degli anni ed è maturo per un ruolo tipico dell'«età di mezzo» dei calciatori. E' allenatore-giocatore a Lunel. La sua squadra (è fin quasi superfluo) è promossa.

**L'ALLENATORE.** Dopo quattro anni se ne va continuando la sua vita zingaresca. Qualcuno si accorge che il Lunel retrocede. Fa ritorno a Lilla, ma questa volta semplicemente come allenatore. Impiega due anni, ma la squadra sale in Prima Divisione. Le critiche, comunque, continuano e quindi non manca chi si prodiga per cacciarlo. Succede così che per un po' la squadra vacilla, poi definitivamente retrocede. Trova ancora una squadra da guidare, ma è in quarta Divisione, a Perigeux. Lui riparte col solito impegno ma ci resta per poco perché passa subito in Terza Divisione. Poi arriva a Parigi. Apparentemente le sue sono sempre situazioni disperate. Il Paris-Saint-Germain, (per tutti PSG) non è certo una realtà che può attirare né calciatori né allenatori e tantomeno il pubblico. Nella sua storia si conta come miglior piazzamento un nono posto nel campionato di Prima Divisione. I parigini non se ne mettono troppo. Si consolano facendo notare che in fondo si tratta di un club di provincia, neanche di periferia. Infatti il campo di allenamento, Camp-des-Loges, è a Saint-Germain (oltre Versailles) immerso nel verde a dividersi l'erba con una caserma.

**L'EXPLOIT.** Peyroche arriva e gioca la carta della disciplina, del rinnovamento anche societario aiutato da un presidente, Borelli, che crede ciecamente in lui. Forse perché effettivamente convinto delle capacità di Peyroche o forse perché disperato dall'aver tentato tutto ed invano. Il primo campionato si conclude con un sesto posto che scuote l'ambiente. Mai, dai tempi del Racing, si era infatti arrivati tanto in alto. Il pubblico, timidamente prima, poi sempre con più entusiasmo, riscopre intanto il «Parco dei Principi». E' il momento di dimostrare a tutti che il passato può ripetersi. La squadra si presenta anche al Torneo di Parigi (mai il PSG lo aveva vinto) e con Peyroche se lo aggiudica. Per l'allenatore è il penultimo grande desiderio della sua vita. L'ultimo, ormai lo sanno tutti, è portare al Parco dei Principi una squadra impegnata contro il PSG in un incontro di Coppa dei Campioni, il che equivale a dire di arrivare a vincere un campionato e a farlo entrare nella storia del calcio francese. Ecco spiegato — quindi — perché Peyroche è l'uomo che adesso fa sognare Parigi. Nelle prime cinque giornate di campionato la squadra non ha mai perso, poi, nel la sesta è caduta malamente a Monaco per quattro a zero, e, ciò nonostante, era pur sempre seconda ad un punto dalla capolista. Adesso, pur con alterne vicende il bilancio resta ottimo con due sconfitte su tredici incontri ed un quinto posto in classifica che con due punti in più è un terzo e con quattro in più il primo. Ma ci sono buone ragioni per sperare. In casa il PSG non ha ancora perso e tutti quelli che sono davanti debbono venire a Parigi. Paris-Pigaille è così diventata Paris-l'espoir: la speranza di tornare grande. □



»»»

## BELGIO

### Lo Standard battuto dall'italiano Pirelli

**(J.H.)** Si chiama Francesco Pirelli, è di origine e nazionalità italiana oltre che belga; è nato il 7 aprile 1960 e soltanto nell'estate scorsa è diventato professionista entrando a far parte della rosa del La Gantoise. Lanciato in prima squadra è diventato l'eroe di questa nella giornata più importante, contro la capolista. Tutto è accaduto al 44' quando Francesco Pirelli si è trovato un pallone-gol sui piedi e non ha esitato a tirare battendo il portiere nazionale Preud'Homme. Gioia alle stelle, tifosi in piedi e tutta la squadra esaltata dal gol che apriva le porte del clamoroso risultato nei confronti di uno Standard tornato affaticato dalla trasferta di Coppa in Romania contro lo Steaua. Sulle ali del vantaggio il La Gantoise ha affondato i colpi raddoppiando al 53' con Gilepsy, ha tremato al 74' quando Voordeckers ha ridotto le distanze, ma è riuscito a resistere sino al termine cogliendo la prima vittoria stagionale. Con il KO dello Standard l'Anderlecht ha operato il sorpasso vincendo facilmente sul Berchem 4-1 (doppietta di Brylle, Coek e Haan). A quota 10, in seconda posizione è arrivato anche il Beveren. La squadra più in forma del momento ha espugnato Waregem con gol del tedesco Weihrauch e Cluytens (e Pfaff ha parato un rigore sullo 0-0...). Continua il periodo nero dei campioni del Bruges alla seconda sconfitta interna: il Winterslag è passato con un'autorete di Bastijns e un gol di Davids mentre all'84' è giunto l'inutile gol di Van De Neud.

7. GIORNATA: **Anderlecht-Berchem 4-1; Waregem-Beveren 0-2; La Gantoise-Standard Liegi 2-1; Liegi-Courtrai 1-3; Beringen-Molenbeck 1-1; Lokeren-Lierse 1-0; Bruges-Winterslag 1-2; Waterschei-Cercle Bruges 5-2; Anversa-Beerschot 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anderlecht** | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 20 | 9 |
| **Beveren** | 10 | 7 | 5 | 0 | 2 | 12 | 7 |
| **Standard Liegi** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 18 | 10 |
| **RWD Molenbeek** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 9 | 5 |
| **Lokeren** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 11 | 5 |
| **Winterslag** | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 13 | 11 |
| **Lierse** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 14 | 9 |
| **Berchem** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 12 |
| **Waterschei** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 14 | 13 |
| **Courtrai** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 10 | 10 |
| **Bruges** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 12 | 13 |
| **Cercle Bruges** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 15 | 18 |
| **Waregem** | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 10 | 10 |
| **Anversa** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 6 | 14 |
| **La Gantoise** | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 9 |
| **Beringen** | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 9 | 16 |
| **Beerschot** | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 9 | 14 |
| **FC Liegi** | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 6 | 16 |

MARCATORI. 7 reti: Brylle (Anderlecht); 6: Janssen (Lierse); 5: Nielsen (Anderlecht), Van Den Bergh (Lierse).

## OLANDA

### Sabato l'Ajax tenta di bloccare l'AZ '67

**(J.H.)** La bella favola dell'AZ '67 solitario dominatore del campionato, vincitore di otto partite su otto, macchina da gol alla media di 4 esatti a incontro si è arricchita di un altro trionfo sul Nec. E' un 6-1 che testimonia ancora del baratro che esiste fra la capolista e le altre: Ajax, Feyenoord e PSV Eindhoven che hanno perso tutti i campioni delle passate stagioni un po' perché ceduti un po' perché partiti verso lidi più remunerativi. Sta di fatto che con una tripletta del danese Nygaard e con un solo gol dell'austriaco Welzl l'AZ 67 ha travolto anche il Nec permettendosi ancora il lusso di tenere in panchina il bomber Kist. Il tecnico Kessler che aveva fatto esordire Kist nell'impegno di Coppa con i lussemburghesi del Red Boys (e il centravanti ha segnato una tripletta) non se l'è sentita di rischiare il suo numero uno in una partita di poco conto risparmiandolo per sabato prossimo in vista dell'incontro di Amsterdam con l'Ajax, partita che deciderà l'intera stagione. Kessler, comunque, non dovrebbe preoccuparsi eccessivamente considerato il momento-no dell'Ajax che sabato scorso ha incassato il secondo KO stagionale a L'Aja contro il Den Haag. E' stata una partita avvincente e i primi due gol (1-1) sono venuti su rigore: uno trasformato da Albertsen per i locali e l'altro da Schoenacker; una doppietta di Melis nella ripresa ha portato il Den Haag sul 3-1, ha accorciato Arnesen, ma Melis ha nuovamente firmato il 4-2 e Kieft a 5' dal termine ha siglato l'inutile 4-3. Terminiamo con la «classica» Eindhoven-Feyenoord conclusasi a favore degli ospiti grazie ad un gol di De Lew al 25'.

8. GIORNATA: **Roda-Go Eagles Deventer 2-2; Wageningen-Utracht 1-1; NAC Breda-Willem 2 0-2; PSV Eindhoven-Feyenoord 0-1; Groningen-MVV Maastricht 1-2; Den Haag-Ajax 4-3; AZ '67-NEC Nijmegen 6-1; Sparta-PEC Zwolle 4-1; Excelsior-Twente 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AZ '67** | 16 | 8 | 8 | 0 | 0 | 32 | 7 |
| **Feyenoord** | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 17 | 5 |
| **MVV** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 9 |
| **Ajax** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 28 | 18 |
| **Twente** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 14 | 11 |
| **Utrecht** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 12 |
| **Wageningen** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 11 |
| **Eindhoven** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 10 |
| **PEC Zwolle** | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 7 | 12 |
| **Den Haag** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 16 | 21 |
| **Groningen** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 15 | 17 |
| **Sparta** | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 13 | 22 |
| **Excelsior** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 12 | 18 |
| **NEC** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 10 | 19 |
| **Go Ahead Eagles** | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 10 | 21 |
| **NAC** | 2 | 8 | 0 | 2 | 6 | 5 | 19 |

MARCATORI. 13 reti: Welzl (AZ '67); 7: Ericsen (Roda), Kieft (Ajax).

## POLONIA

### Widzew pareggio, Boniek infortunato

**(F.B.)** La novità dell'ottava giornata del campionato viene dal pareggio della capolista Widzew che nella trasferta a Bytom non riesce ad andare oltre l'1-1 con il Bytom. Il risultato, comunque, è stato determinato dalla sfortuna degli ospiti: infatti, andati in vantaggio dopo appena sette minuti con una stupenda rete di Bys, il pareggio è arrivato al 34' grazie allo stesso Bys che ha fatto harakiri con un'autorete. Di questo 1-1, tuttavia, non ne hanno saputo approfittare le due inseguitrici dirette poiché il calendario prevedeva per il Motor Lublin la trasferta sul campo dello Slask Wroclav mentre il Ruch Chorzow ha giocato sul terreno del Gornik Zabrze: ed entrambe le partite sono terminate con un pari (1-1 per il Motor Lublin e 0-0 per il secondo). Questo turno, quindi, ha registrato numerosi pari e l'unica ad avvantaggiarsi è stata il Wizla Cracovia che a Varsavia si è imposta sul Legia per 2-0: dopo un primo tempo senza reti, è andato a segno Krupinski al 49' e il bis è stato fatto da Wrobel al 79'. Infine, le vittorie casalinghe dell'LKS Lodz sul Lech Poznan (2-0: Nowak al 32' e Sobol al 75') e dello Stal Mielec sul Zaglebie Sosnowiec (2-1: al 50' Masur per gli ospiti, poi Janikowski al 58' e Ciolek al 70'). Da registrare, inoltre, l'infortunio di Boniek: l'asso del Widzew è stato fermato da un'infiammazione muscolare e salterà l'amichevole di domenica prossima a Buenos Aires contro l'Argentina.

8. GIORNATA: **Szombierki Bytom-Widzew Lodz 1-1; Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 0-0; Stal Mielec-Zaglebie Sosnowiec 2-1; LKS Lodz-Lech Poznan 2-0; Arka Gdynia-Odra Opole 2-2; Zawisza Bidgoszsz-Baltyk Cdynia 0-0; Slask Wroclaw-Motor Lublin 1-1; Legia Varsavia-Wisla Krakow 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Widzew Lodz** | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 13 | 5 |
| **Motor Lublin** | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 6 |
| **Ruch Chorzow** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 15 | 11 |
| **Legia Varsavia** | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 8 |
| **Szombierki B.** | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 15 | 11 |
| **Zawisza B.** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 8 | 4 |
| **Arka Gdynia** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 8 |
| **Wisla Krakow** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 8 |
| **Baltyk Gdynia** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 5 | 6 |
| **LKS Lodz** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 7 |
| **Stal Mielec** | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 12 | 16 |
| **Gornik Zabrze** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 4 | 9 |
| **Zaglebie Sos.** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 3 | 9 |
| **Lech Poznan** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4? | 4 | 11 |
| **Odra Opole** | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 4 | 10 |
| **Slask Wroclaw** | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | 12 |

MARCATORI. 7 reti: Szarmach (Stal Mielec) e Adamczyk (Legia Varsavia).

## SPAGNA

### Barcellona ancora sconfitto: arriva Herrera?

**(E.P.d.R.)** C'è qualcosa di nuovo nel calcio spagnolo: le grandi di sempre, Real Madrid e Barcellona sono in crisi e il vertice della classifica è dominato dalle «provinciali» Saragozza, Siviglia e Valencia. Soprattutto il Barcellona è allo sfascio: la sconfitta a Pamplona con l'Osasuna matricola (1-0 gol di Echevarria al 22') è la terza consecutiva e il tecnico Kubala, nonostante disponga di fior di giocatori non riesce a dare ordine ad un complesso nel quale ognuno gioca per conto suo. Ormai i tifosi vogliono la «testa» di Kubala e al suo posto invocano il consigliere del club, il mago Helenio Herrera. Crisi anche per il Real Madrid alla sua seconda sconfitta stagionale. Perso Pirri emigrato in Messico, la difesa fa acqua da tutte le parti e inoltre contro l'Espanol, il tecnico Boskov ha sbagliato mossa inserendo il centrocampista Del Bosque e sacrificando il giovane Garcia Hernandez, l'uomo più in forma del momento. Del Bosque al 73' ha avuto il merito di pareggiare il gol di Maranon segnato al 43', ma null'altro. L'Espanol ha vinto l'incontro all'86' grazie ad una prodezza di Verdugo. Da chi sta male a chi sta bene. Il Saragozza ha strappato un pareggio a Gijon: 0-1 per la capolista al l26' per opera del paraguayano Trobbiani e 1-1 di Aguilar al 46'. Grande Valencia e grande Kempes che liquidano il Salamanca appunto con doppietta dell'argentino e acuto di Saura. Bilbao rimonta dall'Atletico Madrid: 1-0 Rubio 87'. Botta e risposta fra Real Sociedad e Betis: Diarte 19' e Horan 81' per il Betis, Zamora 72' e Pacheco 85' per la Real.

5. GIORNATA: **Real Sociedad-Betis 2-2; Las Palmas-Hercules 1-1; Osasuna-Barcellona 1-0; Valencia-Salamanca 3-0; Gijon-Saragozza 1-1; Espanol-Real Madrid 2-1; Murcia-Valladolid 0-0; Siviglia-Almeria 1-0; Atletico Madrid-Atletico Bilbao 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saragozza** | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Valencia** | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 12 | 5 |
| **Atletico Madrid** | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 12 | 7 |
| **Siviglia** | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| **Gijon** | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 5 |
| **Real Madrid** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 14 | 6 |
| **Real Sociedad** | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 11 | 8 |
| **Espanol** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 8 |
| **Hercules** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 4 |
| **Betis** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 9 |
| **Osasuna** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| **Barcellona** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 8 |
| **Atletico Bilbao** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 12 |
| **Murcia** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 7 |
| **Almeria** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 6 |
| **Valladolid** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 12 |
| **Las Palmas** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 10 |
| **Salamanca** | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 11 |

MARCATORI. 5 reti: Garcia Hernandez (Real M.), Dierte (Betis).

## Jena ridens/segue

da pagina 16

**che non ve lo avevo detto... anche all'Olimpico vi avevo assicurato che il Carl Zeiss Jena era grande club e chi ascoltava aveva sorriso come avessi tirato fuori una battuta. Loro corrono tutti e i loro elementi chiave sono polivalenti. Io vi dicevo che non era finita... da loro gli allenamenti sono ai limiti dello svenimento e della sopportazione fisica. Fin da quando sono ragazzini. Vedrete che il Carl Zeiss farà strada».**

**MEZZO MILIARDO.** Inutile descrivere la faccia del presidente Viola: crediamo che lungamente ci resterà impressa quell'espressione dolorosa, davvero non sproporzionata, visto che il galantuomo riteneva d'avere già in tasca i cinquecento milioni d'incasso che già s'erano pronosticati per il turno successivo all'Olimpico. Volati via anch'essi: sarebbero stati una gran bella boccata d'ossigeno. E Viola salmodiava: **«Forse ci eravamo illusi troppo, quel 3-0 aveva ingannato pure i più scettici, i più pessimisti. Sì, proprio, inesperienza...».** L'assalto «barbarico» del Carl Zeiss non verrà più dimenticato dai romanisti.

Tancredi ha contato sedici tiri in porta e diciotto calci d'angolo, a parte i gol, i due pali, la traversa colpita nella ripresa. **«Una valanga** — confida sbigottito — **e io ho parato il possibile e anche di più. Mi hanno frastornato, mi gira la testa...».** Altri (Romano, Turone, Ancelotti) se la prendono con l'arbitro Daina che ha **«permesso calci e non ci ha fatto mai giocare...»** ma chi ha visto, non può che sorridere: Falcao, nella sua infinita saggezza, ha tentato di proteggere, chiudere, alleggerire. Ma i suoi ritmi da autunno in riviera, la regale eleganza da **«regista senza palla»** sono stati inghiottiti dal naufragio, dalle orde che devastavano, scollavano, travolgevano. E dietro al regista senza palla, non abituato alle spaventose battaglie delle manifestazioni europee, per via del glorioso passato in Brasile e magari di limiti fisici e temperamentali, sono spariti uno ad uno gli altri, i gregari, gli orchestrali già in odore di beatitudine, nel campionato italiano. Salvo a tornare puntualmente grandi sulla ribalta di casa. Le Coppe, per ora, sono un'altra cosa.

**Marco Morelli**

## NORVEGIA

### Start campione?

**(A.S.)** A due giornate dalla fine, cinque squadre sono in lotta per il titolo, ma lo Start è attualmente il più in forma: ha battuto, infatti, per 6-1 il Viking grazie alle doppiette di Aase e Jorgensen completati dai gol di Ervik e Mathisen. La rete-bandiera degli ospiti è stata firmata da Bjorsen. In coda, invece, è già matematicamente retrocesso il Bodoe Glimt.

20. GIORNATA: **Bryne-Bodoe Glimt 7-0; Lillestroem-Vaalerengen 1-0; Molde-Rosernborg 0-2; Skeid-Fredrikstad 0-2; Start-Viking 6-1. Rinviata: Lyn-Moss.**

COPPA. Semifinali: **Vaalerengen-Mov 2-0.** Finale il 26 ottobre prossimo: **Vaalerengen-Lillestroem.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Start** | 26 | 20 | 12 | 3 | 5 | 45 | 21 |
| **Bryne** | 25 | 20 | 10 | 5 | 5 | 38 | 21 |
| **Lillestroem** | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 32 | 24 |
| **Viking** | 24 | 20 | 10 | 4 | 6 | 32 | 24 |
| **Moss** | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 31 | 20 |
| **Rosenborg** | 22 | 20 | 9 | 4 | 7 | 38 | 31 |
| **Fredrikstad** | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 33 | 39 |
| **Vaalerengen** | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 23 | 24 |
| **Molde** | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 28 | 38 |
| **Lyn** | 15 | 19 | 6 | 3 | 10 | 23 | 40 |
| **Skeid** | 14 | 20 | 4 | 6 | 10 | 18 | 36 |
| **Bodoe Glint** | 12 | 20 | 5 | 2 | 13 | 13 | 38 |

MARCATORI - 12 reti: Kollshonger (Moss).

## COSI' LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

**ECCO** i risultati ottenuti dalle prossime avversarie delle italiane nel secondo turno delle Coppe Europee.

**NANTES** (avversario dell'Inter in Coppa dei Campioni). Ha pareggiato 0-0 ad Auxerre ma mantiene il primo posto in classifica assieme al Saint Etienne (20 punti). Durante l'incontro con l'Auxerre si è infortunato l'ala sinistra Amisse (sono già infortunati il centravanti Pecout ed il danese Agerbeck).

**MAGDEBURGO** (avversario del Torino in Coppa UEFA). Ha vinto per 3-2 a Jena contro il Carl Zeiss capolista e adesso è in seconda posizione in classifica con 11 punti assieme a Dinamo Dresda e Dinamo Berlino ad un punto dal Carl Zeiss. Per il Magdeburgo hanno segnato Til, Steinbach e Pommerenke, per il Carl Zeiss le due reti sono venute su autoreti di Steinbach e Streich.

**WIDZEW LODZ** (avversario della Juventus in Coppa UEFA). Ha **pareggiato** 1-1 in casa dei campioni dello Szombierki e mantiene il comando della classifica. Ha fatto tutto Bys del Widzew che prima ha portato in vantaggio la squadra e poi ha siglato un'autorete.

## JUGOSLAVIA

# Miljanic sconfitto dal Ministero della Difesa

(V.S.) Tempi duri per il calcio jugoslavo, sia a livello di Nazionale (impegnata nelle qualificazioni per Spagna 82, fa parte del Gruppo 5 e il 15 novembre affronterà l'Italia) sia in campionato. Per quanto riguarda gli uomini di Miljanic, infatti, il problema è nato dalla decisione del Ministero della Difesa che non permette più l'utilizzazione dei calciatori che svolgono il servizio di leva in nessun genere di competizione calcistica. Andando nel particolare, il commissario tecnico si vede improvvisamente depennare dalla « rosa » dei selezionati giocatori del calibro di Safet Susic (l'8 ottobre è diventato militare a Belgrado e per 15 mesi non sarà più in campo), Surjak e Zajec che attualmente sono militari. Per cercare di risolvere questo problema, Miljanic sta cercando i loro sostituti e contemporaneamente ha convocato tutti gli allenatori per concordare un metodo comune di allenamento specifico per tutti quelli che potrebbero venire convocati. Infine, sempre nel contesto della Nazionale, abbiamo detto che altre difficoltà sono venute dai club esteri che hanno in forza calciatori jugoslavi: il Liegi, ad esempio, ha negato il permesso a Slijvo (adducendo come pretesto il momento critico attraversato dalla squadra nel campionato belga) mentre sarà assente anche Buljan (che milita nell'Amburgo) infortunatosi nella partita con la Danimarca. L'unico — almeno finora — sul quale Miljanic pare poter contare è Jovanovic al quale il Manchester UTD ha concesso il necessario permesso. Poi il 7. turno di campionato, iniziando dal 3-1 col quale il Sarajevo ha regolato la Dinamo e si è portato a tre lunghezze dalla capolista Olimpija. E' stata, questa partita, anche l'ultima comparsa in campo di Susic e proprio grazie alla sua regia (alla fine è risultato il migliore in campo) sono nati i gol di Pasic, Radeljas e Janos. Vediamo, inoltre, le gare che hanno visto impegnate le due capoliste e che hanno lasciato immutato il vertice della classifica essendo finite entrambe con il risultato di 1-1. L'Olimpija giocava sul campo del Napredak ed al 29' è passata in vantaggio con la rete di Sarenac. Sembrava tutto fatto, gli ospiti difendevano il vantaggio ma al 77', in contropiede, Kostic firmava il pareggio. Stesso copione di gioco ma diverso lo svolgimento a Buducnost che ospitava la Stella Rossa: stavolta sono i padroni di casa ad andare in vantaggio dopo appena un quarto d'ora di gioco con Vujovic e la capolista riesce a concretizzare il suo inseguimento solamente al 61' con Borovnika. Da registrare, infine, il 3-0 col quale il Zagabria si è aggiudicato il « derby delle ultime » sul Vardar e la sconfitta (a sorpresa) del Rijeka: è stata battuta in casa per 1-0 dallo Zorac.

7. GIORNATA: **Partizan-Zeleznicar 0-0; Buducnost-Stella Rossa 1-1; Napredak-Olimpija 1-1; Hajduk-Voivodina 3-1; Sarajevo-Dinamo 3-1; Belgrado-Velez 1-1; Zagabria-Vardar 3-0; Rijeka-Borac 0-1; Radnicki-Sloboda 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpija** | 10 | 7 | 3 | 4 | 0 | 8 | 3 |
| **Stella Rossa** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Rijeka** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 15 | 8 |
| **Radnicki** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 8 | 5 |
| **Dinamo** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 8 |
| **Hajduk** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 8 | 6 |
| **Sloboda** | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 12 | 12 |
| **Sarajevo** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 12 | 10 |
| **Borac** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 8 | 7 |
| **Napredak** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 7 | 8 |
| **Zeleznicar** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 6 | 7 |
| **Partizan** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 7 |
| **Belgrado** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 11 |
| **Buducnost** | 6 | 7 | 0 | 6 | 1 | 3 | 5 |
| **Velez** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 6 | 7 |
| **Vojvodina** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 7 | 11 |
| **Vardar** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 12 |
| **Zagabria** | 4 | 7 | 2 | 0 | 5 | 9 | 21 |

MARCATORI. 4 reti: Radovic (Rijeka), Dilitric (OFK Belgrado), Slistovic (Partizan), Kostic (Napredak) e Rukliac (Zagabria).

## SVEZIA

# Quasi... Oster

(G.S.) La 24. giornata archivia 16 reti complessive, ma tiene banco la vittoria dell'Oester (1-0, rete di Peter Nilsson all'87') sul campo dell'Halmstad. Goleada in Goteborg-Landskrona finita 5-0 con doppietta di Tommy Nilsson (65' e 77') arrotondata dalle reti di Holgrem (10'), Corneliusson (79') e Carlsson (88'). Il Brage, invece, va in vantaggio al 18' nella trasferta ad Hammarby con Nilsson, ma viene surclassato da una doppietta di Ohlsson e Werner fa tris all'86'.

24. GIORNATA: **Halmstad-Oster 0-1; Hammarby-Brage 3-1; Goteborg-Landskrona 5-0; 1-0; Mjallby-Norrkoping 0-1; Atvidaberg-Elfsborg 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Oster** | 35 | 24 | 13 | 9 | 2 | 39 | 14 |
| **Goteborg** | 32 | 24 | 11 | 10 | 3 | 43 | 23 |
| **Malmoe** | 31 | 24 | 11 | 9 | 4 | 30 | 21 |
| **Brage** | 29 | 24 | 10 | 9 | 5 | 25 | 17 |
| **Hammarby** | 27 | 24 | 10 | 7 | 7 | 43 | 30 |
| **Elfsborg** | 26 | 24 | 8 | 10 | 6 | 29 | 23 |
| **Sundsvall** | 24 | 24 | 8 | 8 | 8 | 28 | 34 |
| **Halmstad** | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 28 | 26 |
| **Kalmar** | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 20 | 28 |
| **Norrkoping** | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 24 | 33 |
| **Djurgarden** | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 24 | 34 |
| **Atvidaberg** | 20 | 24 | 5 | 10 | 9 | 27 | 33 |
| **Landskrona** | 15 | 24 | 5 | 5 | 14 | 23 | 43 |
| **Mjallby** | 11 | 24 | 3 | 5 | 16 | 17 | 41 |

MARCATORI. 17 reti: Ohlsson (Hamm.).

## SVIZZERA

# Boys d'assalto

(M.Z.) Lo Young Boys è sempre più lanciato, ma lo Zurigo tiene il suo passo. I primi hanno vinto sul terreno del Bellinzona per 3-0 (tripletta di René Muller) mentre i secondi hanno fatto 2-1 in casa del Servette che è andato a segno con Contaz ma si è visto superato dalle reti di Elsner e Moser. Infine, il 2-2 tra Grasshoppers e Basilea, firmato da due doppiette: di Egli per i padroni di casa, di Kuttel per gli ospiti.

6. GIORNATA: **Bellinzona-Young Boys 0-3; Grasshoppers-Basilea 2-2; Lucerna-Chenois 2-1; Xamax-San Gallo 3-2; Nordstern-Losanna 1-2; Servette-Zurigo 1-2; Sion-Chiasso 5-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Young Boys** | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 17 | 7 |
| **Zurigo** | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 12 | 7 |
| **Grasshoppers** | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 12 | 6 |
| **Lucerna** | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 14 | 10 |
| **N. Xamax** | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 7 |
| **Sion** | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 6 |
| **Losanna** | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 7 |
| **Basilea** | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 9 |
| **Chiasso** | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 10 |
| **San Gallo** | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| **Servette** | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 10 |
| **Chenois** | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 4 | 9 |
| **Nordstern** | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 9 |
| **Bellinzona** | 1 | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 13 |

MARCATORI - 8 reti: Risi (Lucerna).

## URSS

# La Dinamo si stacca

(A.T.) Continua la marcia della Dinamo Kiev: si è imposta 1-0 sul Cernomorets, ma ha staccato di tre punti lo Spartak che ha perso 2-0 sul campo dell'Ararat. Infine, passo avanti anche della Dinamo Tbilisi che ha espugnato per 1-0 il Lokomotiv.

25. GIORNATA: **ZSKA-Dinamo Minsk 3-1; Dinamo Kiev-Cernomorets 1-0; Ararat-Spartak 2-0; Lokomotiv Mosca-Dinamo Tbilisi 1-0; Dinamo Mosca-Kuban 0-0; Pakhtakor-Karpaty 1-0; Torpedo Mosca-Zenit 2-0; Kajrat-SKA Rostov 3-2.** Rinviata: **Shachtior-Neftchi.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Kiev** | 38 | 25 | 17 | 4 | 4 | 47 | 15 |
| **Spartak** | 35 | 25 | 13 | 9 | 3 | 33 | 16 |
| **ZSKA** | 30 | 25 | 11 | 8 | 6 | 28 | 23 |
| **Zenit** | 30 | 25 | 11 | 8 | 6 | 36 | 32 |
| **Dinamo Tbilisi** | 29 | 25 | 12 | 5 | 8 | 35 | 23 |
| **Shachtior** | 28 | 24 | 10 | 8 | 6 | 34 | 29 |
| **Ararat** | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 29 | 27 |
| **Cernomorets** | 24 | 25 | 9 | 6 | 10 | 23 | 28 |
| **Kajrat** | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 24 | 33 |
| **Dinamo Minsk** | 24 | 25 | 7 | 12 | 6 | 31 | 31 |
| **SKA Rostov** | 23 | 25 | 8 | 7 | 10 | 27 | 28 |
| **Torpedo** | 22 | 25 | 7 | 8 | 10 | 20 | 23 |
| **Neftchi** | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 22 | 26 |
| **Kuban** | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 24 | 28 |
| **Pakhtakor** | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 18 | 28 |
| **Dinamo Mosca** | 18 | 25 | 4 | 12 | 9 | 20 | 26 |
| **Lokomotiv** | 16 | 25 | 5 | 6 | 14 | 24 | 36 |
| **Karpaty** | 15 | 25 | 4 | 7 | 14 | 15 | 37 |

MARCATORI. 14 reti: Andrejev (SKA).

## CECOSLOVACCHIA

# Sparta, prima sconfitta

(P.C.) La 7. giornata del campionato ha avuto il suo exploit nella prima sconfitta dello Sparta, capitolato dopo 630 minuti sul terreno del Banik Ostrava e che ha visto il portiere Starek subire i primi due gol di questo campionato: finora, infatti, la difesa dello Sparta non era mai stata battuta. La partita è stata tiratissima e gli ospiti, nella prima mezz'ora, hanno dato addirittura l'impressione di poter vincere: al 32', una cannonata di Berger è stata deviata dal libero Radimec e si è infilata nel « sette » della porta dei padroni di casa. La risposta degli uomini di Hadamcik è rabbiosa e si concretizza nel pareggio appena un minuto dopo: tiro fortissimo di Licka, corta respinta di Starek che finisce sui piedi di Antalik ed è l'1-1. La ripresa inizia con un gioco che si esaurisce a centrocampo, ma il Banik vuole la vittoria e dà vita ad un pressing continuo che si tramuta in rete al 52': Licka si libera di Straka, crossa al centro dell'area avversaria e Rygel firma il 2-1 finale. La battuta d'arresto dello Sparta, comunque, ha favorito notevolmente il Dukla che ha faticato più del previsto contro le barricate dello Slovan. I militari (che avevano i nazionali Gajdusek e Stambacher in panchina) si sono persi in azioni personali e per l'1-0 finale c'è voluto il solito Vizek andato a segno al 37'. Infine, il 3-0 col quale lo Hradec ha umiliato lo Slavia: Veverka ha aperto le marcature all'11', poi ha raddoppiato Mejtsky al 18' ed al 54' Finger ha completato la tripletta.

7. GIORNATA: **Dukla Praga-Slovan Bratislava 1-0; Spartak Hradec-Slavia Praga 3-0; Inter Bratislava-Dukla Bystrica 3-1; RH Cheb-ZTS Kosice 2-2; Plastika Nitra-Spartak Trnava 1-0; Lokomotiv Kosice-Zbrojovka 0-0; Bohemians-Tatran Presov 1-0; Banik Ostrava-Sparta Praga 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dukla Praga** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 4 |
| **Banik Ostrava** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 6 |
| **Bohemians** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 5 |
| **RH Cheb** | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 15 | 8 |
| **Sparta Praga** | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 2 |
| **Dukla Bystrika** | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 13 | 13 |
| **Zbrojovka** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 12 | 8 |
| **Slovan Brat.** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 8 | 9 |
| **Lokomotiv Kosice** | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 7 | 7 |
| **ZTS Kosice** | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 6 | 6 |
| **Spartak Trnava** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 4 | 7 |
| **Slavia Praga** | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 5 | 10 |
| **Spartak Hradec** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 7 | 12 |
| **Inter Brat.** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 8 | 14 |
| **Plastika Nitra** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 17 |
| **Tatran Presov** | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 9 | 14 |

MARCATORI. 7 reti: Hruska (Cheb); 4: Danek (Ostrava).

## ROMANIA

# Corvinul in cattedra

(A.N.) Mentre la Dinamo Bucarest incappa nella sua seconda sconfitta (2-0 dallo Steaua), sale in cattedra il Corvinul che fa addirittura quaterna col Bacau ed è imitata in questo sprint dalla vittoria esterna dell'Università Craiova che espugna il campo del F.M. Galati per 2-1.

9. GIORNATA: **Galati-Craiova 1-2; Corvinul-SC. Bacau 4-1; Progresul-Sportul 1-0; Asa TG. Mures-Jiul Petrosani 2-1; Baia Mare-Cluj Napoca 1-2; Arges-Pol. Timisoara 0-0; Brasov-Pol. Jassy 2-1; FC. Olt-Chimia Valcea 0-0; Dinamo Bucarest-Steaua 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Corvinul** | 12 | 9 | 6 | 0 | 3 | 22 | 12 |
| **Dinamo Bucarest** | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 14 | 5 |
| **Univ. Craiova** | 12 | 7 | 6 | 0 | 1 | 11 | 4 |
| **Arges Pitesti** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 18 | 7 |
| **FCM Brasov** | 11 | 9 | 5 | 1 | 3 | 10 | 8 |
| **ASA Mures** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 17 | 16 |
| **Chimia-Valcea** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 14 | 17 |
| **Sportul-Stud.** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 13 | 12 |
| **Jiul Petrosani** | 8 | 9 | 4 | 0 | 5 | 15 | 12 |
| **Pol. Timisoara** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 5 | 5 |
| **Cluj Napoca** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 8 | 11 |
| **FC Baia Mare** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 11 | 15 |
| **Progresul Buc.** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 14 | 20 |
| **Polit. Jassy** | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 11 | 10 |
| **Steaua Bucarest** | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 9 | 8 |
| **FC Olt** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 4 | 12 |
| **SC Bacau** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 10 | 20 |
| **FCM Galati** | 4 | 9 | 2 | 0 | 7 | 9 | 21 |

MARCATORI. 8 reti: Fanici (Asa M.) e Petcu (Corvinul).

## DANIMARCA

# KB... sette gol!

Il Naestved e il KB Copenaghen legittimano il loro primato a suon di gol: nella 25. giornata, infatti, la capolista fa quaterna a spese dell'AGF Aarhus ma la diretta inseguitrice (sono divise da un solo punto) fa ancora meglio e sommerge per 7-2 il Fremad. Intanto il Lyngby si aggiudica per 4-2 la trasferta a Vejile e questo risultato permette al Koege (reduce la scorsa settimana da un 5-1 subito dall'Esbjerg) di riconquistare la terza posizione grazie al 2-2 conseguito col B 93.

25. GIORNATA: **B 1903 Copenaghen-Frem Copenaghen 4-1; Koege-B 93 Copenaghen 2-2; Kastrup-Esbjerg 2-2; Vejle-Lyngby 2-4; Hvidovre-Ikast 2-2; OB Odense-AAB Aalborg 2-0; AGF Aarhus-Naestved 1-4; KB Copenaghen-Fremad Amager 7-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Naestved** | 33 | 25 | 15 | 3 | 7 | 47 | 30 |
| **KB Copenaghen** | 32 | 25 | 13 | 6 | 6 | 48 | 30 |
| **Koege** | 30 | 25 | 11 | 8 | 6 | 33 | 32 |
| **Vejle** | 29 | 25 | 12 | 5 | 8 | 50 | 37 |
| **B 93 Copenaghen** | 29 | 25 | 11 | 7 | 7 | 45 | 32 |
| **AGF Aarhus** | 29 | 25 | 11 | 7 | 7 | 38 | 32 |
| **OB Odense** | 29 | 25 | 10 | 9 | 6 | 32 | 28 |
| **Ikast** | 29 | 25 | 13 | 3 | 9 | 36 | 34 |
| **Esbjerg** | 27 | 25 | 9 | 9 | 7 | 36 | 24 |
| **Hvidovre** | 27 | 25 | 10 | 7 | 8 | 40 | 34 |
| **Lyngby** | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 49 | 40 |
| **B 1903** | 25 | 25 | 9 | 7 | 9 | 36 | 32 |
| **Kastrup** | 22 | 25 | 8 | 6 | 11 | 29 | 30 |
| **Fremad Amager** | 19 | 25 | 7 | 5 | 13 | 30 | 50 |
| **Frem** | 11 | 25 | 4 | 3 | 18 | 20 | 54 |
| **AAB** | 4 | 25 | 2 | 0 | 23 | 23 | 73 |

## AUSTRIA

# Dov'è il pubblico?

(W.M.) Nonostante fosse in programma lo scontro-clou Grazer-Austria Vienna, gli spettatori sui cinque campi sono stati in totale 22.500! Grazer-Austria Vienna di fuoco: Grazer avanti al 7' con Weiss, pareggia su rigore Schachner al 49' ma poi si fa espellere perché insulta un guardalinee. Non è finita perché negli spogliatoi Koncilia, portiere dell'Austria Vienna, dà una « capocciata » ad un avversario del Grazer mandandolo all'ospedale e l'arbitro gli ritira il tesserino. Il Rapid per la quarta volta ha segnato un poker: vittima di turno lo Sturm affondato da Weinhofer, Pregesbauer (2) e Keglevits. Voest sfortunatissimo: perde il quarto titolare (Parits) e la partita con l'Admira (Binder al 20').

8. GIORNATA: **Wiener-Linzer ASK 1-1; Rapid Vienna-Sturm Graz 4-1; Grazer AK-Austria Vienna 1-1; Voest Linz-Admira Wacker 0-1; Eisenstadt-Austria Salisburgo 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria Vienna** | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 17 | 10 |
| **Rapid** | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 21 | 13 |
| **Grazer AK** | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 10 | 6 |
| **Wiener Sportclub** | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 11 | 11 |
| **Sturm Graz** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 14 | 10 |
| **Admira Wacker** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 10 |
| **Voest Linz** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 11 |
| **Linzer ASK** | 5 | 8 | 0 | 5 | 3 | 4 | 11 |
| **Eisenstadt** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 7 | 17 |
| **Austria Salisb.** | 3 | 8 | 1 | 1 | 6 | 8 | 17 |

MARCATORI. 7 reti: Keglevits (Rapid); 6: Hagmayer (Voest); 5: Schachner (Austria

Hagmayer (Voest); 5: Schachner (Austria V.).

## SCOZIA

# Somner tripletta

(G.G.) Il punto di vantaggio che i Rangers si erano assicurati nella precedente giornata, nei confronti dei campioni dell'Aberdeen, è stato annullato ad opera del Morton, passato in vantaggio sul proprio terreno per due reti a una nel primo tempo (Busby e Ritchie su rigore, i marcatori e Miller ancora su rigore per i Rangers). Nel secondo tempo gli ospiti hanno raggiunto il pareggio con McAdams. L'Aberdeen si è assicurato i due punti sconfiggendo di misura a Edimburgo gli Hearts (gol di Rougvie nella ripresa). Il Celtic ha liquidato in casa per 2-0 il Dundee United (Mc Garvey nel primo e Nicholas nel secondo tempo). Il St. Mirren, guidato da un grande Somner (tre reti) ha travolto il Kilmarnock 6-1.

8. GIORNATA: **Celtic-Dundee United 2-0; Hearts-Aberdeen 0-1; Kilmarnock-St. Mirren 1-6; Morton-Rangers 2-2; Partick Thistle-Airdrie 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 24 | 8 |
| **Aberdeen** | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 17 | 4 |
| **Celtic** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 7 |
| **Airdrie** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 10 |
| **Partick Thistle** | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 9 | 14 |
| **St. Mirren** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 15 | 11 |
| **Morton** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 17 |
| **Hearts** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 7 | 11 |
| **Dundee United** | 5 | 8 | 0 | 5 | 3 | 7 | 13 |
| **Kilmarnock** | 3 | 8 | 1 | 1 | 6 | 5 | 23 |

MARCATORI. 9 reti: Somner (St. Mirren); 6: McDonald (Rangers), Nicholas (Celtic).



»»

## EUROPA

## FINLANDIA

# OPS... è scudetto

(R.A.) All'ultima giornata, agli ultimi 5' l'OPS è riuscito a rivincere lo scudetto. Lo scontro decisivo dell'ultimo turno fra l'OPS e l'Haka giocato a Oulu (5.000 spettatori un record per la piccola cittadina) è stato drammatico: all'80' ha segnato l'Haka con Valvee e a questo punto era campione; ma i padroni di casa sono riusciti a pareggiare con Himanka all'85'.

7. GIORNATA - GIRONE FINALE: **Ilves-Sepsi 6-0; Kups-KTP 2-2; OPS-Haka 1-1; TPS-HJK 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| OPS | 26 | 7 | 2 | 5 | 0 | 70 | 30 |
| Haka | 25 | 7 | 3 | 4 | 0 | 57 | 37 |
| HJK | 24 | 7 | 3 | 3 | 1 | 48 | 29 |
| TPS | 23 | 7 | 2 | 3 | 2 | 48 | 29 |
| KTP | 19 | 7 | 2 | 3 | 2 | 36 | 39 |
| Ilves | 18 | 7 | 3 | 2 | 2 | 48 | 44 |
| Sepsi | 14 | 7 | 2 | 0 | 5 | 47 | 67 |
| Kups | 11 | 7 | 0 | 2 | 5 | 35 | 63 |

MARCATORI - 19 reti: Rajaniemi (Spsi); 17. Tissari (KTP); 16: Himanka (OPS).
RETROCESSE: KPV, OTP, Reipas; promosse in base al girone di qualificazione: ROPS, MP, MPK.

## BULGARIA

# Sale il Levski

Continua la marcia appaiata di CSKA e Trakia che nell'8. giornata pareggiano entrambe: il CSKA fa 2-2 sul campo del Chernomorets e il Trakia non riesce ad andare oltre un deludente 0-0 col Botev. Tutto, comunque, resta immutato al vertice della classifica perché anche le inseguitrici Spartak e Lokomotiv vengono bloccate sul risultato di parità nello scontro diretto.

8. GIORNATA: **Sliven-Akademic Sofia 1-0; Trakia Plovdiv-Botev 0-0; Lokomotiv Sofia-Spartak Pleven 0-0; Pirin-Minior 4-0; Slavia Sofia-Cherno More 3-2; Levski Spartak-Marek 2-0; Chernomorets-CSKA 2-2; Beroe Stara Zagora-Belasitsa 4-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 21 | 8 |
| Trakia | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 6 |
| Spartak | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 8 |
| Lokomotiv S. | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 6 |
| Levski Spartak | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 18 | 9 |
| Chernomorets | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 11 |
| Botev | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 9 |
| Cherno More | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 16 | 17 |
| Marek | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 10 | 12 |
| Pirin | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 13 | 16 |
| Slavia | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 12 |
| Beroe | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 16 | 21 |
| Minior | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 7 | 13 |
| Belasitsa | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 11 | 17 |
| Akademik | 4 | 8 | 2 | 0 | 6 | 7 | 16 |
| Sliven | 4 | 8 | 2 | 0 | 6 | 6 | 15 |

MARCATORI - 7 reti: Slavkov (Trakia) e Guetov (Spartak).

## GERMANIA EST

# Magdeburgo super

(P.M.) Nella Germania Orientale tiene banco la partita Carl Zeiss Jena-Magdeburgo: la prima della classifica tasta il polso, infatti, ai prossimi avversari del Torino dopo aver «distrutto» la Roma. E il risultato è una sorpresa clamorosa: 3-2 per gli ospiti che fanno anche i gol degli avversari. Così lo score: 0-1 al 3' con Tyll; 1-1 al 19' con un'autorete di Staimbach che al 40' si riabilita e firma l'1-2, poi al 75' l'1-3 grazie a Pommerenke per finire con l'autogol di Straike all'85' che completa il 2-3 definitivo. Infine, il 7-1 della Dinamo Berlino sul Rot Weiss: passano gli ospiti all' 8' con Ullrich, poi dilaga la Dinamo con Heun, Stresser, Schulz, Gotz e una tripletta del giovane Netz.

7. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Magdeburgo 2-3; Hansa Rostok-Dinamo Dresda 1-1; Dinamo Berlino-Rot Weiss 7-1; Chemie Boehlen-Karl Marx Stadt 1-1; Sachsenring-Lokomotiv Lipsia 0-3; Vorwaerts Francoforte-Chemie Halle 3-2; Stahl Riesa-Wismut Aue 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carl Zeiss Jena | 12 | 7 | 6 | 0 | 1 | 19 | 6 |
| Dinamo Berlino | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 23 | 5 |
| Magdeburgo | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 20 | 7 |
| Dinamo Dresda | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 13 | 8 |
| Lokomotiv Lipsia | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 14 | 8 |
| Chemie Boehlen | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| Vorwaerts Fr. | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 12 | 12 |
| Hansa Rostok | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| Wismut Aue | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 6 | 12 |
| Karl Marx St. | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 11 |
| Chemie Halle | 4 | 7 | 2 | 0 | 5 | 13 | 18 |
| Stahl Riesa | 3 | 7 | 0 | 3 | 4 | 8 | 19 |
| Rot Weiss Er. | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 8 | 21 |
| Sachsenring | 3 | 7 | 1 | 0 | 6 | 5 | 18 |

MARCATORI - 7 reti: Schnuphase (Carl Zeiss Jena).

## AFRICA

## ALGERIA

# Sempre il Kouba

Dopo le prime quattro giornate, l'RS Kouba si trova solo in testa alla classifica con un punto di vantaggio sul DNC Alger. Nella 4. il Kouba ha pareggiato 2-2 con il Guelma, mentre il DNC Alger ha fatto 1-1 con l'USMH. Alle loro spalle il neopromosso Belabbes vittorioso per 3-0 sull' altro neo-promosso Collo.

1. GIORNATA: **Mp Oran-Batna 4-0; Collo-DNC Alger 1-1; Guelma-DNC Asnam 0-0; Belcourt-Bel Abbès 1-1; Ep Sétif-RS Kouba 0-1; MP Alger-ASC Oran 4-1; USMH-Tizi Ouzou 0-1.**

2. GIORNATA: **Kouba-Belcourt 3-2; MAHD-Guelma 3-1; DNC Alger-MP Oran 4-2; USMH-Batna 3-0; ASC Oran-Ep Sétif 2-2; Belabbes-Mascaila 1-0; El Asnam-Collo 1-0.**

3. GIORNATA: **MP Oran-DNC Asnam 1-0; Batna-DNC Alger 0-1; Guelma-Belabbes 3-0; Mascara-RS Kouba 1-2; Belcourt-ASC Oran 2-1; MP Alger-USMH 3-2; Ep Sétif-Tizi Ouzou 4-2.**

4. GIORNATA: **MAHD-MP Oran 1-0; USMH-DNC Alger 1-1; Kouba-Guelma 2-2; ASC Oran-Mascara 2-2; Batna-El Asnam 0-2; Belabbes-Collo 3-0; Tizi Ouzou-Belcourt 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RS Kouba | 11 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| DNC Alger | 10 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| Belabbes | 8 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 4 |
| MP Oran | 7 | 4 | 2 | 0 | 1 | 7 | 3 |
| Guelma | 7 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 5 |
| Sétif | 7 | 3 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| MP Alger | 7 | 2 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| Belcourt | 7 | 4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Asnam | 7 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| USMH | 7 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| ASC Oran | 6 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |
| MAHD | 6 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 1 |
| Batna | 6 | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 |
| Collo | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 8 |
| Mascara | 4 | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 3 |

## MAROCCO

# FUS subito primo

Il Fus è solo in testa alla classifica con un punto di vantaggio sulla coppia formata da Kenitra e Settat. Nella quarta giornata ha sconfitto fuori casa il Meknes per 2-0. In coda si trova la neo-promossa Touraga seppur vittoriosa 1-0 sul Tetouan.

1. GIORNATA: **Raja-Beni Mellal 1-0; Fus-Berkane 4-0; Far-Meknés 2-2; Tetouan-El Jadida 0-0; Settat-Salé 3-0; Kenitr-US Mohammedia 5-0; Oujda-Marrakech 1-0; Fés-Touraga 2-2; Fkuhl-WAC 2-1; Chabab-Sidi Kacem 6-1.**

2. GIORNATA: **Meknés-Oujda 0-0; Marrakech-Fus 0-0; El Jadida-Raja 1-0; WAC-Tetouan 1-0; Touraga-Kenitra 0-2; Berkane-Settat 0-1; US Mohammed-Ben Salah 2-1; Sidi Kacem-FAR 0-0; Salé-Fés 1-0; Beni Bellal-Chabab 1-0.**

3. GIORNATA: **MCEM-Meknés 2-0; Oujda-Sidi Kacem 2-2; Far-Beni Mellal 0-0; Chabab-El Jadida 2-0; Tetouan-US Moham 0-0; Kenitra-Salé 1-0; Fus-Settat 1-0; Ben Salah-Touraga 2-0; Fés-Berkane 1-1.**

4. GIORNATA: **Beni Mellal-Oujda 1-1; El Jadida-Far 0-0; US Moham-Raja 1-0; Salé-Ben Salah 1-0; Meknes-Fus 0-2; Touraga-Tetouan 1-0; Sidi Kacem-Marrakech 1-0; Berkane-Kenitra 1-0; WAC-Chabab 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FUS | 11 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 0 |
| Kenitra | 10 | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 1 |
| Settat | 10 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| Chabab | 9 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 4 |
| Oujda | 9 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 |
| Rajn | 9 | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| WAC | 8 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| Ben Salah | 8 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 4 |
| FAR | 8 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| El Jadida | 8 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Sale | 8 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| US Mohamm | 8 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 6 |
| Sidi Kacem | 8 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 8 |
| Tetouan | 7 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| Fes | 7 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Marrakoch | 7 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Beni Mellal | 7 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 3 |
| Berkane | 7 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 7 |
| Merkas | 6 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| Touarga | 5 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 8 |

## OCEANIA

## AUSTRALIA

# Marconi beffato

(V.P.) Ci avviciniamo ormai alla conclusione e mentre il Sidney C. resiste al vertice si registra un aspro duello tra Heidelberg e Marconi. Questa ultima ha perso la grande occasione di agganciare i rivali, dopo aver letteralmente dominato e travolto gli avversari al punto che si pensava in un punteggio tennistico. I tre nazionali, Mark Jankovic, (autore di 2 reti) Peter Sharne ed Eddie Krncevic (1 rete) attaccanti del Marconi, erano incontenibili e solo la mancanza di un minimo di prudenza ed errori incredibili, hanno fatto pagare a caro prezzo questa spregiudicata condotta di gara da imputare ad un allenatore che oltre ad escludere sistematicamente il giocatore più tecnico dell'Australia, Roberto Vieri, che in questa partita a risultato acquisito poteva trattenendo la palla e gelando il gioco dare respiro alla difesa, dimostra ampiamente di non essere certo all'altezza di dirigere una squadra che ha sempre cercato di elevarsi su una grigia mediocrità che distingue il calcio locale. Per la retrocessione ormai scontata quella del St. George, vediamo anche il W. Adelaide e salvo sorprese il Brisbane.

RISULTATI CAMPIONATO NAZIONALE: **Heidelberg-Marconi 3-3; S. Melbourne-St. George 2-1; W. Adelaide-Adelaide C. 0-2; Sidney C.-Footscray 2-2; Blacktown-Canberra 1-0; Apia-Brisbane C. 2-1; Brisbane L.-Newcastle 1-4.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sydney C. | 35 | 23 | 15 | 5 | 3 | 47 | 24 |
| Heidelberg | 34 | 23 | 14 | 6 | 4 | 53 | 30 |
| Marconi | 32 | 23 | 13 | 6 | 5 | 51 | 28 |
| S. Melbourne | 32 | 23 | 14 | 4 | 5 | 38 | 19 |
| Newcastle | 27 | 23 | 11 | 5 | 8 | 29 | 30 |
| Adelaide | 26 | 23 | 11 | 4 | 8 | 37 | 26 |
| Brisbane L. | 23 | 24 | 6 | 11 | 7 | 27 | 33 |
| Apia | 21 | 24 | 8 | 5 | 11 | 35 | 33 |
| Blacktown | 21 | 24 | 9 | 3 | 12 | 33 | 50 |
| Footscray | 20 | 24 | 6 | 8 | 10 | 29 | 41 |
| Canberra C. | 19 | 24 | 7 | 5 | 12 | 32 | 30 |
| Brisbane C. | 17 | 24 | 4 | 9 | 11 | 28 | 34 |
| W. Adelaide | 17 | 24 | 7 | 3 | 14 | 23 | 42 |
| St. George | 12 | 23 | 4 | 4 | 15 | 15 | 29 |

## SCARPA D'ORO

adidas

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rajaniemi (Sepsi 78) | | 18 | 27 |
| Ohlsson (Hammarby) | +4 | 17 | 24 |
| Hansen (Naestved) | +1 | 16 | 25 |
| Andrajev (Rostov) | +4 | 14 | 25 |
| Madsen (B. 93) | | 14 | 25 |
| Himanka (OPS) | | 14 | 28 |
| Jensen (Aarhus) | +1 | 14 | 25 |
| Blokhine (Din. Kiev) | | 13 | 25 |
| Tissari (KTP) | | 13 | 28 |
| Nillsson (Goteborg) | +2 | 13 | 24 |
| Skovboe (Naestved) | +3 | 13 | 25 |
| Bjerregaard (Ikast) | | 12 | 25 |
| Welzol (AZ 67) | | 12 | 8 |
| Turunen (Kups) | | 12 | 28 |
| Linjamaki (Sepsi 78) | | 12 | 28 |
| Jalasvaara (OPS) | | 12 | 28 |
| Onnis (Tours) | | 12 | 13 |
| Bastrup (Aarhus) | | 11 | 25 |
| Marjindaal (Aatvibaberg) | | 11 | 24 |
| Virtanen (TPS) | | 11 | 28 |
| Petursson (Kiage) | | 11 | 25 |
| Tchengelia (Din. Tbilissi) | | 10 | 25 |
| Tarakanov (TSK) | | 10 | 25 |
| Hanson (Malmoe) | | 10 | 24 |
| Thordarsson (Oester) | +2 | 10 | 24 |
| Bergreen (Lyngby) | | 10 | 24 |

**CLASSIFICA DEI CLUBS**

| | | |
|---|---|---|
| AZ '67 (Olanda) | +2 | 7 |
| Bayern (Germania Ov.) | +1 | 5 |
| Nantes (Francia) | | 5 |
| St. Etienne (Francia) | | 5 |
| Rangers (Scozia) | | 4 |
| Real Madrid (Spagna) | +1 | 4 |
| Valencia (Francia) | +2 | 4 |
| Ajax (Olanda) | | 4 |
| Roda (Olanda) | | 4 |
| Benfica (Portogallo) | +1 | 4 |
| Basilea (Svizzera) | +2 | 4 |

## AMERICA

## ARGENTINA

# Tre volte Bravo

« Goleadas » del'Independiente, del Newell's Old Boys e del Talleres di Cordoba, contro Central Norte, Chaco For Ever e Boca Juniors, rispettivamente. Tre delle quattro reti con le quali il Talleres ha battuto il Boca per 4-1 sono state segnate da Humberto Bravo, il centravanti che il Perugia non ha potuto cartellinare. Le due reti del River Plate contro l'Instituto di Cordoba sono state segnate da Ramon Diaz.

6. GIORNATA - ZONA A: **Racing Cordoba-Rosario Central 3-1; Gimnasia Jujuy-Racing Avellaneda 2-1; Atletico Tucuman-Estudiantes 2-0.** ZONA C: **Newell's Old Boys-Chaco For Ever 4-1; Independiente-Central Norte Salta 5-0; Quilmes-Conception Tucuman 0-1.** INTERZONALE A-C: **Velez Sarsfield-Ferrocarril Oeste 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA A | | | | | | | |
| Racing Cordoba | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 8 | 8 |
| Velez Sarsfield | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 11 | 9 |
| Racing Avellaneda | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 11 | 11 |
| Rosario Central | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| Gimnasia Jujuy | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 7 |
| Estudiantes | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 9 | 9 |
| Atletico Tucuman | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 8 |
| ZONA C | | | | | | | |
| Newell's A. Boys | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 11 | 2 |
| Ferrocarril Oeste | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 6 | 1 |
| Concepcion Tuc. | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| Independiente | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 4 |
| Quilmes | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 6 |
| Chaco For Ever | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 7 | 13 |
| Central Norte Salta | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 11 |

6. GIORNATA - ZONA B: **San Lorenzo Mar del Plata-Union 0-1; Talleres Cordoba-Boca Juniors 4-1; Argentinos Juniors-Huracan 1-0.**
ZONA D: **Colon-Cipolletti Rio Negro 1-0; River Plate- Instituto Corboda 2-0; San Lorenzo-Platense 2-0.** INTERZONALE B-D: **San Martin Mendoza-Independiente Rivadavia Mendoza 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ZONA B | | | | | | | |
| Argentinos Jun. | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 16 | 7 |
| Talleres Cordoba | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 4 |
| S. Martin Mendoza | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 9 |
| Union Santa Fe | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 6 | 8 |
| Boca Juniors | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 10 | 11 |
| San Lorenzo MDP | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 6 | 11 |
| Huracan | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 11 |
| ZONA D | | | | | | | |
| San Lorenzo | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 8 | 4 |
| Platense | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 5 | 2 |
| River Plate | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 5 |
| Cipolletti | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| Instituto Cordoba | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 6 |
| Colon Santa Fe | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 5 | 7 |
| Rivadavia Mend. | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 3 | 11 |

MARCATORI - 7 reti: Maradona (Argentinos); 6: Bravo (Talleres); 5: Bianchi (Velez) e Pasculli (Argentinos).

## VERSO SPAGNA 82

# Gironi CONCACAF

Eliminatorie Coppa del Mondo 82-Concacaf. Risultati zona centrale. A San Josè, il Costarica è stato battuto 2-3 dall'Honduras, rimanendo così in precarie condizioni per qualificarsi. E' la prima volta, nella lunga storia di partite giocate tra le due nazionali centro-americane, che l'Honduras batte il Costarica. A San Salvador, El Salvador ha battuto la nazionale di Panama per 4 a 1 nello stadio « Cascatlan ». Per Panama ha segnato Montilla; per El Salvador tre gol Jorge Gonzalez e uno Josè Maria Rivas.

PARTITE DISPUTATE: **Panama-Guatemala 0-2; Panama-Honduras 0-2; Panama-Costarica 1-1; Panama-El Salvador 1-3; Costarica-Honduras 2-3. El Salvador-Panama 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Honduras | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| El Salvador | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Guatemala | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Costarica | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Panama | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 12 |

ZONA DEI CARAIBI (GRUPPO A) - Il Surinam ha battuto la Guayana per 1-0.
PARTITE DISPUTATE: **Cuba-Surinam 3-0; Surinam-Cuba 0-0; Guyana-Surinam 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cuba | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Surinam | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Guyana | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

AMICHEVOLI - A Buenos Aires: **Atlanta (Arg.)-Nacional (Uruguay) 2-2**; a Santiago: **Cile-Platense (Arg.) 2-1.**
TOURNEE COSMOS - A Spalato: **Hajduk-Cosmos 0-1 (Chinaglia)**; a Lisbona: **Sporting-Cosmos 1-1 (Fernandez per lo Sporting, Chinaglia per il Cosmos).**
TOURNEE USA - A Lussemburgo la nazionale USA ha battuto 2-0 il Lussemburgo (reti di Hulcer e Davis).

## BRASILE-RIO

### Flamengo e Vasco KO

Con le sconfitte del Flamengo e del Vasco da Gama, l'unica squadra ancora invitta è il Fluminense. Quest'ultimo ha battuto appunto il Vasco da Gama per 2-1 al Maracanao. Per il « Flu » hanno segnato Robertinho e Gilberto, mentre il gol del Vasco è stato segnato da Roberto. D'altra parte, con un gol di Mirandinha, al 41' del secondo tempo, il sorprendente Bangu ha battuto il Flamengo, che nella giornata infrasettimanale si era imposto sull'Olaria 2-0 (reti di Zico e Adilio).

11. GIORNATA: **Flamengo-Olaria 2-0; Botafogo-America 1-0; Niteroi-Americano 2-2; Goytacaz-Bonsucesso 4-0; Vasco da Gama-Volta Redonda 0-0.**

12. GIORNATA: **Bonsucesso-Niteroi 1-0; America-Americano 2-0; Serrano-Campo Grande 0-0; Olaria-Goytacaz 2-1; Bangu-Flamengo 1-0; Volta Redonda-Botafogo 0-0; Vasco da Gama-Fluminense 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fluminense** | 15 | 9 | 6 | 3 | 0 | 19 | 8 |
| **Flamengo** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 18 | 5 |
| **Vasco da Gama** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 14 | 6 |
| **Bangu** | 14 | 10 | 6 | 2 | 2 | 13 | 7 |
| **Americano** | 11 | 10 | 3 | 5 | 2 | 13 | 11 |
| **America** | 9 | 10 | 3 | 3 | 4 | 8 | 9 |
| **Volta Redonda** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 5 | 8 |
| **Campo Grande** | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 3 | 5 |
| **Goytacaz** | 7 | 10 | 1 | 5 | 4 | 8 | 11 |
| **Bonsucesso** | 5 | 11 | 1 | 3 | 7 | 4 | 17 |
| **Olaria** | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 5 | 11 |
| **Niteroi** | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 6 | 17 |
| **Serrano** | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 5 | 15 |

MARCATORI - 7 reti: Claudio Adao (Fluminense), Zico (Flamengo); 6: Te (Americano), Gilberto (Fluminense).

## BRASILE-SAN PAOLO

### Nonostante Pelé...

Il Santos, dopo aver battuto il Portuguesa 3-0 (due reti di Joao Paulo, entrambe su rigore), è stato nettamente battuto (0-4) dall'America. Fra una partita e l'altra, i giocatori diretti da Pepe avevano avuto una lezione di calcio da Pelé, sceso in campo durante un allenamento vestendo nuovamente la bianca casacca del Santos. Evidentemente, non hanno imparato bene la lezione.

13. GIORNATA: **Palmeiras-Ponte Preta 1-1; Santos-Portuguesa 3-0; Sao Bento-Corinthians 1-2; Guarani-Comercial 4-2; Botafogo-XV Piracicaba 5-0; America-Juventus 1-1; Francana-Sao Paulo 1-1; Noroeste-Marilia 1-1; Taubate-XV Jau 1-1; Inter-Ferroviaria 0-0.**

14. GIORNATA: **Corinthians-Francana 1-1; Ponte Preta-XV Jau 1-0; Botafogo-Marilia 0-0; America-Santos 4-0; XV Piracicaba-Guarani 1-0; Taubate-Noroeste 0-0; Sao Paulo-Juventus 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sao Paulo** | 21 | 12 | 9 | 3 | 0 | 18 | 3 |
| **Inter** | 18 | 13 | 7 | 4 | 2 | 18 | 9 |
| **Ponte Preta** | 18 | 12 | 7 | 4 | 1 | 17 | 5 |
| **Corinthians** | 17 | 12 | 8 | 1 | 3 | 21 | 13 |
| **Santos** | 16 | 13 | 5 | 6 | 2 | 16 | 13 |
| **Portuguesa** | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 15 | 14 |
| **Guarani** | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 20 | 15 |
| **Comercial** | 14 | 13 | 4 | 6 | 3 | 15 | 13 |
| **Francana** | 13 | 13 | 3 | 7 | 3 | 10 | 10 |
| **Ferroviaria** | 12 | 12 | 3 | 6 | 3 | 15 | 15 |
| **Sao Bento** | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 11 | 13 |
| **Juventus** | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 11 | 16 |
| **XV Jau** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 14 | 19 |
| **Marilia** | 10 | 13 | 1 | 8 | 4 | 9 | 14 |
| **Noroeste** | 10 | 12 | 3 | 4 | 5 | 9 | 9 |
| **Palmeiras** | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 9 | 14 |
| **America** | 9 | 12 | 2 | 5 | 5 | 12 | 16 |
| **Botafogo** | 6 | 13 | 2 | 5 | 6 | 11 | 13 |
| **XV Piracicaba** | 8 | 13 | 2 | 4 | 7 | 6 | 16 |
| **Taubate** | 6 | 13 | 1 | 4 | 8 | 6 | 22 |

MARCATORI - 16 reti: Carecca (Guarani); 11: Osvaldo (Ponte Preta), Eneas (Portuguesa); 10: Socrates (Corinthians).

## ECUADOR

### Derby all'America

Nel derby di Quito, un vero «scontro» al vertice della classifica, l'America ha battuto il Nacional 2-1 ed è rimasta sola in testa, scrollandosi di dosso l'avversario.

11. GIORNATA: **Emelec-Everest 1-0; America-Nacional 2-1; Liga Cuenca-Liga Quito 2-0; Universidad Catolica-Tecnico Universitario 2-1; Deportivo Quito-Barcelona 4-3.**

CLASSIFICA: **America p. 15; Nacional 13; Barcelona e Universidad Catolica 12; Everest 11; Liga Quito e Liga Cuenca 10; Tecn. Universitario, Deportivo Quito e Emelec 9.**
MARCATORI - 19 reti: Lopez (Everest); 14: Raffart (Univ. Catolica).

## CILE

### Universidad sorpasso

L'Universidad de Chile ha approfittato delle sconfitte del Cobreloa contro il Colo Colo e del Deportes Concepcion ad Iquique, per passare nuovamente in testa alla classifica, dove si verifica da varie settimane una vera altalena.

25. GIORNATA: **Iquique-Concepcion 2-0; Lota Schwager-Palestino 0-2; Audax Italiano-Magallanes 1-1; Universidad Catolica-Wanderers 1-1; Naval-Coquimbo Unido 2-2; O' Higgins-Union Espanola 0-1; Everton-Aviacion 2-0; Green Cross-Universidad de Chile 0-1; Colo Colo-Cobreloa 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Univ. de Chile *** | 34 | 25 | 12 | 9 | 4 | 28 | 14 |
| **Cobreloa *** | 33 | 25 | 11 | 10 | 4 | 34 | 20 |
| **Concepcion** | 32 | 25 | 11 | 10 | 4 | 51 | 38 |
| **O'Higgins** | 31 | 25 | 12 | 7 | 6 | 38 | 32 |
| **Colo Colo *** | 30 | 25 | 10 | 9 | 6 | 52 | 31 |
| **Union Espanola** | 28 | 25 | 9 | 10 | 6 | 34 | 28 |
| **Univ. Catolica** | 28 | 25 | 10 | 8 | 7 | 38 | 34 |
| **Everton** | 27 | 25 | 10 | 7 | 8 | 41 | 35 |
| **Naval** | 27 | 25 | 9 | 9 | 7 | 29 | 25 |
| **Iquique **** | 25 | 25 | 6 | 11 | 8 | 26 | 34 |
| **Palestino** | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 29 | 30 |
| **Magallanes** | 24 | 25 | 6 | 12 | 7 | 19 | 25 |
| **Audax Italiano** | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 27 | 32 |
| **Aviacion** | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 22 | 40 |
| **Coquimbo Unido** | 20 | 25 | 4 | 12 | 9 | 25 | 36 |
| **Lota Schwager** | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 27 | 41 |
| **Wanderers** | 17 | 25 | 4 | 9 | 12 | 23 | 32 |
| **Green Cross** | 14 | 25 | 4 | 6 | 15 | 19 | 41 |

*** 1 punto Bonus; ** 2 punti bonus.**

MARCATORI - 20 reti: Caszely (Colo Colo); 13: Zamora (Everton), Neira (O'Higgins*)

## PERU'

### L'inferno di Cristal

Lo Sporting Cristal ha battuto di stretta misura (1-0) l'Alianza Lima e mantiene i quattro punti di vantaggio in testa alla classifica sulla matricola Tarma, che ha battuto nettamente (3-0) l'Union Huaral, mentre l'Atletico Torino di Talara ha perso terreno perché battuto 0-3 dallo Sport Boys del Callao.

23. GIORNATA: **Sporting Cristal-Alianza Lima 1-0; Universitario-Juan Aurich 1-1; Sport Boys-Atletico Torino 3-0; Mariano Melgar-Alfonso Ugarte 1-1; Colegio Nacional Iquitos-Deportivo Junin 1-0; Deportivo Municipal-Bolognesi Tacna 1-0; Tarma-Union Huaral 3-0; Atletico Chalaco-Juventud la Palma 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sporting Cristal** | 36 | 23 | 14 | 8 | 1 | 44 | 19 |
| **Tarma** | 32 | 23 | 11 | 10 | 2 | 32 | 20 |
| **Torino Talara** | 28 | 23 | 10 | 8 | 5 | 38 | 24 |
| **Atletico Chalaco** | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 31 | 26 |
| **Alianza Lima** | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 28 | 19 |
| **Alfonso Ugarte** | 25 | 23 | 9 | 7 | 7 | 31 | 26 |
| **Dep. Municipal** | 25 | 23 | 10 | 5 | 8 | 35 | 32 |
| **Universitario** | 23 | 23 | 5 | 13 | 5 | 37 | 31 |
| **Sport Boys** | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 29 | 29 |
| **Juan Aurich** | 20 | 23 | 5 | 10 | 8 | 21 | 26 |
| **Iquitos** | 20 | 23 | 4 | 12 | 7 | 23 | 39 |
| **Union Huaral** | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 26 | 36 |
| **Bolognesi Tacna** | 18 | 23 | 5 | 8 | 10 | 19 | 25 |
| **Deportivo Junin** | 18 | 23 | 6 | 6 | 11 | 26 | 35 |
| **Mariano Melgar** | 18 | 25 | 5 | 8 | 10 | 23 | 31 |
| **Juv. la Palma** | 13 | 23 | 3 | 7 | 13 | 16 | 41 |

## PARAGUAY

### Tris d'assi

Libertad (gruppo A), Olimpia e Nacional (gruppo B) sono in testa alle classifiche dopo la quarta giornata della seconda fase del campionato paraguaiano, che si disputa in due tronconi.

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **River-Guarani 2-1; Cerro-Porteno-Libertad 1-1. Riposava: Sol de America.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO A | | | | | | | |
| **Libertad** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Cerro Porteno** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Guarani** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Sol de America** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 |
| **River Plate** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 |

GRUPPO B - 5 GIORNATA: **Olimpia-Rubio NU 4-2; Nacional-Sportivo Luqueno 0-0: Riposava: A. Tembetary.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO B | | | | | | | |
| **Olimpia** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Nacional** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 2 |
| **Sp. Luqueno** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 1 |
| **Tembetary** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Rubio NU** | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 9 |

MARCATORI - 9 reti: Espinola (Cerro Porteno); 8: Delgado (Nacional); 7: Florentin (Cerro Porteno).

## MESSICO

### Cruz Azul disastro

Il campione della scorsa stagione, Cruz Azul, è stato nuovamente battuto. Questa volta dallo Zacatepec per 3-4. Intanto, il tecnico italo-argentino Juan Carlos Lorenzo è al centro di una accesa polemica per aver incitato i suoi giocatori dell'Atlante — che ha pareggiato (2-2) con l'Atlas di Guadalajara — a rompere le gambe degli avversari. Sia Lorenzo sia Alfonso Portugal (quest'ultimo tecnico dell'Atlas) sono stati espulsi dal campo durante l'incontro. Poi, Portugal ha fatto pesanti accuse contro l'ex trainer della Lazio e della Roma, che a sua volta se l'è presa con il giocatore brasiliano Luis da Costa (Luisinho) togliendolo di squadra. Lo ha fatto, dicono coloro che lo criticano, per poter esigere l'ingaggio di un calciatore argentino di sua fiducia.

2. GIORNATA: **Leon-Potosino 1-0; Tampico-Universidad 3-1; Nuevo Leon-Guadalajara 3-1; America-UC. Guadalajara 3-1; Atlas-Atlante 2-2; Un. Autonoma-Monterrey 3-1; A. Espanol-Toluca 1-1; Puebla-Campesinos 2-0; Neza Curtidores 0-0; Zacatepec-Cruz Azul 4-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **America** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| **Atlas** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Toluca** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **A. Espanol** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Monterrey** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Puebla** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Leon** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Un. Guadalajara** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 5 |
| **D. Neza** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Cruz Azul** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Curtidores** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Un. Autonoma** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| **Zacatepec** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| **Atlante** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **A. Potosino** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **Tampico** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Guadalajara** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| **Nuevo Leon** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **A. Campesinos** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Universidad** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |

**NAZIONALE MESSICANA.** La Federcalcio ha compilato una lista di 40 giocatori preselezionati per le eliminatorie del Mondiali 82 della Zona Nord della CONCACAF, in cui i messicani dovranno giocare contro gli Stati Uniti e il Canada. Ecco i 40 prescelti: Juan Manuel Azuara, Vinicio Bravo, Adian Camacho, Ricardo Castro, Rigoberto Cisneros, Gregorio Cortes, Leonardo Cuellar, Jorge Davalos, Antonio de la Torre, Ramon de la Torre, Ignacio Flores, Angel Fuentes, Javier Garcia, Jose Luis Gonzales, Ricardo Gonzales, Mario Hernandez, Guadalupe Ibarra, Sergio Lira, Enrique Lopez Zarza, Juan Manuel Luna, Agustin Manzo, Armando Manzo, Mario Medina, Guillermo Mendizabal, Rodolfo Montoya, Pedro Munguia, Sergio Orduna, Cristobal Ortega, Fernando Quirarte, Alejandro Ramirez, Pilar Reyes, Ignacio Rodriguez, Sergio Rubio, Horacio Sanchez, Hugo Sanchez, Hector Tapia, Alfredo Tena, Rafael Toribio, Mario Trejo e Arturo Vazquez Ayala. Inoltre, altri sei giocatori sono in osservazione: Tomas Boy, Roberto Gomez Junco, Jorge Lopez Malco, Gerardo Lugo, Manuel Manzo e Daniel Montes de Oca. Però, i dirigenti messicani sono preoccupati per il basso rendimento della nazionale Azteca, che ultimamente ha perso 0-2 con il Cruzeiro (Brasile) e contro la Nuova Zelanda 0-4, pareggiando 1-1 poi a Sydney con l'Australia. Pertanto, stanno studiando la possibilità di sostituire la nazionale con la squadra campione del Messico, il Cruz Azul, affidando anche la direzione tecnica all'allenatore di quest'ultimo, Ignacio Trelles.

## BOLIVIA

### Che Wilsterman!

Il Wilsterman di Cochabamba ha battuto per «goleada» (6-0) il San Jose di Oruruo e mantiene il comodo vantaggio di cinque punti in testa alla classifica. Secondo è il The Strongest di La Plaz, che si è imposto per 4-0 sull'Independiente.

18. GIORNATA: **Blooming-Oriente Petrolero 0-0; Guabira-Petrolero 0-4; The Strongest-Independiente 4-0; Allways Ready-Bolivar 1-6; Wilsterman-San Jose 6-0; Real Santa Cruz-Aurora 3-1; Stormers-Municipal 1-3.**

CLASSIFICA: **Wilsterman p. 34; The Strongest 29; Petrolero 25; Bolivar 23; Guabira 18; Blooming 19; Municipal 19; Oriente Petrolero 18; San Jose e Real Santa Cruz 14; Allways Ready e Independiente 12; Aurora 10; Stormers 4.**

## URUGUAY

### Si chiude

E' terminato il campionato uruguaiano, che già da alcune settimane era stato vinto dal Nacional. Ora, comincerà la Coppa Montevideo.

26. GIORNATA: **Fenix-Nacional 2-2; River Plate-Sportivo Miramar 0-0; Danubio-Penarol 1-3; Wanderers-Sud America 1-0; Huracan Buceo-Bella Vista 0-1; Rentistas-Defensor 0-3; Cerro-Progreso 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | 41 | 26 | 19 | 3 | 4 | 43 | 21 |
| **Wanderers** | 35 | 26 | 13 | 9 | 4 | 36 | 16 |
| **Penarol** | 32 | 26 | 12 | 8 | 6 | 33 | 23 |
| **Bella Vista** | 31 | 26 | 11 | 9 | 6 | 33 | 30 |
| **Defensor** | 30 | 26 | 12 | 6 | 8 | 35 | 27 |
| **Cerro** | 28 | 26 | 8 | 12 | 6 | 32 | 28 |
| **Sud America** | 26 | 26 | 9 | 8 | 9 | 39 | 32 |
| **Danubio** | 26 | 26 | 7 | 10 | 9 | 31 | 36 |
| **Progreso** | 24 | 26 | 7 | 10 | 9 | 31 | 36 |
| **Fenix** | 22 | 26 | 7 | 8 | 11 | 29 | 39 |
| **Sportivo Miramar** | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 24 | 31 |
| **River Plate** | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 31 | 46 |
| **Huracan Buceo** | 17 | 26 | 5 | 7 | 14 | 19 | 33 |
| **Rentistas** | 12 | 26 | 3 | 6 | 17 | 13 | 52 |

## COSTARICA

Schiacciante vittoria dell'Alajeulense sul Deportivo Saprissa per 4-1 in una delle classiche del calcio costaricense. E così l'Alajuelense continua in testa alla classifica a braccetto dell'Herediano, che ha battuto di stretta misura (1-0) il Puntarenas.

24. GIORNATA: **San Miguel-Lion 1-2; San Carlos-Turrialba 3-1; San Ramon-Cartagines 2-1; Herediano-Pantarenas 1-0; Deportivo Saprissa-Alajuelense 1-4.**

CLASSIFICA: **Alajuelense ed Herediano p. 30; San Carlos 27; Cartagines 26; Puntarenas e Saprissa 25; San Ramon 24; Limon 18; San Miguel 17; Turrialba 13.**

## COLOMBIA

### Benitez poker

L'argentino Benitez ha segnato quattro delle cinque reti con le quali il Deportivo Cali ha battuto il Magdalena per 5-3. Intanto, la nazionale colombiana, diretta dall'argentino Salvador Bilardo, ha battuto una rappresentativa dell'American United per 1-0 (rete di Umana).

13. GIORNATA: **Millonarios-Nacional 4-4; Tolima-America 1-1; Santa Fe-Juniors 2-0; Cucuta-Dep. Cali 3-2; Pereira-Bucaramanga 1-1; Magdalena-Quindio 2-0; Caldas-Medellin 0-0.**

14. GIORNATA: **Santa Fe-Pereira 2-1; Tolima-Millonarios 3-2; Cucuta-Caldas 1-0; Bucaramanga-America 0-2; Dep. Cali-Magdalena 5-3; Nacional-Quindio 1-0; Medellin-Junior rinviato.**

15. GIORNATA: **Caldas-Quindio 1-1; America-Millonarios 3-3; Cucuta-Pereira 3-1; Tolima-Bucaramanga 3-1; Junior-Dep. Cali 0-2; Santa Fe-Medellin 0-0; Nacional-Magdalena 1-0.**
CLASSIFICA - GRUPPO A: **Dep. Cali p. 20; Millonarios e America 17; Pereira e Caldas 13; Quindio 10; Junior 8.**

GRUPPO B: **Nacional p. 21; Cucuta 19; Tolima 17; Santa Fe 16; Medellin e Magdalena 14; Bucaramanga 9.**
MARCATORI - 9 reti: Mario (Millonarios), Cierra (Pereira).

**NEL PROGRAMMA** internazionale per il mese di ottobre, avevamo pubblicato che il 14 prossimo a Montevideo si sarebbe disputata la prima partita tra Nottingham Forest e Nacional valida per la Coppa Intercontinentale, manifestazione riservata ai vincitori della Coppa dei Campioni per l'Europa e della Taca Libertadores per il Sudamerica. Contrariamente ai programmi, però, tra Forest e Nacional si è giunti ad uno spostamento di date in questo senso: o una partita « secca » da giocarsi l'11 febbraio del prossimo anno a Tokio con la sponsorizzazione della « West Nally » oppure due incontri a Montevideo (3 o 4 febbraio) e a Nottingham (31 marzo o 1. aprile). La scelta di una di queste due soluzioni è legata al cammino del Nottingham Forest nella Coppa di Lega britannica.

## VENEZUELA

22. GIORNATA: **Portuguesa FC-Dep. Portuges 2-0; Valencia-Deportivo Tachira 3-1; Deportivo Italia-Estudiantes 1-2; Universidad Los Andes-Atletico Zamora 2-2.**

CLASSIFICA: **Portuguesa FC p. 29; Valencia 25; Estudiantes, Universidad los Andes, Atletico Zamora e Deportivo Tachira 22; Deportivo Lara 20; Deportivo Italia 19; Galicia FC 18; Atletico Falcon 13; Deportivo Portugues 9.**

di Alberto Rognoni

I Critici Insigni sono alle prese con il calcioscommesse e gli stranieri. Come dire...

# Pellegrini e smemorati

**LUNEDI' 29 SETTEMBRE.** Leggo su molti giornali critiche severe rivolte contro l'« operazione-stranieri »: « è stata un fallimento »; « l'atteso rilancio spettacolare del campionato è venuto a mancare clamorosamente »; « il salto di qualità che si sperava non c'è stato »; « si sono spesi troppi miliardi per importare giocatori mediocri o spompati, comunque inidonei ». A pronunciare (con gongolante sadismo) questi giudizi sono proprio quei « Gazzettieri Rinomati » che solitamente condizionano le decisioni del « Palazzo ». Costoro, in aperta polemica con il « Guerin Sportivo », si sono battuti strenuamente per impedire la riapertura delle frontiere. Dopo aver vinto le prime battaglie, hanno finito col perdere la guerra. La loro assurda ed inutile « crociata » ha provocato tuttavia danni enormi: 1) per colpa loro, il « Palazzo » ha tergiversato oltre il lecito ed ha deliberato la riapertura con imperdonabile ritardo e con modalità burocratiche capziose e ingarbugliate; 2) per via del ritardo e delle modalità enigmatiche, i migliori giocatori stranieri si sono accasati altrove, costringendo le nostre società ad acquistare i « saldi di fine stagione »; 3) per i motivi di cui sopra, astuti maneggioni internazionali hanno affiancato le società nella disperata « caccia allo straniero », con il catastrofico risultato di suggerire scelte sbagliate e di far raddoppiare i prezzi. Quando ciò è accaduto (non sempre, ma in numerosi casi), gli stessi « Gazzettieri Rinomati » che oggi sghignazzano per il fallimento della « operazione stranieri » hanno attivamente contribuito a reclamizzare (a vantaggio dei maneggioni) gli « assi esotici » in procinto di sbarcare in Italia. La mia totale incompetenza mi impedisce di esprimere un attendibile giudizio tecnico; sono stupito tuttavia che, a campionato appena iniziato, i « Critici Insigni » abbiano così rapidamente ribaltato le valutazioni: definiscono « bufale » (o quasi) quei giocatori stranieri che essi stessi, durante le trattative, avevano magnificato come « autentici fuoriclasse ». Lo stesso discorso vale anche per i giocatori indigeni. La cosidetta « stampa-da-mercato » aggredisce i presidenti, i manager e gli allenatori accusandoli di aver sbagliato la « campagna acquisti »; sobilla i tifosi insoddisfatti; ingiunge nuove operazioni miracolistiche (« Vendete Tizio e comperate Sempronio ») che incrementano l'indebitamento, nell' interesse esclusivo dei maneggioni. Ecco perché la « campagna d'autunno » è movimentatissima. I « fuoriclasse » di luglio sono già diventate « bufale » per quella stampa che li aveva pubblicizzati ed imposti; urge sbolognarli. Per quella stessa stampa le « bufale » di luglio sono diventate improvvisamente « fuoriclasse indispensabili »; bisogna acquistarli senza indugio, a qualunque prezzo. Questo vezzo assai diffuso di sentenziare, suggerire, imporre e condizionare provoca danno incommensurabile al calcio italiano: danno tecnico e, soprattutto, danno economico. Al Diavolo i « Gazzettieri Protervi »! Sono autolesionisti: con la loro smania di tiranneggiare distruggono il calcio. Meglio gli asini: quelli almeno amano la loro greppia.

**MARTEDI' 30 SETTEMBRE.** Si è riaccesa oggi, a tutta pagina, la polemica sui « Super-Premi-Azzurri », scatenatasi domenica scorsa dopo le dichiarazioni di Edmondo Fabbri e di Ferruccio Valcareggi alla « Domenica Sportiva ». Non capisco davvero perché si gridi tanto allo scandalo per un'antica costumanza (inventata « pro domo sua » da Helenio Herrera) che la « Stampa-Creatrice-di-Idoli » ha sempre avallato ed incrementato. Non deve stupire alcuno se i « Mercenari-Gloriosi-della-Nazionale » pretendono lauta mercede. Nel Nostro Paese di Mercenari, in ben altro e ben più alto loco che quello delle Pedate è stato partorito (e viene puntualmente onorato) il motto: « La mia Patria è il conto in banca ».

**MERCOLEDI' 1 OTTOBRE.** Dialogo origliato da un mio « 007 » nella sede della Commissione Arbitri Nazionale a Milano. Sergio Gonella **« I presidenti rompono le scatole... gli arbitri fanno il comodo loro... Giulietto Campanati è troppo signore, troppo paziente, troppo buono... ».** Ribatte Alessandro D'Agostini: **« Non preoccuparti! La bontà è una dolce follia, poco contagiosa, che col tempo si guarisce... ».** Interviene Cesare Jonni: **« Auguriamoci che Campanati guarisca... anche se il suo Archiatra personale è Gussoni... ».** Mi associo all'augurio di pronta guarigione. Ma non mi illudo.

**GIOVEDI' 2 OTTOBRE.** Mi è stato oggi confermato ufficialmente che il Procuratore di Avellino, dottor Antonio Gagliardi, ha trasmesso al calciatore Stefano Pellegrini una comunicazione giudiziaria, per informarlo che è in corso un'istruttoria a suo carico; l'ipotesi di reato, a quanto pare, è assai pesante: tentata estorsione. L'iniziativa del Magistrato ha preso le mosse da un esposto presentato dal Presidente dell'Avellino, avvocato Sara. Il Pellegrini (squalificato per sei anni dalla Giustizia calcistica e rinviato a giudizio per truffa dalla Magistratura romana) si è recato, il 20 settembre u.s., nel ritiro della sua ex-squadra (accompagnato da due personaggi non identificati) e si è incontrato con i suoi ex-compagni. Alcuni di essi, tra cui Di Somma, Cattaneo e De Ponti, avrebbero riferito ai loro dirigenti che il Pellegrini si sarebbe abbandonato ad angosciate confidenze relative alla sua precaria situazione economica ed avrebbe chiesto aiuto, dovendo affrontare onerose scadenze per finire di pagare la casa. Di Somma e compagni, dopo aver accolto con molta freddezza l'ex-compagno di squadra, si sarebbero mostrati insensibili alle sue ambasce. L'ipotesi più diffusa è che si tratti di un equivoco. La notizia doveva restare segreta, ma è stato proprio il Presidente dell' Avellino a comunicarla, durante un dibattito trasmesso da una televisione privata. Corre voce che il Pellegrini avrebbe informato gli ex-compagni dei molti milioni offertigli da alcuni giornali in cambio di un suo « memoriale-verità ». Propendo per l'ipotesi dell'equivoco; non posso tacere tuttavia la sorpresa nell'apprendere che una copia dell'esposto presentato alla Procura è stata trasmessa all'Ufficio d'Inchiesta della Federcalcio. Perché? Si pretende forse che il dottor De Biase si sostituisca alla Giustizia Ordinaria? Il Grande Inquisitore è prudente; non s'avventura in imprese rischiose; spera che il « nuovo giallo » non lo coinvolga: potrebbe essere il primo di una nuova e lunga serie. Ecco perché Egli non ha alcuna intenzione di interrogare Pellegrini e i tesserati che lo hanno denunciato. Intanto però si sente dire e si legge: « Lo scandalo delle scommesse è un giallo senza fine »; « Un'altra pagina di calcio-nero »; « Riesplode lo scandalo delle partite vendute ». Dopo quanto vado preannunciando da mesi (e dopo quanto ho scritto in altra parte del giornale) non posso di certo stupirmi per quel che si dice e si scrive in questi giorni. Il « caso-Pellegrini » è nato sicuramente da un deplorevole equivoco e non avrà alcun seguito. Con ben altri protagonisti, e con ben più traumatici coinvolgimenti, potrebbe riesplodere, un giorno o l'altro, lo scandalo delle partite vendute. Oggi i « Tartufi del Moralismo » ignorano (per ridimensionarlo) il « caso Pellegrini »; potranno ignorare, con la stessa ipocrita disinvoltura, anche le prossime pagine inedite del giallo senza fine? E' molto di moda cercare un alibi nella legge (vedere, per esempio, le sentenze della CAF); ma è un alibi poco convincente. Quel che la legge non vieta dovrebbe vietarlo il pudore. La legge (anche nel calcio) è la più straordinaria invenzione del Potere contro l'equità. Sia che assolva, sia che condanni.

**VENERDI' 3 OTTOBRE.** Si è tenuta oggi a Milano l'Assemblea dei Presidenti della Lega Professionisti. Gli spettatori più attenti l'hanno definita « opera teatrale in tre atti ». Vediamo perché. Atto primo: approvazione del bilancio 1979-80; premiazione delle squadre vincitrici con trofei e medaglie per molti chilogrammi d'oro; ciceroniano discorso conclusivo del « Nuovo Duce » Federico Sordillo, salutato da prolungate e deliranti ovazioni. Atto secondo: conferenza stampa del Presidente Renzo Righetti: « Abbiamo deciso di avviare il progetto "pubblicità, sponsorizzazione e televisione" riesumando la "Promocalcio" come struttura operativa; abbiamo dato incarico, nel frattempo, al Centro Studi di Coverciano, diretto da Italo Allodi, di elaborare un programma organico che verrà attuato al più presto; abbiamo dato incarico alla Doxa di svolgere un'approfondita indagine di mercato, utile per lo sfruttamento razionale dello spettacolo calcistico in ogni direzione ». Anche questi annunci di Righetti hanno ottenuto unanime consenso, al grido di « Finalmente! » e di « Meglio tardi che mai! ». Atto terzo: nei corridoi, i « carbonari » hanno farneticato di « Marcia su Roma » **(vedi, in altra pagina del giornale, la rubrica « Il Bel Paese »)** e si sono dati appuntamento per definire nei dettagli, in un convegno segreto, il « piano rivoluzionario » da tempo concordato. Nessuno ha avuto il coraggio di informare Sordillo e Righetti della congiura ordita da quei presidenti di società che sono sull'orlo della bancarotta. Ho ritenuto doveroso rendere edotti quei due « Patetici Sognatori » di quanto sta accadendo, perché possano adottare efficaci contromisure. La paura dei presidenti (...di finire in galera) può mutarsi in follia e la follia in peccato. Oggi come oggi, non v'è peccato più turpe (e pericoloso) di una « Marcia su Roma ». Lo si legge anche sui libri di scuola.

**SABATO 4 OTTOBRE.** Artemio Franchi, di ritorno da Zurigo, ha regalato al Segretario-Richelieu Dario Borgogno una preziosa porcellana da appendere alle pareti del suo ufficio. Vi si legge: **« L'ingratitudine è una delle forme più diffuse di amnesia ».** Un'altra preziosa porcellana Artemio Franchi l'ha regalata a Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti. Vi si legge: **« La vanità, come il delitto, alla lunga si scopre ».** Una terza porcellana, dipinta a mano, Franchi l'ha regalata al suo successore Federico Sordillo. Vi si legge: **« Nel momento del pericolo i tiranni sono sempre soli ».** Vagamente autobiografica quest'ultima porcellana?

**DOMENICA 5 OTTOBRE.** Sfolgorante ed immarcescibile, Helenio Herrera alla « Domenica Sportiva ». Non credo che sia mai esistito al mondo uno « stakanovista della stregoneria » paragonabile a lui. Neppure Rasputin è riuscito ad incantare i gonzi per tutta la vita: a farsi prendere eternamente sul serio raccontando sempre e soltanto allegrissime bubbole.

# il FILM del CAMPIONATO

**Serie A - 3. giornata del girone di andata (28 settembre 1980)**

FotoVillani

DI BARTOLOMEI, GARRITANO E FALCAO, TRE UOMINI PER UN PALLONE

ENEAS E FALCAO (FotoSport)

**TERZA GIORNATA** di campionato: gli occhi di tutti gli appassionati erano orientati sul « Comunale » di Bologna dove scendevano in campo due delle formazioni più in forma del momento, la Roma di Nils Liedholm e, appunto, il Bologna di Gigi Radice. Oltre a questo scontro fra squadre lanciate, Bologna-Roma presentava nel « menù » anche la prima sfida fra brasiliani, vale a dire il derby Eneas-Falcao. Non ha vinto l'uno, non ha vinto l'altro, così come il risultato finale (1-1) ha finito col premiare entrambe: la Roma, perché questo pareggio le consente di mantenere il passo della Fiorentina bloccata sul pari da un irriducibile Catanzaro, e il Bologna, perché il punto incamerato contro la Lupa lo porta a un passo dal sospirato « zero » in classifica. Come dire che fra un po' comincia un nuovo campionato...



»»

## 3. GIORNATA

RISULTATI

**BOLOGNA-ROMA 1-1**
Garritano al 14', Pruzzo su rigore al 72'

**BRESCIA-JUVENTUS 1-1**
Penzo all'11', Cabrini su rigore al 25'

**CAGLIARI-ASCOLI 2-0**
Tavola al 38', Azzali al 76'

**COMO-INTER 1-0**
Lombardi al 43'

**FIORENTINA-CATANZARO 1-1**
Bertoni al 72', De Giorgis all'85'

**NAPOLI-PISTOIESE 1-0**
Pellegrini all'89'

**TORINO-AVELLINO 2-0**
Graziani al 2', Pecci al 78'

**UDINESE-PERUGIA 1-1**
Tacconi al 10', Pin al 16'

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Roma** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Fiorentina** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **Inter** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| **Torino** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Juventus** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Catanzaro** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Napoli** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Cagliari** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| **Ascoli** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| **Como** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| **Udinese** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 6 |
| **Brescia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 |
| **Pistoiese** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Bologna** | —1 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Perugia** | —3 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| **Avellino** | —3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |

SELVAGGI (CAGLIARI): 2 GOL

MARCATORI

3 RETI: **Muraro** (Inter)

2 RETI: **Torrisi** (Ascoli), **Selvaggi** (Cagliari), **Desolati** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter, 1 rigore), **Cabrini** (Juventus, 2), **Pruzzo** (Roma, 2)

1 RETE: **Boldini** (Ascoli), **De Ponti, Massa, Piga** e **Valente** (Avellino), **Garritano** (Bologna), **Penzo** e **Sella** (Brescia), **Azzali** e **Tavola** (Cagliari), **De Giorgis, Palanca** e **Sabato** (Catanzaro), **Lombardi** (Como), **Antognoni** (1), **Bertoni** e **Sacchetti** (Fiorentina), **Bini, Beccalossi** e **Pasinato** (Inter), **Tardelli** (Juventus), **Musella** (1), **Capone** e **Pellegrini** (Napoli), **Tacconi** (Perugia), **Benedetti** (Pistoiese), **Graziani, Pecci** e **P. Sala** (Torino), **Acerbis** e **Pin** (Udinese).

2 AUTORETI: **Anzivino** (Ascoli in favore di Bologna e Napoli)

1 AUTORETE: **Volpi** (Como, in favore della Roma), **Lombardi** (Como, in favore della Juventus)

FotoVillani
1

FotoVillani
2

FotoVillani
3

**BOLOGNA-ROMA 1-1. Il big match della giornata ha avuto il primo scossone dopo soli 14 minuti, quando cioè Salvatore**

Foto Viani

Garritano ha rubato la palla al portiere romanista Tancredi (❶ e ❷) e poi ha insaccato a porta vuota (❸ e ❹)



»»

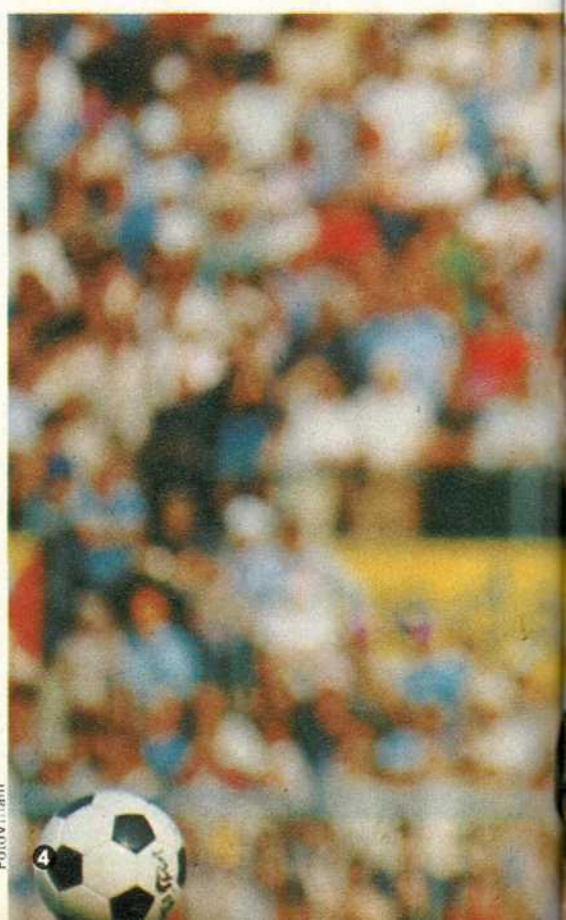



Foto Villani

FotoVillani

2

FotoVillani

5



BOLOGNA-ROMA 1-1. Grandi protagonisti della partita erano i due brasiliani Eneas e Falcao, che si sono trovati di fronte (foto ❶ e ❷) più di una volta. Anche se nessuno dei due ha segnato, chi è andato più vicino al gol è stato Eneas ❹, che però ha sempre fallito, e come lui ha fallito il pur bravo Dossena ❸. Così, alla fine, Pruzzo è riuscito a pareggiare su rigore ❺

»»

**NAPOLI 1**
**PISTOIESE 0**

**Dopo tanto penare, ecco giungere la prima vittoria in campionato per il « Ciuccio » di Rino Marchesi ❷ che, con l'arrivo di Rudy Krol ❶, assomiglia sempre di più a un... cavallo. Scherzi a parte, la sofferta vittoria contro la Pistoiese di Vieri (vittoria giunta solo a un minuto dalla fine grazie al gol messo a segno da Pellegrini ❻) è servita a far rientrare le polemiche che, inevitabilmente, stavano nascendo. Chi è parso ancora sottotono è stato « Flipper » Damiani, nemmeno lontano parente del giocatore che tutti conosciamo. Oddio, come si può notare dalle foto ❸, ❹, ❺, ❼ e ❽ del Damiani di allora è rimasto qualcosa, ma al Napoli di oggi non serve un attore (comico o drammatico che sia), bensí un valido uomo-gol. Altrimenti, addio sogni di gloria...**

FotoCapozzi

FotoCapozzi

3

FotoCapozzi
4

FotoCapozzi
5

7

FotoCapozzi
8

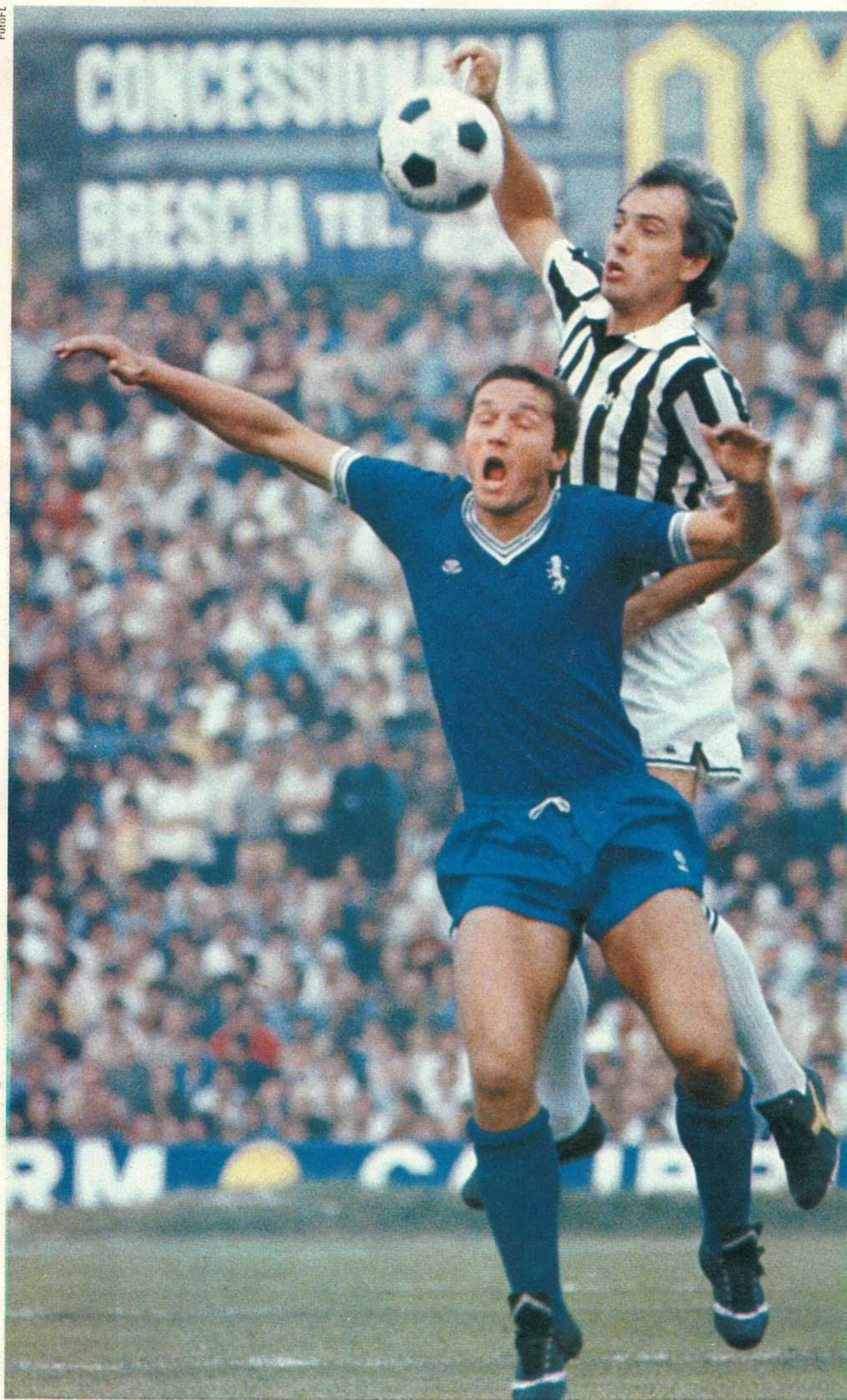


»»

FotoFL

FotoM&S

TORINO-AVELLINO 2-0. Finalme

FotoFL

BRESCIA-JUVENTUS 1-1. Nei pronostici della vigilia doveva essere una passeggiata per la Vecchia Signora, invece le giornate-no di Bettega (sopra) e Tardelli (a fianco) hanno fatto sì che le rondinelle riuscissero a pareggiare

nte, dopo tanto aspettare, è venuto il primo gol di Ciccio Graziani (sopra), che è coinciso col ritorno alla vittoria del Toro

FotoFL

FotoFL

**COMO-INTER 1-0.** Giornata nera per i Campioni d'Italia in quel di Como. Di fronte alla coraggiosa matricola di Pippo Marchioro, infatti, nulla hanno potuto né la vena di Muraro (in alto) né la classe di Beccalossi (sopra), e al 43' è giunto il gol comasco firmato da Lombardi

UDINESE-PERUGIA 1-1. Partita non certo esaltante fra due squadre che non potevano perdere. L'unico momento di suspense, si è avuto prima dell'inizio della gara quando l'arbitro Lattanzi ha... lanciato la monetina (riquadro). Poi, due gol inutili e poche azioni (sopra Sgarbossa e Bagni)

FotoSabe

Bertoni su punizione. Oltre a battere Zaninelli l'argentino si è anche divertito a dare spettacolo (a sinistra e a destra)

FotoBiolchini

destra), che questa volta non ha segnato ma ha dato le due palle gol, ad Azzali appunto e a Roberto Tavola. E Cagliari intanto sogna...



»»

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoFL

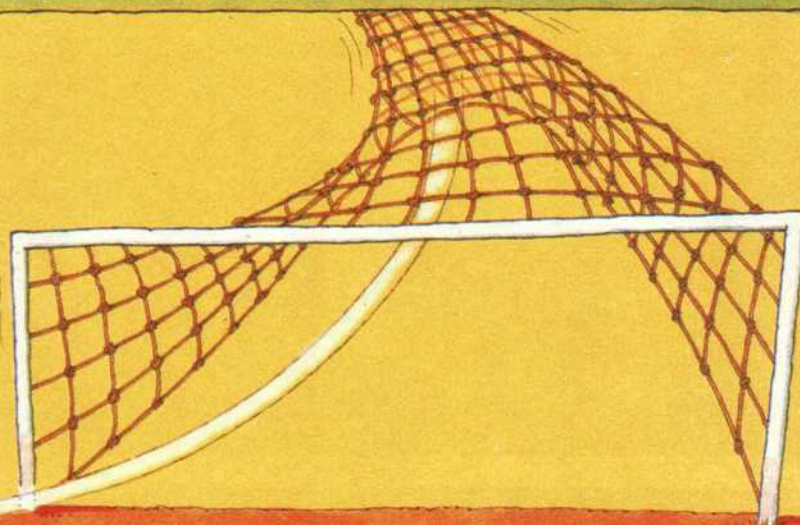
**MILAN-GENOA 2-0.** Dopo avere stentato a Varese, il Milan si è imposto a « San Siro » grazie a una scatenato Vincenzi (sopra), contro il quale nulla ha potuto la classe del «deb» C. Sala (a fianco)

FotoFL

**LAZIO-CATANIA 4-0.** Finalmente è arrivata la prima vittoria in campionato per la Lazio. Per risolvere la « crisi » di Garlaschelli (sopra) rimasto a secco, è intervenuto Bigon (in alto dopo il suo secondo gol)



»»

# MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

Il Milan pareggia in casa di un Catania ancora alla ricerca della propria identità e del proprio allenatore, la Lazio va a Pescara per raccogliere un punto e progredire nella corsa alla A. E alle loro spalle è già il caos...

# La grande ammucchiata

di **Alfio Tofanelli**

COMINCIA l'ammucchiata. Il campionato cadetto non si smentisce mai. Dopo quattro domeniche ci sono sei squadre in un punto e ben undici in due. Milan e Lazio fanno parte del gruppone, non hanno ancora trovato il bandolo giusto per scattare avanti a tutti. Anzi: il Milan è andato a rischiare grosso al « Cibali », contro un Catania che pure avrebbe dovuto essere frastornato dalle polemiche, dalle manie dittatoriali del suo presidente « faso tutto mi », angustiato dagli stipendi che ritardano e dai premi-partita che non arrivano. Poco è mancato, invece, che gli orfani di De Petrillo, temporaneamente affidati al Vate Mazzetti, non compissero il « colpo » della domenica. Il Milan ci ha messo una pezza solo a pochi istanti dalla fine grazie a una provvidenziale autorete. Quello che avevamo scritto sette giorni fa ha trovato in Sicilia puntuale conferma. Avevamo ammonito i rossoneri a non abbandonarsi all'euforia dopo il rotondo successo sul Genoa. Quella di « S. Siro » era stata una partita « tagliata su misura » per le caratteristiche del Diavolo che è da serie A, mentre a Catania sarebbe sicuramente ripiombato nell'inferno di una categoria che ancora deve imparare a decifrare. Così è stato. Giacomini suda ancora freddo perché una sconfitta a Catania lo avrebbe fatto ripiombare nel dramma, nello sconforto, artigliando l'ambiente con l'amaro fiele della delusione e dello smarrimento.

LAZIO. Stesso discorso, riga più riga meno, vale per la Lazio. La differenza fra Lazio e Milan sta nel primato che, bene o male, i rossoneri hanno e i biancazzurri no. Pesa, sulla classifica laziale, il pareggio interno col Palermo nel turno inaugurale. Per il resto tutto è simile, fra milanisti e capitolini. Due trasferte, due punti. Ci sarebbe solo da disquisire sulla qualità di questi punti, perché mentre la Lazio li ha colti a Verona e Pescara, cioè su campi di squadre candidate ad inserirsi nella lotta per il primato, mentre il Milan li ha acciuffati a Varese e Catania, cioè in casa di due matricole che non hanno altra ambizione se non quella della salvezza. Quindi c'è da sottolineare la maggiore maturità laziale per la categoria. Evidentemente Ilario Castagner ha saputo inculcare meglio di Giacomini nel cervello dei suoi solisti il verbo della B, modificandone la mentalità. E' certo, comunque, che è anche un discorso di... materia prima. Sanguin, Moscatelli, Citterio e così via, espressione diretta della B, ritrovandosi in categoria hanno immediatamente ripassato la lezione, rinfrescandosi la memoria. Per il Milan il problema è diverso, visto che Antonelli, Novellino, Baresi, Collovati o Maldera in B o non ci sono mai stati, oppure ne sono usciti da troppo tempo per ricordarsene appieno. E in loro il gusto del « numero », per il momento, resta superiore ad ogni raccomandazione del mister. Ci vorrà tempo per fare l'abitudine alle aggressioni agonistiche e alle esasperazioni tattiche. Tanto meglio se, nel frattempo, il Milan metterà in carniere punti preziosi.

LE GENOVESI. La quarta giornata ha comunque chiarito un punto cruciale della classifica: le genovesi sono la vera alternativa a Milan e Lazio. Le due grandi favorite dovranno soprattutto aver paura di loro nella corsa al ritorno in A. E' vero: nell'area del primato ci sono anche il Pescara e la Spal, da dietro premono Bari e Atalanta (quest'ultima nonostante lo scivolone di Varese), ma le concorrenti più pericolose sono proprio Genoa e Samp. Il Genoa comincia a trarre benefici influssi dall'innesto di Claudio Sala che dà alla manovra rossoblu il crisma dell'irresistibilità. La Samp, dal canto suo, attende di trovare in Gil De Ponti l'uomo-gol che faccia coppia con Sartori e garantisca una prolificità continua e regolare da tradurre in sonanti punti fuori e in casa. Per le genovesi esiste un solo pericolo, rappresentato dall'aria di derby perenne che spira alle loro spalle. Una delle due dovrà sacrificarsi per l'altra. E' difficile, adesso, individuare quale sarà, ma è chiaro che il logorio psicologico al quale i giornali liguri, i tifosi, i dirigenti stessi sottoporranno i giocatori dei due clan sarà infernale, da incubo. Solo chi avrà i nervi saldi riuscirà a vincere il braccio di ferro per riproporre Genova alla ribalta della A, a meno che non ci sia un crollo di Lazio o Milan che serva da lancio definitivo per ambedue le genovesi.

LA SPAL. Dal discorso, momentaneamente, abbiamo fatto uscire la Spal. Ed è stata una dimenticanza voluta. La Spal che abbiamo visto per due domeniche consecutive, prima a Vicenza poi in casa col Palermo, ha precise lacune penetrative che prima o poi dovrà scontare. Solo il ritorno in pianta stabile di Gibellini ai livelli che conosciamo potrebbe permettere a Titta Rota il varo di un reparto offensivo in grado di produrre gol a raffica. E allora, solo allora la freschezza di idee e di rendimento dei biancazzurri avrebbe qualche possibilità di inserimento nel gran braccio di ferro delle « superpotenze » Milan, Lazio, Genoa e Sampdoria.

IL PESCARA. Ancora da scoprire il Pescara di Agroppi. L'ex torinese, allievo di Castagner nel Perugia, sembra aver preso qualcosa dal maestro che ne sta forgiando il carattere. E' divenuto prudente nelle espressioni (al microfono di Luzzi, domenica mattina prima di Pescara-Lazio, sembrava un docente oxfordiano), sa essere concreto sul campo, riesce a mantenere calma una piazza solitamente turbolenta e irascibile. Agroppi cerca rinforzi adeguati. Se Vicenzo Marinelli dovesse concederglieli, potrebbe anche schizzar fuori, dal cilindro delle sorprese autunnali, un Pescara inedito, rinfrescato nelle ambizioni e nella validità.

ATALANTA. La delusione maggiore del quarto turno è stata l'Atalanta di Bruno Bolchi. Una brutta botta, quella di Varese, che denuncia i limiti di maturità della squadra. La positiva trasferta di Palermo aveva fatto ritenere l'Atalanta matura e solida formazione in grado di infastidire tutte le rivali. La sconfitta di Varese ripristina un discorso dubitativo e fa pensare che Bruno Bolchi dicesse proprio la verità quando affermava che i nerazzurri facevano campionato solo con l'obiettivo di verificarsi, senza porsi particolari traguardi. Mentre accusa colpi a vuoto l'Atalanta, sta risorgendo il Bari e dimostra di non essere un bluff il Rimini di Maurizio Bruno. I « galletti » hanno infranto l'imbattibilità del Vicenza ed è stata impresa da non sottovalutare, anche perché venuta dopo una settimana abbastanza tribolata per Renna e i suoi, bersagliati da qualche contestazione di troppo (e un tantino assurda) dopo l'1-3 di Rimini. Dal canto suo il Rimini ha ribadito sul campo del Monza la sua complessiva buona sostanza e anche la sicurezza di un mister modesto, ma pieno di buon senso e acume tattico, come Bruno.

LA SORPRESA. Splendida rivelazione della giornata è stato il Varese di Neno Fascetti. Una prestazione spumeggiante, ancora una volta vigorosa e puntigliosa. E chi l'avrebbe mai detto? Proprio contro Milan e Atalanta il Varese ha guadagnato tre punti, superando a pieni voti un esame di laurea che i suoi (per la verità pochissimi) tifosi temevano con dose di accentuato pessimismo. Adesso che l'avvento di un portiere di tutta sicurezza come Rigamonti ha dato consistenza all'intera difesa, questo Varese può anche stupire.

LE ALTRE. Altalena per le rimanenti protagoniste. Stentano Verona e Monza, non riesce a ritrovare prolificità casalinga il Cesena, ha rotto il ghiaccio esterno il Lecce, mentre il Catania impreca contro la jella per non essere riuscito nella grande impresa di battere il Milan quando ormai credeva di avercela fatta. Infine un cenno sulle « handicappate » Palermo e Taranto, che si sono portate a —1 realizzando in media un punto per partita fino ad oggi. Ancora una giornata, forse, e anche loro approderanno allo « 0 » se non al +1. Tutto questo grazie ad una valida partenza di campionato, durante la quale il Palermo si è mostrato affezionato ai pareggi per 1-1 (quattro consecutivi) e il Taranto abile nello sfruttare il fattore campo. □

SPAL-PALERMO 1-1. IL GOL DI GROP

SPAL-PALERMO 1-1. IL GOL DI SILIPO

**L'INTERVISTA**/Anche se la sua Spal è al comando, Govoni non si lascia prendere dall'entusiasmo

# Biagio va adagio

FERRARA. Biagio Govoni è il creatore di questa Spal-rivelazione che guida ancora la classifica dopo il pareggio casalingo contro il Palermo. Da una siciliana all'altra, la Spal accusa la perdita di un punto carpitole dalla banda di Silipo, ma ringrazia il Catania che ha impedito al Milan di far due punti al « Cibali » bloccandolo a quota 6.

— Siete ancora in testa e per di più imbattuti. E' festa grossa, no?

**« Siamo soddisfatti. Dopo la Coppa Italia e le prime quattro gare di campionato non abbiamo ancora subito sconfitte. Un inizio di stagione migliore non si poteva certo pretendere ».**

— Quanto durerà, questa Spal?

**« Non posso saperlo. Se rientrerà Gibellini in gran forma possiamo anche sperare di durare a lungo ».**

— E Gibellini quando la riavrete?

**« Diciamo fra venti giorni agli allenamenti sostenuti ed entro un mese in squadra ».**

— Si tratta di un miracolo oppure la Spal è frutto di programmazione?

**« Di programmazione. Non perché siamo partiti per vincere il campionato, sia chiaro, però abbiamo operato giusti movimenti e adesso ne ricaviamo i benefici ».**

— La mancanza di Fabbri non si avverte...

**« Perché l'acquisto di Miele è stato davvero azzeccato. Grintoso, duttile, regolare, l'ex pisano si è integrato bene nel vivo della nostra difesa ».**

— Come giudichi l'Albiero attuale?

**« Il più forte libero che c'è in Italia dopo Rudy Krol. Un autentico mostro. Sa far tutto e con estrema disinvoltura. Uno spettacolo ».**

— Milan e Lazio. E poi?

**« Difficile indovinare. Direi una delle genovesi ».** □

**SERIE B**/LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Se i favori del pronostico sono tutti per Milan e Lazio, il ritrovato Genoa ambisce senza dubbio al ruolo di « sorpresa ». Soprattutto con Claudio Sala...

# Un poeta per Simoni

GENOVA. Claudio Sala fa sognare i tifosi e fa soffrire Simoni. Sulla scia dei Lodetti, dei Suarez, dei Corso, dei Rosato e di tanti altri supercampioni in via di pensionamento, è arrivato a Genova anche il « poeta del gol », giocatore grandissimo eppure scomodo in tante occasioni, per il suo dualismo con Causio, ai tempi della Nazionale, per le sue difficoltà di inserimento nel Torino dei giovani di Rabitti e per le sue particolari qualità che ne fanno un elemento difficilmente integrabile anche in questo Genoa, che non ha fuoriclasse del suo calibro e che, per fargli posto, dovrebbe essere decisamente rivoluzionato. Claudio Sala ha fatto sognare i tifosi fin dal momento in cui è apparso probabile il suo arrivo in rossoblù: il ricordo di ubriacanti serpentine, il suo nome quasi leggendario per il nostro calcio erano il toccasana per un pubblico che ormai da decenni, in bilico fra una disastrosa serie A, una dignitosa serie B e una trionfale serie C, vive continuamente fra illusioni e delusioni. *« Genova mi piace — dice il "Poeta" — e mi piace il Genoa. Io sto bene, sono ancora quello di una volta. Se mi danno un po' di tempo e un po' di fiducia potrò ancora dimostrarlo. Non sono venuto a prendere il posto di nessuno: semplicemente spero di poter dare il mio contributo con quello che so fare nel ruolo che so ricoprire ».*

« REGALO ». Simoni, l'allenatore del Genoa, non ha fatto pazzie per avere questo nuovo giocatore. Già contento della sua « rosa » (semmai avrebbe ancora bisogno di un difensore puro) ha accettato di buon grado, anzi con entusiasmo, il regalo che gli ha fatto il suo presidente. *« Claudio Sala non ha bisogno di essere scoperto — dice il tecnico — lo conosciamo tutti e sappiamo di che pasta è fatto. Potrebbe essere ancora utilissimo in quasi tutte le squadre di serie A e addirittura determinante in quelle di serie B. Si tratta solo, adesso, di portarlo alla condizione migliore e di trovare il sistema di sfruttarne appieno le qualità ».* Fra il dire e il fare, però, molte volte c'è di mezzo il mare.

**Ecco il « nuovo » Claudio Sala:** sopra, **durante il debutto di San Siro contro il Milan**, a fianco a sinistra **con Simoni (il nuovo mister)** e a destra **coi nuovi compagni di squadra**

AMBIZIONI. Il Genoa, quest'anno, è partito con ambizioni decisamente scoperte, nonostante la presenza di Milan e Lazio nel campionato cadetto. Su un telaio impostato senza molti successi immediati ma sicuramente con ottime scelte future da Di Marzio nella scorsa stagione, sono stati inseriti due o tre acquisti fortemente voluti dall'allenatore (Corti, Cavagnetto e Caneo), e un portiere (Martina) che, prima di disputare un grosso campionato vincente nel Varese, aveva già fatto anticamera per una stagione in rossoblù alle spalle di Girardi, ora passato al Mantova. Non è stato ceduto nessuno dei giocatori di maggior pregio (la partenza di Russo, destinazione Milan, è stata scongiurata per il rifiuto di Sella, che avrebbe dovuto sostituirlo) ed è stato riassunto un tecnico, Simoni, che proprio a Genova aveva ottenuto i primi successi, che l'anno scorso ha ottenuto la promozione con il Brescia e che può vantare, oltre alle molte qualità che tutti gli riconoscono, la perfetta conoscenza di un ambiente giustamente considerato fra i più turbolenti d'Italia. Simoni, appena tornato nella sua Genova, non ha trovato grosse difficoltà. Evidentemente agevolato dal buon livello tecnico dei giocatori, come detto gli manca soltanto un buon marcatore da affiancare a Gorin (Di Chiara un po' in crisi stenta a ritrovarsi), non ha faticato molto per far quadrare i conti. Con Martina in porta, con il libero Onofri, Caneo e Gorin in difesa, con Manfrin, Corti, Odorizzi e Boito a centrocampo, con Russo e Cavagnetto di punta, con Nela, Lorini e qualche altro ad alternarsi fra la panchina e la squadra titolare, Simoni ha disputato un ottimo precampionato, una buona Coppa Italia e ha cominciato bene il campionato.

ARRIVA SALA. Poi, il capitombolo di « San Siro » due domeniche fa.

## SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 4. GIORNATA DI ANDATA (5 OTTOBRE 1980)

### BARI 1 – VICENZA 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Bacchin al 7'.

**Bari:** Venturelli (6), Punziano (6), La Palma (6), Sasso (6,5), Boggia (5,5), Belluzzi (6), Bagnato (6), Tavarilli (5), Jorio (5,5), Bacchin (6), Serena (5). 12. Cafaro, 13. De Trizio, 14. Ronzani (n.g.), 15. Bitetto (n.g.), 16. Mariano.

**Allenatore:** Renna (6,5).

**Vicenza:** Bianchi (6), Bottaro (6), Carrera (6,5), Zucchini (6), Gelli (6), Catellani (6), Cupini (5), Sandreani (5,5), Tosetto (5,5), Briaschi (6,5), Rosi (6). 12. Galli, 13. Erba, 14. Dal Prà (n.g.), 15. Mocellin, 16. Perrone (n.g.).

**Allenatore:** Savoini (6).

**Arbitro:** Patrussi di Arezzo (5,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrone per Cupini al 28', Bitetto per Tavarilli al 34', Dal Prà per Tosetto al 37', Ronzani per Bagnato al 42'.

### CATANIA 2 – MILAN 2

**Marcatori:** 1. tempo autorete di Baresi al 37'; 2. tempo 1-2: Antonelli al 14', Bonesso al 41', autorete di Ciampoli al 42'.

**Catania:** Sorrentino (6,5), Raimondi (6), Ardimanni (7), Casale (6), Ciampoli (6), Croci (6,5), Castagnini (6), Barlassina (7), Bonesso (7), Morra (6), Piga (6). 12. Papale, 13. Chiavaro, 14. Mencacci (n.g.), 15. Mastrangioli (n.g.), 16. Cantone.

**Allenatore:** Mazzetti (6,5).

**Milan:** Piotti (6), Tassotti (6,5), Maldera (6), De Vecchi (7), Collovati (5,5), Baresi (6), Buriani (6), Novellino (5,5), Antonelli (7), Battistini (6), Vincenzi (5,5). 12. Vettore, 13. Romano, 14. Galluzzo (7), 15. Cuoghi, 16. Minoia.

**Allenatore:** Giacomini (6).

**Arbitro:** Menegali di Roma (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Vincenzi al 4'; Mencacci per Raimondi al 31', Mastrangioli per Castagnini al 40'.

### CESENA 1 – LECCE 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Perego al 5', Tusino al 43'.

**Cesena:** Recchi (6), Mei (7), Arrigoni (7), Ceccarelli (6), Oddi (6), Perego (7), Roccotelli (6,5), Lucchi (5,5), Garlini (5), Bergamaschi (5), Bordon (6). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Piraccini (6), 15. Budelacci, 16. Bozzi.

**Allenatore:** Bagnoli (6).

**Lecce:** De Luca (7), Lorusso (6), Gardiman (6,5), Gaiardi (5), Grezzani (6), Miceli (6,5), Cannito (5,5), Manzin (6), Tusino (6,5), Re (6,5), Magistrelli (7). 12. Vannucci, 13. Maragliulo (6), 14. Bonora, 15. Bruno (n.g.), 16. Biagetti.

**Allenatore:** Mazzia (6).

**Arbitro:** Tani di Livorno (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Piraccini per Arrigoni al 41'; 2. tempo: Maragliulo per Lorusso al 20', Bruno per Magistrelli al 26'.

### GENOA 3 – PISA 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Nela al 17'; 2. tempo 2-1: Cavagnetto al 4', Manfrin al 30', Quadri al 42'.

**Genoa:** Martina (7), Gorin (6,5), Caneo (6,5), Corti (6), Onofri (6), Nela (6,5), Sala (6,5), Lorini (6,5), Cavagnetto (6,5), Manfrin (6,5), Boito (7). 12. Favaro, 13. Corradini, 14. Di Chiara (n.g.), 15. Todesco, 16. Russo (6).

**Allenatore:** Simoni (7).

**Pisa:** Mannini (6,5), Rossi (5), Gozzoli (5,5), Occhipinti (6), Garuti (5), Viganò (6), Tuttino (6), Chierico (6,5), Quadri (6,5), Graziani (6), Cantarutti (5,5). 12. Buso, 13. Cozzi, 14. Cecchini, 15. Bartolini (6,5), 16. Bertoni (n.g.).

**Allenatore:** Toneatto (6).

**Arbitro:** Lombardo di Marsala (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Bartolini per Occhipinti al 27'; 2. tempo: Russo per Boito al 1', Di Chiara per Conti al 25', Bertoni per Cantarutti al 33'.

### MONZA 1 – RIMINI 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Parlanti su rigore all'88', Monelli su rigore al 90'.

**Monza:** Cavalieri (6), Motta (6,5), Savoldi (6), Acanfora (5), Pallavicini (6), Stanzione (6), Mastalli (7), Maselli (6), Monelli (6,5), Massaro (6,5), Ronco (6). 12. Monzio, 13. Giusto, 14. Lainati, 15. Ferrari (6), 16. Tatti (n.g.).

**Allenatore:** Carpanesi (6).

**Rimini:** Petrovic (8), Merli (6), Rossi (6), Baldoni (6), Buccilli (5), Parlanti (6), Saltutti (7), Mazzoni (6), Biondi (6), Donatelli (6), Sartori (7). 12. Bertoni, 13. Tosi (6), 14. Raffalli, 15. Franceschelli, 16. Soncini.

**Allenatore:** Bruno (6).

**Arbitro:** Facchin di Udine (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrari per Savoldi al 1', Tatti per Acanfora al 21', Tosi per Buccilli al 14'.

Sala o no, il Genoa, contro un'avversaria troppo più forte, tonificata dai rientri di Antonelli e Maldera, avrebbe probabilmente perso comunque. Va detto, però, che il « poeta », molto bravo finché gli hanno retto le gambe, non può e non deve essere considerato estraneo al suicidio collettivo dei rossoblù », presentatisi a Milano con una formazione tanto spavalda al limite dell'incoscienza. Claudio Sala è entrato in campo a furor di popolo e per convinzione del tecnico, che aveva voglia di vederlo all'opera, ma da quel poco che si vide si poteva tranquillamente concludere che il suo inserimento fosse quasi impossibile in una squadra impostata così « *Volevo vederlo all'opera* — disse Simoni dopo la partita — *e se lo avessi lasciato in tribuna ed avessimo perso nessuno me l'avrebbe perdonato. D'altro canto non potevo cambiare improvvisamente tutti i meccanismi della squadra per fargli posto. Ho provato ad inserirlo nel complesso e ho dovuto constatare che così non può andare. Tutto questo, naturalmente, a prescindere dalla prestazione individuale di Sala, che è stata più che soddisfacente, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Il fatto è che così il centrocampo è troppo scoperto, troppo fragile, troppo alla mercè delle sfuriate avversarie* ». Come dire che Simoni, se voleva sfruttare le qualità e la classe del nuovo venuto (e non poteva evidentemente farne a meno) avrebbe dovuto studiare qualcosa di nuovo: non tutte le avversarie del Genoa si chiamano Milan, naturalmente, e qualcosa di più e di meglio la squadra rossoblù doveva fare. Proprio come si è visto domenica scorsa contro il Pisa.

IL JOLLY. Se Claudio Sala fosse in grado di disputare novanta minuti per trentacinque partite ai suoi migliori livelli probabilmente sarebbe rimasto al Torino. Il Genoa, del resto, ben difficilmente potrebbe fare a meno delle prestazioni di Manfrin, il suo elemento più tecnico, o di Boito, il suo giovane migliore. E Simoni non è tipo da rinunciare alle due punte. In questa situazione, non è impossibile che Claudio Sala venga utilizzato come Jolly domenicale, per tenere la palla se il Genoa sarà in vantaggio per andare al contrattacco se dovrà rimontare. In attesa, naturalmente, di necessità particolari o di un suo momento di vena che immancabilmente arriverà e che potrà giustificare qualche sacrificio degli altri. Gigi Simoni ci conta e i tifosi ci sperano.

**Franco Tomati**

## OBIETTIVO SU VERONA-SAMPDORIA

**VERONA-SAMPDORIA 1-1. Per un Capuzzo che fallisce un rigore (a sinistra), ecco Sartori che trafigge Paolo Conti (a destra) portando in vantaggio la Samp. Dopo 3' pareggerà Guidolin**

CROCE DEL SUD

# Il maestro e... Agroppi

**PESCARA.** Aldo Agroppi, l'allievo; Ilario Castagner, il maestro. L'allenatore abruzzese ha sognato per tutta la settimana: sperava nel boom. Aveva detto: « **Durante gli allenamenti, mi sento tanto Ilario** ». Un omaggio pubblico all'ex allenatore del Perugia dei miracoli. Il campo ha detto zero a zero, ossia allievo e maestro pari sono. Per Agroppi è già molto.

**CATANIA.** Una settimana rivoluzionaria: cortei con tamburi e slogan. L'obiettivo era Angelo Massimino, amministratore unico: « **Vattene, lascia il Catania** ». Quando c'era addirittura la minaccia degli spalti deserti, il ripensamento, propiziato in parte dall'arrivo in città di Antonio Valentin Angelillo con una bella richiesta di 40 milioni pronta. Il buon Mazzetti, suo malgrado tecnico in panchina, non sapeva più a quale santo votarsi: « **Se con il Milan arrivasse un pareggio, saremmo fuori dal ciclone...** ». Bene, lassù c'è qualcuno che ama i poveri. E il Catania per poco non ha matato il terribile Milan. L'imprevedibile calcio...

**TARANTO.** Vecchi o meno vecchi, Gianni Seghedoni crede nei suoi giocatori. Le statistiche parlano di squadra con i capelli grigi della serie B, ma al tecnico va bene così: « **Preferisco una formazione di mezzo, fatta di anziani che possano dare esempio ai giovani e di giovani capaci di dimostrare agli anziani di far tesoro degli insegnamenti** ». La sintesi comincia a funzionare, vedi la gran vittoria nel derby con il Foggia.

**FOGGIA.** Questa è veramente nuova. I tifosi foggiani passano per pigri, volubili e poco innamorati. Invece, ecco cosa ti combinano: vanno in giro, casa per casa, nei negozi, nelle industrie, cercando soldini per il Foggia. Stanno mettendo insieme parte della somma necessaria per acquistare il centrocampista richiesto da Ettorazzo Puricelli, chiedono poco: anche una sola azione di duemila lire. La società è economicamente in crac e loro si sono immedesimati: sottoscrizione a parte, hanno acquistato 6.100 abbonamenti, un record per Foggia.

**BARI.** « **I giocatori del Bari a Rimini hanno tirato fuori il jolly, cioè l'unica possibilità di sbagliare che avevano durante la stagione. D'ora in poi, se non rigano dritto saran dolori** », tuonò venerdì scorso il presidente on. Matarrese. Una dichiarazione di guerra lanciata dopo la contestazione dei tifosi nell'allenamento del giovedì. Matarrese, da buon politico, ha cercato il dialogo con gli ultras che hanno implorato rinforzi. E qui l'onorevole Matarrese ha fatto melina: « **Basta un risultato negativo e rispunta la storia dei rinforzi. Il fatto è che il mercato dovrebbe offrire un giocatore particolare, che non sia doppione di altri già in organico** ». Giustissimo presidente. Ma bando alle polemiche, perché con il Vicenza è ritornata la vittoria e perché gli errori molto spesso non sono dei presidenti. Che, non scordiamolo, mettono fuori i milioni.

**LECCE.** Arriva Carlo Bresciani, primo sedativo per i malumori cronici dei sostenitori leccesi. Dopo la settimana di quasi dramma (hanno minacciato di andarsene tutti, dal presidente al tecnico, dai giocatori, al... massaggiatore), c'è stata la pace storica societàtifosi che potrà essere duratura se Jurlano e Cataldo continueranno l'opera di rafforzamento.

**Gianni Spinelli**

## PESCARA 0 — LAZIO 0

**Pescara:** Piagnerelli (7,5), Chinellato (6), Santucci (7), D'Alessandro (7,5), Prestanti (7), Taddei (7), Silva (5), Boni (5), Cinquetti (7,5), Nobili (5), Di Michele (5). 12. Pirri, 13. Eusepi (6), 14. D'Eramo (n.g.), 15. Pucci, 16. Livello.

**Allenatore:** Agroppi (7).

**Lazio:** Moscatelli (7), Spinozzi (6), Citterio (5), Perrone (7,5), Pochesci (5), Mastropasqua (6), Viola (7), Sanguin (7), Garlaschelli (5), Bigon (5), Greco (6). 12. Nardin, 13. Pighin, 14. Ghedin, 15. Manzoni, 16. Albani.

**Allenatore:** Castagner (7).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (4).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Eusepi per Cinquetti al 24', D'Eramo per Di Michele al 44', Albani per Garlaschelli al 33'.

## SPAL 1 — PALERMO 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Grop al 2', Silipo al 4'.

**Spal:** Renzi (7), Gelain (6,5), Ferrari (6), Castronaro (5,5), Albiero (8), Miele (7), Giani (6), Rampanti (6), Bergossi (5,5), Domini (5,5), Grop (6). 12. Gavioli, 13. Ogliari (6), 14. Brilli, 15. Masuero, 16. Gabriellini.

**Allenatore:** Rota (6).

**Palermo:** Oddi (7), Ammoniaci (6), Pasciullo (6,5), Vailati (7), Di Cicco (6,5), Silipo (7), Gasperini (6,5), De Stefanis (5), Calloni (5), Lopez (6), Lamia Caputo (7,5). 12. Frison, 13. Volpecina, 14. Borsellino (6), 15. Iozzia, 16. Conte (n.g.).

**Allenatore:** Veneranda (7).

**Arbitro:** Magni di Bergamo (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ogliari per Domini al 13', Borsellino per De Stefanis al 26', Conte per Calloni al 37'.

## TARANTO 2 — FOGGIA 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Cannata al 34'; 2. tempo 1-0: autorete di Sciannimanico al 25'.

**Taranto:** Ciappi (8), Chiarenza (7), Beatrice (7), Ferrante (6,5), Dradi (7), Picano (7), Gori (6), Cannata (6,5), Fabbri (6), Pavone (6,5), Rossi (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Scoppa, 14. Cassano, 15. D'Angelo, 16. Fagni (6).

**Allenatore:** Seghedoni (7).

**Foggia:** Benevelli (7), De Giovanni (6), Piraccini (6), Fasoli (6), Petruzzelli (6), Sciannimanico (6,5), Ripa (7), Bozzi (6), Musiello (6,5), Caravella (6), Tivelli (5,5). 12. Baccio, 13. Stimpfe, 14. Donetti, 15. Tinti, 16. Zandoli.

**Allenatore:** Puricelli (6).

**Arbitro:** Ballerini di La Spezia (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Fabbri al 22'.

## VARESE 1 — ATALANTA 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Tomasoni al 20'.

**Varese:** Rigamonti (7), Arrighi (6), Braghin (6), Tommasoni (7), Cecilli (6), Cerantola (7), Turchetta (6), Dato (6), Salvadè (7), Facchini (5), Di Giovanni (6). 12. Rampulla, 13. Brambilla, 14. Vincenzi (7), 15. Tresoldi, 16. Mauti (6).

**Allenatore:** Fascetti (7).

**Atalanta:** Memo (6,5), Mandorlini (6), Filisetti (5), Reali (5), Baldizzone (6), Vavassori (6), De Bernardi (5), Bonomi (7), Festa (6), Rocca (6), Messina (6,5). 12. Rossi, 13. Scala (5), 14. De Biase, 15. Mostosi, 16. Bertuzzo (n.g.).

**Allenatore:** Bolchi (6).

**Arbitro:** Redini di Pisa (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Mauti per Dato al 30'; 2. tempo: Vincenzi per Arrighi al 1', Scala per Reali al 25', Bertuzzo per Rocca al 31'.

## VERONA 1 — SAMPDORIA 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Sartori al 21', Guidolin al 24'.

**Verona:** Conti (7,5), Oddi (7), Ioriatti (7), Piangerelli (6), Roversi (6), Tricella (5,5), Guidolin (8), Ferri (6,5), Ulivieri (6), Franzot (6), Capuzzo (5). 12. Paese, 13. Janes (n.g.), 14. Giglio, 15. Del Nero (n.g.).

**Allenatore:** Cadè (7).

**Sampdoria:** Garella (6,5), Pellegrini (6), Ferroni (6), Redeghieri (6,5), Logozzo (7), Pezzella (6), Vella (6,5), Orlandi (7), Sartori (7,5), Del Neri (6,5), Chiorri (5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Galdiolo, 15. Genzano (7), 16. Monari.

**Allenatore:** Riccomini (7).

**Arbitro:** Vitali di Bologna (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Genzano per Chiorri al 1', Del Neri per Ulivieri al 18', Janes per Franzot al 42'.

Anche se l'equilibrio regna sovrano, due « illustri decadute » stanno già mostrando di puntare apertamente alla B. Una è il Parma, e l'altra è la squadra marchigiana, affidata a Sonetti dopo la fine dell'era-Bergamasco

# Provaci ancora Samb

a cura di **Orio Bartoli**

**NESSUNA** squadra a punteggio pieno; soltanto una, lo Spezia, ancora al palo di partenza. Queste due scarne considerazioni bastano per dire che questi gironi di C-1 hanno avuto un avvio all'insegna dell'equilibrio. Alcune protagoniste della prima giornata (vedi Reggiana, Casale, Fano, Forlì, Francavilla e Siracusa) sono state bruscamente fermate. Per contro, c'è stata la pronta, immediata riscossa di formazioni partite col piede sbagliato come Trento, Prato, Empoli e Livorno. E' stata, comunque, la grande giornata delle toscane (nessuna è stata sconfitta) e la domenica nera delle campane (nessuna è riuscita a fare il pieno). Ancora in evidenza le squadre di casa: solo lo Spezia è stato sconfitto e solo 10 punti sono stati lasciati alle ospiti. In aumento, per contro, le reti: 34 contro le 28 della prima giornata.

GIRONE A. C'era molta attesa per questa seconda giornata di campionato. Polarizzavano l'attenzione le partite di Cremona, ospite la Triestina, e di Prato, ospite quella Reggiana che si era fatta fama di squadra irresistibile, e grande interesse suscitavano anche le partite di Trento e Santangelo dove si attendevano per una conferma due delle più brillanti protagoniste del primo turno, rispettivamente Fano e Forlì. Orbene: a Cremona è finita senza reti; a Prato i padroni di casa, per niente impressionati dalla fama del loro avversario, per un'ora buona hanno tenuto in mano le redini della gara e solo sul finire sono stati schiacciati nella propria area di rigore (ma l'estremo difensore Cecconi ha salvato il risultato con un paio di interventi notevoli); Fano e Forlì hanno dovuto bere all'amaro calice della sconfitta. Salgono prepotentemente alla ribalta della classifica (insieme al Parma vittorioso con il Casale con i gol di D'Agostino e Cesati) il Piacenza, unica squadra vittoriosa in trasferta, e due autentiche sorprese: il Santangelo che il tandem Micheli (direttore sportivo) e Zanotti (allenatore) stanno plasmando su buoni livelli; e il Treviso di Gianni Rossi, che ha rifilato tre micidiali stoccate al Mantova dell'ex Mialich. Anche nell'impegno interno con la Sanremese il Modena ha confermato certi disagi offensivi, mentre l'Empoli ha dato un brutto colpo alle ambizioni del Novara di Gianni Bui.

GIRONE B. Al comando ci sono cinque squadre. Di questo gruppetto fanno parte formazioni attese come protagoniste del campionato e autentiche sorprese. Tra le prime la neo retrocessa Sambenedettese, che è uscita imbattuta dalla difficile trasferta di Reggio Calabria e si prenota per un pronto ritorno in serie B, e il Campobasso, che dopo il successo interno sulla Nocerina è andato a pareggiare senza problemi sul terreno della Turris. Tra le seconde fanno spicco, oltre alla Cavese reduce da un apprezzabile pareggio ottenuto sul campo dell'ambizioso Arezzo, i nomi di due matricole: il Giulianova vittorioso su una squadra di carattere come il Benevento e la Paganese che è andata a prendersi un punto sul campo del Rende. La giornata è stata comunque caratterizzata anche da alcuni risultati che possono già delineare chiaramente i valori. Ha fatto clamore soprattutto il sonante 5-0 della Ternana contro quel Francavilla che sette giorni prima, tra le mura amiche, aveva sorprendentemente battuto la Reggina. Forieri di riscossa anche i successi del Livorno sul Siracusa e il pareggio del Matera in casa della Salernitana. Domenica prossima, comunque, altre importanti verifiche con le partite Livorno-Ternana, Sambenedettese-Arezzo e Matera-Nocerina. Un piatto veramente ricco... □

Foto Girardi

D'Agostino ❶ e Cesati ❷: con questi due gol il Parma ha battuto il Casale

## DIETRO LE QUINTE

MOLTI DERBY. Festival dei derby anche nella terza giornata. Da un punto di vista squisitamente tecnico spicca su tutti Forlì-Parma. Per quel che riguarda il campanile, tutti da seguire il derby abruzzese tra matricole (Francavilla-Giulianova) e i derby campani Benevento-Salernitana e Paganese-Turris. In C-2, due derby provinciali: Casalotti-Civitavecchia e Frattese-Palmese. Nutritissimo il cartellone dei derby regionali: Pavia-Fanfulla, Latina-Banco Roma, Montecatini-Cerretese, Siena-Grosseto, Anconitana-Civitanovese, Maceratese-Vis Pesaro, Mestrina-Padova, Monselice-Mira, Teramo-Lanciano. Come si vede, si avranno rintocchi del campanile in ben otto regioni.

MERCATO. Siamo in grado di anticipare i conti della campagna acquisti-vendite per il settore semiprofessionistico. Il saldo attivo nei confronti della lega professionisti è di circa 4 miliardi e mezzo. Rispetto alla precedente stagione si sono avuti 600 milioni in meno, in gran parte imputabili a quelle società di C-1 che, per puntare alla promozione, hanno largamente attinto al settore professionistico.

MUSICA E SPORT. Giustamente non è passata sotto silenzio la nomina di Mammarella a presidente della Società Sportiva Chieti. Sia perché Mammarella è un affermatissimo imprenditore edile (ha costruito case da favola nel Gargano) sia perché in altri tempi ebbe successo nel campo della musica leggera partecipando nientemeno che al festival della canzone di Sanremo.

REGOLAMENTI. Il « caso » Sansepolcro ha messo a soqquadro il mondo della giustizia sportiva. Non poteva essere diversamente, visto che per un tentativo di illecito operato sul finire della precedente stagione, il verdetto di prima istanza si è avuto solo pochi giorni prima dell'inizio del campionato. Sappiamo per certo che alcuni « pezzi » grossi del calcio intendono avanzare una proposta affinché sia stabilito che ogni decisione giuridica in ordine a illeciti venga definita entro la data di apertura ufficiale delle liste di trasferimento estive.

STILLICIDIO. Anche la C-1, alla stregua di quel che è accaduto in A (Perani) e B (De Petrillo), ha fatto — in tema di allenatori — le sue vittime. Il licenziato è Lopez, dalla Juventus Stabia. Lo sostituisce Sacchella. A Terni si è dimesso Andreani: e pensare che la sua squadra esce da una sonante vittoria per 5-0.

## PROTAGONISTI VECCHI E NUOVI

Nella giornata che ha visto gli attaccanti salire sugli scudi, su tutti è emerso il numero 11 del Mira, autore di una bella tripletta

# Gazzetta: futuro «rosa»

ANDREANI. Era fatale! Chissà perché il bravo Omero Andreani, allenatore fatto in casa, salvatore della « patria » calcistica in molte altre occasioni, è finito nell'occhio della contestazione. A nulla sono valse le manifestazioni di stima ricevute da alcune frange attendibili e qualificate della tifoseria ternana. Andreani, stufo delle immeritate contestazioni, ha salutato la compagnia. Lo ha fatto proprio al termine della partita di domenica scorsa conclusasi con la squillante vittoria dei rossoverdi ternani per 5 a 0.

DAVIDE E GOLIA. Tra i protagonisti del pareggio ottenuto dal Matera con la Salernitana il tandem Aprile-Raffaele. Aprile è una specie di gigante; Raffaele un furetto tutto pepe. Li hanno chiamati Davide e Golia.

A RAFFICA. I campionati di serie C hanno sfornato i loro primi triplettisti. Si tratta dell'attaccante Gazzetta del Mira e dell'ex attaccante, ora centrocampista (del Padova), Perego.

VECCHIETTI ARZILLI. In fatto di gol certe vecchie volpi sanno ancora farsi rispettare. E' il caso di La Rosa (Banco Roma) e Bedin (Rondinella) che con i gol segnati nell'ultimo turno hanno contribuito alle vittorie delle rispettive squadre. Comunque il più in gamba di tutti, almeno in questo inizio di campionato, è stato l'ex milanista Biasolo: 2 partite giocate (con la Cerretese), 4 gol all'attivo.

BIN. Tra i protagonisti non è mancato il solito arbitro. Dopo Meschini ecco Bin, arbitro di Padova-Chieti. Ha decretato due espulsioni e ben tre rigori.

GIANNI ROSSI. Un giovane allenatore che merita citazione è Gianni Rossi del Treviso. A parte il significativo e rotondo successo del Treviso sul Mantova, i buoni risultati ottenuti dalla sua squadra, Rossi si distingue per il grande senso di disciplina che riesce a dare. Per due volte, infatti, la sua squadra ha vinto il premio disciplina e un'altra volta è arrivata terza.

GOLEADOR. Sono diversi i giocatori che dopo aver fatto centro nella prima giornata si sono ripetuti nella seconda. Ecco l'elenco: Turini (Cavese), Mochi (Fano), Beccati (Forlì), Albanese (Pergocrema), Peressoni (Conegliano), Spina (Pesaro) che domenica ha realizzato addirittura una doppietta, Corsi (Avezzano), Mureddu (S. Elena Quartu), Umile (Alcamo) e Carrannante (Campania). Non tutte queste prodezze sono servite a fare risultato. I gol di Mochi, Beccati, Albanese e Umile non sono infatti stati sufficienti ad evitare le sconfitte delle rispettive squadre. □

« Tradito » dal Catania, De Petrillo ha salutato tutti e se n'è andato. E in attesa di fare ritorno in panchina, fa le carte alla « sua » vecchia C1

# «Che bel campionato!»

CATANIA. Lino De Petrillo, 46 anni dei quali 30 dedicati al calcio. Dapprima come giocatore a Napoli, Benevento, Livorno, Pisa, Forlì, poi come allenatore a Signa, Tempio Pausania, Alghero, Olbia, Nocera, Potenza, Campobasso, Messina e Catania. Due promozioni come allenatore: nel campionato 1974/75 con il Potenza dalla D alla C; in quello 1979/80 con il Catania dalla C alla B. Proprio con il Catania De Petrillo è recentemente stato al centro di un altro tipico episodio del calcio all'italiana. Confermato in estate (respinte le dimissioni da lui presentate dopo la squalifica sino al 31 dicembre per doppio tesseramento), De Petrillo è stato messo in condizioni di andarsene visto che l'incarico di allenatore, nonostante le ripetute manifestazioni di solidarietà del pubblico e dei giocatori, era diventato un eufemismo. *« Gli allenamenti* — dice De Petrillo — *li faceva il professor Bianchetti, preparatore atletico, in panchina andava Mazzetti ed io... stavo a guardare ».*

DE PETRILLO

ESPERTO. Così De Petrillo, con un atto insolito nel calcio di casa nostra, decideva di lasciare la compagnia perdendo lavoro e stipendio. Ora è in attesa di un ingaggio. La squalifica è stata ridotta al 31 ottobre, qualche squadra che possa avere bisogno di lui ci dovrebbe essere. E' un grosso esperto dei campionati semiprofessionistici, della serie C in particolare, ed è di questo settore che parliamo con lui.

— Cosa ne dici della serie C articolata su due categorie?

*« Ottima. C'era bisogno di selezionare un po' di più i valori in campo. Nella vecchia C a tre gironi (come nella vecchia D) capitava spesso, troppo spesso, di vedere insieme squadre di valore e squadre materasso. Adesso, con la C-1 e la C-2, non è che il male sia stato del tutto estirpato, ma — certo — è ridotto notevolmente ».*

— Il gioco ne guadagna?

*« Per quel che ho visto direi proprio di sì. L'anno scorso, col Catania, abbiamo dovuto faticare molto per vincere. Con la stessa squadra, due anni prima, in una serie C a tre gironi avremmo invece vinto in carrozza. C'è stato effettivamente un grosso balzo di qualità ».*

— Certi critici sostengono il contrario. Dicono che si segna poco perché si gioca poco.

*« A me sembra un'eresia. Si segna poco perché i valori sono equilibrati ».*

— E la C-2?

*« Stesso discorso. Più equilibrio, più gioco. Diciamo chiaramente come stanno le cose. La serie C è sempre stata un serbatoio di giocatori per il calcio professionistico. Ogni anno ci sono ragazzi che fanno il salto di qualità. Qualcuno passa dalla C alla A, altri addirittura dalla D alla A. Ce ne sono sempre stati, ma mai tanti come in questo anno. Avete visto l'elenco dei giocatori che hanno esordito in A o in B? Quasi tutti hanno fatto esperienza nei campionati di lega semiprofessionisti. E il fatto che i "promossi" siano stati più numerosi degli anni scorsi vuol dire una cosa: in C, sia essa C-1 o C-2, si gioca meglio. Tutto qui ».*

— Passiamo ai campionati di oggi, soprattutto alla C-1 che tu, sebbene impegnato con il Catania fino a ieri, dovresti conoscere bene...

*« Non ho perso occasione per seguire le squadre di serie C, soprattutto di C-1. Ho visto diverse partite, com'è mia abitudine, mi sono tenuto informato scambiando opinioni con colleghi e amici, leggendo i giornali. Lo facevo per interesse professionale e per avere idee chiare al momento in cui ci sarebbe stato da presentare al Presidente la lista dei giocatori da comprare per rinforzare il Catania. Bene! Ci sono delle compagini che promettono grandi cose sia sul piano del gioco che dello spettacolo ».*

— Ad esempio?

*« Sambenedettese, Ternana, Arezzo e Campobasso, tanto per fare qualche nome del girone B, e non dimenticherei qualche outsider come Paganese o Cavese. Nel girone A vedo Cremonese, Triestina, Reggiana, Parma e poi, Fano, Forlì e Modena. Mi sbaglierò, ma ho proprio l'impressione che quest'anno la lotta per la promozione terrà col fiato sospeso molte città ».*

— Cosa si prova a stare alla finestra?

*« Il posto lo avevo. Me ne sono venuto via per non sentirmi umiliato. Dal punto di vista professionale sono in pace con me stesso. Certo, il ruolo di spettatore non mi si addice. Spero che qualcuno abbia bisogno di me. Voglio tornare nella mischia ».*

**o. b.**

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A. **Bartolini** (Triestina), **Cocco** (Empoli), **Matteoni** (Parma); **Legnani** (Piacenza), **Prevedini** (Triestina), **Paolinelli** (Cremonese); **Filosofi** (Reggiana), **Scarpa** (Treviso), **Mulinacci** (Santangelo), **Bertolucci** (Prato), **Fantozzi** (Prato).
Arbitri: **Rinaldi, Testa, Sguizzato.**

GIRONE B. **Lattuada** (Cosenza), **Tedoldi** (Sambenedettese), **Ventura** (Benevento); **Malisan** (Arezzo), **Brezzi** (Campobasso), **Angelozzi** (Giulianova); **Oddo** (Paganese), **Maddé** (Nocerina), **Redomi** (Ternana), **Spigoni** (Livorno), **Raffaele** (Matera).
Arbitri: **Esposito, Leni, Greco.**

## CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. **2 reti: Rezzadore** (Empoli), **Mochi** (Fano), **Beccati** (Forlì), **Mulinacci** (Santangelo), **1 rete: Palladino, Quartieri** e **Fait** (Santangelo), **Marini** (Cremonese), **Meloni** (Empoli), **Rabitti** (Fano), **Melotti e Ciarlantini** (Forlì), **D'Agostino e Cesati** (Parma), **Skoglund, Mendoza e Belli** (Piacenza), **Zandoli, Erba, Tappi e Mossini** (Reggiana), **Barbuti** (Spezia), **Chiarotto** (Trento), **Colusso, Beccaria, Conforto e Cozzella** (Treviso).

GIRONE B. **2 reti: Turini** (Cavese), **Prima** (Cosenza), **Redomi** (Ternana); **1 rete: Zanin** (Arezzo), **Motta** (Campobasso), **Longo** (Cavese), **Arienti** (Francavilla), **Bellagamba, Antoniazzi S., Zanolla** (Giulianova), **Amendola e Toscano** (Livorno), **Grassi e Genovese** (Matera), **Alivernini e Iannucci** (Paganese), **Moscon** (Rende), **Di Venere** e **Del Favero** (Salernitana), **Ceccarelli** (Sambenedettese), **Labonia** e **Auteri** (Siracusa), **Gino, Stefanelli e Lucido** (Ternana).

## SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Cremonese-Triestina 0-0; Empoli-Novara 1-0; Modena-Sanremese 0-0; Parma-Casale 2-1; Prato-Reggiana 1-0; Santangelo-Forlì 3-1; Spezia-Piacenza 0-2; Trento-Fano 2-1; Treviso-Mantova 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cremonese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Parma | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Piacenza | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Santangelo | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Treviso | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| Casale | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Empoli | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Fano | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Forlì | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| Modena | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Reggiana | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Trento | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Triestina | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Prato | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Novara | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Sanremese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Mantova | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 |
| Spezia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Casale-Modena; Empoli-Cremonese; Forlì-Parma; Mantova-Fano; Piacenza-Santangelo; Prato-Sanremese; Reggiana-Treviso; Rondinella-Novara; Triestina-Trento.**

### GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): **Arezzo-Cavese 1-1; Giulianova-Benevento 1-0; Livorno-Siracusa 2-1; Nocerina-Cosenza 0-0; Reggina-Sambenedettese 0-0; Rende-Paganese 1-1; Salernitana-Matera 2-2; Ternana-Francavilla 5-0; Turris-Campobasso 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cavese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Campobasso | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Giulianova | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Paganese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Samb | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Arezzo | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Cosenza | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Francavilla | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 5 |
| Livorno | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Matera | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Ternana | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| Turris | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Siracusa | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Benevento | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Nocerina | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Reggina | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Rende | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Salernitana | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Benevento-Salernitana; Cavese-Reggina; Cosenza-Campobasso; Francavilla-Giulianova; Livorno-Ternana; Matera-Nocerina; Paganese-Turris; Sambenedettese-Arezzo; Siracusa-Rende.**

## SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Alessandria-Pergocrema 2-0; Arona-Biellese 0-0; Casatese-Seregno 1-1; Fanfulla-Carrarese 1-0; Lecco-Derthona 1-0; Pro Patria-Omegna 3-0; Rhodense-Asti 1-0; Savona-Legnano 1-0; Lucchese-Pavia 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lucchese | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Alessandria | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Biellese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Casatese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Lecco | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Savona | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Carrarese | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Derthona | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Fanfulla | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Pergocrema | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Pro Patria | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Rhodense | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Arona | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Legnano | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Omegna | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 5 |
| Pavia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Seregno | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Asti | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Biellese-Lecco; Carrarese-Asti; Derthona-Pro Patria; Legnano-Casatese; Omegna-Spezia; Pavia-Fanfulla; Pergocrema-Savona; Rhodense-Alessandria; Seregno-Arona.**

### GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): **Anconitana-Pordenone 0-0; Città di Castello-Mestre 2-2; Civitanovese-Adriese 1-0; Conegliano-Cattolica 3-2; Lanciano-Osimana 1-0; Mira-Maceratese 4-2; Padova-Chieti 4-0; Venezia-Teramo 1-0; Vis Pesaro-Monselice 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Padova | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| Civitanovese | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Vis Pesaro | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| Mira | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Anconitana | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Lanciano | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Teramo | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| Conegliano | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| Maceratese | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| Adriese | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Mestre | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| Pordenone | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Venezia | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Cattolica | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| C. di Castello | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Osimana | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Monselice | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |
| Chieti | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 6 |

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Adriese-Osimana; Anconitana-Civitanovese; Cattolica-Venezia; Chieti-Conegliano; Maceratese-Vis Pesaro; Mestre-Padova; Monselice-Mira; Pordenone-Città di Castello; Teramo-Lanciano.**

### GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di andata): **Avezzano-Cerretese 3-3; Banco Roma-Siena 1-0; Casertana-Casalotti 2-0; Civitavecchia-Montevarchi 1-2; Formia-Almas Roma 0-0; Grosseto-L'Aquila 0-0; Rondinella-Sansepolcro 2-0; Sangiovannese-Montecatini 3-1; S. Elena Quartu-Latina 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Montevarchi | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Formia | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Rondinella | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Avezzano | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| Latina | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| S. Elena Q. | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Banco Roma | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Sangiovann. | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Casertana | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| Siena | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Almas Roma | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Grosseto | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Aquila | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Cerretese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 5 | 7 |
| Casalotti | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Civitavecchia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Montecatini | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Sansepolcro | —4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |

Sansepolcro penalizzato di 5 punti

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Almas-Sangiovannese; Casalotti-Civitavecchia; L'Aquila-Casertana; Latina-Banco Roma; Lucchese-Avezzano; Montecatini-Cerretese; Montevarchi-S. Elena Quartu; Sansepolcro-Formia; Siena-Grosseto.**

### GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di andata): **Campania-Brindisi 1-1; Frattese-Monopoli 0-0; Nuova Igea-Martina Franca 1-2; Palmese-Messina 0-0; Potenza-Alcamo 2-1; Ragusa-Barletta 0-0; Sorrento-Savoia 0-1; Squinzano-Juve Stabia 2-1; Casarano-Marsala 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marsala | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Monopoli | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 0 |
| Messina | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Barletta | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Frattese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Martinafranca | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Squinzano | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Savoia | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Alcamo | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| Brindisi | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Palmese | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Potenza | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Sorrento | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Campania | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Ragusa | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 5 |
| Juve Stabia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Virtus Cas. | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| Nuova Igea | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |

PROSSIMO TURNO (domenica 12 ottobre, ore 15): **Barletta-Marsala; Brindisi-Potenza; Campania-Squinzano; Frattese-Palmese; Juve Stabia-Nuova Igea; Martina Franca-Sorrento; Messina-Casarano; Monopoli-Alcamo; Savoia-Ragusa.**

**SERIE C2**/IL CAMPIONATO

Lucchese, Padova, Civitanovese, Montevarchi e Marsala sono le squadre battistrada. Intanto, coi gol del suo n. 9, si fa luce il club pugliese

# Il Martinafranca... Sale

STAGIONE alle prime battute e pur già così carica di sorprese, incertezze, conferme e delusioni. Cinque squadre marciano a punteggio pieno e sebbene tra queste ci siano Lucchese, Padova e Montevarchi (tutte formazioni accreditate di larghi consensi di critica) le altre due, Civitanovese e Marsala, sono autentiche outsiders. Stesso discorso per quel che riguarda la bassa classifica. Ben nove formazioni hanno rimediato solo sconfitte e tra queste ci sono quel Chieti dal quale non ci si aspettava certamente un avvio così amaro e quella Juve Stabia che ha cambiato allenatore.

MITRAGLIA. Sugli scudi della cronaca ancora una volta il Padova. Vuoi per il risultato, vuoi per la disinvoltura con cui riesce ad andare in gol. Domenica i suoi tradizionali frombolieri Vitale e Pezzato (quest' ultimo si è fatto espellere) avevano le polveri bagnate. Dal cassetto dei ricordi il Padova ha rispolverato il suo terzino discesista Idini (autore della prima rete) e l'ex attaccante Perego che, sia pur con l'ausilio di due calci di rigore, ha segnato una splendida tripletta.

RIGORI. Non poche partite sono state decise da tiri dagli undici metri. Ricordiamo quelle di Savona (tiro vincente dell'ex alessandrino Bongiorni), di Lucca (D'Urso allo scadere), di Lecco (Bertani a inizio di gara), di Venezia (Ceccato) e di Lanciano (Angelucci ad un quarto d'ora dal termine).

SALE CON... PEPE. Tra le squadre corsare della seconda giornata c'è anche una matricola: il Martinafranca. L'undici di Pirazzini è andato a vincere sul campo del Nuova Igea grazie a due reti di Sale.

AUMENTANO I GOL. Un'altra buona giornata dei gol-men. Complessivamente sono andati a bersaglio 73 volte. Il totale sale a 156. I più attivi quelli del girone B: 26 reti al secondo turno, 49 in totale. Fattore campo sugli stessi identici livelli della precedente stagione: 51 punti derivanti da 14 sconfitte e 23 pareggi ceduti alle squadre ospiti.

MARCHE O.K. Proviamo a fare una classifica delle regioni. Il principio è semplice: sommiamo i punti conquistati da ciascuna squadra di ciascuna delle regioni che hanno almeno cinque squadre partecipanti, dividiamo il totale per il numero delle partite giocate e vediamo quel è la regione che sinora ha camminato più svelta. Il primato spetta alle Marche: 12 punti conquistati nelle 10 partite giocate dalle sue squadre. In media 1,2 per partita. La regione più deludente è invece stato il Piemonte: solo 0,83 punti a partita. □

LA ROSA: UN BEL GOL NEL BANCOROMA

## LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

**GIRONE A: Marson** (Pavia), **Fiorentini** (Fanfulla), **Panizza** (Carrarese); **Cassaghi** (Rhodense), **D'Arrigo** (Lucchese), **Bernardi** (Pro Patria); **Barozzi** (Savona), **Freschi** (Fanfulla), **Fiaschi** (Rhodense), **Cerrone** (Pro Patria), **Moriconi** (Lucchese).
Arbitri: **De Santis, Bragagnolo, Sanna T.**

**GIRONE B: Guidarini** (Venezia), **Bisiol** (Venezia), **Idini** (Padova); **Della Volpe** (Teramo), **Pasquini** (Lanciano), **Lancetti** (Padova); **Rincione** (Pesaro), **Gabrielli** (Mira), **Giuriatti** (Conegliano), **Romano** (Cattolica), **Gazzetta** (Mira).
Arbitri: **Colafiore, D'Alascio, Trillò.**

**GIRONE C: Verdecchia** (L'Aquila), **Rossi** (Rondinella), **Bencardino** (Montevarchi); **Grava** (Casertana), **Del Monte** (Almas), **De Rossi** (Montevarchi); **Torano** (Rondinella), **Ingrassia** (Banco Roma), **Lovari** (Sangiovannese), **Di Maio** (Casertana), **Mureddu** (S. Elena Quartu).
Arbitri: **Firgerio, Biaggi, Scancarello.**

**GIRONE D: Rulli** (Messina), **De Francisci** (Marsala), **Bruni** (Monopoli); **Aroldi** (Barletta), **Oteri** (Marsala), **Borsani** (Savoia); **Polidori** (Potenza), **Sale** (Martina Franca), **Giordano** (Brindisi), **Zica** (Savoia), **Marchetti** (Squinzano).
Arbitri: **Basile, Balsamo, Baroni.**

## CLASSIFICA MARCATORI

**4 reti: Biasiolo** (Cerretese); **3 reti: Gazzetta** (Mira), **Perego** (Padova), **Spina** (Pesaro); **2 reti: Albanese** (Pergocrema), **Cerrone** (P. Patria), **Toffano** (Adriese), **Tamalio** (Anconitana), **Peressoni** e **Giuriati** (Conegliano), **Morbiducci** (Maceratese), **Ballarin** (Mestre), **Vitale** (Padova), **Oddo** (Pesaro), **Corsi** (Avezzano), **Sardelli** e **Sessa** (Formia), **Mureddu** (S. Elena), **Umile** (Alcamo), **Carannante** (Campania), **Sale** (Martinafranca), **Montenegro** (Messina). **Totaro** e **Greco** (Monopoli) e **Polidori** (Potenza).



**SERIE D**/IL CAMPIONATO

Assieme a Falconarese e Caratese, a punteggio pieno è rimasto anche il Nissa di Caltanissetta, proiettato in zona-primato dal proprio bomber

# Pensabene segna molto

**AVEVAMO** appena fatto in tempo a sottolineare il debutto senza reti di Boninsegna in serie D che, subito, l'ex centravanti dell'Italia a Città del Messico ha pensato bene di rimettere le cose a posto segnando due reti all'Abano Terme e proiettando la Viadanese (la propria squadra) all'inseguimento di Falconarese e Imola, le due squadre capolista del girone C. Come si vede, il fiuto del gol sorregge sempre questo anziano campione, e lo stesso discorso può valere anche per l'ex juventino Novellini che — dopo aver vinto la classifica dei marcatori di D 79-80 — è ritornato in corsa anche per l'edizione 80-81, grazie ai due gol messi a segno nel Carbonia (squadra sarda) sul campo del Terracina. Dopo quattro giornate, tre sole compagini sono rimaste a punteggio pieno: si tratta di Caratese (girone B), Falconarese (girone C) e Nissa (girone F), e quest'ultima squadra ringrazia in special modo il proprio attaccante Pensabene, i cui gol si stanno rivelando preziosissimi. Pensabene, a questi livelli, è uno degli attaccanti siculi maggiormente contesi, e quest'anno sta portando con le sue reti il Nissa in zona promozione. Se Caratese, Falconarese e Nissa so un punto, c'è una non hanno ancora persquadra che invece sta ancora aspettando di conquistarne uno: è il Vittoria (girone F), che ha preteso di entrare a far parte della serie D a tutti i costi ma che, evidentemente, ha pensato in estate più all'aspetto giuridico

CHIARINI DELLA FALCONARESE

che a quello tecnico della questione, e adesso si trova impreparato a sostenere l'esame-campionato. Più che positivo, per contro, si sta rivelando il torneo di Canosa, altra squadra «discussa» e addirittura riammessa in gioco a campionato iniziato. Pur con una partita in meno, il Canosa è in buona posizione di classifica nel girone E e promette di dar filo da torcere alle due attuali capolista, Gioventù Brindisi (una matricola) e Grumese. Per concludere, qualche cifra: il miglior attacco della categoria è quello della Rossanese (girone F), con 11 gol segnati in 4 partite, il peggiore (nessun gol) quello di Sestri Levante (girone A), Aurora Desio (B), Angelana e Calangianus (D). Due squadre devono ancora subire il primo gol di questo campionato: sono la Viterbese (girone D) e la Grumese (E). La peggiore difesa (11 reti subite) spetta invece ad un'altra accoppiata, Pro Vercelli (girone A) e Centese (C).

## RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Aosta-Albese | 1-1 |
| Imperia-Sestri Levante | 0-0 |
| Borgoticino-Orbassano | 1-1 |
| Massese-Vogherese | 1-1 |
| Pescia-Albenga | 2-1 |
| Pietrasanta-Pontedecimo | 1-1 |
| Pinerolo-Cuoiopelli | 1-4 |
| Pro Vercelli-Borgomanero | 1-1 |
| Rapallo-Viareggio | 2-2 |

**Classifica:** Imperia p. 7; Massese 6; Albese, Cuoiopelli, Pinerolo, Rapallo e Vogherese 5; Aosta, Orbassano, Pescia e Pontedecimo 4; Albense, Borgomanero, Pietrasanta e Sestri Levante 3; Borgoticino. Pro Vercelli e Viareggio 2.

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Aurora Desio-Spinea | 0-0 |
| Boccaleone-Solbiatese | 4-2 |
| Lonato-Dolo | 0-1 |
| Opitergina-Jesolo | 0-0 |
| Pro Gorizia-Saronno | 1-2 |
| Pro Tolmezzo-Montebell. | 0-1 |
| Romanese-Bolzano | 4-2 |
| Sacilese-Caratese | 0-1 |
| Valdagno-Benacense | 3-1 |

**Classifica:** Caratese p. 8; Montebelluna 6; Boccaleone e Romanese 5; Dolo, Jesolo, Lonato, Pro Gorizia, Pro Tolmezzo, Sacilese e Spina 4; Aurora Desio, Bolzano, Opitergina, Saronno, Solbiatese e Valdagno 3; Benacense 2.

**GIRONE C**

| | |
|---|---|
| Elpidiense-Falconarese | 0-1 |
| Forlimpopoli-Centese | 1-1 |
| Imola-F. Fidenza | 2-0 |
| Jesi-Russi | 2-0 |
| Goitese-Sommacampagna | 2-1 |
| Mirandolese-Chievo | 1-0 |
| Riccione-Carpi | 0-0 |
| Viadanese-Abano Terme | 3-0 |
| V. Senigallia-Fermana | 1-0 |

**Classifica:** Falconarese p. 8; Imola 7; Jesi e V. Senigallia 6; Chievo, Fermana, Mirandolese e Viadanese 5; Goitese e Riccione 4; Elpidiense, Forlimpopoli e Russi 3; Abano, F. Fidenza e Sommacampagna 2; Carpi e Centese 1.

**GIRONE D**

| | |
|---|---|
| Angelana-Foligno | 0-0 |
| A. Rufina-Frosinone | 1-1 |
| Calangianus-Orbetello | 0-0 |
| Isili-Cecina | 2-2 |
| Rieti-Viterbese | 0-0 |
| Romulea-Olbia | 1-0 |
| Terracina-Carbonia | 1-2 |
| Torres-Iglesias | 1-0 |
| Velletri-Lodigiani | 2-0 |

**Classifica:** Frosinone p. 7; Velletri, Rieti, Viterbese e Carbonia 6; Audax Rufina, Terracina e Cecina 5; Torres, Lodigiani, Olbia e Orbetello 4; Romulea 3; Foligno 2; Iglesias, Angelana, Calangianus e Isili 1.

**GIRONE E**

| | |
|---|---|
| Arzanese-Pro Vasto | 1-1 |
| Canosa-Santegidiese | 1-0 |
| Cassino-Grumese | 0-4 |
| Fasano-Ercolanese | 1-1 |
| Giov. Brindisi-Avigliano | 3-1 |
| Lavello-Giugliano | 1-1 |
| Lucera-Grottaglie | 1-0 |
| San Salvo-Bisceglie | 1-0 |
| Trani-Sora | 4-1 |

Ha riposato: Casoria.

**Classifica:** Gioventù Brindisi e Grumese p. 7; Avigliano, Fasano, San Salvo e Trani 5; Sora, Giugliano, Ercolanese, Canosa e Lucèra 4; Santegidiese, Pro Vasto e Arzanese 3; Bisceglie, Casoria, Grottaglie e Lavello 2; Cassino 1.

**GIRONE F**

| | |
|---|---|
| Acireale-Lamezia | 4-0 |
| Fara-Vittoria | 2-1 |
| Mazara-Modica | 1-0 |
| Nissa-Canicatti | 2-1 |
| Nola-Akragas | 1-2 |
| Paternò-Milazzo | 3-1 |
| Rossanese-Gioiese | 4-0 |
| Terranova-Irpinia | 1-0 |
| Trapani-Gladiator | 3-2 |

**Classifica:** Nissa p. 8; Acireale e Favara 7; Paternò e Trapani 6; Akragas, Canicatti e Rossanese 5; Gladiator e Mazara 4; Modica e Vigor Lamezia 3; Irpinia, Milazzo, Nola e Terranova 2; Gioiese 1; Vittoria 0.

## CLASSIFICA MARCATORI

**Continua** a segnare il centravanti Sandri, del Montebelluna, ma alle sue spalle la concorrenza non sta a guardare. Cinque atleti si sono portati ad una sola lunghezza dal primatista e, come detto, tra i bomber fermi a quota 3 si rivede Novellini, capocannoniere la scorsa stagione con ben 23 reti. Questa la situazione. **5 reti: Sandri** (Montebelluna); **4 reti: Garbuglia** (Jesi), **Landi** (Cecina), **Garito** (Gladiator), **Mazzacua** (Rossanese) e **Rotondi** (Acireale); **3 reti: Sannino** (Vogherese), **Dogliani** (Albese), **Basso** e **Bennati** (Rapallo), **M. Astolfi** e **Bolis** (Boccaleone), **Raffaelli** (Benecense), **Camborata** e **Lucchetti** (Falconarese), **Fiorentini** (Imola), **Carotti** (Orbetello), **Novellini** (Carbonia), **Bognanni** (Gioventù Brindisi), **Marullo** (Acireale), **Pensabene** (Nissa) e **Servillo** (Pattese).

**BOXE**/MONDIALE DEI MASSIMI

Larry Holmes ha mantenuto la corona, Cassius Clay ha perduto malamente e si dà per certo il suo ritiro definitivo. Ma c'è chi pensa che con Weaver potrebbe nascere la « grande torta »

# Alì, basta così

di **Sergio Sricchia**

HOLMES ESULTA, MA DI CLAY ERA RIMASTA SOLO L'OMBRA

**LAS VEGAS.** Larry Holmes è il campione del mondo dei pesi massimi versione WBC: Muhammad Alì non è riuscito a riprendersi la corona che era già stata sua per tre volte e che tentava di conquistare per passare alla storia come il più grande pugile di tutti i tempi. Il tre ottobre scorso, sul ring del Cesar's Palace, una folla entusiasta e poi ammutolita ha forse assistito alla fine di un mito: al termine della decima ripresa, ormai svuotato di forze e di coraggio, anche se l'exsparring partner Larry lo aveva visibilmente risparmiato, il Profeta del ring è rimasto seduto sullo sgabello, mentre Angelo Dundee, il suo fido manager, decideva la resa, nonostante il parere avverso del « papà » di Clay, Bundini. Così, per la prima volta da quando nel lontano '54 era salito sul ring, il campione di Louisville conosceva la sconfitta prima del limite, kappaò tecnico, lasciando allibiti e amareggiati i suoi fans. Senza infierire, Larry Holmes aveva spezzato il suo volo di libellula dalle ali stanche con almeno duecento colpi tutti andati a segno. Calava il sipario sul favoloso Alì e subito si accendevano le dispute verbali; è finito? combatterà ancora? il match con Holmes era «vero»?

LA TORTA. Troppi miliardi (cinquanta d'incasso, sette per le tasche di Alì, tre per quelle di Holmes) intorno alla grande sfida di Las Vegas per non pensare alla classica « torta ». Molti volevano che Clay non fosse in grado di affrontare Holmes (un buon pugile scoperto tardi dalla critica cosiddetta beneinformata) solo sottolineandone l'età: come se Alì — in passato — non avesse avuto già modo di sovvertire pronostici contrari, come se la grande forza di Clay e la sua fama non derivassero in gran parte dalla sua illimitata vitalità. Certo, per l'occasione ha fallito il bersaglio, ma come negare l'evidenza di una categoria certo non popolata di supermen?

FANTASCIENZA?. Sceso Alì dal ring abbiamo subito pensato che — tacitati i malfidati che parlavano di truffa — la « grande torta » potrebbe cominciare adesso. Come? Seguiteci: il 25 prossimo il detentore del titolo versione WBA, Weawer, si incontrerà con il sudafricano Coeetzie; e Alì — nel dopomatch — ha già detto di volere sfidare il vincitore. Dopodiché — grazie ad un eventuale non impossibile successo — potrebbe sfidare ancora Holmes per la riunificazione del titolo. E Dio solo sa quanti miliardi girerebbero questa volta, per incrementare i (per ora) magri guadagni di Weawer e Coeetzie e le allegre finanze di Muhammad Alì Cassius Clay, il cui ritmo di vita è ormai tale da vedere come un incubo il pensionamento. Ecco: forse questa è fantascienza, ma chi conosce Don King e il suo clan sa che ogni eventualità — anche la più scandalosa — potrebbe verificarsi. Tutto dipende, a questo punto, da Alì: la serietà, la difesa di un'immagine già incrinata dai pugni di Holmes dicono che dovrebbe appendere i guantoni al chiodo. O vincerà, invece, l'avidità sua e dei suoi reggicoda? Un parere spassionato: Alì, basta così. □

**FORMULA 1**/ Chiude in bellezza Alan Jones, ma Watkins Glen fa nascere una nuova stella

# Alfa, dolce Alfa

L'AMERICA è stata dolce con Alan Jones. Lo ha visto primo a Montreal, lo ha vestito con il titolo mondiale e, non contenta, lo ha riproposto sul gradino più alto — solo sette giorni dopo — nel gran finale di Watkins Glen. Rimasta senza doni, l'America è diventata però insopportabile a tutti gli altri. Solo briciole per Nelson Piquet, il sorprendente brasiliano; solo briciole per l'Alfa Romeo di Giacomelli. Gli ultimi giochi si sono conclusi: il grande circo delle quattro ruote ha raccolto le tende dopo aver schiaffeggiato le ultime speranze del biscione e del cavallino. E così, mentre il grande australiano raccoglie applausi e petrodollari volando verso la sua Melbourne in attesa di una nuova stagione (e di un nuovo titolo?) i tecnici italiani sono stati rispediti in officina per cancellare, nei prossimi tre mesi, questo anno maledetto che ha visto la sfortuna accanirsi contro il rosso Ferrari e il rosso Alfa. E dire che da sempre il rosso è il colore contro le streghe.

ALFA ROMEO Che tristezza vedere il bolide di Chiti, più inutile di un giocattolo rotto, fermo sul prato, lontano dalla contesa. La monoposto del Portello ci ha riservato non poche docce gelate per poter guardare a lei con un sorriso, eppure è una macchina decisamente competitiva, lo ha dimostrato più di una volta nelle ultime gare della stagione. Anche se per poco a Watkins Glen poi, ha superato se stessa. Certo, in quei trenta giri, splendidamente sola in testa deve aver fatto sognare quegli italiani che sapendo leggere nel voluminoso libro dei ricordi, quelli più cari, sono tornati ai lontani Anni 50 quando Manuel Fangio strapazzava il mondo a cavallo di un biscione. Malinconia a parte, vale la pena guardare al futuro con ottimismo. La macchina c'è, è più che competitiva: le manca un niente per essere la macchina da battere. E' quasi un peccato che la stagione sia già finita...

FERRARI. Il 1980, un anno da dimenticare in casa del Cavallino. La T5 ha fortemente deluso le aspettative dei suoi fans, migliaia di amanti appassionati dal cuore infranto. Scheckter a Watkins Glen è arrivato solo decimo, a tre giri dal vincitore, Villeneuve non si è nemmeno classificato. Cancelliamo tutto, per carità e guardiamo avanti perché il domani è rosa: promette giorni di gloria la «turbo», promette cavalcate avventurose il «nuovo» Didier Pironi, domenica scorsa terzo con la sua Ligier alle spalle di Alan Jones e Carlos Reutemann.

I GIOVANI. Una nota positiva, i nostri giovani leoni hanno superato l'esame, e la F. 1 è una commissione che non perdona facilmente. Buono il settimo posto finale di Elio De Angelis, discreto il nono di Patrese. Poi c'è De Cesaris, in ombra adesso, ma nella stagione prossima? C'è già chi scommette su di lui. Ma come sarà la prossima stagione? L'amore tra Ecclestone e Balestre è così fragile...

**p. z.**

**CICLISMO**/Nella stagione che sta per concludersi, Baronchelli ha surclassato Saronni e Moser

# Il terzo uomo

LA MAGLIA BIANCOCELESTE di Fausto Coppi (e l'accorta conduzione di quel saggio tecnico che è Giancarlo Ferretti) hanno finalmente portato Giambattista Baronchelli alla sua giusta dimensione. E' arrivata quella maturazione che ci si attendeva da lui sin dal 1974: da quando si scontrò — pivello — con il grande Merckx nel Giro d'Italia e fu sconfitto per soli dodici secondi. Trovata la giusta carburazione, «Tista» ha infilato una serie dorata di sedici affermazioni (fra le quali i Giri di Reggio Calabria, dell'Appennino, Piemonte, Emilia, il G.P. di Francoforte, la Coppa Sabatini, il G.P. Montelupo, una tappa del Giro d'Italia ed una del Giro di Puglia, oltre ad un paio di cronoscalate), è arrivato secondo dopo l'imbattibile Hinault nel campionato mondiale e ha steccato malamente solo nel Giro d'Italia. Un'annata straordinaria non solamente per un Baronchelli abituato a bottini ben più modesti; un'annata che potrebbe riservare a G.B. ancora qualche grossa soddisfazione, visto il suo rendimento attuale e la modesta cadenza della maggior parte degli avversari. Lo suggerisce il travolgente show del Giro dell'Emilia, dove Baronchelli si è espresso in maniera superlativa scatenandosi a 70 chilometri dall'arrivo sull'Appennino per restare poi sulle colline bolognesi dopo aver «sganciato», come preda agli inseguitori, quel Beccia che era stato in grado di tenergli testa sino a quel momento.

RUOTA D'ORO. La sua più grossa impresa del 1980 pare destinata a propiziarne altre: ancora prima che nel Giro di Lombardia (18 ottobre), Baronchelli è da aspettare come uomo da battere nella Ruota d'oro (10-12 ottobre) e, se lo correrà, anche nel Giro di Romagna (15 ottobre), che proporrà il Monte Trebbio come test-collaudo per bravura di coloro che ancora qualche riserva di energia da spendere ce l'hanno. Proprio per questo motivo ben poco credito va concesso, al contrario, a Giuseppe Saronni tricolore, troppo al di sotto della norma per essere creduto. Per «Peppino il terribile» è un vero peccato. Saronni quando è in forma è splendido: lo ricordate alla vigilia dei mondiali? Quando sembrava pronto a spaccare il mondo?

MOSER. Anche Francesco Moser non è più tornato quello della «Roubaix». La sua ripresa graduale, tuttavia, è stata apprezzata sin quasi alla conclusione di un Giro dell'Emilia che con i suoi 250 chilometri non è stato certamente corsa facile di questi tempi (l'hanno finito solamente in ventidue, difatti). Pur avendo mollato alla fine, la vigorosa difesa in salita ha ben deposto a favore di un Moser che potrebbe riassaporare il gusto della grande vittoria domenica a Cannes in un Gran Premio delle Nazioni che, pur essendo orfano di Hinault (che lo ha vinto nel 77-78-79), sarà comunque un test valido per un campione tutto da rivedere nel 1981. Sin da ora, comunque, merita fiducia.

**Dante Ronchi**

GIBI' BARONCHELLI, PRIMO NEL GIRO DELL'EMILIA

**STOCK CAR**/Quinta prova del campionato per le 1000 e le 1600 mentre è ferma la terza classe

# Superstop

TERZA GIORNATA del campionato italiano per superstock e quinta per le stock car 1000 e 1600. Per ciò che riguarda le vetture superstock, è in corso una verifica dei giudici su tutte le vetture per sospette irregolarità: l'ordine d'arrivo non è quindi omologabile e sarà necessario attendere alcuni giorni per sapere se la prova verrà considerata valida o no. Per la classe 1000 delle stock car, è arrivato primo al traguardo Masotti, seguito da Poggi e Falchiri (secondo a pari merito) e da Ostolani. Gli spettatori della Pista Azzurra hanno assistito a una gara combattutissima, tesa all'eliminazione del campione italiano in carica: l'obiettivo è stato raggiunto, visto che Mignani si è ritirato in seguito a uno spettacolare capottamento provocato dai suoi diretti avversari, che ha tenuto tutti col fiato sospeso. Ha comunque preso la rivincita nella corsa delle 1600, che ha vinto brillantemente davanti a Pasin e Bulzoni. Quest'ultimo è stato particolarmente sfortunato: correva con una nuova vettura e, mentre nella prima manche si classificava secondo, era costretto a terminare la seconda in condizioni precarie per via di una valvola che... faceva i capricci. Eliminato del tutto, invece, Destro, l'eterno rivale di Mignani. L'ennesima entusiasmante giornata di questo sport che va raccogliendo sempre maggiori consensi ha avuto un pubblico eccezionalmente numeroso e un padrino illustre: Dante Canè, il pugile ex-campione italiano dei pesi massimi. □

## IERI, OGGI, DOMANI

### E' SUCCESSO

### Martedì 30 settembre

**CALCIO:** L'Udinese esonera Perani. La squadra viene affidata all'allenatore in seconda Enzo Ferrari, in attesa dell'arrivo di Giagnoni.
**TENNIS:** A Prato, negli assoluti, Barazzutti batte Capineri in due set, Panatta batte De Minicis in due set, Zugarelli batte Rossini in tre set, Ocleppo batte David in due set.
**FOOTBALL AMERICANO:** A Milano, nel torneo NATO, Rhinos batte Gallarate Frogs 18-6.
**PALLAMANO:** A Rimini, il Cividin si aggiudica il 9. Torneo Pasolini battendo il Rovereto 23-13.

### Mercoledì 1 ottobre

**CICLISMO:** A San Giovanni nella quarta edizione del memorial Santi de Anna, vittoria di Acha seguito da Saronni. A Milano, nel Trofeo Comuni e Cooperative di dilettanti, successo di Parolin su Ferreri.
**RUGBY:** A Tolosa, Francia batte Italia 26-10.
**PESI:** A S. Marino, negli europei juniores, successo del russo Sarkissian nei 60 Kg con 287,5, seguito dal bulgaro Redjebov con 270.

### Giovedì 2 ottobre

**CICLISMO:** A Brescia, nel corso di un allenamento, Roberto Visentini cade e si infortuna al polso. Non potrà così correre il Giro dell'Emilia. A Sanveterre nell'Espoirs, vittoria di Duclos-Lassalle che si aggiudica la gara a cronometro sui 29 km.
**PESI:** A S. Marino, negli europei juniores, l'azzurro Oberburger ottiene due primati italiani nello strappo e nello slancio (150, 170).
**TENNIS:** A Prato, negli assoluti, Barazzutti batte Meneschincheri in due set, Zugarelli batte Milan in due set, Panatta batte Consolini in due set, Bertolucci batte De Martino in due set, Ocleppo batte Di Matteo in due set.

### Venerdì 3 ottobre

**TENNIS:** A Prato, negli assoluti, Panatta batte Rivaroli in due set, Barazzutti batte Franchitti in due set, Ocleppo batte Miloro in due set, Bertolucci batte Zugarelli in tre set. Nel torneo di Madrid, Lendl batte Taroczy in due set, Vilas batte Martinez in tre set, Clerc batte Case in due set, Gildemeister batte Gomez in due set.
**GIOCHI DELLA GIOVENTU':** A Roma, si è conclusa la dodicesima edizione dei Giochi della Gioventù. Nella cerimonia ufficiale, Franco Carraro, presidente del CONI, ha presentato l'edizione 1981.

### Sabato 4 ottobre

**SCI NAUTICO:** A Castelgandolfo, nell'Italian Masters, successi di due fratelli americani, Karim e Carl Roberge, nelle gare delle figure femminile e maschile. Carl Roberge vince anche la gara di slalom, mentre Karim giunge terza nel salto.
**TENNIS:** A Madrid, Clerc batte Lendl in tre set, Vilas batte Gildemeister in tre set. A Prato, negli assoluti, Barazzutti batte Bertolucci in due set, Ocleppo batte Panatta in due set.
**CICLISMO:** Nel Giro dell'Emilia, vittoria di Baronchelli seguito da Panizza e Marcussen.
**PALLANUOTO:** La Fiat Ricambi ha deciso di rinunciare alla Coppa delle Coppe. Il suo posto sarà preso dalla squadra terza classificata, il Camogli. Il primo concentramento sarà a Wurzburg, in Germania, con i padroni di casa, la Honved di Budapest e i francesi del Paris Saint Germaine.

### Domenica 5 ottobre

**AUTO:** A Watkins Glen, nel GP Usa Est, ultima prova del mondiale di F. 1, vittoria di Jones seguito da Reutemann e Pironi. A Kassel-Calden, nella penultima prova del Campionato Europeo F. 3, successo di Alboreto davanti a Fabi. A Vallelunga, nel campionato italiano F. 3, successo di Coloni su Bianchi. Pardini si aggiudica il titolo tricolore.
**MOTO:** A Gallarate, nel supermotocross, successo di Alborghetti davanti a Micchell e Dolce. A Fano, nel cross dei velocisti, successo di Rossi che precede Lucchinelli.
**BOXE:** A Cagliari, nel tricolore leggeri, Cusma batte Usai ai punti.
**ATLETICA:** A Cascina, nella 50 Km di marcia, vittoria di Domenico Carpentieri seguito da Sandro Bellucci.
**SOFTBALL:** Sconfiggendo l'Iglesias 19-1 e 9-0, la Xerodex si aggiudica il suo terzo scudetto consecutivo.
**TENNIS:** A Prato, negli assoluti, Corrado Barazzutti si aggiudica il suo quinto titolo consecutivo battendo in finale Ocleppo in quattro set. Nella finale di Madrid, Clerc batte Vilas in cinque set.
**RUGBY:** A Rovigo, in Coppa Europa, Italia batte Polonia 37-12.
**MOTONAUTICA:** A Parigi, Bob Spalding ottiene il titolo mondiale per la quarta volta.
**SCI NAUTICO:** A Castelgandolfo, nell'Italian Masters, l'americana Karim Roberge s'impone nella gara delle figure davanti alla svedese Cariman.
**VELA:** A Sanremo, nella prima regata del mondiale, successo della Svezia che precede l'Italia.
**CICLISMO:** A Turbigo, nel trofeo Parco del Ticino, successo di Gavazzi su G. Saronni.
**IPPICA:** A Parigi, nell'Arc de Triomphe, vittoria di Detroit davanti a Argument. A Napoli, nel Criterium Partenopeo, successo di Ansaldo su Assione.

### Lunedì 6 ottobre

**CICLISMO:** Lutto nel mondo delle due ruote. E' morto a 59 anni Jean Robic, il ciclista soprannominato «testa di vetro». Aveva vinto il Tour de France nel 1947 e il campionato mondiale di corsa campestre e la Roma-Napoli-Roma nel 1950.
**CALCIO:** Ecco i convocati azzurri per l'incontro Lussemburgo-Italia: Zoff, Gentile, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Antognoni, Bettega, Bordon, Baresi, Zaccarelli, Altobelli, Pecci, Patrizio Sala, Bruno Conti, D'Amico e Pruzzo

**RUGBY**/La brillante vittoria sulla Polonia ha festeggiato la nascita di una nuova squadra

# Fiocco azzurro

MIGLIOR ESORDIO in Coppa Europa l'Italia non avrebbe potuto pretendere: la vittoria (37-12) acquista poi maggior rilievo se si considera che la Polonia non è apparsa affatto una formazione troppo presto rinunciataria o svuotata di contenuti tecnici. Si deve anzi puntualizzare che il pacchetto di avanti polacco, allenatissimo e indomabile, ha fatto pesare per certi periodi la sua azione possente, creando qualche problema agli azzurri. Il fatto è che la squadra italiana è apparsa ariosa, dinamica e spumeggiante come da tempo non accadeva. Ringiovanita perfino al di là dei limiti dettati dalla prudenza, ha dimostrato di avere acquisito nel corso della tournée in Nuova Zelanda una certa fiducia nei propri mezzi e una voglia di rischiare sino a oggi sconosciuta. Solidissimo nella prima linea con Bona, Robazza e Di Carlo, il pacchetto ha mostrato dietro una certa mancanza di peso e una sensibile carenza di mestiere nei «lunghi» Tinari, Annibal, Trippitelli e Sintich: possiamo però credere che una decina di incontri di buon livello saranno sufficienti per creare un pacchetto valido per diverse stagioni.

I MEDIANI. Non c'è dubbio che la sorpresa più bella sia venuta da Stefano Bettarello, in particolare per noi che sul rodigino avevamo sempre nutrito non poche perplessità. Contro la Polonia, Bettarello si è rivelato un mediano d'apertura finalmente completo, con la chiara visione di gioco che si addice al ruolo, parsimonioso e preciso nei calci operati sempre con tecnica raffinata, ma soprattutto elemento trainante di una linea d'attacco che chiede solo palle per giocare. Insieme con lui ha disputato una partita magistrale il mediano di mischia Lorigiola, un ragazzo giovanissimo che migliora ogni volta che lo vediamo e che è ormai destinato a giocare a tempo pieno anche nel suo Petrarca: stando a quanto si dice, Pardies (che lo costringeva in panchina) ricoprirà finalmente un altro ruolo. Rifornita di palloni a getto continuo, la linea di attacco (in cui si è quasi sempre inserito l'estremo Torresan) ha giocato, ha divertito e si è fatta a lungo applaudire. I due centri Rino e Nello Francescato hanno avuto spunti di gran classe e le ali Ghizzoni e Bonaiti (ma soprattutto il primo) hanno finalmente ricevuto quell'invito al gioco che sembrava ormai scomparso nella nostra nazionale. Quattro mete delle linee arretrate (due Ghizzoni, una Bettarello e una Rino Francescato) e una di un avanti (Robazza) sono la testimonianza che tutta la squadra ha giocato al completo in un clima di eccezionale entusiasmo. Fra un mese ci attende l'URSS: non sarà così facile, ma se l'Italia ripeterà la prestazione di domenica scorsa potrà forse chiudere un conto in sospeso dalla malaugurata sconfitta di Mosca di un anno fa. Certo, l'URSS non è la Polonia. Ma, intanto, domenica scatta il campionato e chissà che, da qui a novembre, Villepreux non scopra qualcos'altro di nuovo...

**Giuseppe Tognetti**

**TENNISTAVOLO**/L'esordio della nazionale in Lega Europea ha registrato una sconfitta

# Chi mal comincia...

CON IL CAMPIONATO per nazioni, denominato Lega Europea, è ripresa l'attività della nazionale azzurra guidata anche per questa stagione dal tecnico cinese Tiao Wen Yuan. I paesi che partecipano alla Lega Europea sono suddivisi in gironi di super, prima e seconda divisione. Alla superdivisione accedono le formazioni più forti nell'ambito europeo: la vincente si aggiudica il prestigioso trofeo messo in palio, l'ultima retrocede e il suo posto viene occupato della prima classificata della prima divisione. Lo stesso accade per la seconda divisione. Un incontro vede impegnati uomini e donne e si articola in quattro singolari maschili, un singolare femminile, un doppio maschile e un doppio misto.

CATTIVO INIZIO. L'Italia, dopo diversi anni di purgatorio in seconda divisione, gareggia da due stagioni nella divisione superiore. Lo scorso anno gli azzurri ottennero un onorevole terzo posto alle spalle di Russia e Austria. Quest'anno però le cose non sono cominciate nel migliore dei modi e a Vienna è arrivata la prima sconfitta ad opera di quell'Austria che, anche se nel 79 ci aveva preceduto era stata poi battuta dagli azzurri a Caserta per 4 a 3. Tiao Wen Yuan, dopo diversi tentativi, ha finalmente trovato i nomi che for-

WEN JUAN E COSTANTINI

mano ormai da una stagione la nostra squadra: Giovanni Bigi, Massimo Costantini, Paola Bevilacqua e Marina Cergol. Bisi e Costantini sono due giovani (il primo ha appena 19 anni e il secondo 22) di sicuro avvenire. Giovanni Bisi è campione d'Italia a squadre, mentre Costantini è campione d'Italia di singolare. Paola Bevilacqua è campionessa d'Italia a squadre e di singolare, è milanese e ha 17 anni. Un'autentica promessa è la triestina Marina Cergol di appena quindici anni: è campionessa d'Italia della categoria giovanile. Il calendario di Lega è tutt'altro che accessibile per gli azzurri. Il 9 ottobre c'è l'incontro con la Polonia a Varsavia, poi finalmente a Grosseto scenderà una squadra alla nostra portata, il Lussemburgo. A dicembre gli azzurri voleranno in Bulgaria, poi a gennaio ospiteranno la Finlandia, a febbraio la Grecia e a marzo affronteranno l'ultima trasferta, in Olanda.

**e. m.**

**CALCIODONNE**/La Lazio ha vinto il titolo tricolore, il Gorgonzola la Coppa Italia

# Uno a te, uno a me

LAZIO E GORGONZOLA, protagoniste in assoluto della stagione di calcio femminile appena conclusa, si sono divise i due ambiti traguardi: alle ragazze laziali il titolo di campionesse d'Italia, alle lombarde la Coppa Italia. Le biancoazzurre hanno battuto per due reti a zero il Gorgonzola nell'incontro-spareggio (un'appendice dell'interessante e emozionante campionato 1980) giocato a Viareggio sabato 4 ottobre, mentre le lombarde hanno avuto la meglio sulle leccesi dell'Alaska per uno a zero nell'incontro finale di Coppa Italia. La Lazio ha conquistato il suo secondo titolo grazie a un'autorete della Hunter a venti minuti dalla fine: un autentico infortunio che ha tolto ogni velleità al Gorgonzola, che proprio in quel momento della partita stava producendo lo sforzo maggiore. Nove minuti dopo era la Del Rio a mettere al sicuro un risultato che valeva uno scudetto con un'azione personale di pregevole fattura. La partita, nonostante la fatica accumulata negli incontri delle finali di Coppa Italia, è risultata piacevole, tirata, con frequenti capovolgimenti di fronte. Il Gorgonzola può sicuramente imprecare contro la sfortuna, comunque, per essere stato costretto a schierare la sua migliore giocatrice, Betty Vignotto, con trentanove di febbre e per gli infortuni che hanno colpito prima la Hunter e successivamente la Gualdi.

TITOLO BIS. La Lazio è stata l'unica squadra imbattuta nelle diciannove partite del campionato: ha meritato di bissare l'affermazione dello scorso anno, quindi, anche perché il suo presidente, l'ingegner Rutolo (vicepresidente della squadra maschile), ha saputo dare alla società un'organizzazione perfetta. Al Gorgonzola il merito di aver terminato il campionato a pari punti con le biancoazzurre e di aver brillantemente vinto la Coppa Italia, a coronamento di una stagione condotta sempre ai vertici della classifica e in continua lotta con Lazio e Milan (la seconda esclusa dalla corsa allo scudetto soltanto a due giornate dal termine del campionato). Dando uno sguardo agli albi d'oro, per ciò che riguarda il titolo tricolore la Lazio è al suo secondo successo consecutivo. L'avevano preceduta, dal 1970 (anno della costituzione ufficiale della Federcalcio femminile) al 1978, la Gamma gomma Milano, il Piacenza, la Gamma 3 Padova (nel 72 e nel 73), il Falchi Astro Montecatini, il Milan, il Valdobbiadene, il Diadora Valdobbiadene, il Jolly Cutispoti di Catania. La prima edizione della Coppa Italia, invece, risale al 1971. Questo l'albo d'oro, a cui si è aggiunto il nome del Gorgonzola per l'anno 1980: Roma, Falchi Crescentinese, Falchi Astro, Gamma 3 Padova, Milan, GBC Milan, Lazio Lubiam, Conegliano (nel 78 e nel 79). Per concludere, una considerazione: la Lazio ha trionfato proprio nell'anno in cui una delle sue migliori atlete (la Ferraguzzi) ha lasciato la squadra per andare a giocare in Belgio. Come soddisfazione, niente male...

**Gianni Nascetti**

## SUCCEDERA'

### Mercoledì 8 ottobre

**BASKET:** 1. Turno Coppa Korac.
**AUTO:** A Sanremo, rally Mondiale.
**VOLLEY:** A Ravenna, Ravenna-Panini.
**WINDSURF:** Mondiali di Nahariya.
**TENNIS:** A Barcellona, Grand Prix Volvo; a Brisbane, G.P. da 50.000 dollari; a Tel Aviv, G.P. da 50.000 dollari.

### Giovedì 9 ottobre

**BASKET:** In Coppa Campioni, Partizani-Sinudyne.
**VELA:** A Sanremo, mondiale «J24».
**HOCKEY SU GHIACCIO:** Klagenfurt-Gardenia, per la Coppa Campioni.
**TENNIS TAVOLO:** A Varsavia, Polonia-Italia di Lega Europea.

### Venerdì 10 ottobre

**CICLISMO:** A Bergamo, Ruota D'Oro.
**GINNASTICA:** A Olsztyn, torneo Pruchar-Grarumaldu.
**CALCIO:** In Lussemburgo, Lussemburgo-Italia under 21 (amichevole).

### Sabato 11 ottobre

**CICLISMO:** A Cannes, G.P. delle Nazioni a cronometro.
**AUTO:** In Francia, rally europeo della Chataigne; in Austria, rally europeo OASC.
**PESI:** A Teramo, assoluti juniores.
**IPPICA:** A Roma, derby italiano.
**LOTTA:** A Firenze, Coppa Italia greco-romana.
**VOLLEY:** Coppa Italia maschile e femminile; a Vigevano, quadrangolare; a Reggio Emilia, triangolare.
**BOXE:** A Napoli, debutto Oliva da professionista.
**JUDO:** A Napoli, campionato italiano speranze; a Sesto S. Giovanni, torneo Open.
**ATLETICA:** A Milano, campionato per società maschile e femminile; a Mantova, rassegna nazionale allievi.
**MOTONAUTICA:** A Berlino, europeo fuoribordo corsa e sport 850.
**TENNIS TAVOLO:** Campionati italiani a squadre maschile e femminile.
**CALCIO:** In Lussemburgo, Lussemburgo-Italia per le qualificazioni mondiali (ore 15).

Giovedì scorso, in occasione delle fasi finali dei Giochi della Gioventù, oltre quattromila ragazzi dagli undici ai diciotto anni sono stati ricevuti in Vaticano da Giovanni Paolo II

### Domenica 12 ottobre

**RUGBY:** Campionati nazionali A e B.
**IPPICA:** A Milano, Gran Criterium; a Bologna, premio Vittoria.
**BASKET:** Campionati A1, A2, B.
**ATLETICA:** A Rieti, campionato italiano maratona femminile.
**MOTONAUTICA:** A Como, cento miglia del Lario.
**CALCIO:** Campionati A, B, C1, C2, D.
**PALLAMANO:** Campionato serie A.

### Lunedì 13 ottobre

**TENNIS:** A Sidney GP da 175.000 dollari; a Basilea GP da 75.000 dollari; a Canton GP da 50.000 dollari.

### Martedì 14 ottobre

**SOFTBALL:** A Genova, Italia-Cina.
**CICLISMO:** In Belgio, GP de Cloture.
**AUTO:** A Birmingham, Salone.
**WINDSURF:** A Nahariya, mondiali.

**TENNIS**/GLI ASSOLUTI

La parata delle racchette italiane al gran completo ha offerto un dato sconfortante: nessun giovane si affaccia alle spalle dei cinque « moschettieri »

# Il buio oltre la rete

di **Marco Roberti**

BARAZZUTTI batte Ocleppo in finale, nell'edizione riveduta e corretta del big-match dell'anno passato, e conquista il suo quinto tricolore consecutivo affiancandosi al vecchio Giovannino Palmieri nella graduatoria dei pluridecorati e avvicinando il record di Panatta, vincitore per sei anni consecutivi (dal 70 al 75) degli assoluti. Niente di nuovo dunque sotto il sole del tennis nostrano? Nient'affatto. Anche se i protagonisti della finale sono gli stessi, questa 68. edizione dei campionati italiani è risultata profondamente diversa da quella dell'anno passato e dalle tre che l'avevano preceduta. Con la presenza in gara di Panatta, Bertolucci, Zugarelli, nonché di tutti gli altri comprimari dai più giovani a quelli della vecchia guardia, il torneo ha assunto di nuovo il significato di rassegna vera delle forze tennistiche della Penisola e le sue indicazioni hanno quindi un valore « assoluto », proprio come si conviene ad una gara che assegna gli scudetti tricolori. Ha vinto Barazzutti, dunque, davanti a Ocleppo. In semifinale si sono fermati lo stanco Panatta e Bertolucci, nei quarti si sono visti anche i « vecchi » Zugarelli e Franchitti, l'ex-speranza Rivaroli (già semifinalista dell'edizione 1977) e il giovane « outsider » Miloro, vincitore di Merlone cui i compilatori del tabellone, in base alla classifica nazionale e agli exploit di Palermo, avevano assegnato la sesta testa di serie.

I MOSCHETTIERI. L'indicazione che questi risultati offrono è duplice: da una parte la conferma dei valori delle forze in campo già noti in base alle graduatorie mondiali (Barazzutti, numero 19, precede Ocleppo, Panatta, Bertolucci e Zugarelli nell'ordine) e dall'altro la constatazione che il tennis nazionale di vertice è rappresentato oggi più che mai dai « moschettieri » e che nessun giovane al di sotto dei 18 anni riesce in qualche modo ad inserirsi nel grande giro. L'ultimo dato, la mancanza di rincalzi validi alle spalle dei primi cinque tennisti, è quello più importante e nello stesso tempo preoccupante per il futuro del nostro sport: anziché ridurre le distanze tre le posizioni di vertice e quelle di rincalzo sembra che il tennis le aumenti ogni giorno di più. Quando gli azzurrini delle squadre nazionali ed altri giovani di belle speranze (Bottazzi, Cancellotti, Fioroni, Moscino, Armellini, Colombo, Urbinati) non riescono a passare due turni agli assoluti, significa che alle spalle dei migliori, che pure sono a cavallo dei 30, non c'è proprio nessuno. D'altra parte la facilità con cui i vari Panatta, Barazzutti, Ocleppo, Bertolucci, Zugarelli, Franchitti sono approdati agli ottavi non fa che confermare questo dato sconfortante.

CAMPIONI COME VINI. Se non ci sono giovani con le carte in regola per insidiare le posizioni dei big non siginifica però che il boom del tennis è il boom dei quarantenni che vogliono eliminare la pancetta, come ha dichiarato Pietrangeli alla radio. E' vero che l'incredibile diffusione di questo sport dipende in buona parte dagli « over 40 », ma è altrettanto certo, e le scuole Sat lo dimostrano, che i giovani si sono avvicinati a migliaia a questa disciplina, senza considerare l'interesse suscitato dalle imprese di Borg, Mc Enroe, Connors, Chris Evert, e anche dai moschettieri in Davis. Se non è ancora spuntato fuori il campioncino questo non significa che il tennis sia attualmente lo sport del tempo libero, ma semplicemente che i big sono come i vini, vanno per annata.

OCLEPPO. Ma torniamo agli assoluti. La vittoria e il quinto scudetto di Barazzutti sono apparsi meritatissimi. Il set conquistato da Ocleppo in finale va ascritto in parte a merito del piemontese, in parte come conseguenza delle non perfette condizioni di forma del numero uno, ancora indietro nella preparazione dopo l'infortunio alla schiena e le magre in Davis. « Barazza » ha dovuto affaticarsi più contro Bertolucci in semifinale che non contro Ocleppo nel big-match, in quanto il piemontese, dopo averlo pressato per un set, ha pensato di poterlo affrontare sul piano della regolarità finendo miseramente al tappeto. Il torneo di Ocleppo sui campi di Prato deve essere considerato egualmente positivo, dato che la vittoria da lui ottenuta su Panatta ha confermato le sue doti di combattente e di buon tennista. Se Adriano gioca al massimo, per Ocleppo non c'è niente da fare, ma se le condizioni fisiche del romano non sono perfette, se i riflessi si appannano un poco, ecco che la preparazione del piemontese, che poggia su un buon servizio e su palle pesanti sparate con il diritto, riesce a farsi valere.

**Ed eccoci ai campioni italiani.** Sopra, **Corrado Barazzutti, che si è imposto nel singolare;** a fianco **la « Panatta & Panatta », mattatrice del doppio;** sotto, **infine, la Simmonds (a destra), la migliore fra le donne**

DIVARIO. Tra Barazzutti, Ocleppo, Panatta, Bertolucci ed anche Zugarelli, cioè tra i moschettieri (vecchi e nuovi), e tutti gli altri il divario tecnico e di rendimento è ancora sensibilissimo. Nessuno è riuscito a strappare loro un set e le punizioni che i nostri big hanno rifilato agli avversari sono state sempre pesanti. Insomma gli assoluti, finalmente in edizione completa, hanno bocciato i giovani confermando un dato che purtroppo si conosceva già e che non lascia bene sperare per il futuro del tennis azzurro: di quello stesso sport, non dimentichiamolo, che negli ultimi cinque anni ha recitato il ruolo di grande protagonista nella Davis, che è il campionato del mondo di tennis a squadre.

GIOVANISSIME. Più interessanti le note offerte dalla gara femminile: se è stata vinta dalla favorita, Sabina Simmonds, non ha mancato di mettere in evidenza un gruppetto di giovanissime di belle speranze e di buone prospettive, dalla finalista, la 17enne Wanita Nesti, alle semifinaliste Cicognani e Rossi, alla « under 18 » Murgo, alle quindicenni Virgintino e Reggi.

I PANATTA IN DOPPIO. Panatta, battuto in singolare davanti al suo pubblico (tutta Firenze si è riversata a Prato per tifare Panatta e Bertolucci), si è rifatto in doppio conquistando lo scudetto in coppia con il fratello Claudio. Un regalo che Adriano ha fatto al fratello e alla famiglia: comprensibile, ma controproducente se si pensa che si è persa un'occasione per far giocare insieme la supercoppia azzurra in vista del prossimo decisivo impegno di Davis. Gli ultimi due scudetti, quelli del doppio femminile e del misto, sono andati ad altrettanti giovanissimi a parziale compensazione delle delusioni offerte dai nostri rincalzi nel singolare maschile. La Murgo e la Collodel hanno vinto lo scudetto del doppio femminile in finale sulle più esperte Canapi-Pesce. Nel misto, invece, il massimo alloro è andato a due outsider, la Ippoliti e Binaghi, che in finale hanno approfittato dei crampi che hanno colpito Sabina Simmonds impegnata al fianco dell'esperto Franchitti.

GLI « INGAGGI ». Un'ultima considerazione su questa 68esima edizione degli assoluti. Il TC Prato ha messo nell'organizzare la gara molta buona volontà ma scarsa professionalità, tanto che la pubblicità che tappezzava il centrale è risulta eccessiva e fastidiosa. Purtroppo la necessità di recuperare le ingenti spese che un torneo del genere impone hanno fatto si che si passasse il segno, senza che nemmeno l'associazione giocatori accennasse ad una protesta. Per assicurarsi la presenza di tutti i migliori, pare che i dirigenti toscani non abbiano esitato a « scritturare » i big con un certo numero di milioni passati sottobanco. La prassi è comune nei tornei internazionali, anche se ufficialmente è condannata; per gli assoluti lo diventa ancora di più, se si considera che Barazzutti oltre allo scudetto si è portato a casa solo un milione, una cifra ridicola se paragonata a quelle cui Panatta, Barazzutti, Ocleppo e gli altri sono abituati. Ora sembra necessario, per normalizzare il mercato interno, che la Federtennis intervenga affinché nella trattativa che il presidente fa ogni anno con i moschettieri per la Davis sia compresa anche la loro partecipazione agli assoluti; mentre è indispensabile anche un innalzamento del montepremi, ora obiettivamente irrisorio. Nel 77 chi fu eliminato al primo turno ebbe 38 mila lire; a Prato, pochi giorni fa, la cifra era la medesima. □

Come era nelle previsioni, la prima giornata ha registrato una serie di incontri equilibrati, che hanno tra l'altro messo in evidenza le nuove leve

# Il presente è giovane

di **Luigi De Simone**

**FINCHE' IL FIATO** ha retto, e cioè per quaranta-cinquanta minuti, la prima giornata di campionato ha mantenuto le premesse di equilibrio poi, annebbiatesi le idee per la fatica, sono venute fuori le squadre più esperte e più preparate. In sede di pronostico avevamo presentato le partite Mercury-Campo del Re e Fabbri-Eldec le più equilibrate: i fatti ci hanno dato ragione. A Bologna, dopo un primo tempo condotto dalla Mercury, il Campo del Re è riuscito a imbrigliare i padroni di casa e a rimettere in discussione il risultato, che è stato sbloccato a tre secondi dalla fine da una prodezza di Gialdini. A Rimini, l'Eldec ha addirittura vinto macinando gioco proprio quando la stanchezza si faceva sentire nelle gambe dei giocatori della Fabbri, privi del portiere Magelli e degli squalificati Renzi e Ronchi. Una doccia fredda per i riminesi, risvegliati bruscamente alla dura realtà del campionato. Eravamo stati facili profeti nell'affermare che la Fabbri non ci convinceva e che il terzo posto al Torneo di Rimini non doveva trarre in inganno: la squadra ha assoluto bisogno del suo portiere Magelli e di rinforzarsi sul settore destro (si parla dell'arrivo di un mancino) per consentire a Migani di sviluppare il suo notevole potenziale.

LE ROMANE. L'Eldec, dal canto suo, ha dimostrato di aver creato, con l'innesto di Josipovic e Feliziani, una squadra compatta e omogenea in tutti i reparti e di aver svolto un'accurata preparazione precampionato. A Rimini, l'Eldec non ha avuto sbavature macinando il suo gioco con fredda lucidità e aspettando il momento opportuno per fare sua la gara: nell'equilibrio d'insieme del campionato, è una squadra in più da tenere in considerazione. Il Banco Roma, di fronte ai giovani dell'H.C. Rimini (sponsorizzati Jomsa), ha penato molto e per tutto il primo tempo, prima di dilagare. Il fuoriclasse Gatu ha fatto vedere numeri di alta scuola e pezzi di rara bravura: ha, però, ancora bisogno di trovare l'affiatamento con i compagni. Crediamo sia questo l'elemento che consentirà al Banco Roma di effettuare il salto di qualità e di portarsi ai vertici. Diamo tempo al romeno e alla squadra. L'altra squadra romana, il Tor di Quinto, pur perdendo con i campioni della Forst, non ha demeritato: i giovani hanno risposto positivamente alle attese e si sono ottimamente comportati.

LE EMILIANE. Ritornando alla partita di Bologna, la più equilibrata della domenica, c'è da mettere in risalto il notevole progresso tecnico di Salvatori, Gialdini e Jelich, che a ragione possono essere considerati gli elementi trainanti della squadra. I bolognesi hanno vissuto una vigilia difficile legata alla sponsorizzazione, risoltasi positivamente solo due giorni prima della gara. A queste difficoltà, in campo si sono aggiunte le insidie del Campo del Re, una squadra di assoluto rispetto. La Mercury ha dimostrato maturità quando si è vista sfuggire di mano il risultato: i giocatori non si sono smontati, né innervositi, come spesso capitava negli anni scorsi, e ha trovato il momento giusto per conquistare i sospirati due punti. Il Campo del Re ha presentato una rosa di giovanissimi che avevano due punti di riferimento nel tecnico Sabic e nel capitano Giusti. Intorno ad essi ruotano giovani affermati, come Chionchio e Giancarlo Da Rui, e gli sconosciuti Di Domenico, Vischia e Di Giulio che hanno ben impressionato per la loro calma e per la sicurezza dimostrata in campo. Sentiremo parlare di loro. Il lavoro del tecnico-giocatore Sabic comincia a dare i suoi frutti. L'altra emiliana, il Rubiera, ha tenuto a battesimo il nuovo corso dell'H.C. Rovereto: tanto bene, che per poco non ha dato il primo dispiacere ai roveretani. Per tutto il primo tempo (7-5 il parziale a loro favore) i giovani del Rubiera hanno tenuto in soggezione i «blasonati», cedendo solo nel finale grazie all'enorme esperienza dei trentini.

LE CANDIDATE AL TITOLO. Giornata facile per le favorite nella corsa per lo scudetto. Il Cividin si è sbarazzato dell'Edilarte con impressionante facilità, facendo divertire i propri beniamini con un'esibizione di pallamano altamente spettacolare: Bozzola è stato sublime. La Forst ha penato all'avvio per poi vincere senza problemi: aspetta ora Gigi Da Rui per completare un organico fortissimo in tutti i reparti. Ha convinto lo slavo Nikolic, mentre Manzoni ha disputato una gara sotto tono. Se gli alto-atesini riusciranno a conservare la tranquillità durante l'intero campionato diventeranno temibilissimi e il Cividin avrà notevoli grattacapi. Il Tacca ha sfoderato un grande Balic e non ha avuto preoccupazioni per vincere a Bolzano contro il Volksbank (ex Loaker). I lombardi hanno dimostrato comunque un notevole ritardo di preparazione e nelle prossime due giornate riceveranno prima la Fabbri e poi andranno a Trieste: urge colmare diverse lacune per ciò che riguarda la forma.

GIOVANI. La prima di campionato ha avuto nei giovani i veri protagonisti: parlando delle varie squadre abbiamo evidenziato il valore di molte nuove leve e come abbiano creati bbroblemi alle compagini più «titolate». Fa spicco, in questo panorama, la Jomsa Rimini. Presentatisi a Roma privi dello slavo Maric, i riminesi hanno fatto soffrire i «bancari» mollando solo nella seconda metà della ripresa per stanchezza e per inesperienza. Appena sarà di nuovo a disposizione Maric, i «ragazzini» Ugolini, Amati, Tamai, Lucchisani e compagni daranno del filo da torcere a tutti. La crescita dei giovani dimostra la validità della pallamano e le difficoltà che presenta questo splendido campionato.

RETI. La prima di campionato ha registrato un incremento di sei reti rispetto alla prima dello scorso anno (292 contro le 286). Balic balza balza subito al comando con le sue tredici segnature, seguito a ruota da Fliri. Da evidenziare che, alle spalle di Balic, sono gli italiani a farla da padroni.

DOMENICA PROSSIMA. Il campionato entra nel vivo con partite difficili da decifrare. A Cassano Magnago il Fabbri cerca il suo rilancio: il tecnico Pasolini è sicuro di vincere, noi lo siamo un po' meno. Alla fine dovrebbe avere la meglio il Tacca. Il Cividin va a Roma e costituirà il metro del valore dell'Eldec: una gara interessante fra due squadre molto rodate. Favorito è il Cividin. A Teramo il Banco Roma incontrerà molte difficoltà: il Campo del Re in casa è temibile per chiunque. Ci saranno poi le telecamere della rete 3 a galvanizzare oltre misura i teramani: il pronostico è davvero difficile. Ricordiamo che la partita sarà teletrasmessa in diretta, con inizio alle ore 14,30, dalla rete rete 3. Equilibrio sugli altri campi. La partita Forst-Rovereto è stata rinviata al 15 ottobre □

## TACCUINO DI HANDBALL

### SERIE A MASCHILE

**Risultati:** così gli incontri della prima giornata di campionato: Mercury-Campo del Re 17-16, Volksbank Bolzano-Tacca 21-25, Rovereto-Rubiera 14-12, Cividin-Edilarte 30-13, Banco Roma-Jomsa 32-22, Tor di Quinto-Forst 16-25, Fabbri-Eldec 22-27.

**Classifica:** Cividin, Eldec, Banco Roma, Tacca, Rovereto, Forst, Mercury punti 2; Campo del Re, Fabbri, Rubiera, Edilarte, Jomsa, Tor di Quinto, Volksbank Bolzano 0.

**Prossimo turno:** Jomsa-Tor di Quinto, Campo del Re-Banco Roma, Edilarte-Mercury, Eldec-Cividin, Rubiera-Volksbank, Tacca-Fabbri, Forst-Rovereto.

**Classifica marcatori:** al comando della classifica Balic con 13 reti, seguito da Fliri 12, Cusumano 9, Cinagli, Salvatori, Bonini, J. Widmann 8, Ugolini, Migani, Sivini, Pischianz 7, Chionchio, Langiano e Bozzola 6.

### COPPA DELLE COPPE

Giovedì, alle ore 21, la Fabbri Rimini incontra per il primo turno della Coppa delle Coppe i portoghesi del Porto. La gara di ritorno si disputerà a Oporto il 15 ottobre.

### NAZIONALE FEMMINILE

La nazionale femminile incontrerà il 10 e l'11 ottobre ad Algeri la nazionale algerina. Per l'occasione sono state convocate le seguenti giocatrici: Arduini (Cus Verona), Bragagna (Garibaldina), Fliri e Gitzl (Forst), Donati, Lambertini, Maestri Monica e Maestri Simona (Mercury), Signoretti (Caffè Foschi), Cusmai (Virtus), Corazzi e Anzidei (G.S. Romano), Carciotti (Interaurisina), Cambiaso (Matteotti) e Breviglieri (Ariosto).

## LE PAGELLE DEL GUERINO

**APPENA CONSEGNATI** i trofei per la stagione 1979-80 (a pagina 90 pubblichiamo un ampio servizio sulla serata della premiazione) si riparte subito con il nuovo campionato e con le nuove votazioni relative al Guerin d'oro. Quest'anno i premi sono stati estesi anche agli allenatori e ai portieri: una novità che da sola spiega il successo ottenuto dall'iniziativa del nostro giornale. Qui sotto, vi proponiamo le pagelle di tutti gli incontri della prima giornata. La prima cifra indica il numero delle reti segnate, mentre la cifra tra parentesi si riferisce alle votazioni assegnate a ogni singolo giocatore, allenatore, o arbitro, da un'équipe di giornalisti e tecnici. Al primo sguardo, si nota subito che il «solito» Balic ha colpito ancora, segnando il maggior numero di reti, mentre salta agli occhi un esaltante «10» assegnato a Bozzola.

### MERCURY 17 — CAMPO DEL RE 16

**Mercury:** Jelich (8); Chelli A. (s.v.); Gialdini 2 (7,5); Mattioli 2 (6,5); Salvatori 8 (8); Carnevali 1 (6,5); Cortelli Paolo (6,5); Cortelli Pietro (6,5); Gnugnoli (6); Rosaspina 2 (6,5); Chelli S. (sv); Porqueddu 2 (7).
**Campo del Re:** La Brecciosa (7); Da Rui 5 (7); Di Basilio (6); Di Domenico (6); Cimini 1 (6); Giusti 2 (6,5); Vischia (6); Sabic 1 (6,5); Primula (6); Di Giulio 1 (6); Chionchio 6 (7); Scarponi (6,5).
**Arbitri:** Buonocore (6), Vigliotta (6).

### ROVERETO 14 — RUBIERA 12

**Rovereto:** Normani (6); Malesani (s.v.); Vecchio 4 (6); Angeli 2 (6); Bellotto 1 (6); Todeschi 1 (7); Grandi 2 (6); Martini 2 (7); Bellini 2 (6,5); Creazzo (s.v.); Farinati (6,5); Azzolini (7).

**Rubiera:** Gozzi (8); Zafferi F. 5 (8); Spinelli (s.v.); Algeri 1 (s.v.); Oleari G. (6,5); Bellei 4 (8); Oleari (s.v.); Montorsi (6); Casali 1 (6); Ghedini (s.v.); Zafferi G. (s.v.).

**Arbitri:** Castorino (5), Generotti (5).

### CIVIDIN 30 — EDILARTE 13

**Cividin:** Puspan (8); Palma 1 (6); Sivini 7 (8); Oveglia (s.v.); Pischianz 7 (9); Pippan 1 (6); Andreasic 2 (8); Calcina 4 (9); Gustin (s.v.); Scropetta 2 (8); Bozzola 6 (10); Brandolin (7).

**Edilarte:** Corcione (5); Lo Russo 3 (6); Fanelli I (4); Minunni 3 (6); Fanelli II 1 (5); Carone (4); Ingrassia (s.v.); Lo Vascio (s.v.); D'Accolti (s.v.); Bientinesi 1 (5); Kerum 5 (7); Cicorella (4).

**Arbitri:** Guidato (8), Verna (8).

MARCO BOZZOLA DEL CIVIDIN

### VOLKSBANK 21 — TACCA 25

**Volksbank:** Forer (6); Dalvai 1 (6); Gius (5); J. Widmann 8 (8); Podini 2 (6); Cicoria 2 (4); Grebmer 1 (5); Runer 3 (5); Klemera 2 (6); H. Widmann 2 (6); Tschigg (5).

**Tacca:** Breda (5); Facchetti (s.v.); Amadeo (5); Petazzi 1 (6); Balic 13 (8); Preti (7); Langiano 6(7); Crespi (6); Introini 1 (7); Dovesi 4 (7); De Cillis (s.v.); Moretti (s.v.).

**Arbitri:** Borracino (6), Truglio (5).

### FABBRI 22 — ELDEC 27

**Fabbri:** Gasperoni (6,5); Migani 7 (5,5); Mulazzani 2 (6,5); Squadrani (5,5); Verdolini 1 (5,5); Bonini 8 (6); Giordani (5); Siboni 1 (6); Menichetti (s.v.); Zardi 3 (5,5); Scarpellini (s.v.); Corbelli (s.v.).
**Eldec:** Augello (7); Josipovic 5 (6); Attias 5 (6); Jurgens 3 (6); Feliziani 3 (5,5); Catoni 1 (6); Corona 4 (6); Alfei (s.v.); Vaccarella 2 (7); Colla 1 (5,5); Silvia (s.v.); Giannini 3 (6).
**Arbitri:** Visani (5,5), Carusillo (6).

### TOR DI QUINTO 16 — FORST 25

**Tor di Quinto:** Della Vida (7); Galloni (6); Di Giuseppe (9); Teofilo 4 (8); Ulaneo 3 (6); Brunelleschi 2 (6); Castriota 2 (6); Torregiani 1 (6); Semmoloni 1 (6); Calzolai (6); Scozzese 3 (7).

**Forst:** Manzoni (5); Baur (6); Gitzl 2 (4); Wolf (6); Dejacum 2 (6); Hilpold 3 (8); Fliri 12 (8); Neuner 2 (6); Nikolic 3 (8); Dorfmann 1 (6).

**Arbitri:** Ardente (5), Scandurra (5).

### BANCO ROMA 32 — JOMSA 22

**Banco Roma:** Serafini (8); Micara 4 (7); Bernardini 4 (7); Zampiello (4); Gatu 3 (7); Cusumano 9 (6); Cinagli 8 (6); Pirri (s.v.); Zacchia (4); Culini 4 (5).

**Jomsa:** Vignali (8); Gori 1 (7); Migani (s.v.); Baroncini 5 (8); Lucchisani (7); Tosi Brandi 2 (4); Ugolini 7 (8); Tamai 2 (7); Amati 5 (7); Ronchi (6); Marchitelli (s.v.); Pesaresi (7).

**Arbitri:** Saltini (7,5), Cioni (7,5).

Quando manca poco meno di un mese al via del campionato, vediamo come si preparano le protagoniste ad affrontare questo torneo che, sotto il profilo pubblicitario, presenterà molte novità. Diamo inizio ad un simpatico gioco

# Vota la squadra

di **Filippo Grassia**

MANCANO trenta giorni all'inizio del campionato che partirà l'8 novembre e si concluderà l'11 aprile del prossimo anno. Tante le novità a testimoniare la vitalità di questo sport che cerca ancora una sua precisa dimensione nell'ambito nazionale. E' possibile che i suoi dirigenti, per carenza di strutture, abbiano sfruttato male il successo azzurro ai mondiali di Roma. E' altrettanto vero, tuttavia, che il volley sta divenendo adulto solo ora dopo aver superato una lunga, e forse ineluttabile, fase di transizione che ha coinvolto ogni suo aspetto. Parlare di campionato significa, innanzi tutto, porre l'accento sugli sponsor che permettono (o meno) la formazione di squadre importanti. Scompaiono tre aziende che tanta parte di se hanno collegato al volley: si tratta di Paoletti, Mazzei e Klippan che hanno chiuso, com'era facilmente prevedibile, il loro ciclo sportivo mentre entrano a vele spiegate la CISA (sia pure con qualche strascico), la Riccadonna (che ha soppiantato la Gisalumi ad Asti), la Parmalat (con uno sforzo ingente ad ogni livello), il Latte Cigno (terza industria casearia a legarsi alla pallavolo). C'è anche un nome nuovo ed è quello della Toseroni che prende il posto dell'Eldorado: in effetti non cambia nulla facendo parte, i due marchi, dello stesso gruppo industriale. Al momento solo, le due società universitarie, oltre al Catania, rimangono fedeli al loro nome: il CUS Torino, tuttavia, è vicinissimo a concludere una nuova sponsorizzazione. Ecco le schede della nuova Serie A che potrebbe anche riservare la piacevole sorpresa d'una sola retrocessione qualora la Federazione, su richiesta della Lega, decida di ampliare la A1 maschile a 14 formazioni con tre promozioni dalla A2.

CUS TORINO - I campioni d'Italia, pur ancora privi di Zlatanov che arriverà fra dieci giorni, si sono già presi il lusso di battere la Stella Rossa e la Parmalat. Al posto del bulgaro, sostituito a sua volta da Lanfranco che ha preferito la piazza di Parma, ha giocato (bene) il giovane e alto Perotti, un prodotto del vivaio. La squadra è rimasta la stessa dell'anno passato, con la sola eccezione del giocatore bulgaro che, forse, è più forte di Lanfranco. Resta da vedere se Rebaudengo ce la farà a sostenere da solo la regia della formazione, tenuto conto che, l'anno scorso, si alternava nel ruolo proprio con Lanfranco. C'è da aggiungere però che Zlatanov è un buon palleggiatore e che spesso, nella sua società, E' stato utilizzato in diagonale con l'alzatore. E' la panchina, piuttosto, a destare qualche perplessità perché la squadra piemontese ha ceduto Magnetto al Riccadonna, Pellissero e Scardino a formazioni minori, Bonaspetti (in prestito) al CUS Milano. Al loro posto, Prandi si ritroverà il fratello di Rebaudengo, Salomone e Perotti. Di positivo c'è ancora la maturazione di Bertoli, che adesso schiaccia anche dalla seconda linea, l'apporto fondamentale di Pilotti (giocatore di eccezionale utilità), la forza di Zlatanov. E' la grande favorita del torneo.

PARMALAT - La società parmense, che vuole riportare lo scudetto nella città emiliana dopo le imprese dei «Ferrovieri» nel '50 e nel '51 e della «Pallavolo Parma» nel '69, si chiamerà in verità Santal dal nome dei succhi di frutta della Parmalat. Tre acquisti: Negri, Maurizio, Ninfa e Lanfranco, una conferma: quella dello statunitense Lindbergh; una cessione: il giovane Anastasi alla Panini; un'opzione per la prossima stagione: il brasiliano Xando. E poi un investimento promozionale e pubblicitario che si fonderà proprio sulla pallavolo. L'obiettivo è tricolore. La squadra è nettamente più forte dell'anno scorso avendo acquistato il più forte «centro» e il più temibile «martello». E' possibile, però, che la Parmalat paghi il tirocinio dei nuovi inserimenti che hanno rivoluzionato la squadra a metà. E poi mancherà l'entusiasmo di coloro (Angelelli, Ninfa, Goldoni) che dovranno fare panchina e che, quindi, giocheranno assai meno rispetto al passato. Fra l'altro Piazza, il tecnico, dovrà rispettare una clausola che Lanfranco avrebbe fatto inserire nel contratto e che prevederebbe il suo costante impiego in diagonale con il palleggiatore. Il che, se corrispondesse al vero, impedirebbe all'allenatore di provare la coppia Ninfa-Belletti con Lanfranco in linea con l'altro centrale.

PANINI - Paolino Guidetti, già da un anno chiedeva la possibilità di rinnovare la squadra che abbisognava ormai di una scossa profonda. Panini e Peja gli hanno finalmente dato l'O.K. mascherando tale volontà con i motivi di bilancio. Sono partiti così Montorsi (che giocherà con la Polenghi Lombardo), Sibani (che parteciperà alla Serie B con il CUS Modena) e Rajzman che aveva stancato il presidente Panini con le sue continue richieste di denaro). Due i nomi nuovi: quelli di Recine e di Ribeiro, entrambi provenienti da Ravenna. La squadra appare forte, coperta in ogni settore per la presenza di Dall'Olio, Berselli, Pantoni, Anastasi Cappi e Dal Fovo. La difficoltà maggiore riguarda la ricezione perché Guidetti si troverà senza Rajzman e Sibani (bravissimi in tale fondamentale) e con Cappi e Ribeiro da coprire. La stessa cosa che capitava alla Paoletti con Scilipoti e Concetti recando più d'una difficoltà in fase di costruzione. La squadra catanese si salvava con il doppio palleggiatore giocando palle alte, di mano; la Panini non potrà ovviare all'inconveniente con altrettanta facilità perché si dispone con un regista solo (Dall'Olio) e punta ad un gioco dinamico e veloce.

EDILCUOGHI - E' stata rivoluzionata la «rosa» con le cessioni di Cirota (Vianello Pescara), Piva (Bartolini San Lazzaro), Negri (Parmalat) e Benedetti (Steton Carpi). Un solo acquisto di rilievo: il ravennate Venturi. Il sestetto-base sarà composto da queste tre diagonali: Sacchetti-Venturi (doppio palleggiatore quindi), Di Bernardo-Zanolli e Montanaro-Saetti Baraldi, un giovane di cui si dice un gran bene. Finalmente tranquilla, priva di polemiche e di uomini ipercritici, l'Edilcuoghi potrà disputare un campionato d'avanguardia formando con Panini e Amaro più le «outsiders» di maggiore rilievo.

**LA SCALA VALORI DEL GUERINO**

1) Cus Torino
2) Parmalat Parma
3) Amaro Più Loreto e Panini Modena
5) Edilcuoghi Sassuolo
6) Polenghi Lombardo Milano
7) Riccadonna Asti e Toseroni Roma
9) Catania
10) CISA Ravenna e Latte Cigno Chieti
12) CUS Pisa

AMARO PIU'. Più dell'acquisto di Concetti la formazione marchigiana trarrà grande impulso dalla maturazione dei giovani (soprattutto Errichiello) e dalla formazione d'una mentalità vincente. La squadra è ottima, splendida sintesi di talenti naturali e di uomini esperti (come Mattioli e Nekola). E' squadra in grado di giocare con uno o due palleggiatori per la presenza di Travaglini. E se acquisterà la giusta determinazione anche in trasferta, l'Amaro Più potrà porsi anche sulla strada di CUS Torino e Parmalat.

POLENGHI LOMBARDO. La formazione milanese ha raggiunto elevata competitività con gli acquisti del brasiliano Moreno, di Montorsi (rigenerato dalla cura a cui lo sta sottoponendo Giovenzana) e di Faverio, l'alzatore che ha preso il posto di Dall'Ara. E' proprio in regia che risiede il punto debole della Polenghi per la giovane età (19 anni) e l'inesperienza di Faverio che pure è talento di sicure prospettive. Il Polenghi appare nettamente più forte che in passato in fase offensiva grazie alla maggiore classe e potenza di Montorsi e Moreno. Giovenzana, che si va confermando tecnico modesto quanto preparato, potrà contare anche su Isalberti, Duse, Brambilla e Ferrauto. Dovrebbero essere questi i magnifici sette in grado di portare Milano al vertice dei valori nazionali.

RICCADONNA. E' la società più viva d'Italia grazie alle qualità del suo presidente Venturini, che sacrificherà alla lunga le sue prospettive in campo medico per dedicarsi professionalmente alla pallavolo. La squadra di Asti, che vuole divenire alternativa importante al CUS Torino in Piemonte, ha in atto anche un accordo di proficua collaborazione con la Superga. E' anche l'unica società che si sia permessa di scegliere fra due sponsor (la Gisalumi che già aveva sottoscritto un contratto triennale e la Riccadonna che assicura un futuro di vertice). L'allenatore, sia pure con un contratto (ancora da sottoscrivere) particolare, è Nino Cuco il quale vuole sapere cosa effettivamente vale dopo l'Esperienza sulla panchina della Paoletti, esacerbata dalla furbizia di troppi suoi compagni di gioventù e quella di collaboratore di Pittera alla guida della nazionale. Tre acquisti: Gobbi dal Pescara, il bulgaro Valtchev e l'ex Klippan Magnetto. Cuco è relativamente soddisfatto della squadra: ecco il suo pensiero: *«Ho accettato questo incarico perché non ritengo la Riccadonna in grado di puntare allo scudetto. La formazione è buona al centro e in regia ma è molto leggera di mano, passi da gigante. E', questo, l'unico sempre che Magnetto non faccia cruccio d'una squadra giovane e di larghe prospettive: l'impossibilità di giocare palle alte, alla mano, qualora la ricezione non funzioni e non sia attuabile il gioco veloce con particolare sfruttamento della zona centrale».*

TOSERONI. Le «chances» degli uomini di Ammannito, che non ha perso la speranza di ricostruire una grande squadra a Roma, si fondano sull'arrivo di un forte giocatore straniero. Potrebbe anche essere Xando, brasiliano, qualora riesca ad anticipare l'arrivo in Italia a metà novembre e non contraddica il contratto già firmato con la Parmalat. In lista d'attesa c'è, comunque uno straniero «Made in USA». L'alzatore è nuovo: si tratta di Giontella che deve solo accoppiare la continuità al genio per divenire l'interprete felice degli scambi chiesti da Bellagambi.

CATANIA. L'irreversibile malattia che ha portato alla morte giovedì scorso Luciano Abramo, l'uomo che ha caratterizzato tutta quanta la pallavolo catanese, ha impedito all'ex Paoletti di riprendere il volo dopo il logico abbandono dello «sponsor». Maurizio Ninfa alla Parmalat, Scilipoti e Alessandro alla Vis Squinzano (A2), Concetti all'Amaro Più, Nassi al Montuori Palermo (A2). Per motivi di natura economica, insomma, il presidente Mattina e il tecnico Feltri si sono trovati costretti a cedere i pezzi migliori per poter affrontare Campionato e Coppa dei Campioni (con i primi due turni davvero agevoli). E' rimasto Greco, sempre fedele a questa squadra e ai suoi colori, si attende l'arrivo di Da Silva che tornerà in Italia a fine mese, pochi giorni dopo il matrimonio in programma per il 26 ottobre, è ritornato dal prestito al Chieti Santanucito. Questa la formazione che potrebbe ugualmente consentire al Catania di rimanere in A1.

CISA RAVENNA. I dirigenti sono ancora in attesa che il nuovo «sponsor» decida di essere tale e concreatizzi il suo impegno. Nel frattempo si è mutata impostazione con l'ingaggio d'uno fra i migliori tre tecnici italiani, (Claudio Piazza della Mazzei Pisa) il quale ha portato con sé il regista Lazzeroni e l'altissimo schiacciatore Corella. Poi tanti giovani in virtù dell'accordo con il Casadio. E, comunque, la dimostrazione di come una città, tradizionalmente legata a questo sport, possa rimanere nel massimo campionato anche con pochi mezzi. Sono partiti in tanti e, fra questi, anche coloro che hanno esasperato spesso e volentieri l'ambiente impedendo il raggiungimento di risultati migliori. I nomi: Ricci al Venturato Treviso, Bendandi al Consorzio Latte Ferrara (entrambe neopromosse in A2), Venturi all'Edilcuoghi, Recine alla Panini, Gusella al Latte Cigno. Obiettivo: la salvezza.

LATTE CIGNO. Tanti acquisti per non accusare il salto nella massima serie: Gusella dal Ravenna, Zecchi e Innocenti dal CUS Pisa e, soprattutto, il fortissimo ma capriccioso Amaury Ribeiro dal Brasile. Il problema dell'allenatore non è di natura tecnica perché gli uomini a disposizione sono davvero forti sotto questo profilo. Esiste infatti, a priori, la necessità di amalgamare tutta questa gente che proviene da scuole e ambienti diversi.

CUS PISA. La spaccatura fra dirigenza e squadra ha provocato un incredibile collasso: di qui la perdita del tecnico Piazza, di Zecchi e Innocenti, Corella e Lazzaroni; perfino Ghelardoni se n'è andato al Marianelli di S. Croce che milita in A2. Si è verificato un connubio con la Turris per trovare gli uomini, sotto il profilo anche quantitativo, necessari per disputare il prossimo torneo. La retrocessione, a questo punto, pare cosa sicura. C'è da piangere. □

Tra Billy ed Emerson, per la partita più importante della giornata, si è assistito ad uno spettacolo poco meno che inverecondo con gli attacchi che segnavano unicamente perché le difese erano ferme come statue

# Il derby del «ciapanò»

di **Aldo Giordani**

LA SINUDYNE esordisce in Coppa col viatico di due batoste casalinghe. Non capita spesso, alle nostre squadre, di andare in Albania. L'ostacolo non dovrebbe essere troppo difficile per i Campioni in crisi. L'altra volta che una squadra tricolore fu a Tirana, accadde alla fine degli « Anni Sessanta », e toccò alla brigata di Cantù effettuare un viaggio avventuroso. L'apparecchio dei brianzoli era già sull'aeroporto della capitale albanese, quando dalla torre comunicarono che doveva tornare indietro perché erano le diciannove e dopo quell'ora nessun apparecchio civile poteva atterrare. Si dovette tornare a Bari, e l'unico felice del contrattempo fu Mister Jones, che commentò: *« Benissimo, perché a Bari conosco un posto dove si mangia divinamente »*. Ora la Sinudyne è attesa da un altro... « pasto »: quello che la rimetta in sesto dopo questo sconclusionato inizio di campionato. Abbiamo letto che è già stato contestato l'allenatore: che anche la Dotta per antonomasia si metta a far follie? Certo, è facile fare i signori quando si vince sempre; è più difficile mantenere la calma quando si comincia a perdere. Ma le tradizioni cestistiche di Bologna non possono andare a pallino per due scivoloni che ancora bisogna considerare contingenti, anche se quest'anno i « lunghi » americani son diventati più bravi, e nel campionato italiano (come ha sostenuto anche Meneghin) non sempre è possibile sfolgorare — nevvero Marquinho? — come alle Olimpiadi. Fa comunque piacere la riscossa dell'Antonini, vessillifera di una città che già mise in piedi una fiera rivalità con Felsina al tempo della famosa monetina, e che palpita all'unisono con la sua squadra di basket. Non c'è stata, invece, la riscossa della « I&B » che, nel derby-delle-immobiliari, ha perso secco a Torino dove la caratteristica principale della Grimaldi è stata quella di prestare ben sette uomini in « double figures » (come dicono gli americani), cioè al di là dei dieci punti a testa di bottino personale. Dimostrazione, questa, di indiscutibile gioco di insieme e di equilibrio nei valori.

TRADIZIONE. L'Emerson ha vinto in volata (su un'avversaria ormai ferma) il derby lombardo di San Siro, giocato all'insegna dello spadellamento totale. La ritrasmissione dell'incontro ha mostrato che la stragrande maggioranza dei tiri da fuori sono stati effettuati a difese ormai battute, ma ciononostante le percentuali sono state raccapriccianti. Era lo scontro della tradizione, era il Simmenthal-Ignis in versione moderna, ed è stato in verità nobilitato dal solo Gianelli, mentre hanno ciurlato nel manico troppi attesi protagonisti. L'ultimo tiro varesino, quello del sorpasso dopo trentotto minuti di inseguimento, è stato scoccato da Mentasti, un giocatore per il quale si accapigliano Emerson, Vigevano, ABC Varese, tutte vantandone la proprietà. Al Billy è totalmente venuta a mancare, nella ripresa, la batteria dei tiratori esterni; nelle partite precedenti aveva vinto perché i « cecchini » avevano ciuffato mentre i « lunghi » erano rimasti quasi all'asciutto. Proprio quando ha trovato punti dal pivot, si sono bagnate le polveri ai tiratori. Ad ogni modo il Billy deve apprendere il gioco « sul » pivot, perché è assurdo chiamare un buon « due-e-dieci » dall'America per metterlo a fare i blocchi esterni a favore di D'Antoni.

ACCIAIO. Altra vittoria esterna di grosso rilievo è quella della Pintinox Brescia, che ha fatto onore alle proprie acciaierie inossidabili « ri-violando » in quattro giorni la tana della squadra che, nella giornata inaugurale, aveva sbancato il campo dei tricolori. Qui si son posti in evidenza due italiani, Palumbo e Motta, mentre il Tai Ginseng denuncia una grossa carenza di centimetri. Curiosa antitesi tra campionato e gare-che-contano: la Pinti aveva quasi sempre perso, e adesso ha sempre vinto; la Magnadyne aveva sempre vinto e adesso ha sempre perso. La squadra di Sales attende ancora un azzurro come Solfrini (per tacere di Marusic) eppure è in testa alla graduatoria. Dove arriverà quando sarà al completo? Un sacco di incontri si sono chiusi con scarto strettissimo, perché l'equilibrio è uniformemente distribuito, e quindi le decisioni si hanno quasi sempre in volata, all'ultimo sprint. Per una corta incollatura ha vinto anche il Recoaro: i forlivesi avevano visto giocare malissimo quell'Antonini che è poi passata a Bologna; Rinaldi li aveva tenuti nello spogliatoio per una ramanzina notturna che deve aver sortito i suoi frutti: fatto sta che anche i « romagnoli-uno » adesso si sono tolti lo sfizio di vincere in casa, come fecero nel secondo turno i « romagnoli-due », poi « gelati » in Roma dalla sapiente combriccola di Asteo, attentissima ad assecondare i suoi satanassi Meely e Gibson.

GIUSTIZIA. A poche ore di distanza dalla nostra ennesima presa di posizione a favore degli oriundi apparsa sul numero scorso del « Guerino », è venuta la clamorosa decisione del Tribunale di Milano di dar ragione a Melillo e Menatti. Naturalmente, anziché prendere lo spunto da questa enunciazione della magistratura ordinaria per fare finalmente giustizia ed ammettere come italiani tutti gli italiani che chiedono di giocare come tali, la Federazione si è freneticamente buttata a cercare tutti i cavilli, tutti i garbugli per insistere nel suo iniquo atteggiamento. Alcuni cittadini hanno subito danni ingentissimi dalle illegali disposizioni di « Vinci-and-company ». E sempre più torna alla mente questa facile deduzione: se i dirigenti fossero chiamati a rispondere in proprio dei danni che arrecano al prossimo, andrebbero più cauti nel varare provvedimenti illegali, nonché chiaramente iniqui e vessatori. L'altro ieri fu commessa un'iniquità ai danni di Raffaelli e Raffin; ieri la si commise ai danni di Melillo e Menatti; oggi la si commette ai danni di Ferrante, Ricardi e Campanaro. La via di questa gestione federale è tutta lastricata di iniquità e di illegalità. E adesso, anziché prendere lo spunto dalla sentenza del tribunale per far giustizia, si insiste pervicamente a negare il più lampante dei diritti, in modo che — nella migliore delle ipotesi, data la lungaggine in Italia della giustizia ordinaria — quando ci sarà la parola definitiva, gli interessati avranno la barba bianca e non potranno più giocare. Così si sarà raggiunta l'ultima incolmabile iniquità. I ducetti fanno i galli perché nessuno li chiama, in questo delizioso Paese, a rispondere in proprio. Ma se dovessero, come sarebbe giusto, rispondere delle proprie azioni illegali, oh come diventerebbero mansueti e ligi alla legge, i sergentucoli che oggi la violano impunemente!!!

ALLARME. C'era stato timore, si erano uditi SOS in alcune squadre. Aveva fatto sorpresa la partenza-ferma della Ferrarelle, una delle « grandi » che doveva ritenersi sullo stesso piano dell'anno scorso. Il fatto è che a Rieti si era creduto di poter sottoporre un Sojourner che è già ultratrentenne ad una preparazione massacrante, che fra l'altro non aveva mai fatto in vita sua. Abilità di un allenatore è quella di sottoporre ogni uomo alla preparazione per lui « ottimale ». E' sciocco credere che basti far sgobbare molto i giocatori per essere buoni tecnici ed avere squadre in gamba. Analogo errore fu fatto da Arrigoni che presentò a Mosca una nazionale-donne completamente sfessata, che non era neanche l'ombra della bella squadra vista in precedenza.

**Gianelli e Bassett a rimbalzo: John l'«ibernato», contro l'Emerson, ha dimostrato di non aver perso il valore che, nei suoi anni verdi, ne fece un big nel campionato NBA**

MATRICOLA. Se diamo un'occhiata alla « A-2 », non possiamo restare ammirati per la marcia sicura della matricola pugliese. In realtà, l'incontro si è giocato su un'autentica « patinoire » a causa della condensazione dell'aria che nel nuovo impianto brindisino ha « insaponato » il campo. E in queste circostanze, come è noto (e come si vide nel famoso Italia-Cecoslovacchia dell'anno scorso a Mestre) è svantaggiata la squadra che è indietro nel punteggio, e che dovrebbe pressare. Sta comunque di fatto che il Brindisi in testa alla classifica dopo tre giornate non l'avrebbe pronosticato nessuno, ed ora invece anche i « novizi » del Tacco d'Italia hanno il loro super veterano da sbandierare, quel Malagoli che ha sempre avuto un tiro al fulmicotone e che, se avesse avuto da giovane più testa (e più difesa) sarebbe stato in pianta stabile lo sparafucile azzurro. □

## Coppacampioni: la Sinudyne cerca un po' di gloria a Tirana

SECONDO rendez vous italo albanese in Coppa dei Campioni. Dopo Oransoda-Partizani del '68-'69, adesso tocca alla Sinudyne vedersela con i campioni dell'Albania nel primo incontro che i bolognesi affrontano nell'ambito della massima rassegna per clubs edizione '80-'81. Quando l'Oransoda affrontò il Partizani, la prima partita a Tirana finì sul 73 pari con la bellezza di 48 punti da parte di Agih Fagu che giocò come il più « americano » di tutti. L'incontro di ritorno a Cantù non ebbe comunque storia visto che l'Oransoda se lo aggiudicò per 90-63. Da allora ad oggi non ci sono stati più scontri tra il basket albanese e quello italiano per cui un confronto preventivo tra le due formazioni non è possibile anche se è fuor di dubbio che il Partizani è oggi molto migliore e molto più esperto di quanto non fosse allora.

NAZIONALE. Praticamente, il Partizani è la nazionale albanese ed anche se l'altezza media è insoddisfacente, la preparazione atletica è tale che i suoi componenti riescono ad ovviare a questo non piccolo inconveniente. Perfettamente equilibrato tra vecchi e giovani, il Partizani ha il suo giocatore di maggior spicco in Mushi (capitano e play) che, con Zace, rappresenta la « vecchia guardia » attorno alla quale girano parecchi giovani di buon valore assoluto come Agolli e Lami.

**Pino Montagna**

### QUESTO IL PARTIZANI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mushi | 1,87 | 27 | ala-play | Terihati | 1,82 | 26 | play |
| Kuro | 1,87 | 23 | pivot | Kasmi | 1,80 | 26 | ala |
| Zaçe | 1,85 | 25 | ala | Shano | 1,78 | 25 | play |
| Prifti | 1,85 | 25 | play | Fagu | 1,85 | 23 | play |
| Caçi | 1,76 | 22 | ala | Agolli | 2,01 | 21 | pivot |
| Trebick | 1,83 | 24 | pivot | Lami | 1,98 | 19 | pivot |

### COSI' IL PARTIZANI IN COPPA CAMPIONI

QUESTA è la decima volta che il Partizani partecipa alla Coppa dei Campioni. Ecco i risultati conseguiti nelle passate edizioni.

**1968-69:** Partizani-Oransoda 73-73, 63-90
**1969-70:** Partizani-Dinamo Bucarest 65-70, 76-96
**1971-72:** Partizani-Stella Rossa: 83-94, 74-99
**1973-74:** Partizani-Csepel 78-71, 57-58; Partizani-Wienerberger 72-71, 68-78
**1974-75:** Partizani-Sparta Bertrange 98-103, 70-90
**1975-76:** Partizani-Aspo Tours 83-80, 76-101
**1977-78:** Partizani-Caen 91-97, 75-95
**1978-79:** Partizani-Zbrojovka Brno 100-79, 83-104; Partizani-Limassol 151-58, 100-55; Partizani-Bosna 76-78, 64-99
**1979-80:** Partizani-Partizan 98-101, 82-115; Partizani-Honved 91-85, 92-106; Partizani-Ittihad 81-92, 93-105.

**BASKET**/UN OCCHIO AGLI STRANIERI...

### Le classifiche di rendimento vedono i molti USA ai primi posti anche se c'è chi stenta a causa di una preparazione sbagliata come «Sojo» e Kiffin

# Il re è Mengelt

LA GIOSTRA degli stranieri è cominciata in grande stile. Le classifiche di valutazione statistica li vedono ai primi posti. C'è qualcuno che stenta per colpa di preparazione sbagliata, ma in generale il rodaggio è stato superato benissimo. Alcuni stentano anche per l'interpretazione arbitrale nei «contatti» senza palla. L'altra sera a Forlì c'è stata una interessante precisazione di Morelli che, reduce dagli Stati Uniti, ha lui pure rilevato la grande differenza di interpretazione tra America e Italia, ed ha spiegato perché oltreatlantico il gioco è così bello. Qui purtroppo gli arbitri lo massacrano. Ma un Walter, che era in testa nella «valutazione» dopo la seconda giornata, ha trovato disco rosso a Caserta, dove ora sul trono dei Borboni è assiso quel biondaccio di Mengelt, il quale ha il brutto vizio di buttarla sempre dentro. Ed è un vizio che (agli avversari) piace poco.

LAMENTO. Le società si lamentano perché i loro giocatori che sono sotto le armi non ottengono più i permessi per gli allenamenti a causa della mediocre classifica che i «militari» hanno conseguito ai recenti «Mondiali» di categoria che si sono svolti negli Stati Uniti. Noi conosciamo la sportività degli Ufficiali che sono preposti all'attività cestistica dei soldati: essi saranno i primi a comprendere che nello sport qualche volta si può perdere senza che vi siano delle colpe specifiche, e che pertanto non ha molto senso parlare di punizioni. Noi abbiamo sempre sottolineato la larghezza di vedute e la comprensione con le quali le autorità militari hanno agevolato la presenza in campionato dei giocatori di leva. Crediamo di poter adesso invocare un pizzico di maggior comprensione perché, con un campionato che si gioca a ritmo acceleratissimo, il fatto di non poter disporre di qualche pedina-chiave per gli allenamenti, altera tutta la preparazione, e talvolta inquina la regolarità dei risultati. Siamo certi che le autorità militari ascolteranno il grido di dolore delle società.

DUBBI. Mentre dall'America giungono notizie contrastanti su due giocatori che direttamente o indirettamente coinvolgono Siena. La città della Mens Sana, ora calzata Antonini, ha scoperto Arvid Kramer. I puristi storcono il naso per il suo eterodosso modo di tirare, che lo porta ad incartarsi e ad avvitarsi in movimenti privi di coordinazione. Le notizie dall'America sono queste: James Donaldson, il pivottone che Siena tenne per dodici mesi a bagnomaria pagandolo senza utilizzarlo, sta facendo bene con Seattle, ed ha avuto un contratto. Sembra addirittura che entri nella rosa, e comunque è il primo sostituto. Sempre dall'America si è saputo che Kramer fu preso senza «provinarlo»; e a Siena accusano l'ex-allenatore di aver imbastito il pre-contratto l'anno scorso. L'altra notizia riguarda Behagen, che ha fatto un po' di quarantotto a Siena sfasciando letteralmente l'appartamento nel quale abitava (tanto che dovette intervenire la polizia) ma che adesso ha chiamato in tribunale l'ABAUSA per la mancata riqualificazione a dilettante. L'ABAUSA dice di non aver mai avuto i soldi del primo cartellino, ma Siena sa di averli pagati. Se Behagen in tribunale la spunta (in America le sentenze del tribunale si eseguono) la FIBA non può probabilmente evitare di dargli il secondo cartellino. Così Siena è prontissima ad abbandonare Kramer (che però qualche volta si sveglia e fa dei partitoni) per richiamare il pendolare dell'Atlantico che già fece il campionato scorso con la maglia dell'Antonini. Sia Donaldson che Behagen sono neri: ma a Forlì dicono che è stato Neri (con lettera maiuscola) ad affossarli. Ecco un nome che in Italia non era stato ancora accumunato a recenti prodezze cestistiche. Quelle passate appartengono a «Neri» Bertolini, che ora è tornata in Argentina dopo un soggiorno nella «sua» Milano, la città che la vide svettare.. qualche annuccio fa. Donaldson avrebbe potuto far comodo anche a Chieti, ma non ebbe fortuna neanche in Abruzzo dove, durante il classicissimo torneo di giugno, storsero la bocca al nome di Abromaitis, che ora ha giganteggiato nella Coppa Intercontinentale di Sarajevo col Real Madrid. La squadra madrilena è stata contentissima di andare in Bosnia nel regno di Delibasic, che è già predestinato a giocare nella capitale di Spagna a partire dall'anno venturo dopo il servizio militare che egli va a compiere proprio in questi giorni. Ma con questo Abromaitis che va forte, i madridisti non sono più tanto convinti che sia meglio chiamare l'anno venturo «Re Kinze» che è stato umiliato, proprio davanti al pubblico che l'adora, da quei demoni degli israeliani, che non erano andati a Mosca, ed erano decisi a dimostrare tutto il lavoro proprio nella terra dei campioni olimpionici. Ci sono riusciti, ed hanno vinto la Coppa Intercontinentale. Sapete chi è stato il loro miglior giocatore? Proprio quell'Earl Williams che non meno di cinque squadre italiane l'anno scorso non vollero, giudicandolo uno «square hand», ossia «manoquadra». Per chiedere sue referenze, viceversa, ci si può rivolgere, oltreché al Bosna di Sarajevo, anche ad una certa Sinudyne di Bologna...

ZUCCHERI, CONTESTATO DAI TIFOSI SINUDYNE (FotoSport)

RISVEGLIO. Ogni tanto, Barnes fa la bella addormentata del bosco. Ma quando si sveglia e gioca da par suo, per gli avversari sono dolori. Se n'è accorto Klimkowski, il malcapitato allenatore più elvetico che americano della Ferrarelle, il quale — poveretto — ha fatto due trasferte e ha perduto due volte per un misero punticino. Nella classifica-cannonieri i «provenienti da federazione estera» la fanno da padroni. In serie «A-1», nei primi venti ci sono solo quattro italiani (compreso Silvester): a grande sorpresa, il primo dei nostri è Silvano Motta al settimo posto. In serie «A-2», tra i primi venti gli italiani sono tre, e il primo dei nostri, Malagoli, è al quinto posto. La media di Mengelt (che a Caserta chiamano affettuosamente «Giovà») è a dir poco stratosferica e sfiora i 35!!! Ed è una guardia.

SCOPERTE. A Chieti sono finalmente riusciti a vincere, e dopo aver scoperto Nimphius hanno scoperto anche Allen. I dirigenti locali dicono che gli italiani non debbono... «rompere», ma debbono semplicemente assecondare al meglio il tandem di fuorivia. Spesso però è più facile dirlo che farlo. Si vede già dopo tre giornate, tuttavia, che il rendimento delle squadre è alto quando i due stranieri sono bene assortiti e si completano a vicenda. Lo si vede con Howard-Yonakor, con i soliti Meely-Gibson, anche con Starks-Jordan, sebbene perdenti a causa di una persistente latitanza del «vero» Ferro, che si sente tanto-Sinudyne da perdere di continuo quasi per... simpatia verso la squadra che è già la sua (ma in realtà a Torino, il ragazzo non è andato male). In complesso, la «legione straniera» appare nel suo insieme carburatissima e molto valida, se perfino un campione olimpionico come Dalipagic, abituato a sfolgorare sempre, qualche volta — come nel terzo turno — deve invece restare in ombra. □

### A Bologna, il «martello» dell'Antonini ha picchiato sodo: di fronte, però, aveva Marquinho ombra di se stesso

# Ma per Kramer fu vera gloria?

NON E' STATA certo facile e priva di patemi la scelta che ha portato i dirigenti senesi ad orientarsi su Harvid Kramer nella ricerca dello straniero «ad hoc» per l'Antonini: ingaggiare Kramer al fianco di Behagen (ancora non si sapeva che a quest'ultimo la Fiba avrebbe negato la riqualificazione a dilettante) significava automaticamente rinunciare a George Bucci, l'uomo che era assurto a idolo incontrastato di Siena cestistica. Per contro l'innesto di un pivot autentico come Kramer avrebbe garantito maggior peso sotto i tabelloni, contribuendo a rimuovere la lacuna più appariscente dell'Antonini edizione 79-80, ovvero la scarsa consistenza dei lunghi. Stando ai responsi delle prime tre giornate di campionato, si può dire che se alla squadra di Cardaioli mancano indubbiamente la leadership e i punti di Bucci, queste carenze sono ben compensate dalla precisione di tiro di James, destinato a non far rimpiangere Behagen, e dal lavoro oscuro quanto produttivo che sotto le plance svolge Kramer esploso contro la Sinudyne dopo un precampionato in cui aveva legittimato più di un dubbio sul suo conto.

MARTELLO. A Bologna, la martellante azione di Kramer ha affondato i suoi colpi per quaranta minuti nella fragile difesa dei campioni, incapaci di contenere il suo strapotere ai rimbalzi. La sorpresa maggiore, peraltro, è venuta dalle sue doti di tiratore. sino ad ora, il pivot di Cardaioli si era distinto per il suo prezioso contributo sottocanestro, mentre in fase di conclusione non aveva palesato requisiti altrettanto brillanti; al «Madison» di piazza Azzarita, invece, ha «sparato» dalla media distanza siluri che erano altrettanti kappaò per i timidi tentativi di rimonta di una Sinudyne sempre più alla deriva. Il lavoro di Kramer ha fruttato sì punti e rimbalzi, ma ha anche contribuito a caricare di falli i lunghi bolognesi. Il gioco senese, inoltre, ha trovato un punto di riferimento importante nel proprio pivot pure sotto il profilo difensivo, laddove contro la solita, sapiente zona predisposta da Cardaioli, si è frantumata la manovra caotica, ferraginosa, a tratti quasi improvvisata della Sinudyne attuale. La quale Sinudyne (ma parliamo di Zuccheri, per favore!) contro l'Antonini, ad un certo momento, ha proposto una difesa a zona 3-2 con Villalta in prima fila che ha fatto rizzare i capelli in testa al pubblico del «Madison» bolognese. E siccome sotto le due torri, da tempo immemorabile, sono di palato fino, ecco i fischi a non finire su Zuccheri.

MEZZOSANGUE. La biografia cestistica di Kramer ne mette in rilievo i tratti salienti che non sono certamente quelli della «stella», ma piuttosto quelli di un utile comprimario senza grosse velleità; proveniente dall'Augustana University, è stato terza scelta degli Utah Jazz. Dopo aver militato nella Continental League, lo scorso anno è approdato nella NBA per una parentesi non troppo fortunata con i Denver Nuggets, quindi, ora, si appresta a giocare la sua carta italiana. Del punto di vista tecnico, la posizione a lui più congeniale è quella di post: in genere, riceve la palla spalle a canestro per poi girarsi e concludere, da entrambi i lati dell'area, con mano che, almeno a Bologna, è stata «caldissima». Non a caso Marquinho, cui Zuccheri lo aveva dato in consegna, è apparso in balia dell'avversario, incapace di arginare lo slancio offensivo e dominato anche sotto i tabelloni, lui che, con i 22 rimbalzi catturati contro il Ginseng nella prima giornata, era stato il leader della specialità in A 1. Tuttavia, il fatto che proprio contro la Sinudyne Kramer abbia toccato vertici insperati fa sorgere un dubbio: è stato davvero incontenibile il 2,06 di Cardaioli, oppure è stata l'inconsistenza del controllo di Marquinho ad ingigantirne le qualità? Al proposito non conviene formulare sentenze premature, ma è certo che il brasiliano va confermando la fama di cattivo difensore che da sempre possiede quando poi, viceversa, non sono avallate le referenze positive sul suo conto: quella di efficace realizzatore e quella di ottimo rimbalzista, cioè per la Sinudyne è notte fonda. Lo si è visto nella gara con l'Antonini: abulico e scentrato in attacco, sovrastato ai rimbalzi, Marquinho ha dimostrato di essere, fra le incognite del dopo-Cosic, non certo la meno allarmante.

**Marco Mantovani**

...E UN ALTRO AGLI ITALIANI

I «vecchietti» del nostro basket ci starebbero: da una parte loro e dall'altra gli «Under 28». Con un pacco di soldi in palio e... vinca il migliore!

# La sfida dei nonnetti

NON SI SA' chi abbia lanciato la sfida, ma si sa che i vecchi ci starebbero volentieri: « Tanto incenso per questi giovani. Benissimo, saranno anche bravi, non stiamo a discutere, ma noi li sfidiamo a fare una partita: ultra-ventottenni contro "Under-28", e mettiamo su la grana. Gli diamo una spazzolata che se la ricordano per tutta la vita ». Nel basket, invero, l'età è una preziosa alleata della efficenza. Ci fu un'epoca in cui, alimentata dai poeti, andò di moda la giovanomania. L'allora C.T. Giancarlo Primo, che ci accusano di difendere mentre noi non abbiamo mai sposato nessuno e abbiamo sempre detto pane al pane e vino al vino, annunciò in televisione, una volta, che la Nazionale non avrebbe più chiamato gli ultraventicinquenni. Era una barzelletta, e lo stesso Primo dovette poi chiamare anche gli utratrentenni, o fare esordire, come accadde con Lazzari, i ventisettenni. Però attecchì e trovò « plauditores ». Invece l'età non conta un tubo, e come può esserci — ma è raro — un ventenne in gamba, così possono esserci (il campionato lo dimostra) dei veterani con quindici campionati sulle spalle che sono ancora utilissimi.

DUELLO. A Milano si è potuto «pompare» Billy-Emerson sul duello Cerioni-Zanatta. A Torino hanno potuto vedere che un Brumatti è sempre nel ristretto numero di coloro che possono fare la differenza. Se vogliamo, neanche Silvester è più un giovanissimo. Per contro — come ha detto anche Ossola, che, se tornasse, sarebbe accolto a braccia aperte — i giovani ci sono ma si attende che divengano protagonisti in pianta stabile. Qualcuno ce la fa e ci riesce, altri stentano di più, e alternano gare pregevoli ad altre sottotono. E' lo scotto che bisogna pagare alla divina gioventù. E Caglieris, dopo tre giornate, non è in testa alla classifica dei tiri liberi con un probantissimo 17 su 17?

PERDITE. A proposito di nonnetti, poco alla volta il campionato NBA li sta perdendo tutti: il prossimo campionato dei pro, infatti, dovrà fare a meno di Dave Cowens, Pete Maravic, Rich Barry e Bill Walton, tutti ormai giunti all'età della pensione oppure, come Walton, fisicamente a pezzi. Non più in grado di reggere il ritmo e gli impegni del campionato USA, molti di loro potrebbero però essere buoni per il nostro, anche se è unanimemente riconosciuto che in Italia si gioca il basket a più alto livello dopo quello della NBA. Chi non serve più al di là dell'Atlantico potrebbe far comodo e non poco al di qua: solo che sono i costi che vietano alla maggior parte delle nostre squadre di assicurarsi big della forza di quelli che hanno attaccato le scarpe al chiodo. Anche se l'arrivo di uno di loro renderebbe competitivi molti nostri quintetti.

**Meneghin a rimbalzo contrastato da Gallinari. Il « Menego » è sicuro che un'eventuale sfida tra giovani e vecchi non potrebbe avere che un risultato: la vittoria dei secondi**

## Pentassuglia il pokerista

CHE PENTASSUGLIA sia un grosso pokerista lo sanno tutti e applicando le regole del tavolo verde, il « big coach » dell'Emerson si è tolto lo sfizio di battere il Billy « chez lui »: quando, infatti, la sua squadra era sotto di sette punti e lui ha chiamato time out, tutti si sarebbero aspettati il pressing. Ma « Penta », al contrario, ha... sfilato dalla manica l'asso della difesa a zona e Peterson è rimasto in braghe di tela. Per la gioia di mamma e papà Pentassuglia che si erano recati al Palazzone nella speranza di salutare il trionfo del loro figliolo nel primo big match della stagione.

POLEMICHE. Billy-Emerson continua a tenere banco: sia per le prove dei giocatori (poco però) sia per quelle degli arbitri che Peterson, giustamente, accusa di aver fatto perdere la propria squadra. E il film della partita ha dimostrato ampiamente che quando D'Antoni ha tentato il tiro, si è trovato Cagnazzo davanti. Ma quando mai ce la fanno, i milanesi, a vincere avendo due arbitri romani a dirigere la loro partita?

FRONDA. Aria di fronda a Rieti nei confronti di Klimkoswki: da quando è cominciato il campionato, infatti, la Ferrarelle non ha mai vinto e adesso, a quota zero, non sa più chi accusare.

GIALLO. Mentasti, eroe del palazzone, è al centro di un « giallo » che vede il Mecap da una parte e la Robur e Fides dall'altra. Tra i due club, infatti, c'era un accordo che prevedeva il ragazzo a Vigevano dietro versamento di lire 30 milioni entro il 31 luglio. Prima di quella data, da Vigevano i soldi sono partiti, solo che a Varese sono arrivati dopo: di qui il trasferimento di Mentasti all'Emerson con grande gioia di Pentassuglia.

La «mummia» di Peterson, alla prima occasione, ha dimostrato di valere i soldi che è costato

# Serviamolo questo Gianelli!

GIOVANNINO GIANELLI non è mai stato un fenomeno, un dio-del-parquet, una super-stella come Jabbar, oppure come l'Haywood dei bei tempi. E' sempre stato un oscuro e prezioso lavoratore, che ha messo a frutto anche ad altissimo livello, cioè tra i professionisti, gli ottimi « fondamentali » che gli insegnarono a scuola. Lo si vede dalla reticenza che mostra nel tirare, sebbene abbia buonissime percentuali. Evidentemente, nelle squadre in cui militava, quello non era un compito per lui, ma per gli specialisti. Giovannino Gianelli è arrivato tardi e fuori condizione nel campionato italiano. Diciamo la verità: aveva smesso di giocare, si era posto l'animo in pace, aveva rinunciato ai « camp » dell'estate, quindi era totalmente fuori condizione e fuori allenamento quando gli è pervenuta la convocazione di Peterson. Si pensava pertanto che un confronto con Meneghin fosse giunto per lui troppo presto. Il confronto era stato abilmente escogitato per montare la partita tra Billy ed Emerson, parlando del nostro « Monumento Nazionale » come di colui che aveva fatto il gran rifiuto ai professionisti. In realtà, una convocazione vera e propria Meneghin non l'aveva mai avuta, come ha dimostrato la « Gazzetta » pubblicando la fotocopia della lettera nella quale i Knickerbockers facevano sapere per interposta persona a Meneghin, che, se voleva andare a parlare, loro l'avrebbero ascoltato volentieri. Comunque, all'approssimarsi dello scontro col nostro ottimo Menego, che era stato il miglior pivot delle Olimpiadi, Giovannino Gianelli deve aver sentito riesplodere i vecchi ardori, perché nella partita contro l'Emerson ha strappato una quantità di « oh » di meraviglia al suo stesso pubblico. Non solo è stato il miglior realizzatore dell'incontro (e 19 punti su un totale di 57 sono un'enormità); ma ha catturato anche la bellezza di venti rimbalzi, e ha distribuito perfino tre stoppate allo stesso Meneghin e a Morse.

CASTRONERIA. Nel gioco, Gianelli è ancora sprecato, perché i suoi compagni non gli danno quasi mai la palla « dentro ». Hanno continuato a non dargliela anche quando Meneghin aveva quattro falli; e questa castroneria non è davvero degna del fosforo di un D'Antoni, che — se corresse un po' meno — potrebbe evidentemente ragionare di più, lui che è sicuramente un Einstein del parquet. Nel basket è bene che corra chi ha solo gambe. Chi ha testa, è meglio che la conservi lucida. Comunque, pur sprecato, il Giovannino sa rendersi utile. In tutta umiltà, come l'ultimo dei gregari, va a fare le rimesse da fondo, va a creare « blocchi », gioca per gli altri.

DISCUSSIONI. I blocchi di Gianelli hanno fatto sorgere delle discussioni: bisogna dire che sono abbastanza larghi, in quanto il suo compasso di gambe è tale che, pur prendendo una posizione legittima, lo spazio che viene a coprire è notevole. Però, come si è visto anche nella ritrasmissione della partita, sono blocchi fermi, e casomai il povero Giovannino si muove quando il difensore lo sposta sbattendogli contro. E' stato anche abbastanza fiscale il fischio che gli ha tolto palla per infrazione ai « cinque secondi ». Spiegava il Giovannino che l'avversario non lo pressava davvero, né gli impediva i movimenti. E se l'avversario non ti è addosso, i cinque secondi non si contano e non scattano. Ma lui è ancora abituato agli arbitraggi d'America e qui è un'altra musica. Comunque, nella partita di San Siro che l'Emerson ha vinto grazie ad una maggior esperienza, a una maggior tenuta, e ad una caparbietà tipica delle squadre di razza (che mai si danno per vinte) Gianelli — che era ancora una mummia uscita dal sarcofago venti giorni fa — ha già dimostrato di che pasta è fatto. Un bell'acquisto per il campionato italiano. L'avessimo chiamato in Italia dieci anni fa, proprio il suo rivale Meneghin avrebbe avuto in azzurro una « spalla » capace di proiettare l'Italia sul secondo gradino olimpico anche in Olimpiadi complete. □

## LA BUSSOLA di DAN PETERSON

Molti mi hanno criticato per aver preso Gianelli: John, infatti, non è mai stato un « crack » ma proprio per questa ragione sta bene alla mia squadra e al gioco

# È l'uomo per me

PER IL PROSSIMO campionato, il secondo lo americano del Billy sarà John Gianelli e al proposito, spesso la gente mi chiede perché mai abbia scelto lui piuttosto che un altro. In passato, la stessa domanda mi era stata rivolta a proposito di Roche o di Driscoll o di Kupec e tutte le volte mi è venuto da ridere come un matto. Già: come se uno, avendo davanti a sè Alcindor, Erving, Bird o Cowens dicesse: « Bè, prendo Gianelli o Kupec o Driscoll o Roche ».

ERRORE. La scelta, vera e propria non c'è mai ed al suo posto, invece, ci si trova di fronte ad una selezione limitatissima e sempre condizionata dalla composizione della squadra. A Bologna, dopo Carrera-Sinudyne, ho sentito un tifoso bolognese prendersela con Porelli, « reo » di aver preferito Marquinho a Spencer Haywood! A costui avrei voluto dire che Marquinho non toglie spazio (e opportunità) a tutti gli altri mentre Haywood, pur grandissimo, potrebbe condizionare qualcuno dei suoi compagni. E in questo caso sarebbe la squadra a rimetterci...

SPIEGAZIONE. E adesso arrivo a dire perché ho « scelto » Gianelli. Per la verità avevo scelto McHale e John lo sa benissimo. Avevo deciso per McHale ed ero quasi riuscito ad assicurarmelo se non fosse stato per una telefonata arrivata da Boston che ha fatto sfumare in extremis il suo ingaggio. Perso McHale, avendo Gianelli in « lista d'attesa », deciso per lui. E risolti i problemi con la FIP e con l'ABAUSA per la sua riqualificazione a dilettante, John è arrivato. Ma perché ho voluto Gianelli? Prima di tutto perché mi serviva un « uomo squadra » da mettere in mezzo ai fratelli Boselli a Gallinari e a Mossali, quattro ragazzi che ho intenzione di lanciare definitivamente quest'anno. E chissà che non riesca a mettere in orbita anche il quinto, ossia Biaggi, senza dimenticare Battisti che però è il più immaturo di tutti. In un mosaico così, un uomo da quaranta punti non mi serviva: se lo avessi voluto, c'era Jeelani libero sulla piazza che è un fuoriclasse, ma un uomo così avrebbe compresso le qualità degli altri: ed è questo che non voglio.

SCELTA. Non sembri che adesso, parlando di scelta, neghi quello che ho detto prima: al contrario, queste parole confermano i concetti espressi più sopra. Mi serviva un pivot che prendesse più rimbalzi anche se a scapito dei punti. So benissimo che Gianelli non mi farà mai i 25 punti di Kupec; so però anche che mi recupererà ben più dei cinque rimbalzi a partita di « Sigei ». Ed è questo che mi serve. Poi mi serviva uno più alto di Kupec per i rimbalzi, sì, ma anche per la difesa sui pivot avversari e — perché no? — per qualche stoppata che non fa mai male. L'uomo che, più o meno, si avvicinava a questo mio ideale era proprio John Gianelli che, oltre tutto, ha un'esperienza di ben otto anni tra i pro. So benissimo che non è mai stato una stella: e con questo? Non si può dire la stessa cosa per Morse e per Driscoll, per Roche e per Sojourner, per Hicks, per D'Antoni e per Flowers? E notate che ho parlato di giocatori che da noi se la sono sempre cavata più che bene anche se negli USA non erano per niente dei « crack ».

FONDAMENTALE. Nel gioco che ho in mente per la Billy, Gianelli ricopre un ruolo fondamentale: sarà lui, infatti a mettere gli italiani in condizioni di rendere al meglio; sarà lui che passerà la palla al compagno meglio piazzato; sarà lui, infine, che diverrà ben presto il leader del mio quintetto. Dalle referenze che ho su di lui, infatti, risulta evidente che un Gianelli responsabilizzato al massimo è in grado di offrirsi come continuo punto di riferimento per i compagni. Qualcuno sostiene che Gianelli avrebbe lasciato l'NBA perché demotivato: la stessa cosa la dissero anche di McMillian quando Jim lasciò New York per Bologna. Bene, se Gianelli, in maglia Billy, facesse quello che McMillian ha fatto in maglia Sinudyne mi riterrei più che soddisfatto sia della mia scelta sia del suo gioco.

---

**BASKET**/Ormai le vacanze sono finite davvero: nel giro di tre settimane avranno inizio tutti i campionati minori, a cominciare da quello cadetto

# Fra poco tutti in campo

**QUEST'ANNO,** molte delle partecipanti al campionato di B che parte domenica non dovranno più vivere il dramma delle passate stagioni, quando in Serie A erano promosse solo due squadre. Adesso la lotta, sia pure accesissima, sarà verosimilmente meno all'arma bianca, essendo diventati ben sei i posti da promozione a fine campionato. Piuttosto, come nota di fondo, c'è da dire che anche quest'anno troveranno spazio in Serie B molti giocatori ancora validissimi che, per una ragione o per l'altra, sono stati « tagliati » dalle compagini di Serie A e si trovano quindi a dover scendere dall'Olimpo per tuffarsi nella bagarre, non meno elettrizzante, di un campionato ogni anno sempre più interessante.

GIRONE A. E' zeppo di compagini agguerrite. Il Grappeggia Show di Desio ha messo in panchina Franco Morini e sotto i tabelloni avrà i suoi punti di forza nel tandem Maccheroni (acquistato da Busto Arsizio) Cancian, più il valido supporto costituito dal tiro micidiale di Toni Farina. Le Cantine Riunite Reggio Emilia, grande rivelazione l'anno scorso, sono attese con curiosità alla controprova. Han perso, è vero, il cecchino Di Nallo ma da Brindisi hanno ingaggiato l'esperto pivot Campanaro e possono sempre contare su lunghi di valore come Grasselli e Ghiacci e su quel Rustichelli che l'anno passato fu il top-scorer dei cadetti. Bellicoso si presenta anche il Busto Arsizio che, a fianco di una collaudata truppa di uomini capitanati da Claudio Guidali, ha messo Beppe Gergati (in cerca di un vero, clamoroso e definitivo rilancio) e il giovane Gabrielli. C'è poi la Libertas Livorno che spera di emulare l'impresa riuscita l'anno scorso ai cugini della Magnadyne di « cercare la frontiera ». E chissà che con l'arrivo di un grosso tiratore come Mimmo Giroldi (prelevato dall'Antonini Siena) e di un lungo come l'esperto D'Amico il colpaccio non le riesca. Infine, sempre nel Girone A, c'è la grossa novità della Garelli Milano, sorta sulle ceneri dell'ex Isolabella. La Garelli non ha certo ambizioni, ma va seguita con simpatia soprattutto per gli sforzi compiuti dai dirigenti meneghini affinché la società non scomparisse.

GIRONE B. Il Petrarca Padova (ex Simod) s'annuncia come il pericolo pubblico numero uno. Partito l'allenatore Medeot con destinazione Carrera Venezia, sulla panchina dei bianconeri è stato chiamato il bravo Bruno Boero, che dopo la sfortunata (ed incolpevole) annata passata a Milano, a Padova avrà modo di lavorare bene come sa. Sotto la sua guida, ci sarà ancora quel marpione di Bertini, oltre ai vari e notissimi Zorzenon, Flebus e Rigo e a quel Gallina di cui si dice un gran bene. Nello stesso girone del Petrarca figura il Bergamo, che ha acquisito in un sol colpo molta esperienza con gli innesti di Lugarelli e De Rossi (ex-Isolabella).

GIRONE C. Occhi puntati ovviamente sull'Italcable Perugia guidato da Tonino Costanzo. La trasmigrazione dell'anno scorso da Roma nel centro umbro non ha portato contraccolpi psicologici e la squadra ha girato al meglio. Ora, al fianco del delizioso Ciaralli, sono stati innestati Santoro e Spizzichini (dal Bancoroma) e Sforza (dall'Eldorado).

GIRONE D. Chi ha « pazziato » per fare la grossa squadra e puntare al traguardo massimo è stato il Napoli, che ha preso dalla Superga il tiro di Antonelli e in più s'è assicurata l'esperienza e i rimbalzi di Cima. Rimane competitivo (nonostante le partenze con destinazione Billy di Cerioni e Mossali) il Viola Reggio Calabria, che proprio dal Billy ha avuto il giovane La Gioia e Friz. Da seguire con attenzione anche le due compagini di Latina, Sicmasud e Mobilitacconi, in passato autrici di imprese clamorose.

A FEMMINILE (inizio 28 settembre). L'estate ha portato molti terremoti ai vertici del basket in gonnella. Il più clamoroso è quello relativo al caso-FIAT: la squadra campione d'Italia, in pratica, è stata assorbita dall'Accorsi, che ora si chiamerà Sisport Accorsi. Ha perso l'allenatore della nazionale Arrigoni (sostituito da Nico Messina) e tre elementi di primo piano quali Gorlin, Grossi e Sandon. In compenso, la squadra registra gli arrivi dell'immensa (ancorché anzianotta) Diana Bitu, della Vigilucci e della Giannusso. Certo ora la nuova superfavorita al titolo è diventata l'Algida Roma, che spera, dopo molti lustri, di riportare lo scudetto sotto il cupolone. Le « gelataie » si sono rafforzate con l'ingaggio di Orietta Grossi e della « mano calda » Cigolini. Chi vorrà — e sicuramente potrà — recitare un ruolo di primo piano è il Vicenza di Roggiani, abbinato ora Zolu. In terra veneta sono sbarcate nientemeno che le nazionali Sandon e Gorlin, tanto che ora a Vicenza ci si augura di rinverdire i fasti che furono dell'allora Portorico. L'ultimo grosso trasferimento dell'estate riguarda la divina Mabel Bocchi che, per ragioni di comodità (e di cuore...), è tornata in Lombardia, al GBC Milano, ultimo eventuale incomodo dell'Algida nella lotta tricolore.

A-2 FEMMINILE (inizio 28 settembre). E' la grande novità dell'anno, ci saranno impegnate anche le « guerinette » del Guerin Sportivo. Il campionato si annuncia interessante ed apertissimo, con squadre di spicco come Piedone Jeans, Vini Corvo, e CUS Cagliari. Noi... faremo il possibile per non sfigurare.

**Massimo Zighetti**

## In Svizzera, Viganello già solo

**OLANDA.** 6. Giornata: Donar-Delta Lloyd 70-66; Hatrans Tonego-Frisol 55-79; BOB-Flamingo's Stars 39-65; Parker-Punch 102-66; Den Bosch-Amsterdam 89-71. **CLASSIFICA:** Parker 12; Donar 10; Den Bosch, Frisol, Delta Lloyd 8; Amsterdam, Hatrans Tonego, Flamingo's Stars 4; Punch 2; BOB 0.

**BELGIO. 2. Giornata:** Hellas-Ostenda 65-68; Malines-Verviers 94-66; Bruges-Anversa 78-84; Standard-Tongres 97-86; F. A. Anderlecht-Monceau 93-73; St. Trond-Aerschot 94-101. **CLASSIFICA:** Aerschot 4; Malines, Fleurus, Hellas, F. A. Anderlecht, Monceau, Standard, Anversa, Tongres, Ostenda, Verviers 2; St. Trond, Bruges 0.

**FRANCIA. 1. giornata:** Nizza-Tours 85-97; Le Mans-Limoges 84-74; Challans-Villeurbanne 74-87; Evry-Avignon 106-80; Monaco-Mulhouse 77-58; Antibes-Nizza BC 83-70; **2. giornata:** LeMans-Antibes 84-65; Tours-Monaco 98-71; Villeurbanne-Nizza 94-81; Evry-Limoges 100-88; Avignone-Caen 74-81; Mulhouse-Orthez 79-78; Nizza-Challans 83-93. **CLASSIFICA:** Caen, Tours, Evry, Le Mans, Villeurbanne 6; Antibes, Monaco, Challans, Mulhouse 4; Orthez, Limoges, Nizza BC, Nizza UC, Avignone .

**SVIZZERA.** Privo di Wingo, il Momo (Lauriski 12) nulla può contro Viganello (Stockalper 31, Brady 29), solo in vetta perché il Bellinzona di Kupec (28) stoppa l'Olympic Friburgo e il Vevey cade a Losanna dopo i supplementari. **3. Giornata:** Nyon-Pully 98-76; Pregassona-Federale 73-78; Losanna-Vevey 96-94 d.t.s.; City-Lignon 102-93; Bellinzona-Olympic Friburgo 78-73; Viganello-Federale 106-87. **CLASSIFICA:** Viganello 6; Losanna, Olympic Friburgo, Vevey, Nyon, Bellinzona, City 4; Pully, Momo Mendrisio, Federale 2; Pregassona, Lignon 0.

BASKET/PARTE IL CAMPIONATO NBA

La campagna trasferimenti è ancora in corso, ma da quanto è stato fatto finora, le favorite sono Los Angeles e Filadelfia, finaliste un anno fa

# A chi l'anello?

di **Aldo Giordani**

**QUEST'ANNO** hanno aggiunto una squadra e adesso son ventitrè. Vogliono dieci milioni di spettatori. Hanno già avuto ottanta miliardi dalla rete televisiva che si è assicurata l'esclusiva delle riprese. Sono i « marziani » della NBA, il più grande campionato che esista al mondo nel campo della pallacanestro. Quelli che qui da noi sono « stelle » là sono stati « tagliati » (cioè mandati via) oppure, se trovano un posto, fanno i rincalzi da pochi minuti e basta.

VIALE DEL TRAMONTO. Il campionato parte il 10 ottobre ed è difficile dare un giudizio definitivo sulle squadre, perché la « rosa » può essere completata fino alla vigilia ed anzi per tradizione proprio nelle ultime ore (come del resto succede anche da noi) si hanno spesso notevoli colpi a sensazione. Si può già dire, tuttavia, che il nuovo campionato partirà senza due « stelle », due delle ultime stelle bianche del firmamento americano: hanno infatti annunciato l'abbandono sia Rich Barry sia Pete Pistol Maravich. Gli anni passano per tutti e i due « mitragliatori » hanno già messo in cassaforte molti miliardi. Barry farà il telecronista, Maravic, che è di lontana ascendenza jugoslava, potrebbe anche accettare un invito nel Paese dei suoi avi. E' comunque il « Viale del tramonto » che attende tutti gli assi e che, prima o poi, bisogna imboccare.

ALBA. I nuovi che si affacciano alla ribalta sono soprattutto Joe Barry Carroll poi Darrell Griffith e Kevin McHale. I primi due hanno avuto all'incirca un miliardo e mezzo per quattro anni: il primo andrà nei « Guerrieri » dello Stato d'oro, il secondo negli Utah Jazz, una squadra che conta molto in lui per cercare il rilancio. Le « precampionato » hanno detto di una certa qual difficoltà dei Celtics: non tutti sono convinti che abbiano fatto bene ad affidarsi a Parish per il ruolo di centro. Sembrano invece in crescendo di quotazione i Bucks di Milwaukee, e meglio dell'anno scorso andranno anche i Nets di New Jersey. Hanno invece avuto un brutto colpo di sfortuna i Knickerbockers, che hanno perso per tutta la stagione Toby Knight (menisco). Anche Bill Walton, appena è tornato in campo per provare il suo martoriatissimo piede, si è dovuto nuovamente fermare. Insomma, molti dei nomi di primo piano dovranno restare in tribuna. E' probabile che si debba assistere ad un campionato di transizione verso una nuova gerarchia di valori, ma saldi sul loro trono sono ancora i Lakers di Los Angeles: e fino a che gira Jabbar, non sarà facile scalzarli.

TRADIZIONE. I Lakers dovranno però fare i conti con la tradizione contraria. Mai nessuna squadra, dall'ultima prodezza dei Boston Celtics nel 1969, è riuscita a riconfermarsi campione. Nella NBA è più difficile rivincere lo scudetto (che poi è un anello) che conquistarlo. Contro la squadra in carica tutti giocano alla morte, già il campionato è una maratona massacrante (ogni squadra gioca 82 partite in cinque mesi e mezzo) e per i campioni non c'è mai un momento di respiro. Le altre squadre trovano ogni tanto qualche incontro di « routine », i campioni invece affrontano ogni volta una battaglia e per questo ne risentono. Dopo le 82 partite di « regular season » ci saranno i tradizionali playoffs per le dodici migliori.

FORMULA. Le ventitré squadre (è stata aggiunta quella dei Mavericks di Dallas) sono suddivise in due « Conferences » e quattro « Divisions », ma ciò avviene soltanto per la classifica, in quanto tutte le squadre si incontrano poi più volte l'una contro l'altra. La suddivisione è la seguente: « Atlantic Division »: New York Knickerbockers, Boston Celtics, New Jersey Nets, Philadelphia 76ers, Washington Bullets; « Central Division »: Atlanta Hawks, Chicago Bulls, Cleveland Cavalier, Detroit Pistons, Indiana Pacers, Milwaukee Bucks; « Midwest Division »: Dallas Mavericks, Denver Nuggets, Houston Rockets, Kansas City Kings, S. Antonio Spurs, Utah Jazz; « Pacific Division »: Los Angeles Lakers, Seattle Supersonics, Portland Trail Blazers, Golden State Warriors, Phoenix Suns; San Diego Clippers.

STIPENDI. Lo stipendio medio dei giocatori della NBA (National Basketball Association) è di 147.000 dollari l'anno, il più alto stipendio medio fra tutti gli sport professionistici americani (il secondo è l'hockey su ghiaccio, il terzo il football, il quarto il baseball, il quinto il calcio). Il più pagato è Jabbar che, tutto compreso, incassa un miliardo e trecento milioni l'anno. Tra i nuovi, Carroll e Griffith hanno ottenuto poco meno di mezzo miliardo per dodici mesi. Ogni squadra può mettere sotto contratto quanti giocatori crede, ma deve comunicare una « rosa » di undici nomi, quelli dei giocatori effettivamente impiegati. Un giocatore può essere sostituito se inserito nella « lista infortunati », ma in tal caso deve saltare almeno tre partite.

REGOLAMENTO. Il regolamento di gioco, è leggermente diverso da quello della FIBA le differenze sostanziali sono: l'area rettangolare di tiro libero (più larga all'altezza della linea del personale, meno larga sotto canestro rispetto alla nostra); il divieto di marcare a zona: il canestro da tre punti per i tiri scoccati oltre i m 7,20 (che diventano m 6,50 agli angoli), nonché molte diversità minori. I giocatori possono essere trasferiti anche durante il campionato. Non esiste il nulla-osta. Esiste il contratto e basta. Quando finisce il contratto, un giocatore è libero. In pendenza di contratto, un giocatore può essere mandato in altra società (e non può rifiutarsi) allo stesso stipendio. Solo durante i « playoffs » non possono essere effettuati trasferimenti. La NBA riceve la comunicazione dei giocatori che saranno impiegati da ciascuna squadra e la omologa.

CANNONIERI. Negli ultimi due anni, la lotta tra i cannonieri è stata tra George Gervin e Lloyd Free, entrambi guardie (il primo, tuttavia, è due metri e tre). Si vuol vedere quest'anno se rappresentanti di altri ruoli sapranno inserirsi nel duello intanto Free, che era nei Clippers di San Diego, è passato ai Warriors di Golden State (in pratica San Francisco). Dal canto suo, Gervin ha accettato di restare a S. Antonio fino a quando giocherà: se potrà fare altre sette stagioni, percepirà sette miliardi. Anche Julius Erving ha fatto un « vitalizio » coi Sixers sei miliardi per altri sei anni. Tutti si augurano che New York possa tornare ai vertici, ma non è affatto detto, anche se la coppia dei giganti formata da Bill Cartwright (m 2,14) e Marvin Webster (m 2,15) sembra più affiatata. La beniamina della « Grande Mela » ha però un'attrazione, il veterano Earl « The Pearl » Monroe che si è ritirato.

FotoTonelli

**Julius Erving sarà ancora una volta la punta di diamante del Filadelfia che molti vogliono vincitore del titolo per l'Est. Dall'altra parte, i pronostici vanno al Los Angeles di Abdul Jabbar**

RAZZA. La razza negra ha accentuato la sua schiacciante maggioranza in questo sport che par fatto apposta, effettivamente, per esaltare le qualità innate dei « colored ». Adesso, ogni quattro giocatori tre sono negri. C'è un motivo di predisposizione naturale, ma c'è anche un motivo di innalzamento sociale che i negri perseguono e spesso ottengono attraverso lo sport mentre non tutti i bianchi (se proprio non sono campionissimi e non possono spuntare contratti da favola) si adattano alla vita massacrante di un campionato che consiste nel viaggiare e giocare, nel giocare e viaggiare senza soluzione di continuità. Gli arbitri saranno ancora due per ogni gara a dispetto della perfetta riuscita che ebbe l'esperimento col triplo arbitraggio. Il motivo è uno solo: un arbitro in più per ogni gara comporta la spesa di un miliardo in più l'anno. E la pur ricchissima NBA ha ritenuto di non poterla affrontare. Gli arbitri veterani guadagnano 60 mila dollari l'anno più il rimborso delle spese: siccome sono sempre in trasferta, essi vivono in pratica a carico della NBA per tutta la durata del campionato. I nomi degli arbitri non vengono comunicati. Le squadre li conoscono quando arrivano ai « palazzetti ».

IMPIANTI. Il campionato si gioca nei fantastici impianti americani. Quelli delle serie « Dome » tutti elettronizzati, appartengono ad un regno che per noi è fantascienza. Hanno però sempre un vecchio ed immutabile fascino il Madison Square Garden di New York o il Forum di Los Angeles, lo Spectrum di Filadelfia e l'Omni di Atlanta. I biglietti non sono cari: vanno in media da 4 a 16 dollari, molte partite sono « sold out » cioè vendute in partenza con molto anticipo di tempo. C'è tutta una « promotion » in favore dei protagonisti; c'è un « battage » continuo sulla stampa e sulle reti TV locali. Sono specialmente le televisioni « via cavo » che trasmettono le partite, fino a quando, nel « clou » della stagione, non interviene anche la rete « Nation Wide » per tutta la confederazione: ma le differenze di fuso orario rendono difficili i collegamenti da costa a costa.

FAVORITI. Difficile — come si è detto — fare previsioni perché molti trasferimenti possono ancora verificarsi. Al momento, Fladelfia gode i maggiori pronostici per il titolo dell'Est e Los Angeles per il titolo dell'Ovest. Sono le due finaliste dell'edizione 1980. Eppure vedrete che ci saranno delle sorprese: specie nelle due « Division » di mezzo le squadre sono annunciate in progresso. Ci saranno le squadre texane da tener d'occhio: insomma, l'anello non sarà più una faccenda fra le due coste, quella dell'Atlantico e quella del Pacifico. Dovrebbero esserci « incursioni » di altre zone. Ma di questo si potrà meglio parlare quando saranno noti, alla vigilia del « via », i « rosters » definitivi, cioè la composizione ufficiale delle squadre. □

La Lancia torna al classico con la linea « a tre volumi » (che piace tanto al pubblico europeo)

# Chi cerca... Trevi

CON LA « BETA TREVI » la Lancia torna al classico, vale a dire alla linea detta a tre volumi. E' una tendenza questa che ha conquistato tutte le grandi Case automobilistiche europee. Per le vetture di una certa fascia di cilindrata, infatti, i due volumi (coda tronca e portellone posteriore) hanno ormai imboccato il viale del tramonto. La prima a cambiare è stata la Renault con il modello «18», ma anche le altre Case, in fase di progettazione, avevano già aderito ideologicamente (se ci si consente il termine) ai tre volumi. Ed ecco tutto un fiorire di vetture del genere, soprattutto nella fascia medio-alta di cilindrata (1300-1800 cc), dalla Talbot « Solara » alla « Jetta » Volkswagen, alla Lancia « Beta Trevi ». La Lancia, tanto per ribadire il concetto della classicità dei tre volumi, ha battezzato intelligentemente questo tipo di Beta: Trevi vuole essere infatti una sigla (Tre/vi, ovvero tre volumi) e naturalmente (di qui il legame con la classicità) evocare la famosa Fontana di Roma. Nella sostanza la Beta Trevi è diversa dalla Beta soltanto nella parte posteriore. Esteticamente la sua personalità è ben definita, ma forse, invece di limitarsi a cambiare il « derriere », gli stilisti torinesi avrebbero fatto meglio a ridisegnare totalmente la Beta. Può non piacere, ad esempio, ad un cliente sofisticato il punto terminale della fiancata che si impenna eccessivamente verso l'alto. Sul piano meccanico la « Beta Trevi » monta i propulsori della Beta (1600 e 2000 cc), ma viene offerta anche con un motore 2000 alimentato ad iniezione elettronica (sistema Bosch L- Jetronic), un apparato che porta al massimo il rendimento del motore, facilitandone le partenze a freddo, accrescendone la potenza e limitandone il consumo di carburante, soprattutto in città.

### LA SCHEDA TECNICA DELLA « TREVI »

**Versioni:** 1600, 2000, 2000 I - **Prezzi:** lire 11.369.000, 12.526.000, 13.352.000 - **Bollo:** lire 46.900 e 65.200 - **Cilindrate:** 1585 e 1995 cc - **Velocità max:** 170, 180, 180 kmh - **Consumo** a 120 kmh: 9,6; 10; 9,9 litri per 100 km - **Lungh.-largh.-peso:** 4360-1710 mm, 1145 e 1165 kg.

### LA « TREVI » A CONFRONTO CON ALTRE 1600

| MODELLO | CIL. | CONS. | VEL. | PREZZO |
|---|---|---|---|---|
| TREVI | 1585 | 9,6 | 170 | 11.369.000 |
| FIAT 131 S | 1585 | 8,8 | 170 | 8.767.000 |
| FIAT 132 | 1585 | 10,7 | 165 | 9.865.000 |
| GIULIETTA | 1570 | 9,6 | 175 | 10.414.000 |
| ALFETTA | 1570 | 8,9 | 175 | 10.921.000 |
| AUDI 80 GLE | 1588 | 8,6 | 180 | 9.871.000 |
| AUDI 100 GL | 1588 | 9,2 | 160 | 9.888.000 |
| BMW 316 | 1573 | 10,1 | 160 | 9.154.000 |
| FORD TAUNUS Ghia | 1593 | 9,3 | 162 | 8.914.000 |
| ASCONA SR | 1584 | 11,4 | 156 | 7.631.000 |
| RENAULT 18 GTS | 1647 | 9,9 | 163 | 8.819.000 |
| SOLARA GLS | 1592 | 9,1 | 162 | 7.750.000 |
| VW JETTA GLI | 1558 | 8,6 | 178 | 8.974.000 |

## NOTIZIE FLASH

● La Citroen ha messo in vendita dal 1. ottobre in Francia (e successivamente anche in Italia) una serie speciale di 8.000 esemplari di una 2 CV 6, la vettura più cara ai giovani. Questa 2 CV, che si chiama « Charleston », ha una carrozzeria bicolore rossa e nera e decorazioni adesive grigie, fari rotondi e cerchioni rossi con coprimozzi.

● Con la crisi che si fa sempre più grande le vetture diventano sempre più piccole. Gli studi Fiat per minivetture da città sono a buon punto. I veicoli elettrici saranno presto una realtà: dal prototipo si è già passati alla fase preindustriale (circa cento esemplari per modello). I veicoli sinora sviluppati dalla Fiat sono un'autovettura (10-XI-23) che ha una autonomia di 50 km ed una velocità di 75 kmh, e tre furgoncini (900 T, 900 T "2. generazione" e "Daily elettrico").

● E' in arrivo un « mostro »: la Renault 5 Turbo. Velocità massima prevista: oltre 200 kmh; accelerazione: in 27 secondi e 8 decimi copre il km da fermo; potenza massima: 160 CV DIN. La « 5 Turbo » verrà messa in commercio a novembre.

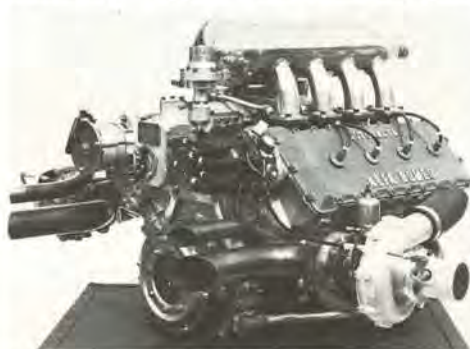
La grinta « nordica » nell'ultima nata di Pomigliano

# L'Alfasud TI viene incontro

NATA DEMAGOGICAMENTE per essere l'« Alfa del popolo », l'Alfasud, un piccolo passo dopo l'altro, sta riprendendo i connotati delle altre vetture della Casa madre: potenza, velocità, tenuta di strada, agressività di tipo sportivo. E tutto ciò costa, forse anche troppo, al cliente. Però l'Alfasud TI, ultima nata della Casa del biscione, è ormai un'Alfa Romeo a tutti gli effetti, positivi e negativi. I motori che monta nelle due versioni (di 1350 e 1490 cc) sono decisamente potenti, e consentono di raggiungere velocità ragguardevoli. Entrambi sono, come nelle Alfa di categoria superiore, ad alimentazione singola (un carburatore ogni cilindro). Questo consente minor consumo e prestazioni notevoli. Accelerazione e ripresa sono infatti decisamente oltre la media europea. Eccezionale la tenuta di strada, favorita dagli ammortizzatori di tipo depressivo e dalle sospensioni di cui è stata variata la flessibilità. Questi miglioramenti sono il risultato concreto delle corse, alla faccia di quanti ne sostengono l'inutilità. E' superfllo dire che con la TI l'Alfasud fa un salto di qualità veramente notevole, almeno sul piano delle prestazioni. Sul piano estetico, invece, poche le migliorie, due porte, volute per accentuare l'aspetto sportivo del modello, ampio spoiler anteriore e aletta posteriore, mascherina anteriore ridisegnata, e altre piccole cose. L'abitacolo denuncia, a parte l'assetto di guida decisamente superiore, tessuti, materiali plastici e rifiniture discrete ma non esaltanti (e questo è un po' il limite delle Alfa), almeno se si tiene conto del costo della vettura.

### LA SCHEDA DELL'ALFASUD TI

**Versioni:** 1,3 e 1,5 - **Prezzi:** lire 7.959.000, 8.337.000 - **Bollo:** lire 32.085 e 39.725 - **Cilindrata:** 1350 e 1490 cc - **Velocità max:** oltre 170 e oltre 175 kmh - **Km da fermo:** 32,8 e 31,8 sec. - **Consumo a 100 kmh:** 6,8 e 7 litri per 100 km - **Lungh.-Largh.-peso:** 3978-1616 mm, 870 e 885 kg.

ALFA ROMEO in prima pagina in questi ultimi tempi. Sia per l'accordo di collaborazione con la Nissan sia per le sfortunate prove dei suoi piloti nel mondiale conduttori appena concluso sul circuito statunitense di Watkins Glen. Ecco, *sopra* e *sotto*, due foto che riguardano da vicino la casa del Biscione. *In alto* la « Cherry » della Datsun, l'auto alla quale dovrebbe somigliare l'Alfa-Nissan (la casa italiana realizzerà il motore, quella giapponese i laminati della carrozzeria). Come è noto di quest'auto dovrebbero essere prodotti sessantamila esemplari all' anno, metà dei quali commercializzati in Italia. *Sotto*, l'otto cilindri di 1500 cc dotato di due turbocompressori kkk progettato dall' Autodelta. Le prove « al banco » di questo motore sono iniziate pochi giorni fa: stando ai tecnici potrà essere impiegato in gara nella seconda metà della stagione sportiva 81.

# Insieme all'economia, chi altro può darti tanto?

FIESTA

# Ford Fiesta

Ford Fiesta vince la competizione con le altre vetture della sua classe perché ti offre tutto ciò che oggi una vettura deve avere per essere in linea con i tempi e per rispondere alle nuove esigenze del mercato. Ford Fiesta ti offre:

- **un prezzo d'acquisto assolutamente conveniente**
- **uno dei più bassi consumi della sua classe (ben 16,9 km. con un litro)**
- **una manutenzione ridotta al minimo (ogni 20.000 km.)**
- **un alto valore nel tempo che garantisce negli anni il tuo investimento**
- **una meccanica e materiali di tutto affidamento**
- **riparazioni ridotte al minimo.**

Ford Fiesta ha un motore molto brillante, sempre pronto allo scatto, una guida estremamente precisa e dolce, una marcia silenziosa e confortevole come si trovano soltanto su vetture di classe superiore.
Disponibile nei modelli Base - L - GL - S - Ghia e con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza 


**La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 950 punti di assistenza.**

Proviamo a conoscere da vicino Alan Jones, il fresco trionfatore del mondiale conduttori. Un uomo difficile che si è fatto da sé, che ha saputo sfruttare ogni occasione, che ha perso però via via la sua carica di umanità

# L'Anonimo Australiano

di **Everardo Dalla Noce**

QUANDO Alan Jones nacque, l'Australia commemorava il centenario del viaggio di sir Thomas Mitchell nel Queenstand, il 1946 volgeva al termine e Melbourne novembrino sentiva le festività a un giro di calendario. Attorno ad Alan (a proposito: il nome glielo ha imposto papà Stan, un uomo che amava i motori e i vantaggi della chimica) una grande speranza: «Mio figlio diventerà grande come il chimico William Farrer e tutti lo confonderanno con lui». E per la verità un William nella sua vita ci sarebbe stato, ma avrebbe avuto una «esse» in più e una macchina-ala per consacrarlo Campione del Mondo. Jones nacque il due di novembre. Un giorno non certamente allegro, almeno per la comunità cattolica-cristiana. E ecco perché si disse che anche quella casualità aveva dato il suo contributo al carattere «musone», al parlare asfittico: una redenzione ci sarebbe stata sicuramente, ma di tifo sportivo. Parlando con gli amici di scuola saltò fuori, ma Alan forse non lo seppe mai, che per amore gli avevano affibbiato un nomignolo curioso, un soprannome che nulla dice a noi europei, ma che in Australia fa il suo effetto: «One Pound Jimmy», preso a prestito da un personaggio australiano, simpatico e misterioso.

TRAN TRAN. Il mondo della Formula Uno lo incontra per la prima volta nel 1975 in Spagna. Timido quanto basta, persino imbarazzato, è al volante di una Hesketh: non c'è nessuno intorno a lui. Le farfalle si sa, accorrono dove c'è luce: ma per Alan Jones era ancora mezzanotte. Poi è un tran tran normale fino al 1977. In questi tre anni scarsi distribuisce molti sorrisi nei box. Evidentemente ha bisogno di farsi conoscere, ha bisogno che si parli anche di lui e non esclusivamente di Niki Lauda, o di James Hunt. Ha ragione. Anche i colleghi che lo conoscono — ma non sono moltissimi — lo definiscono un simpaticone, un brav'uomo, un innamorato del motore, uno che sicuramente farà strada. C'era per la verità un interessante precedente: quello di Jack Brabham, australiano come lui, che aveva lasciato le lontanissime e giovani terre per la vecchia Europa in cerca di un volante e di una pista. La coincidenza faceva pensare, ma nessuno poteva immaginare come sarebbe andata a finire. Da quando conosco Alan, l'ho visto quasi sempre vestito di bianco, quasi che nel suo guardaroba non esista nulla che abbia un colore. Un amico della radio francese che studia il comportamento degli uomini attraverso il cromatismo sentenziò che Alan Jones doveva essere profondamente timido, al di là dalle apparenze, complessato abbastanza, piuttosto geloso, cosciente nel mondo degli affari, scorbutico ma fedele, un uomo che, «considerava» le amicizie. Fondamentale, nel suo carattere, era però (o doveva essere) la sua particolare impenetrabilità. Così l'analisi attraverso il colore di un abito, attraverso il responso della più mercantile chiromanzia. Sta di fatto che Jones silenziosamente fuoriesce dal suo anonimato. Cerca la sortita tranquilla, perché diversamente non può fare. Morale: quando nel 1976, con una Surtees, si appresta ad affrontare un nuovo mondiale, ha alle spalle — e gli piace farlo pesare — un interessante piazzamento in Germania con una Lola Embassy.

L'OCCASIONE. E adesso voglio raccontarvi una cosa. In Formula Uno, se vuoi arricchire, di' che sei strapieno di denaro, che tutti ti vogliono, che hai una fila di ammiratrici. Più bionde che more. Per dire. Ebbene, quando cominciò la «temporada» accadde quasi subito un episodio drammatico. Muore nella maniera che tutti ricordiamo lo sventurato Pryce e allora a Alan si presenta un'occasione: una Shadow abbastanza competitiva con la quale correre a partire dal Gran Premio USA West. Vincerà in Austria, a Zeltweg, e le sue azioni cominceranno a salire. I giornalisti di tutto il mondo continuano a considerarlo un simpatico, un bravo ragazzo, magari un po' timido, ma senza vetrina per vedere chissà che cosa. Ma ecco un altro avvenimento che toccherà da vicino il neo-campione del mondo, un avvenimento importante, il più importante. Williams, personaggio mite ma combattivo, determinato e romantico, con tanta passione, ma con pochi soldi. La leggenda racconta adesso di due che un giorno arrivano sul circuito, che avvicinano l'inglese, che parlano di denaro e di petrolio. Sono arabi e amano l'automobilismo sportivo soprattutto il circo inimitabile offerto dalla Formula Uno. Le leggende, si sa, sono ricche di sospetto, ma quando la bianca vettura di Williams scende in pista con i segni sponsorizzanti del petrolio, allora il discorso si fa serio. Giunge nella vita di Alan il momento fantastico. La proposta che lo farà mondiale. Sale sulla macchina bianca (guarda un po': ancora il bianco!) Jones con la sua tuta immacolata e comincia l'exploit che entra nella storia. I primi Gran Premi vinti, le superinterviste, gli occhi delle telecamere e quelli dei cinegiornali. La «T4» di Scheckter ha ragione nel '79 per quanto riguarda l'albo d'oro ma già nella fase discendente Jones Williams sono i più forti. Manca loro soltanto la certezza di poter stravincere. L'otterranno quest'anno anche se con un finale da batticuore. Ma intanto Alan cambia. Cambia di carattere. Diventa, nel fodero della cornucopia, più aspro, sempre meno disposto al colloquio, sempre meno propenso al rapporto umano. Non si può dire però che raggiunge la maleducazione. Forse non ha più bisogno degli altri, probabilmente ora può tutto come Mida e chi gli è stato vicino in anni lon-

**La Williams numero 27 con la quale Alan Jones, 34 anni a novembre, ha conquistato il titolo mondiale della F. 1. Un successo meritato che rischia però di far peggiorare il suo già non facile carattere**

FotoNoris

tani rischia di essere dimenticato. Anche gli uomini che lavorano con lui non sono più gli stessi, i box Williams erano fra i più simpatici, adesso sono montati in cattedra, scalano grattacieli immaginari, sono i conquistatori dell'Everest.

TRASFORMAZIONE. Cosa sarà successo a Jones campione del mondo? Bere non può, gli arabi non glielo permettono. Quando... sfontanazza lo spumante il pilota di Melbourne deve serrare le labbra come fossero paratie. Se una goccia dovesse entrare nelle papille del tegumento, hai voglia le penitenze. Sarà il petrolio? Non credo. Potrà arrivargli a casa qualche lattina, qualche cisternetta sotto vuoto, qualche petrodollaro profumato, ma non mi pare altro. E poi è il suo mestiere. Hai voglia a dire, ma chi sfida la sua esistenza in curva è lui, chi rischia alle partenze nei ritardi dei semafori è lui, quindi è giusto che si comporti come il cuore gli detta. Purtroppo, però, adesso Alan si crede un semidio, dimenticando che proprio nell'ambiente che lo ha amato e benvoluto, ha ottenuto il massimo dal suo prossimo e quindi da se stesso. Se ti difendi scalando il Bracco perché è la montagna che ti da fastidio, allora anche l'aereo che sponsorizza la monoposto è un aquilone. Nell'ambiente si dice che Alan Jones verrà premiato con un « limone » da un'associazione che ogni anno divide arance e succo citrico. Ma forse anche di questo non gliene importa niente. Adesso è Campione del Mondo. Un titolo che ha meritato. Un titolo che difenderà con giusto orgoglio. Ma Alan Jones dovrà ricordare che per sentire veramente suo il « suo » mondiale sarà necessario scendere da quella cattedra sulla quale è montato. Perché lassù troneggiano gli antipatici che finiscono per essere meteore nel cuore della gente, degli sportivi. In Australia fiorisce, tra la flora favolosa, anche « l'orchidea di Cooktown », bianca come piace ad Alan ma completamente, guarda caso, senza profumo. Ne è ricca la regione del Queenstand, proprio quella festeggiata nell'anno in cui il non simpaticissimo Alan venne al mondo. □

## Così è diventato « mondiale »

ALAN JONES è nato a Melbourne (Australia) il 2 novembre 1946, è sposato e ha un figlio. Ha debuttato in Formula Uno nel 1975, nel Gran Premio di Spagna, alla guida di una Hesketh. In occasione del terribile Gran Premio del Giappone del 1976 venne citato dalle cronache per essersi fatto superare da James Hunt, permettendo così al pilota inglese di vincere il campionato davanti a Niki Lauda. E fu proprio l'austriaco che lo contrastò, arrivando secondo, nel primo Gran Premio che Jones vinse, in Austria nel 1977. Ha disputato in tutto 79 Gran Premi. Ha concluso il Campionato Mondiale Conduttori del 1978 all'undicesimo posto della classifica generale. Nel 1979, vincendo le prove in Germania, Austria, Olanda e Canada, si è classificato terzo. Si è inoltre aggiudicato il challenge Can-Am nelle stagioni 1977 e 1978. Quest'anno è arrivato al primo titolo mondiale della sua carriera prima ancora del gran finale di Watkins Glen: ha infatti raggiunto la sicurezza matematica con una settimana di anticipo per essersi aggiudicato i Grandi Premi di Argentina, di Francia, di Gran Bretagna e del Canada (negli anni scorsi era andato a segno complessivamente cinque volte). Nella stagione che si è appena conclusa è riuscito a primeggiare anche nel contestatissimo Gran Premio di Spagna, come noto subito privato della sua importanza « mondiale ».



# Arriva l'inverno, proteggiamo la nostra auto

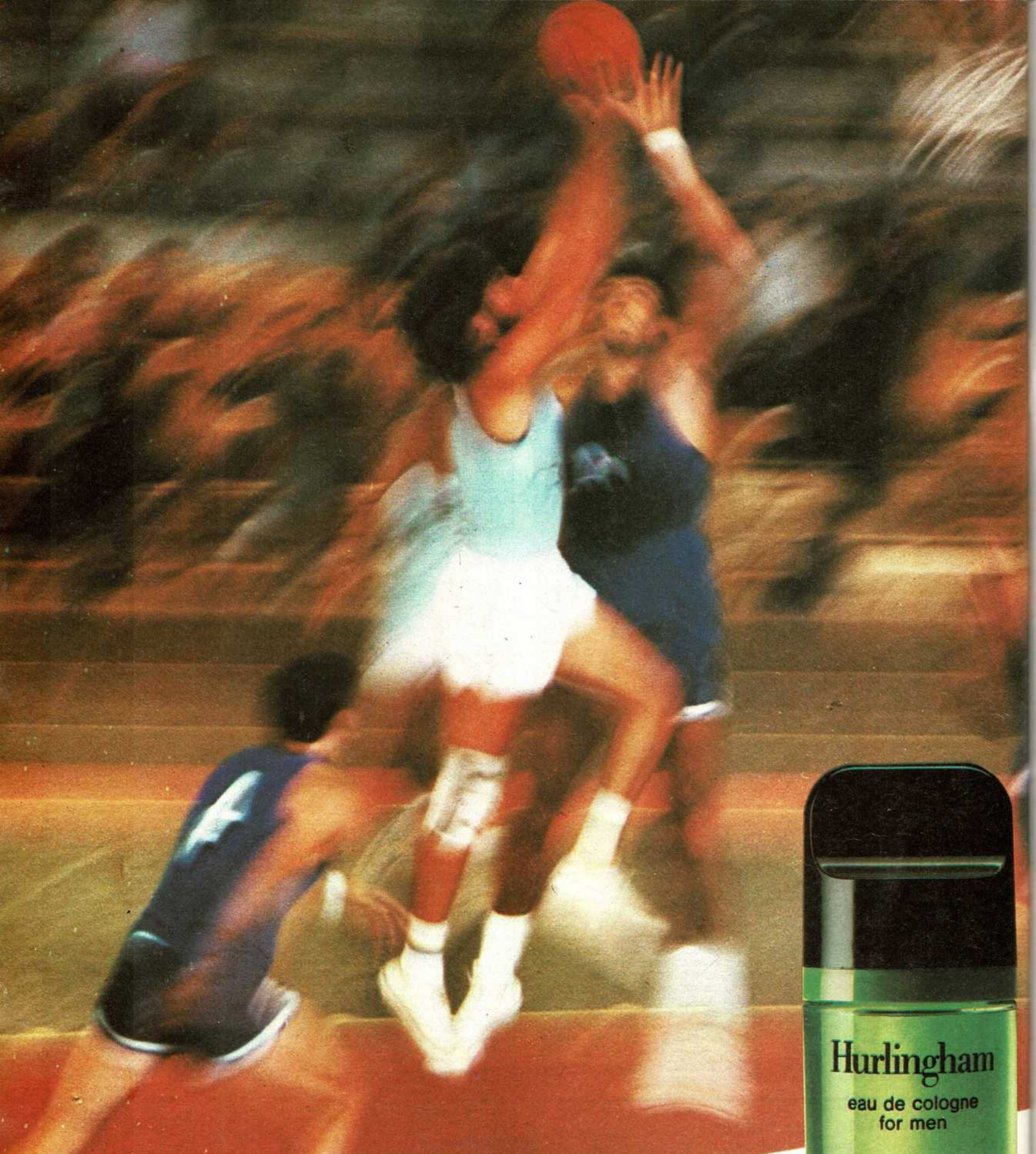
L'INVERNO è certamente la stagione dell'anno più « ostile » nei confronti dell'automobilista, comportando grosse difficoltà tanto per il guidatore quanto per lo stesso mezzo meccanico. Prepararsi per tempo ad affrontare i molti problemi connessi con l'impiego della vettura nella cattiva stagione è quindi più che consigliabile, poiché permette inoltre di rimediare ai danni — visibili ed invisibili — che l'auto ha riportato durante l'estate. La vernice di un'auto che abbia sostato a lungo sotto il sole può ad esempio mostrare variazioni superficiali dello strato di smalto, che diventa opaco e — nei casi più gravi — finisce per assumere una tonalità di colore più sbiadita. Questi fenomeni, nell'eventualità che l'automobilista non vi ponga rimedio tempestivamente, possono assumere proporzioni anche rilevanti, costringendo il proprietario dell'auto a far ricorso al costosissimo intervento del carrozziere.

JON WAX. Nella gamma dei prodotti Johnson Wax per la manutenzione dell'auto vi è — fortunatamente — la soluzione a questi problemi, con polish e cere che permettono di rimediare personalmente ai danni dell'estate e di prevenire quelli dell'inverno. Tracce di ossidazione della vernice (le zone in cui è diventata opaca denunciano, infatti, questo tipo di alterazione chimica), macchie persistenti di unto e di catrame, graffi superficiali e altri « difetti » della carrozzeria possono facilmente venire eliminati con Jon Wax, il polish semiliquido della Johnson Wax ideale per il trattamento delle vetture precocemente invecchiate. Jon Wax agisce unicamente per via chimica, rimuovendo lo strato di cellule morte di vernice: essendo privo di sostanze abrasive eccessivamente « aggressive » evita il rischio di rigature, assai facili se si insiste troppo nello stesso punto con un polish tradizionale. L'applicazione di Jon Wax non richiede particolari attenzioni: basta distribuire una piccola quantità di prodotto con movimento circolare della mano sulla vernice facendo ricorso a un panno morbido di fibre naturali. E' consigliabile agire per « settori » di carrozzeria (ad esempio, prima i parafanghi, poi il cofano, e così via) in modo da evitare che il polish resti troppo a lungo sulla vernice prima di essere rimosso nella fase di lucidatura. Unica avvertenza quella di non applicare il polish sulla lamiera nel caso che questa sia surriscaldata per effetto del sole o per il funzionamento del motore. Jon Wax è venduto in lattine da 300 cc, quantità sufficiente per ripetere due-tre volte il trattamento completo della carrozzeria.

CERA RALLY. Nel caso che la vettura sia ancora in buone condizioni, soltanto con lievi tracce di opacità sulla carrozzeria, è sufficiente far ricorso alla cera Rally oggi disponibile anche nella versione per auto metallizzate (Rally metallic), uno speciale prodotto della Johnson Wax appositamente concepito per conservare a lungo la lucentezza della vernice e la « vivacità » delle tinte. Questa cera protettiva difende infatti la carrozzeria dai suoi più temibili « nemici » invernali ed estivi, come i raggi ultravioletti del sole, lo smog, la salsedine, l'umidità e le molte sostanze chimiche inquinanti presenti nell'atmosfera. L'efficacia di Rally è notevole, tanto da prolungare la propria azione per 8-10 settimane, senza che la pioggia o il lavaggio della vettura abbiano a diminuirne la efficacia. Il « segreto » di Rally sta nella sua particolare formulazione (vi sono presenti sostanze pregiate, fra cui pura cera di carnauba) in grado di formare sulla vernice un sottilissimo quanto resistente film protettivo, insensibile agli « agenti aggressivi » esterni. La cera Rally si applica sulla carrozzeria perfettamente pulita, utilizzando la spugnetta contenuta nella confezione, dopo averla leggermente inumidita. Occorre attendere qualche istante prima di rimuovere, lucidando, la patina biancastra formatasi sulla carrozzeria, impiegando per questa operazione un panno di cotone o la speciale ovatta che può essere facilmente acquistata in tutti i colorifici o nei negozi di forniture per carrozzieri. La confezione di Rally, che contiene 250 grammi di prodotto, è sufficiente per due-tre applicazioni, a seconda delle dimensioni della vettura, e può essere quindi utilizzata ad ogni cambio di stagione, in modo da mantenere sempre in perfetto stato la vettura, quali che siano le condizioni ambientali in cui viene adoperata.

Per verificare l'efficacia di Rally nella stagione invernale, ad esempio, basta osservare sotto la pioggia una zona di carrozzeria che abbia subito questo trattamento protettivo: le gocce d'acqua scorrono facilmente via dalla lamiera, senza lasciare depositi o aloni su di essa al momento di asciugarsi.

CROM CAR. Un cenno, infine, ai problemi legati alla manutenzione delle parti cromate, esposte a grossi pericoli sia d'estate (salsedine, sostanze vegetali, ecc..) che d'inverno (smog, sale sparso sulle strade e così via). Per prolungare al massimo la « vita » dei paraurti, dei fregi e delle altre finiture esterne in metallo cromato o in acciaio inox, la Johnson Wax ha creato Crom Car, un polish semi liquido che riesce ad eliminare per via chimica qualsiasi traccia di ossidazione superficiale del metallo. Crom Car agisce inoltre sui focolai di ruggine, evitando così che ingrandendosi essi possano compromettere l'integrità della cromatura stessa. Crom Car si stende con estrema facilità sulle parti da lucidare usando un panno morbido: occorre sottolineare al riguardo che le sostanze presenti nel prodotto non sono dannose nè per la vernice nè per le guarnizioni in gomma o plastica, e non vi è quindi il rischio che la caduta accidentale di qualche goccia di Crom Car provochi danni alla carrozzeria. Crom Car esplica anche una discreta azione protettiva, evitando che smog, salsedine e fango abbiano a far perdere nuovamente la lucentezza delle cromature. Volendo poi migliorare questa azione, è possibile utilizzare una certa quantità di cera Rally, stendendola con le consuete modalità sulle zone precedentemente lucidate con Crom Car: questo accorgimento è consigliabile se la vettura viene impiegata in condizioni « difficili », come accade nelle zone di campagna o in regioni dove, d'inverno, le strade vengono abitualmente cosparse di sale

La cera Rally è la più grande amica della carrozzeria, come tutti i prodotti creati dalla Johnson Wax

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

# LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

## CLASSIFICOMANIA

### L'ALBO D'ARGENTO

■ **CLAUDIO PIACENTINI** di Roma ci ha inviato l'albo d'argento del campionato di calcio italiano dal 1929-30 al 1979-80.

1929-30: **Genoa**
1930-31: **Roma**
1931-32: **Bologna**
1932-33: **Inter.**
1933-34: **Inter.**
1934-35: **Inter.**
1935-36: **Roma**
1936-37: **Lazio**
1937-38: **Juventus**
1938-39: **Torino**
1939-40: **Bologna**
1940-41: **Inter.**
1941-42: **Torino**
1942-43: **Livorno**
1944: **sospeso**
1945-46: **Juventus**
1946-47: **Juventus**
1947-48: **Milan**
1948-49: **Inter.**
1949-50: **Milan**
1950-51: **Inter.**
1951-52: **Milan**
1952-53: **Juventus**
1953-54: **Juventus**
1954-55: **Udinese**
1955-56: **Milan**
1956-57: **Fiorentina**
1957-58: **Fiorentina**
1958-59: **Fiorentina**
1959-60: **Fiorentina**
1960-61: **Milan**
1961-62: **Inter.**
1962-63: **Juventus**
1963-64: **Inter.**
1964-65: **Milan**
1965-66: **Bologna**
1966-67: **Inter.**
1967-68: **Napoli**
1968-69: **Cagliari**
1969-70: **Inter.**
1970-71: **Milan**
1971-72: **Milan**
1972-73: **Milan**
1973-74: **Juventus**
1974-75: **Napoli**
1975-76: **Juventus**
1976-77: **Torino**
1977-78: **Lr. Vicenza**
1978-79: **Perugia**
1979-80: **Juventus**
1980-81: —

### A GRANDI BRACCIATE

■ **GIANNI RIVOSECCHI**, un nostro lettore di Grottamare, ci ha inviato il medagliere assoluto dei campionati mondiali di nuoto, pallanuoto e tuffi maschile e femminile.

| NAZIONALE | ORO | ARG. | BRON. |
|---|---|---|---|
| **Stati Uniti** | 47 | 40 | 23 |
| **Germania Est** | 25 | 23 | 18 |
| **URSS** | 8 | 13 | 11 |
| **Ungheria** | 5 | 3 | 3 |
| **Italia** | 4 | 2 | 5 |
| **Australia** | 4 | 4 | 2 |
| **Gran Bretagna** | 3 | 1 | 8 |
| **Germania Ovest** | 2 | 4 | 8 |
| **Canada** | 2 | 2 | 8 |
| **Svezia** | 2 | 1 | 4 |
| **Olanda** | 0 | 3 | 4 |
| **Giappone** | 0 | 1 | 3 |
| **Jugoslavia** | 0 | 1 | 2 |
| **Cecoslovacchia** | 0 | 1 | 0 |
| **Francia** | 0 | 1 | 0 |
| **Norvegia** | 0 | 1 | 0 |
| **Nuova Zelanda** | 0 | 1 | 0 |
| **Brasile** | 0 | 0 | 1 |
| **Danimarca** | 0 | 0 | 1 |
| **Messico** | 0 | 0 | 1 |

■ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Roberto Schulmers, un nostro lettore di Bolzano, ci ha inviato le moviole dei due gol di Fanna nell'incontro Juventus-Taranto di Coppa Italia.

■ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI.** Giorgio Cartasegna, un nostro lettore di Gavi, ci ha inviato la foto della polisportiva Gaviese, vincitrice del girone N del campionato regionale piemontese di seconda categoria.

## MERCATINO

☐ **VENDO** raccolta di francobolli italiani ed esteri più catalogo '79 e lente. Scrivere a **Giovanni Verrelli, via Guerriero 50, Gioia del Colle (BA).**

☐ **CERCO** il libro « Il Profeta del gol » di Sandro Ciotti. Scrivere a **Giacomo Fornova, via Torelli 32, Borgo Manero (No).**

☐ **VENDO** foto a colori di Marocchino, Verza, Bettega, Cabrini, Renato Zero. Scrivere a **Myriam Bognetti, via De Gasperi 1, Cerano (NO).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia distintivi di squadre di serie A. Scrivere a **Roberto Giustu, via Lomonaco 7, Milano.**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi italiani ed esteri con il S. Paolo di Napoli. Scrivere a **Corrado Fusco, via Orsi 51, Napoli.**

☐ **CERCO** numeri del Guerino (solamente in Valtellina). Scrivere a **Davide Leoncelli, via Donguonella 94, Sondrio.**

☐ **CERCO** foto di stadi italiani ed esteri che cambio con Napoli e Battipaglia. Scrivere a **Massimo Primo, via Pastore 6, Battipaglia (Salerno).**

☐ **CEDO** la Gazzetta dello Sport illustrata e numeri del Guerino in cambio di cartoline estere e nazionali e riviste straniere. Scrivere a **Giovanni Fiorito, via Bagnara 2, Napoli.**

☐ **CERCO** la maglia della Spal e la sciarpa della Juve. Vendo numeri di Capitan America e squadre di Subbuteo. Scrivere a **Marco Milani, via Venezia 3, Ladispoli (Roma).**

☐ **VENDO** un Subbuteo Rugby con 2 mesi di vita in ottime condizioni. Scrivere a **Giorgio Cioni, piazza Baldinucci 2, Firenze.**

☐ **VENDO** mini poster di calciatori e squadre italiane che cambio con materiale di Torino e Fiorentina. Scrivere a **Anna Maria Gaudin, via Abruzzi 210, Mondragone (Caserta).**

## MERCATIFO

☐ **TIFOSISSIMO** interista cerca la sciarpa e la maglietta dei Boys San. Scrivere a **Cristiano Bottizer, via Flabia 14, Trieste.**

☐ **TIFOSI** nerazzurri cercano e scambiano adesivi e materiale di squadre di A, B, C. Scrivere a **Franco e Lele Giussani, via Kant 3, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** al Commando ultras Cosenza corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio Scarcello, via Medaglie d'Oro 74, Cosenza.**

☐ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Sergio Piffaretti, via Pio XI 85, Modena.**

☐ **APPARTENENTE** ai Crusaders Ultras Supporte corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Degni, via Nuoro 6, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** ai CUCS Carrarese scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Romano Luca, via Toniolo 7; Avenza (MS).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa dei Grifoni scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Mauro Bufi, via Currò 12/A, Sampierdarena (GE).**

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

**AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.**

## AUTOGRAFI

☐ **CERCO** autografi di giocatori di calcio. **Sono in possesso delle firme di:** Busatta, Negrisolo, Petrini, Porrino, Mascetti, Maddè, Luppi, Superchi, Zigoni, Franzot, Moro, Fiaschi, Biasiolo, Gorin, Silva, Maldera III, Albertosi, Collovati, Vincenzi, Boldini, Rigamonti, Marchioro, Sabadini, Capello, Turone, Rivera, Peach, Carmignani, Vinazzani, Esposito, Bruscolotti, La Palma, Massa, Catellani, Juliano, Speggiorin, Pogliana, Savoldi, Favaro, Burgnich, Pesaola, Orlandini, Rivelino, Vavassori, Batistoni, Mariani, Bittolo, Bardin, Lombardo, Rognoni, Oddi, Beatrice, Benetti, Tardelli, Marchetti, Cuccureddu, Scirea, Zoff, Morini, Castronaro, Pruzzo, Tarocco, Campidonico, Basilico, Bergamaschi, Pirazzini, Sasso, Sali, Ulivieri, Nicoli, Bruschini, Del Neri, Caporale, Pianelli, Pecci, Santin, Radice, Pulici P., Mozzini, Danova, Graziani, Rensenbrink, Vercauteren, Haan, Coeck, Ruiter, Muraro, Anastasi, Bertini, Bini, Fedele, Roselli, Gasparini, Facchetti, Marini, Oriali, Libera, Mazzola, Pavone, Chiappella, Callioni, Bedin, Orlandi, Zecchini, Cacciatori, Chiorri, De Giorgis, Savoldi II, Ferroni, Valente, Di Vincenzo, Bresciani, Saltutti, Tuttino, Lippi, Bersellini, Arnuzzo, Armidoro, Chiarugi, Mancini, Roversi, Massimelli, Nanni, Clerici, Valmassoi, Maselli, Pozzato, Mastalli, Cresci, Malgioglio, Cereser, Cervellati, Paris, Garuti, Caso, Antognoni, Brizi, Ginulfi, Casarsa, Galdiolo, Rossinelli, Tendi, Desolati, Della Martira, Bagnato, Mazzone, Bacchin, Re Cecconi, Chinaglia, Brignani, Maestrelli, Moriggi, Wilson, Giordano, Polentes, Agostinelli, Salvadori, Ferrari, Badiani, Borgo, Petrelli, Pulici F., Di Chiara, Manfredonia, Fossati, Nicolini, Salvi, Magistrelli, Roggi, Merlo, Guidolin, Strena, Macchi, Bachlechner, Vriz, Valcareggi, Boninsegna, Lanzi, Raffaeli, Nappi, Novellino, Berni, Marchei, Ciccotelli, Baiardo, Picella, Curi, Georgescu, Olteanu, Pasquale, Pellizzaro, Improta, Mondello, Nemo, Mosti, Piloni, De Biasi, Motta, Nobili, Santucci, La Rosa, Lopez (Francia), Gemmerich, Rey, Canuti, Altobelli, Cipollini, Scanziani, Mastropasqua, Mei, Bodini, Rocca, Cavasin, Festa, Tavola, Andena, Marchetti, Scala, Paina, Bertuzzo, Manueli, Pizzaballa, Rota, Sala C., Sala P., Terraneo, Pileggi, Castellini, Zaccarelli, Garlaschelli, Lopez (Lazio), Ghedin, Martini, Guidetti, Piagnerelli, Mocellin, Stanzione, Di Marzio, Pin, Ferrario, Capone, Majo, Pellegrini, Vinicio, Filippi, Repetto, Boni, Torrisi, Jachini, Correnti, Fontolan, Melgrati, Frigerio, Tortora, Butti, Ferrante, Farina, Maraschi, De Sisti, Rocca, Liedholm, Prati, Di Bartolomei, Penzo, Peccenini, Cordova, Orazi, Vecchi, Nenè, Niccolai, Gregori, Piras, Gori, Quagliozzi, Bianchi, Poli, Novellini, Catania, Urban, Trevisanello, Logozzo, Legnaro, Zandoli, Nicolò Carosio, Bigon, Dolci, Nardin, Masiello, Valle, Valà, Traini, Biagini, Platto, Donati, Benatti, Panizza, De Luca, Campanini, Minigutti, Zaniboni, Ferrara, Guerini, Secondini, Briaschi, Rossi Paolo, Cerilli, Prestanti, Bianchi, G.B. Fabbri, Bonafé, Causio, Fanna, Bettega, Furino, Cabrini, Virdis, Gentile, Verza.

Scrivere a: **Filippo Morena, via Battistello Caracciolo 93, Napoli.**

# GUERINissimo

# I giganti del basket

Consegnati i premi ai sei vincitori del concorso-referendum per la stagione 1979-80. Un folto pubblico ha partecipato alla serata che si è svolta nel popolare — e fantascientifico — locale di Miramare di Rimini

# Una festa dell'Altro Mondo

di **Luigi De Simone**

**Ecco alcuni momenti della festa all'Altro Mondo Studios: il gruppo dei premiati ❶, il « Guerin d'oro » Zarko Balic mentre riceve il trofeo dal vice-presidente della FIGH Camillo Barbaro ❷, il giovane Meinhard Fliri a cui la valletta della serata consegna la Coppa Guerin Sportivo ❸, Luca Tacca ❹ e Roberto Pischianz ❺ premiati dal nostro direttore**

LA PALLAMANO ha vissuto la sua serata magica il 27 settembre, a Miramare di Rimini, nel fantascientifico scenario dell'Altro Mondo Studios: navi spaziali, robot, raggi laser e un nutrito stuolo di procaci ballerine hanno fatto da contorno alla consegna dei « Guerini » per la stagione 1979-80. La festa, organizzata dal nostro giornale con la collaborazione della F.I.G.H., del Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rimini e della Pallamano Fabbri, è stata la degna conclusione del concorso-referendum al quale hanno partecipato tecnici e giornalisti durante lo scorso campionato. L'Altro Mondo Studios ha visto la massiccia presenza di dirigenti, giocatori, allenatori, sostenitori e appassionati della pallamano, sport che cerca quest'anno il suo lancio definitivo: nel salone affollato — con buona pace degli scettici si è assistito a uno spettacolo graditissimo a tutti. La consegna dei « Guerini » è stata preceduta da una premiazione-ricordo a dirigenti federali e agli allenatori delle squadre partecipanti al torneo « Guerin Sportivo », torneo che ha costituito l'altro aspetto dell'iniziativa assunta dal nostro giornale nei confronti della pallamano: undici squadre, di cui dieci di serie A, si sono affrontate sul campo di Rimini, offrendo così l'occasione a tecnici e giocatori di mettere a punto formazioni e tattiche a una sola settimana dall'inizio del campionato.

EMOZIONE. Ma torniamo alla festa. I visi dei premiati, al momento di salire sul palco, tradivano l'emozione: la prima edizione del premio aveva anche il compito di « ufficializzare » — a livello di popolarità — uno sport che da anni vive degli sforzi e dell'abnegazione di un gruppo sempre più numeroso di appassionati. Giovani e meno giovani, tutti gli intervenuti hanno « sentito » il momento della consegna dei premi. Meinhard Fliri (a cui è stata consegnata la Coppa Guerin Sportivo come migliore giocatore italiano) ha dichiarato senza problemi di scaramanzia che giocherà questo campionato con il preciso intento di portare lo scudetto in Alto Adige e di vincere il Guerin d'oro. Roberto Pischianz della Cividin, invece, a cui è andato il Guerin d'argento come miglior realizzatore italiano, non ha saputo dire che un « grazie » farfugliato con voce commossa. Luca Tacca ha ritirato il Guerin di bronzo assegnato al Tacca, che è stata votata come la squadra più disciplinata del campionato 79-80. Gli arbitri Carlo Mancini e Saverio Saltini, entrambi premiati con il Guerin di bronzo quali migliori « fischietti » della stagione, hanno tenuto a dichiarare che molti colleghi avrebbero meritato al pari loro un premio: una bugia bella e buona, perché le votazioni a favore di Mancini e Saltini sono state pressoché unanimi.

## TUTTI I PREMIATI

**ZARKO BALIC** del Volani Rovereto, miglior giocatore in assoluto: Guerin d'oro

**ROBERTO PISCHIANZ** del Cividin, miglior realizzatore italiano: Guerin d'arg.

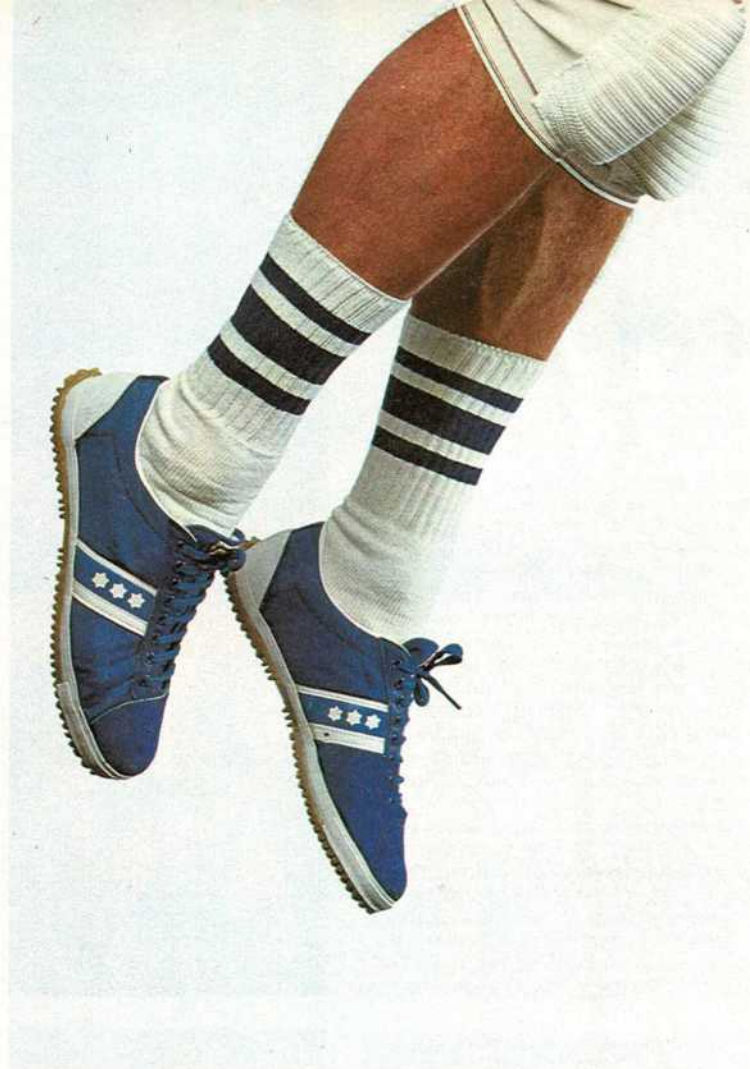
**ACCIAIERIE TACCA**, squadra più disciplinata: Guerin di bronzo

**SAVERIO SALTINI** e **CARLO MANCINI**, migliori arbitri: Guerin di bronzo

**MEINHARD FLIRI** della Forst, miglior giocatore italiano: Coppa Guerin Sportivo

BALIC D'ORO. Festeggiato dagli applausi calorosi di tutti i presenti, Zarko Balic è salito infine sul palco per ritirare il suo Guerin d'oro, vinto come miglior giocatore in assoluto dello scorso campionato: « uomo in più » per la squadra campione d'Italia, il Volani, Balic ha animato anche la campagna acquisti estiva, passando dalla squadra roveretana al Tacca di Cassano Magnago. Alla consegna del premio, Zarko si è mostrato freddo, come quando tira in porta alla ricerca del gol, ma conoscendo il giocatore e l'uomo sappiamo che la sua era una maschera: sa controllare perfettamente le sue emozioni, riuscendo a nascondere a tutti la soddisfazione come la delusione. Balic si ripromette di fare il bis con il Guerin d'oro e di portare la nuova squadra ai vertici nazionali. Scudetto? Lui sarebbe d'accordo...

ARRIVEDERCI. Lo scambio dei doni fra il vice-presidente della F.I.G.H. e il nostro direttore Italo Cucci ha concluso la grande festa della pallamano, seguita soltanto dalla consegna del mattone d'oro dell'Altro Mondo Studios, sempre al nostro direttore, da parte del direttore del locale: il trinomio pallamano, Guerin Sportivo e Altro Mondo ha dato inizio a una collaborazione destinata a durare nel tempo. Sulla... sigla finale, ringraziamenti e elogi per tutti, senza dimenticare un doppio appuntamento: l'assegnazione dei Guerini, estesi anche a tecnici e portieri, per la stagione 1980-81 e la seconda edizione del torneo « Guerin Sportivo ».

**PALLANUOTO**/FLORALGIDA CAMPIONE

Guidata dal capitano della Nazionale, giocatore e allenatore, la squadra fiorentina è tornata al vertice del campionato, come già nel 76, subentrando alla Canottieri Napoli. Un fantastico girone di ritorno con 11 vittorie in 11 partite

# De Magistris docet

di **Alfredo Maria Rossi** - Foto **ANSA**

**IL SESSANTUNESIMO** campionato di pallanuoto passa all'archivio con una vittoria, la nona, della Florentia Algida e un secondo posto della Sisport Fiat. I fiorentini certamente non ce ne vorranno se affermiamo che, al di là del responso della vasca, giusto ed equo, alla pallanuoto sarebbe stato più utile uno scudetto a Torino che avrebbe significato l'espansione dell'area di influenza di questo sport che vive da tempo in sala di rianimazione: buon per noi che nei sussulti ci porti sempre delle medaglie importanti che però non servono alla causa più di tanto. Scartato per ovvi motivi il calcio (che altrimenti non sarebbe lo sport più diffuso e più seguito) gli altri sport di squadra hanno possibilità più o meno equivalenti: c'è chi ha saputo sfruttarle meglio, queste possibilità, ma qui si torna all'annoso discorso della Federazione, che è la stessa del nuoto e dei tuffi. Orbene: ammettere che ciò sia giusto ha, per inevitabile corollario, il fatto che il calcio debba far parte della FIDAL, visto che si corre! I mali, comunque, non si limitano alla comunanza federativa. L'annosa questione della carenza degli impianti, le squadre senza vasche per giocare e allenarsi, i calendari affidati all'improvvisazione, le strutture inesistenti... I mali sono tali e tanti che ci si stupisce si riesca a parlare di pallanuoto ogni anno, come di una cosa più o meno viva. Un esempio? La partita decisiva per lo scudetto è stata giocata il 16 agosto, in un giorno in cui perfino Italia-Inghilterra di calcio avrebbe difficoltà a reperire pubblico. Se il campionato è breve, solo estivo con doppi turni, si brucia immediatamente, ma se si opta per il torneo lungo le prime partite devono essere giocate sotto i palloni pressostatici che, si sa, non fanno entrare il freddo ma neppure il pubblico. A dicembre ci saranno le elezioni per i vertici federali: per la prima volta alla possibilità di un quinto quadriennio di Aldo Parodi si contrappone una candidatura seria, quella dell'ex presidente del Recco, Gianangelo Perucci. Senza voler dare un giudizio di merito (ma avremmo prove e riprove delle deficienze del settore pallanuotistico) la necessità di un rinnovamento dopo più di tre lustri, ci farebbe preferire il cambiamento. Auspichiamo, comunque, che la «lotta» porti comunque uno scossone, una inversione di tendenza che tutti i protagonisti del campionato, semiprofessionisti solo per quanto riguarda la parte finanziaria, esclusi pochi e comunque limitati casi, certamente si meritano.

1

2

3

**L'INTERVISTA.** Perse per la strada, a tournée se non appena iniziata comunque ben distante dalla conclusione, due delle abituali soubrettes, vale a dire Recco-Giornale e Canottieri Napoli, il sessantunesimo campionato di pallanuoto è vissuto sulla sfida tra la terza «prima donna», la Florentia Algida, e una voce nuova, la Sisport. Alla distanza ha avuto la meglio la consuetudine alle lotte dei fiorentini, che si sono così aggiudicati il nono scudetto della loro storia. Come non li perde, un solo uomo neppure li vince, gli scudetti, ma la presenza di Gianni De Magistris ha pur avuto un suo peso determinante nell'affermazione dei gigliati. Proprio al capitano della Nazionale e della squadra campione, che non ha centrato l'obiettivo del millesimo gol pur confermandosi per l'ennesima volta capocannoniere, ci siamo rivolti per una chiacchierata sulla Floralgida in particolare e sulla pallanuoto in generale.

— Rivelaci la ricetta di questo tuo secondo scudetto.

**«Mi rendo conto di rischiare accuse di retorica e di libro Cuore ma io dico che il nostro scudetto si chiama, prima di tutto, umiltà. Siamo partiti molto tranquilli, senza mire particolari. Basti sapere che per compensare il ritiro di Pierattini, Bruschini e Goggioli ci siamo affidati a sei ragazzi del vivaio, ben quattro dei quali del 61 (Parrini, Affronte, Tempestini e Bologna). Quando io ho esordito in serie A** (nel 1964, n.d.r.) **avevano tre anni...».**

— Quindi non ti aspettavi questo risultato?

**«No! Né io né il più acceso dei tifosi avrebbe potuto pensarlo, ma forse proprio la tranquillità ci ha consentito di mescolare vecchio e nuovo per ottenere il cocktail vincente. Proprio i giovanissimi hanno dato anche a noi "vecchi" stimoli forse perduti».**

— Insomma, un bilancio positivo anche al di là dello scudetto...

**«Direi di sì. Imbattuti dopo ventidue partite nelle quali abbiamo segnato 222 reti, circa dieci a partita; la conferma dei senatori e la scoperta dei giovani...».**

— Facci un po' di storia del torneo.

**«Abbiamo cominciato con tre partite facili che ci hanno dato la fiducia ma non la conoscenza dei nostri mezzi effettivi. Poi alla quinta siamo andati a pareggiare a Recco e quindi abbiamo impattato anche a Torino. A quel punto c'era il rischio di un crollo dei più giovani, all'improvviso di fronte a responsabilità così grandi e lì, devo dire che si è fatta sentire la nostra esperienza».**

— La svolta decisiva?

**«Certamente il 16 agosto quando, proprio nella prima partita dopo la lunga sosta olimpica, abbiamo**

5

classificata in campionato: n.d.r.). Spero, tuttavia, che l'allarme rientri ».

— Canottieri e Recco...

« **Per quanto riguarda i napoletani ti confesserò che erano i miei favoriti. Non mi aspettavo certo un crollo di questo tipo ma, tuttavia, bisogna ben dire che i giallorossi hanno avuto delle attenuanti validissime. Innanzi tutto la sfortuna: Sante Marsili che ha messo tre gessi; il dover rinunciare a Migliaccio senza dimenticare la difficile situazione familiare di Dennerlein che gli ha impedito di essere costantemente vicino alla squadra. Per quanto riguarda il Recco, oltre agli infortuni, credo che il male dei liguri si chiami soprattutto passato. L'abitudine a una posizione di vertice rende precari gli equilibri nervosi che saltano alla prima contrarietà: la raffica di squalifiche subite dai biancocelesti conferma questa mia tesi** ».

— In sedici anni di carriera hai vinto quasi tutto, ti manca un titolo internazionale di Club e quest' anno giochi per la seconda volta in Coppacampioni...

« **Ho già fatto una Coppacampioni e una Coppacoppe (nel 76 e nel 79) e tutte e due le volte mi sono fermato alla semifinale. L'anno scorso abbiamo dovuto giocare con un ragazzo del 61 in porta perché Panerai s'era preso l'epatite virale. Nel 76, invece, finimmo in una semifinale di ferro, a Mosca, con la Marina di Mosca, il Vasas di Budapest e il Partizan di Belgrado, tanto per gradire, come dire Real Madrid, Bayern e Ajax dei tempi di Marsiglia, appunto. Sulla carta dovremmo passare al turno successivo noi e i tedeschi, ma i bulgari sono da tenere d'occhio** ».

— Nel passato la relativa mancanza di risultati delle squadre italiane è stata attribuita, anche se non soprattutto, al fatto che le coppe si disputano sempre a campionato più che finito. Quest'anno il torneo, per la sosta olimpica, si è prolungato e, in qualche modo, potrebbe essere un fatto positivo...

« **In teoria sì, ma in realtà ci troviamo di fronte ai problemi di sempre. Il Comune già ci ha fatto "il piacere" di tenerci aperta la piscina fino alla fine del campionato. Ora, però, la Costoli chiude per tutto ottobre e io non so proprio dove potremo allenarci. Oltre a tutto, le squadre sono ferme e non abbiamo neppure possibili sparring-partners. Abbiamo contattato il Fiat ma, come ho detto, la loro partecipazione è in forse. Alla fin fine non siamo ancora stati in grado di elaborare un piano di preparazione e manca meno di un mese alla partenza. Forse faremo un periodo di allenamento a Genova** ».

— Lasciando da parte questi problemi « tragici » che sono purtroppo vecchi come la pallanuoto, qual è la situazione della squadra?

« **Specialmente i giovani hanno finito il torneo stremati ma si tratta di una stanchezza psicologica. Bisogna capirli: nell'anno dell'esordio si sono trovati sulle spalle, riuscendo a reggerlo, un peso mica da nulla. Vedremo comunque quello che sarà, magari la stessa ricetta del Campionato...** ». □

**La formazione della Florentia-Algida ❶ nella vittoriosa partita di Camogli che ha sancito il suo nono scudetto. Uno striscione ❷ invitava gli arbitri a non proteggere Gianni De Magistris nella ❹ pronto alla partenza. Nella ❸ una azione sotto la porta del Camogli. In tribuna ❺ il presidente della FIN Parodi**

**battuto il FIAT: da secondi ci siamo trovati primi e non abbiamo più mollato. Nel ritorno, oltre a tutto, abbiamo fatto un "undici su undici" francamente irresistibile** ».

— Parliamo un po' degli antagonisti, mancati e non.

« **Intanto vorrei subito concedere l' onore delle armi alla Sisport che ci ha conteso il terreno fino all' ultimo. La presenza ai vertici di una squadra di Torino che ha rotto l'egemonia del triangolo Recco, Napoli, Firenze, è un fatto importante nella pallanuoto. La squadra di Capobianco è arrivata seconda ma avrebbe potuto benissimo vincere lo scudetto senza per questo suscitare scandali. Sia chiaro che la performance dei torinesi avrà senso solo se non sarà un fatto episodico, soprattutto perché la Sisport ha fatto la squadra con gli acquisti e non con il vivaio: sei giocatori su undici non sono di Torino. Ora sento dire che la squadra soffrirebbe della situazione aziendale, tanto da mettere in forse la partecipazione alla Coppa delle Coppe. (In Italia non disputandosi una Coppa il diritto di partecipare alla "Coppacoppe" va alla squadra seconda d'oro, ovviamente... Avremmo anche potuto qualificarci, nonostante tutto, ma russi e jugoslavi misero in atto una combine (la classifica lo permetteva, anzi, dal loro punta di vista lo auspicava) per eliminare i magiari forti, tra l'altro di Csapo e Farago, che ci coinvolse. Quella semifinale, comunque, fu considerata la finale effettiva** ».

— Quali possibilità avete nell'edizione di quest'anno?

« **Il primo concentramento eliminatorio non è impossibile: ci troveremo a Marsiglia dal 24 al 26 ottobre con Spandau, CSK Sofia e Olimpic**

### LA ROSA DELLO SCUDETTO

| | |
|---|---|
| Umberto Panerai (portiere) | 1953 |
| Francesco Parrini | 1961 |
| Riccardo De Magistris | 1954 |
| Claudio Rossi | 1956 |
| Marco Affronte | 1961 |
| Riccardo Tempestini | 1961 |
| Antonio Rossi | 1960 |
| Gianni De Magistris | 1950 |
| Jacopo Bologna | 1961 |
| Furio Ferri | 1955 |
| Maurizio Sorbetti | 1959 |
| Massimo Nuttini | 1959 |
| Daniele Pelati | 1960 |

**RUGBY**/CAMPIONATO AL VIA

Sta per partire il torneo che avrà in Petrarca, Benetton, Sanson e Aquila le favorite d'obbligo. Ma quello 1980-81 sarà anche l'ultimo disputato con la formula del girone unico: dall'anno prossimo i gironi saranno quattro...

# Nuovi alla mèta

di **Giuseppe Tognetti**

SE SI PUO' CREDERE ai comunicati federali, nel campionato che sta per mettersi in moto va subito registrato un particolare interessante: a meno di conclusioni dell' ultima ora, delle dodici concorrenti ben sei sono rimaste senza sponsorizzazione, vale a dire che la metà delle protagoniste hanno ritrovato il loro nome di battesimo. Si chiamano Amatori Catania, Petrarca (entrambe nubili da sempre), Parma, Aquila, Brescia, Olimpic Roma. Se questo sia un dato positivo o meno, è difficile da stabilire; è un gran bene, comunque, che certi club abituati a scialare siano costretti quest'anno a fare buona guardia ai loro soldini. Altro elemento positivo è il divieto di tesserare più di un giocatore straniero. Considerati gli infortuni nei quali molti club sono incappati, parecchi milioni risparmiati peseranno favorevolmente nei loro bilanci, e inoltre sarà valorizzato il principio che è molto meglio arrangiarsi con quello che si produce.

LE FAVORITE. Ancora una volta Petrarca Padova, Benetton Treviso, Sanson Rovigo e Aquila partono nel ruolo di favorite. I campioni padovani, senza l'obiettivo dell'ottavo scudetto, hanno condotto una campagna piuttosto in sordina, hanno fatto sapere di avere recuperato il catanese Antonio Failla (un centro di buon valore) e di voler utilizzare ancora l'anziano straniero Guy Pardies con la speranza (nostra) che non continui ad occupare il posto di Fulvio Lorigiola, mediano di mischia della nazionale e troppo spesso in panchina nel Petrarca. Purtroppo i campioni dovranno rinunciare all'estremo Alberto Mazzuccato, indisponibile per infortunio almeno sino a primavera. La Sanson si è data una struttura da primato. Scopertissime le intenzioni di conquistare la stella del decimo scudetto, e per arrivarci gioca carte importanti. Confermato il sud-africano Dirk Naudè come straniero, ha costituito una potentissima seconda linea affiancandogli il bresciano Bonetti, e una terza linea di grande valore con l'arrivo dei giovanissimi Sintich e Rocca con i quali fiancheggiare Elio De Anna. Il coach sud-africano James Stoffberg potrà infondere vivacità nuova alla linea dei trequarti con l'innesto del romano Gian Luca Limone, così da formare un quindici che giochi veramente in quindici, e non in dieci come è accaduto per qualche stagione. Chiaro che sarà ancora il duello Petrarca-Sanson il motivo dominante del torneo, con il previsto inserimento del Benetton in seno al quale, peraltro e come al solito, sembra agitarsi una certa maretta. Poco si parla di quanto sta accadendo in casa trevigiana, tuttavia è scontato che l'ingaggio del gallese Roy Bish come allenatore non ha risolto tutti i problemi. I dirigenti locali hanno fatto una corte serrata al seconda linea Annibal, ma il gigante (due metri) ha fatto sapere che rimarrà al Villorba. Speravano che andasse a buon fine l'ingaggio del mediano di mischia catanese Angelozzi, ma anche questa operazione è sfumata. Per di più l'ala Manrico Marchetto, uno dei più prestigiosi atleti italiani, è in aperto contrasto con la società, tanto che non è nemmeno stato convocato in nazionale. Confermato il neozelandese Munro

come straniero, è probabile che il Benetton debba pescare largamente nel Tarvisium (suo prolifico vivaio) dove stanno maturando giovani talenti tipo Feletti e Benetton, già sperimentati nella nazionale giovanile. L'Aquila appare la formazione meglio attrezzata per inserirsi nel discorso primario condotto dalle venete. Rinunciato giudiziosamente a Sergio Lanfranchi, la società abruzzese ha ridato fiducia come tecnico a Loreto Cucchiarelli ed ha compensato la probabile perdita del nazionale Cucchiella con l'ingaggio del sud-africano Robert Louw, un terza linea che con gli Springboks ha disputato tutti i quattro tests-matches contro i Lions l'estate scorsa. Petrarca, Benetton, Sanson e Aquila, dunque, paralizzano di diritto il pronostico, ma non è detto che le altre partano rassegnate. L'Olimpic Roma, ad esempio, proprio perché parte in tutta umiltà, perché ha affidato la guida tecnica a Guglielmo Colussi, perché ha rinunciato ad ogni straniero, potrebbe trovare l'annata giusta e dare molto fastidio alle favorite. E altrettanto si può dire di Brescia e San Donà, che senza sognare traguardi irreali avranno certamente il loro momento di grazia.

CONTROSENSO. Qualcuno ha scoperto che l'attuale formula con 12 squadre a girone unico non va più bene, e la Federazione, senza minimamente spiegarne i motivi tecnici e propagandistici, ha stabilito che con la stagione 1981-82 il campionato sarà strutturato su quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Si arriverà ad un girone finale di sei squadre che avrà il pregio, attraverso un'illogica fase intermedia, di non radunare le sei migliori squadre della compagnia. Il campionato che sta per cominciare si muove dunque sotto i segni di un sinistro destino: anziché interessante, vivace e tecnicamente valido, alla fine dovrebbe presentare un bilancio sciatto e deficitario, così da giustificare la rivoluzione della prossima stagione. Per quest'anno, intanto, non vi saranno retrocessioni, un particolare che in molti giudicano positivo. Personalmente siamo di avviso contrario: quando una delle due avversarie non ha motivi per vincere può essere portata ad un' acquiscenza in grado di influire sul risultato. E' il primo segno negativo della brutta avventura verso la quale ci avviamo. Ma il discorso è lungo e va ripreso, ovviamente. □

## L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO DI SERIE A

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1929 **Ambrosiana** | 1940 **Amatori Milano** | 1951 **Rovigo** | 1962 **Rovigo** | 1973 **Petrarca Padova** |
| 1930 **Amatori Milano** | 1941 **Amatori Milano** | 1952 **Rovigo** | 1963 **Rovigo** | 1974 **Petrarca Padova** |
| 1931 **Amatori Milano** | 1942 **Amatori Milano** | 1953 **Rovigo** | 1964 **Rovigo** | 1975 **Concordia Brescia** |
| 1932 **Amatori Milano** | 1943 **Amatori Milano** | 1954 **Rovigo** | 1965 **Partenope Napoli** | 1976 **Sanson Rovigo** |
| 1933 **Amatori Milano** | 1944 non disputato | 1955 **Parma** | 1966 **Partenope Napoli** | 1977 **Petrarca Padova** |
| 1934 **Amatori Milano** | 1945 non disputato | 1956 **Faema Treviso** | 1967 **L'Aquila** | 1978 **Metalcrom Treviso** |
| 1935 **R. Roma** | 1946 **Amatori Milano** | 1957 **Parma** | 1968 **FF. Oro Padova** | 1979 **Sanson Rovigo** |
| 1936 **Amatori Milano** | 1947 **Ginn. Torino** | 1958 **FF. Oro Padova** | 1969 **L'Aquila** | 1980 **Petrarca Padova** |
| 1937 **R. Roma** | 1948 **R. Roma** | 1959 **FF. Oro Padova** | 1970 **Petrarca Padova** | |
| 1938 **Amatori Milano** | 1949 **R. Roma** | 1960 **FF. Oro Padova** | 1971 **Petrarca Padova** | La città che ha vinto più |
| 1939 **Amatori Milano** | 1950 **Parma** | 1961 **FF. Oro Padova** | 1972 **Petrarca Padova** | scudetti è Milano con 14 |

Un'immagine di stile inglese per il Petrarca campione d'Italia in carica. Anche quest'anno, i padovani avranno in Benetton, Sanson e Aquila gli avversari più agguerriti e pericolosi nella corsa al tricolore che li vede, ad ogni modo, tra i favoriti

## GLI STRANIERI SQUADRA PER SQUADRA

| SQUADRA | GIOCATORE E NAZIONALITA' | ETA' | ALTEZZA | PESO |
|---|---|---|---|---|
| AMATORI CATANIA | — | — | — | — |
| AQUILA RUGBY | Rob LOUW<br>Sudafrica | 24<br>terza linea ala | 1,84 | 85 |
| BANDRIDGE LIVORNO | David ANNAN<br>Zuova Zelanda | 23<br>terza linea centro | 1,92 | 90 |
| BENETTON TREVISO | Bruce MUNRO<br>Nuova Zelanda | 29<br>seconda linea | 2,03 | 107 |
| BRESCIA RUGBY | Timothy BRUKMANN<br>Sudafrica | 28<br>mediano d'apertura | 1,80 | 82 |
| FRACASSO SAN DONA' | Gary SEEAR<br>Nuova Zelanda | 28<br>terza linea ala | 1,90 | 92 |
| MAA MILANO | Paul DODDS<br>Australia | 27<br>mediano di mischia | 1,70 | 70 |
| PETRARCA PADOVA | Guy PARDIES<br>Francia | 32<br>mediano di mischia | 1,78 | 84 |
| PARMA RUGBY | Henry CABROL<br>Francia | 33<br>mediano di apertura | 1,74 | 84 |
| ROMA OLIMPIC | — | — | — | — |
| SANSON ROVIGO | Dirk NAUDE<br>Sudafrica | 27<br>seconda lin a | 2,03 | 115 |
| TUTTOPANELLA FRASCATI | Ray BELLINGAN<br>Sudafrica | 33<br>mediano di mischia | 1,73 | 74 |

## LE DODICI PROTAGONISTE

**Amatori Rugby Catania**
**Polisportiva Aquila Rugby**
**M.A.A. Rugby Milano**
**Officine Fracasso San Donà**
**Benetton Rugby Treviso**
**Rugby Parma F.B.C.**
**A.S. Rugby Brescia**
**Roma Olimpic Rugby**
**Tuttopanella Frascati**
**Sanson Rovigo**
**Bandridge Livorno**
**U.S. Petrarca Padova**

## IL CALENDARIO 1980-81

**1. GIORNATA**
Andata 12-10-80
Ritorno 25-1-81

**AM. Catania-Aquila**
**MAA Milano-Fracasso**
**Benetton-Parma**
**AS Brescia-Roma Olimpc**
**Petrarca-Tuttopanella**
**Sanson-Bandridge**

**2. GIORNATA**
Andata 19-10-80
Ritorno 8-2-81

**Aquila-MAA Milano**
**Tuttopanella-Benetton**
**Bandridge-AM. Catania**
**Roma Olimpic-Petrarca**
**Parma-Sanson**
**Fracasso-AS Brescia**

**3. GIORNATA**
Andata 26-10-80
Ritorno 15-2-81

**AM. Catania-Parma**
**Benetton-Fracasso**
**AS Brescia-Aquila**
**Tuttopanella-Bandridge**
**Petrarca-MAA Milano**
**Sanson-Roma Olimpic**

**4. GIORNATA**
Andata 9-11-80
Ritorno 22-2-81

**AM. Catania-Petrarca**
**Aquila-Tuttopanella**
**MAA Milano-Sanson**
**Bandridge-AS Brescia**
**Roma Olimpic-Benetton**
**Parma-Fracasso**

**5. GIORNATA**
Andata 16-11-80
Ritorno 15-3-81

**Aquila-Parma**
**Benetton-AM. Catania**
**AS Brescia-Tuttopanella**
**Bandridge-MAA Milano**
**Sanson-Petrarca**
**Fracasso-Roma Olimpic**

**6. GIORNATA**
Andrata 23-11-80
Ritorno 22-3-81

**AM. Catania-Sanson**
**MAA Milano-Benetton**
**Tuttopanella-Fracasso**
**Roma Olimpic-Bandridge**
**Parma-AS Brescia**
**Petrarca-Aquila**

**7. GIORNATA**
Andata 30-11-80
Ritorno 29-3-81

**Aquila-Roma Olimpic**
**MAA Milano-AM. Catania**
**Benetton-AS Brescia**
**Petrarca-Parma**
**Sanson-Tuttopanella**
**Fracasso-Bandridge**

**8. GIORNATA**
Andata 7-12-80
Ritorno 5-4-81

**Benetton-Petrarca**
**AS Brescia-Sanson**
**Tuttopanella-MAA Milano**
**Bandridge-Parma**
**Roma Olimp.-AM. Catania**
**Fracasso-Aquila**

**9. GIORNATA**
Andata 14-12-80
Ritorno 26-4-81

**AM. Catania-AS Brescia**
**Aquila-Benetton**
**MAA Milano-Roma Olimp.**
**Parma-Tuttopanella**
**Petrarca-Bandridge**
**Sanson-Fracasso**

**10. GIORNATA**
Andata 11-1-81
Ritorno 3-5-81

**AS Brescia-Petrarca**
**Tuttopanella-Roma Olimp.**
**Bandridge-Benetton**
**Parma-MAA Milano**
**Sanson-Aquila**
**Fracasso-AM. Catania**

**11. GIORNATA**
Andata 18-1-80
Ritorno 10-5-81

**AM. Catania-Tuttopanella**
**Aquila-Bandridge**
**MAA Milano-AS Brescia**
**Benetton-Sanson**
**Roma Olimpic-Parma**
**Petrarca-Fracasso**

DOLFIN, ANCORA ALLA GUIDA DEL PETRARCA

A reggere le fila del gioco del Petrarca Padova sarà anche quest'anno Collodo che la scorsa stagione contribuì notevolmente all'affermazione finale del quindici allenato da Dolfin che cerca nella stagione 80-81 di vincere l'ottavo scudetto della sua storia

## Sabato a Roma conferma per Invernici

IL RUGBY italiano ristruttura sabato prossimo a Roma lo staff dirigenziale ma grosse sorprese non sono previste. Quasi tutte le assemblee preventivamente indette dai vari Comitati regionali hanno riconfermato la fiducia ad Aldo Invernici (rendendosi conto che non esistono nomi in alternativa) ed è pertanto scontato che nessuno oserà attaccare il « presidente di ferro ». Ed in effetti, anche se non sono mancate le critiche — il più delle volte faziose ed inconsistenti — va riconosciuto che nel breve giro di un anno e mezzo di gestione, Invernici è riuscito a cambiare molte cose, sia sotto il profilo organizzativo che tecnico, e, vorremmo aggiungere, anche della chiarezza. Assai più spinosa la nomina dei 10 consiglieri, sui quali si sta discutendo e lottando con accanimento. Per quanto abbiamo udito origliando dietro le porte, crediamo che saranno riconfermati il rodigino Cogo e il romano Mondelli, candidatissimi entrambi alla vice-presidenza, l'emiliano Dondi, e i veneti Pilla e Sabatini. Sono cinque nomi, ma ne occorrono altrettanti e una scelta giusta non è facile, perché i dirigenti validi e con voglia di lavorare non abbondano. Abbiamo ascoltato i nomi del milanese Cozzaglio (e ci sta bene), del piacentino ex-arbitro internazionale Tavelli (idem come sopra), del veneto Brovazzo (e potrebbe andare) ma per il resto è ancora notte fonda. Ci auguriamo che non prevalga ancora la nefanda tradizione delle assegnazioni regionali: dentro chi ha carte in regola e voglia di lavorare, fossero anche tutti di una regione. Ma non sarà facile trovarli. □

E' IN EDICOLA
CALCIOMONDO
GUERIN SPORTIVO
SPECIALE A-B-C
7 SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 38 DEL 17 SETTEMBRE 1980
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L.1800
CALCIOITALIA
A colori le sedici formazioni di serie A e 476 giocatori di A e B
Le cifre dei campionati e le schede dei protagonisti di A-B-C
HERBERT PROHASKA (foto Bevezzani)
A COLORI I GIOCATORI DELLE 20 SQUADRE DI SERIE B
A COLORI I GIOCATORI DELLE 16 SQUADRE DI SERIE A
A COLORI I POSTERINI DI KROL E SILVIO DISEGNATI DA STABELLINI
Rudy KROL
Luis SILVIO
IL POSTER CALENDARIO DI SERIE A DA SEGUIRE GIORNATA PER GIORNATA
A COLORI LE 16 FORMAZIONI DI SERIE A
INTER
SERIE A
UN NUMERO ECCEZIONALE CHE NON PUO' MANCARE NELLA BIBLIOTECA DI OGNI TIFOSO

**COPPA UEFA**/TORINO-MOLENBEEK 2-2 (d.t.s.)

Van de Korput al suo esordio in maglia granata ha conosciuto una serata tragica, non legando con i compagni e segnando un'autorete che ha costretto la squadra al brivido dei supplementari: ma è presto per giubilarlo con un processo sommario, come certa critica ha subito fatto

# Un dramma olandese

di **Darwin Pastorin** - Foto **M&S**

**TORINO.** Sembrava davvero che «la maledizione» di Coppa dovesse ricadere sul Torino. Il Molenbeek, squadra belga dotata di solidi attributi, stava ribaltando, proprio come accadde l'anno scorso con lo Stoccarda, una partita che pareva ormai scontata, segnata dal 2 a 1 dell'andata. La « maledizione » dello Stoccarda, però, questa volta non ha scaturito effetto alcuno e i granata, anche se ai supplementari e al limite dell'infarto, sono riusciti a passare il turno. Resta, comunque, la « strana partita » di una squadra che, come in campionato, ha palesato alcune lacune, soprattutto difensive, alle quali Rabitti deve porre immediato rimedio.

**IL DRAMMA OLANDESE.** Sotto accusa è stato posto senza attenunanti e con un processo di primo grado Michel Van de Korput, al suo debutto europeo in maglia granata. Michel ha commesso un autogol incredibile (l'intervento, in effetti, è stato viziato da un'entrata adolescenziale) e non è mai riuscito a « controllare » una difesa chiaramente in difficoltà davanti allo strapotere di gente come Boskamp e Susic. Van de Korput, il giorno dopo la sua notte da tregenda, era letteralmente stravolto. Ma da olandese e non da italiano non ha ac-

segue a pagina 99

**Notte di brividi per il Torino sotto i colpi del Molenbeek: Van de Korput al suo debutto è stato spesso superato sui palloni alti** (foto sopra) **e per salvare i granata ci sono voluti gli acuti di Graziani** (qui a fianco mentre svolge le sue funzioni di capitano) **e di D'Amico** (ripreso in una sua vertiginosa azione d'attacco) **che oltre a segnare il primo gol è stata una costante minaccia per i belgi**

❶

❷

❸

❹

❺

❻

❼

❽

Gli episodi salienti della gara: Pecci ❶ avvia l'azione che D'Amico, fuori quadro, conclude nel primo gol con la complicità del portiere Ruiter: ❷ e ❸. Annullato un gol del belga Luyckx ❹, ci pensa Van Bolle, di testa, a firmare il pareggio ❺ festeggiato dai compagni ❻. Ed ecco Van de Korput arrivare il corsa ❼ colpire in spaccata ❽ e farsi poi consolare da Terraneo ❾ per il suo autogol. Poi Graziani ❿ rimette le cose a posto...

❾

❿

## Torino/segue

da pagina 97

campato scuse (e poteva farlo: entrava in squadra dopo l'infortunio rimediato a Dublino nel match Eire-Olanda). Si è limitato a dire, con la sua voce sempre calma e controllata, che si è trattato di infortunio che non accadrà più, di una notte incredibile, quasi stregata e che, quindi, non è da prendere troppo sul serio. I critici attenti, o presunti tali, si chiedono però se questo olandese elegante, ma ancora tutto da scoprire, sia veramente in grado di gestire la difesa torinista.
Non c'è pericolo, insomma, di un rigetto, non è forse meglio impostare definitivamente nel ruolo di battitore Zaccarelli, col conseguente spostamento a centrocampo di Sclosa? Noi pensiamo che queste siano fantasie spicciole di chi non sa vedere oltre il fatto oggettivo. Pur sbagliando partita, Van de Korput ha fatto capire, quando si è spostato in avanti, di poter interpretare il ruolo modernamente, inserendosi sulla fascia, a ricevere i lanci di Pecci e D'Amico (che l'osservatore di Bearzot, l'elegante Cesare Maldini, ha apertamente elogiato). Pur sbagliando poi tutto, o quasi, Van de Korput ha fatto capire di essere un giocatore prezioso, per una difesa che, a parte Salvadori, non ha elementi con spiccate attitudini fluidificanti. Un discorso a parte merita Agatino Cuttone. Il ragazzino, anche lui segnato a dito da una critica dialetticamente superficiale, ha palesato numeri, che in immediata proiezione futura potranno soltanto arricchire il bagaglio tecnico della difesa del Torino. Cuttone, abilissimo lungo gli out, ha intelligenza tattica da vendere e soprattutto, cosa questa che non guasta, un tiro dalla media distanza degna di un cannoniere di razza.

**LE INVENZIONI DI CICCIO.** A proposito di bomber. Graziani, ancora una volta, è stato l'anima, il cuore e la salvezza del Torino. Graziani si è battuto per tutti i 90 minuti, correndo per alcuni compagni in vena di lezionismi e dando un esempio che dovrebbe essere maggiormente seguito. Il gol della vittoria, come in tante altre occasioni, porta il suo sigillo. Meno male, insomma, che c'è un Graziani formato internazionale a rimediare alle lacune di un Torino, che comunque, grazie ai Terraneo, ai Volpati, ai D'Amico ha la possibilità di fare strada in Europa. E il primo ad esserne convinto è proprio Graziani: **« Abbiamo grinta e lo abbiamo dimostrato. Contro il Molenbeeck abbiamo deluso? Può darsi. Ma attenzione: noi abbiamo sbagliato come minimo sei occasioni da gol. Personalmente sono pronto a scommettere su questa squadra, soprattutto quando Van de Korput, risolti certi problemi fisici, diventerà il nostro uomo in più. Le critiche a Michel sono state gratuite e prive di fondamento ».**

**PIETRO IL GENEROSO.** Certi fischi, ingiusti, li ha ricevuti anche Pietro Mariani, uno degli attaccanti più interessanti dell'ultima generazione. Fischiare Mariani vuol dire mettere in crisi l'unico erede di Pulici e uno degli elementi tatticamente più validi del Torino. Pietro, diciottenne di valore, apre spazi per Graziani e retrocede a sostegno della difesa. Ma la gente da lui pretende soltanto gol. Senza ricordare che il 18 enne Pulici, al suo primo anno di serie A, mise a segno zero reti, per poi vincere tre classifiche cannonieri. Graziani di Mariani ha una stima immensa. Dice Ciccio: **« Dategli tempo due anni e diventerà il più forte attaccante d'Italia. Ha 18 anni, può avere ancora delle cose da perfezionare, è già un ragazzo maturo. Ha elevazione, scatto, una finta micidiale, calcia di destro e di sinistro. Pazienza, ci vuole soltanto pazienza ».** E Mariani di rimando: **« Chiedo alla gente soltanto di capirmi, di giustificare qualche mio errore. Posso sbagliare: sono giovane. Non è vero, poi, che patisco l'ombra di Pulici. Paolo mi sta vicino fuori e dentro il campo, dandomi preziosissimi consigli ».**

**LEZIONE CHE SERVE.** Ma quello che vogliamo ribadire in questa sede è che la notte di sofferenza del Torino servirà in chiave futura. I granata, fin dal primo turno, si sono resi conto che in Coppa non contano le vittorie in casa e in trasferta. Una vittoria fuori dalle mura amiche non significa niente: la partita di Coppa dura 180 minuti con tutte le implicazioni psicologiche del caso. Il Molenbeek, poi, come tante squadre del Nord europeo, rende di più fuori casa, potendo usufruire di larghi spazi per il contropiede. I belgi sulla loro strada, al Comunale, hanno trovato un Terraneo nuovamente in vena di prodezze e un Danova che resta, a nostro avviso, uno dei migliori stopper italiani, un tipo da tenere in considerazione per la Nazionale. Il Toro, vogliamo dire, ha finalmente capito che non basta segnare subito per avere la qualificazione in tasca. Il gol di D'Amico (un infortunio, tra l'altro, di Ruiter) ha creato illusioni che potevano costare care. Meno male che l'orgoglio, la potenza fisica e il carattere di Graziani, hanno rimediato a una situazione che si stava facendo precaria. Il Torino, comunque, resta una delle poche compagini italiane in grado di giocare un calcio aperto, portato allo spettacolo.

**Per un Van de Korput (sopra) che non ha certo impressionato al suo esordio in granata, contro il Molenbeeck il Torino ha proposto un Cuttone (sotto) che una volta di più ha meritato l'appellativo di « Grinta »**

**L'ORA DI SCLOSA.** Tutto sta ora, a trovare il giusto equilibrio tra la difesa e il centrocampo, dove troppe volte certi giocatori si danno latitanti. Non vedremmo male, in questo senso, come abbiamo accennato prima, una promozione in pianta stabile di Sclosa nella formazione titolare. Sclosa è un mediano-mezzala che ha fiato da vendere, buon tiro e una sapienza tattica davvero da non sottovalutare. Sclosa, allievo di Rabitti, insieme al recuperato Van de Korput, potrebbe conferire all'intelaiatura granata una dimensione tecnico-agonistica superiore. Vogliamo poi vedere da Patrizio Sala una maggiore determinazione, quella determinazione, che ha mostrato sino ad ora soltanto in campionato. Patrizio Sala, dotato di un ottimo destro dal limite dell'area, dovrebbe sfruttare di più questa sua dote. Contro il Molenbeek non si è mai presentato alla conclusione, forse preoccupato dal fatto che i centrocampisti belgi, poco alla volta, stavano diventando i padroni del campo. Rabitti, a questi vuoti del centrocampo, deve mettere una pezza. Soltanto con un centrocampo fantasioso, ma « coperto », il Torino può sognare in Coppa.

**Darwin Pastorin**

a cura di Bartolomeo Baldi

## SPORT

**SABATO 11 OTTOBRE**

RETE 2

**14,30 Ippica**
Derby di Trotto da Tor di Valle.

**15,00 Ciclismo**
« Ruota d'oro » da Bergamo.

**15,25 Calcio**
Lussemburgo-Italia.

**19,00 TG2-Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

**DOMENICA 12 OTTOBRE**

RETE 1

**17,00 90. minuto**
A cura di Paolo Valenti.

**19,00 Campionato italiano di calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita di B.

**21,45 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

**15,45 TG2 Diretta Sport**
Motocross: finale campionato italiano 125 cc.

**18,40 TG2-Gol flash**

**20,00 TG2-Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

**20,40 TG3-Lo sport**
A cura di Aldo Biscardi.

**21,25 TG3 Sport Regione**

**LUNEDI' 13 OTTOBRE**

RETE 1

**15,00 Lunedì sport**
A cura della Redazione Sportiva del TG 1.

RETE 3

**19,30 TG3 Sport regione**

**22,45 TG3 - Lo sport**
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

**MERCOLEDI' 15 OTTOBRE**

RETE 1

**22,10 Mercoledì sport**
Calcio: Fiorentina-Cosmos.

**GIOVEDI' 16 OTTOBRE**

RETE 2

**22,40 Eurogol**
Panorama delle Coppe Europee a cura di Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

**VENERDI' 17 OTTOBRE**

RETE 2

**23,00 Tennis**

IL COSMOS A FIRENZE

## MUSICA & VARIETA'

**SABATO 11 OTTOBRE**

RETE 1

**20,40 Scacco matto**
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, di Castellacci, Pingitore, Casacci, Ciambricco e A. Perani. Conduce Pippo Franco con Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Secondo episodio di « Fermate il colpevole », « L'urlo della civetta », con Giancarlo Zanetti, Sergio Graziani, Lorenza Guerrieri.

**DOMENICA 12 OTTOBRE**

RETE 1

**14,00 Domenica in...**
Di Bruno Broccoli, Giorgio Calabrese, Franco Torti. Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

**17,25 Fuori due**
Anteprima di « Scacco matto ».

RETE 2

**20,40 Cielo, mio marito!**
«Conferenza sulla gelosia», a cura di Costanzo, Marchese, Amurri e Verde. Con Gino Bramieri, Alida Chelli, Marisa Merlini, Maria Grazia Buccella, Enzo Garinei, Franco Cremonini, Stefano Satta Flores e Franca Valeri. Regia di Pietro Garinei (2. puntata).

**23,00 L'era del cinghiale bianco**

**LUNEDI' 13 OTTOBRE**

RETE 2

**19,05 Buonasera con... Tino Scotti**
Regia di Romolo Siena. Con il telefilm « Mork nel paese delle meraviglie » (parte prima) della serie «Mork e Mindy», con Robin Williams, Pam Dawber, Tom Poston, Robert Donner. Regia di Howard Storm.

PIPPO FRANCO E LAURA TROSCHEL

**MARTEDI' 14 OTTOBRE**

RETE 2

**18,50 Buonasera con... Tino Scotti**
E con il telefilm « Mork nel paese delle meraviglie » (parte seconda).

PAMELA PRATI E STEFANO SATTA FLORES

**MERCOLEDI' 15 OTTOBRE**

RETE 2

**19,05 Buonasera con... Tino Scotti**
E con il telefilm « Mork impara a vedere ».

**GIOVEDI' 16 OTTOBRE**

RETE 1

**20,40 Black out**
Di Francesco Macchia e Gian Carlo Nicotra, con Stefano Satta Flores, Leo Gullotta, Cristina Moffa, Daniele Pace, Adriana Russo e con i « Giancattivi ». Regia di Gian Carlo Nicotra (5. puntata).

RETE 2

**18,50 Buonasera con... Tino Scotti**
E con il telefilm « Mork aspetta un bambino ».

RETE 3

**20,40 Prova generale**
« I Pooh », a cura di Pino Ferrarini. Regia di Franco Giraldi.

## Motocross: una stagione felice

**Domenica 12 ottobre, ore 16,00** RETE 1

IL MOTOCROSS italiano vive un momento felice, legato ai successi conseguiti per la prima volta in campo internazionale da alcuni suoi prestigiosi portabandiera. In particolare nella classe 125, quella che ha più seguito tra i giovani. I nostri centauri hanno avuto una stagione veramente eccellente. Michele Rinaldi è giunto secondo nel Mondiale Gare (appunto della 125), alle spalle del supercampione belga Evers. Il fiammingo da anni è ai vertici internazionali e giungere secondo alle sue spalle dopo dodici gare mondiali non è certo un disonore. Secondo grosso successo è quello ottenuto dalla squadra italiana nel Trofeo delle Nazioni a Maggiora, nei pressi di Torino. Questo Trofeo rappresenta un vero mondiale a squadre (di quattro elementi), in una prova unica. La nostra rappresentativa, che si è piazzata al secondo posto dietro al Belgio, era composta sempre da Rinaldi, da Dolce, da Nani e da Maddii. Alle spalle degli azzurri si sono classificati squadroni di grandi tradizioni tecniche quali la Svezia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Repubblica Federale Tedesca. Questi successi hanno entusiasmato i giovani appassionati di motocross e ne hanno « catturati » altri, che ora cominciano a cimentarsi sui vari percorsi di campagna. Al termine della stagione internazionale, ecco l'ultima delle cinque prove valevoli per il campionato italiano della 125. Si disputerà a Fermo, domenica 12 settembre, e verrà teletrasmessa in parte sulla seconda rete in « Diretta sport ». Quella di Fermo è una pista tecnicamente impegnativa, valida a tal punto che è stata scelta per una prova di Mondiale (500 cc). Per il titolo, lotta serrata tra Alborghetti e Nani quasi a pari punti. Chi giunge primo al traguardo vince il campionato italiano, di cui questa è la quinta edizione: Nani ed Alborghetti hanno vinto una volta per uno, rispettivamente nel 79 e nel 76. Nel 78 vinse Perfini, nel 77 Piron.

## Arabella, o l'Italia che fu

**Domenica 12 ottobre, ore 20,40** RETE 1

HA PRESO il via sulla rete 1, la domenica in prima serata, lo sceneggiato « strappalacrime » Arabella, tratto dal romanzo omonimo di Emilio De Marchi. In questo affresco dell'Italia che fu, Maddalena Crippa dà volto e sentimento a Arabella, sposata a Lorenzo Maccagno per motivi di interesse; Tino Carraro è un efficace Tagnino Maccagno, padre di Lorenzo, affarista avveduto, venuto su dal niente e pronto per denaro a qualsiasi illecita azione. Al loro fianco Cesare Ferrario (nella parte di Lorenzo), Ivana Monti, Marzia Ubaldi, Lorenzo Grechi, Ennio Groggia e molti altri. Ogni puntata di « Arabella » viene replicata il martedì alle 14,10: ciò è dovuto a una precisa scelta dirigenziale e va visto nel quadro di un ampliamento delle ore di trasmissione. Nella prima puntata abbiamo visto come lo spregiudicato suocero di Arabella, amministratore dei beni della ricchissima Carolina Ratta, quando quest'ultima muore lasciando tutto a parenti poveri, distrugga nottetempo il testamento; e come Arabella rimanga coinvolta nella violenta azione di protesta che inscenano questi parenti, tanto che perde il bambino che aspettava per lo choc subito. Nella seconda puntata assisteremo alla lunga convalescenza di Arabella, accudita con pazienza e affetto proprio dal suocero affarista, il quale fa le veci, come può, del figlio Lorenzo, che ha ricominciato a giocare e a far debiti come in passato, nonché a frequentare una vecchia fiamma. Intanto, i parenti poveri di Caterina Ratta riescono a convincere l'unico testimone della distruzione del testamento a comparire nella causa che hanno intentato a Maccagna. Arabella è coinvolta nella vicenda e viene così a sapere il motivo della rabbia dei diseredati, che le procurò l'aborto. Inevitabile è lo scontro con il suocero, scontro che, come è facilmente immaginabile, ci condurrà alla fine della puntata con nuove situazioni. Vedere per credere...

## PROSA & SCENEGGIATI

### SABATO 11 OTTOBRE

RETE 1

**22,00 Josephine de Beauharnais**
Con Daniele Lebrun, Claire Vernet, Jean Luc Moreau, Jaques Destoop. Regia di Robert Mazoyer (1. puntata).

### DOMENICA 12 OTTOBRE

RETE 1

**20,40 Arabella**
Dal romanzo di Emilio De Marchi (2. puntata).

RETE 2

**13,30 Poldark**
Dai romanzi di Winston Graham. Con Robin Ellis, Angharad Rees, Jill Townsend, Clive Francis, Norma Streader. Regia di Christopher Barry (1. puntata).

**22,35 Racconti fuori stagione**
« Il miracolo », con Tony Robinson, Rex Holdsworth. Regia di Brian Miller.

### LUNEDI' 13 OTTOBRE

RETE 2

**20,40 Il colore del tempo**
« Il numero fortunato ». Con Jan Decleir, Anzje Beentjes, Gastone Vandermelen, Gella Allaert.

### MARTEDI' 14 OTTOBRE

RETE 1

**14,10 Arabella**
2. puntata (replica).

**20,40 Fuoco dal cielo**
« Terza puntata ». Richard Crenna, Elisabeth Ashley, David Dukes, Joanna Miles, Nicolas Coster.

### MERCOLEDI' 15 OTTOBRE

RETE 2

**20,40 Moliere**
Con Philippe Caubere, Josephine Derenne, Yives Gourville, Daniel Maguish. Regia di Ariane Mnouchkine (3. puntata).

### GIOVEDI' 16 OTTOBRE

RETE 1

**14,10 Josephine de Beauharnais**
1. puntata (replica).

### VENERDI' 17 OTTOBRE

RETE 2

**20,40 Il bacio della violenza**
Dal romanzo di Dashiell Hammet. Con James Coburn, Jason Miller, Jean Simmons Nancy Addison, Hector Helizondo. Regia di Edward W. Swackamer (2. puntata).

« POLDARK »

« JOSEPHINE DE BEAUHARNAIS »

## FILM & TELEFILM

### SABATO 11 OTTOBRE

RETE 1

**10,00 La locanda della sesta felicità**
Con Ingrid Bergman, Kurd Jurgens, Robert Donat, Michael David. Regia di Mark Robson.

**16,10 Sulle strade della California**
« Sezione rapine », con Tony Lo Bianco, Don Meredith, Dane Clark, Joan Moore. Regia di Alex March.

**19,20 La frontiera del drago**
« Il maestro d'arco », con Atsuo Nakamura e Kei Sato. Regia di Tosho Masuda (21. episodio).

RETE 2

**20,40 Alla conquista del West**
« La ragazza cinese ». Con James Arnees e Fionnula Flanagan. Regia di Joseph Pevney.

**22,15 Il bosco delle betulle**
Regia di Andrej Wajda. Trama: un giovane malato di tisi, Stanislaw, sapendo di non avere più seranze, vive la sua ultima stagione dando prova di una gioiosa, prorompente vitalità, riuscendo persino ad amare, in un bosco di betulle, una giovane del luogo, Malina, che custodirà in eterno, andando sposa ad un taglialegna, quel segreto.

### DOMENICA 12 OTTOBRE

RETE 1

**16,00 Le avventure di Nigel**
Con Antony Andrews, Frank Wylie, Alfred Lynch, Murray Head. Regia di Peter Gregeen (2. puntata).

RETE 2

**18,55 Matt Helm**
« Fondazione Rollins ». Con Tony Franciosa, Loraine Stephens, Gene Evans. Regia di John Newland.

### LUNEDI' 13 OTTOBRE

RETE 1

**19,20 La frontiera del drago**

RETE 2

**14,00 Barnaby Jones**
« L'altra vittima ». Con Buddy Ebsen, Lee Marthwether, Bill Bixby. Regia di Ralph Sememsky.

### MARTEDI' 14 OTTOBRE

RETE 1

**16,10 Sulle strade della California**

**19,20 La frontiera del drago**

**22,20 Gli invincibili**
« Allucinazione ». Con Robert Vaughn, Nyree Dawn Porter, Tony Anholt. Regia di Cyril Frankel.

RETE 2

**14,00 Barnaby Jones**
« Una brava attrice ».

**21,30 Gli inesorabili**
Con Burt Lancaster, Audray Hepburn, Audie Murphy, Dong McClure, John Saxon. Regia di John Huston.

### MERCOLEDI' 15 OTTOBRE

RETE 1

**14,40 Spazio 1999**
« Kalton ». Con Martin Landau, Barbara Bain, Tony Anholt. Regia di Kevin Connor (1. parte).

**16,10 Il genio criminale di Mr. Reeder**
« Un incontro importante ». Con Houg Burden, Virginia Stride, Alison McMurdo, Elisabeth Begley. Regia di Kim Mills.

**19,20 La frontiera del drago**

**20,40 Squadra Speciale K 1**
« 4 colpi all'assassino ». Con Gert Gunther Hoffmann, Peter Lakenmacher, Herman Trouse. Regia di Alfred Weidenmann.

RETE 2

**14,00 Barnaby Jones**
« Tuffo mortale »

RETE 3

**20,40 Mancia competente**
Con Kay Francis, Miriam Hopkins, Herbert Marshall, Charlie Ruggles, Edward Everet Horton, Robert Greig. Regia di Ernst Lubitsch.

### GIOVEDI' 16 OTTOBRE

RETE 1

**16,10 Il genio criminale di Mr. Reeder**
«Melodramma a forti tinte».

**19,20 La frontiera del drago**

**22,50 MASH**
« Operazione mutandoni ». Con Alan Alda, Wayne Rogers, Mc Lean Stevenson, Loretta Swift. Regia di William Wiard.

RETE 2

**14,00 Barnaby Jones**
« Terrore cieco ».

**20,40 Kingston: dossier paura**
« La campionessa ». Con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley. Regia di Michael Caffey.

### VENERDI' 17 OTTOBRE

RETE 1

**14,10 Spazio 1999**
« Kalton » (2. parte).

**16,10 Il genio criminale di Mr. Reeder**
« Mexico S.p.A. ».

**19,20 La frontiera del drago**

RETE 2

**14,00 Barnaby Jones**
« Lezione di crimine ».

## Un autunno televisivo tutto da vedere

### Anteprima dei programmi delle tre reti

LE TRISTI serate autunnali, nelle quali pioggia e nebbia la fanno da padrone, sono le più efficaci alleate di « mamma » televisione. La spinta e le energie estive sono andate via via scemando e, specialmente dall' Emilia in su, per evidenti motivi climatici, aumenta enormemente il numero di quanti a una serata fuori casa preferiscono la comoda poltrona davanti al televisore. La RAI lo sa e per evitare che qualcuno ci ripensi, o magari dia la sua preferenza a un buon libro o a un'emittente privata, mette in programma le trasmissioni migliori proprio in autunno. Facciamo, dunque, una breve panoramica su questa stagione televisiva, suddividendo le novità che ci attendono secondo il consueto taglio che viene dato a questa rubrica.

MUSICA E VARIETA'. Le novità più grosse vengono sempre da quell' istrione del quiz che è Mike Bongiorno, il quale fa il suo ritorno alla grande con l'ennesimo gioco a premi. Titolo: «Flash». La formula è già ampiamente collaudata: tre concorrenti per ogni puntata. La novità grossa consiste nell'esibizione di un aspirante comico (uno diverso ogni settimana) che avrà a disposizione un minuto per far ridere uno spettatore scelto a caso. Se « Flash » illuminerà la prima rete (a partire dal 20 novembre), Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, di nuovo insieme, tenteranno di far ridere i telespettatori sulla seconda rete con « Che combinazione! », lo spettacolo legato alla campagna degli abbonamenti TV (il 7 dicembre la prima puntata) e diretto quest'anno da Gianni Boncompagni. Dal riso, al... pianto romantico. In novembre, per due domeniche di seguito, andrà in onda uno spettacolo interamente dedicato a Julio Iglesias, per la gioia di mamme, figlie e, perché no?, nonne. Dal 26 ottobre torna in TV anche Monica Vitti, protagonista di una sorta di versione al femminile di « Storia di un italiano ». Infine, Enzo Tortora: preso atto del limitato successo de « L'altra campana », il presentatore ligure è tornato rapidamente sui suoi passi, al programma cioè che lo ha rilanciato presso il grande pubblico: « Portobello ». Il meccanismo della trasmissione resta invariato, ma vi saranno alcune novità (tenute gelosamente segrete: un po' di « suspense » non guasta mai).

PROSA E SCENEGGIATI. Intenso il cartellone della prosa. Dal 9 novembre (per tre puntate) Roberta Paladini, Maurizio Merli e Elisabetta Pozzi saranno gli inquietanti protagonisti de « Le bambole », sceneggiato tratto da un episodio di cronaca nera verificatosi a Roma nel 1918. Dal 30 novembre, ritorno del kolossal « Mosé », sette puntate di Gianfranco De Bosio con Burt Lancaster e Irene Papas. Finalmente i telespettatori lo potranno vedere a colori. Sempre in sette puntate, « Ruote », lo sceneggiato americano con Rock Hudson e Shirley Jones, che è una versione romanzata delle vicende della famiglia Ford, i « re » statunitensi dell'automobile. Sin qui la rete uno. Sulla seconda rete, al termine di « Molière », il mercoledì e il venerdì (a partire dal 5 novembre) saranno dedicati a una serie di sceneggiati gialli. Si comincia con « A poco a poco » di Francis Durbridge (tre puntate) con Terese Ann Savoy; si continua con « La talpa » di John Le Carré, con Alec Guinnes, cui seguirà « Il reietto delle isole » di Giorgio Moser (tratto da un racconto di Joseph Conrad), sceneggiato in tre puntate con Massimo Girotti, Sergio Fantoni e l'indiana Aisha.

FILM E TELEFILM. Il 10 novembre (rete 1) prende il via la serie dedicata a John Wayne, scomparso lo scorso anno dopo una coraggiosa quanto vana battaglia contro un male incurabile. Quattordici sono i films in programma (tre dei quali andranno in onda il venerdì). Dal 19 novembre arriverà anche in Italia la serie di telefilm « Serpico », con David Birney nel ruolo interpretato sul grande schermo da Al Pacino. Sulla seconda rete, alla fine del ciclo dedicato a Wajda, è la volta di Erich von Stroheim, il grande attore e regista austriaco.

DOVE C'E' LO SPORT C'E' L'IMPEGNO DI UNA GRANDE BANCA.
CREDERE NELLO SPORT è credere in un Paese più sano, più attivo, in una parola, migliore.
È credere nei giovani e in un fatto importante per la crescita e la realizzazione dell'individuo.
Lo sport unisce gli uomini, è scuola di lealtà, di coraggio, di fiducia in se stessi e di stima reciproca. Naturale, perciò, che una banca sensibile ai problemi del nostro tempo ponga la massima attenzione a un fenomeno sociale di così vaste dimensioni. Una banca che si occupa di sport non trasmette soltanto messaggi pubblicitari, ma promuove effetti di utilità sociale. E il Banco di Roma fa sport con gli atleti delle sue squadre, favorisce lo sport con i suoi impianti, affianca lo sport promosso da altri.
Nel 1979, 15.270 atleti e 21.543.656 spettatori hanno partecipato a manifestazioni del Banco di Roma.
Disponibilità, apertura e sensibilità verso le esigenze più autentiche del momento devono caratterizzare l'impegno di una grande banca. Il Banco di Roma crede in questo.
Per questo si impegna nello sport.
BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO.

Nella notte dei fuochi di Atene, la Signora ha stoicamente sopportato un assalto violento e intimidatorio. Riviviamo quel lungo incubo in un'amara confessione di Franco Causio

# Il pianto greco

di **Darwin Pastorin** - foto di **Salvatore Giglio**

**TORINO** - La Juventus ha vissuto in Grecia i riti Dionisiaci, sottoposta, in campo e sugli spalti, a una violenza inaudita e a un gioco talmente intimidatorio, che ha sconvolto lo stesso Corver, arbitro olandese della disfida tra bianconeri e Panathinaikos. La Juve ha perso per 4-2, senza mai smarrirsi, opponendo l'orgoglio italico alla fredda determinazione ellenica. Sputi, bottigliette, pubblico inferocito: i tifosi greci hanno offerto un'anteprima di quella che potrà essere la cornice di Grecia-Italia. Enzo Bearzot, presente in tribuna, è rimasto visibilmente scosso (**« certe scene sono inaudite, sconvolgenti »** ha proferito il nostro CT addentando la pipa). E ancora più « traumatizzati » di Bearzot sono stati, ovviamente, i giocatori, che dopo la partita parevano reduci da chissà quale campo di battaglia.

segue

**I convenevoli pre-partita fra i capitani Kostantinou e Furino** (in alto) **sono stati la sola cortesia di un incontro infuocato anche sugli spalti**

Causio ha tirato il rigore sul palo: di testa Bettega centra la rete ❶. Per Zoff niente da fare sulla forte conclusione di Livathinos ❷. Tre protagonisti del Panathinaikos: il forte greco-argentino Andreucci ❸, Livathinos ❹ e Delikaris ❺. Fanna dà respiro alla Juve, realizzando il gol della definitiva sicurezza ❻. Molto lavoro per la polizia ❼, mentre in campo volano rotoli di carta igienica ❽

## Pianto greco/segue

**LA NOTTE DEI FUOCHI.** Franco Causio (una prova discontinua, un rigore sbagliato rimediato dall'intuizione di Bettega, tanta volontà) ritorna sulla notte dei fuochi con calma: **« una partita incredibile: i greci che ci martellavano, il pubblico che ci faceva bersaglio di qualsiasi tipo di oggetto. Al momento di battere il rigore la porta di Konstantinu era una specie di bolgia... ho dovuto attendere più di cinque minuti prima di calciare dal dischetto. Questo non è più giocare al calcio... ma l'esperienza della Juventus deve servire alla nazionale. E noi giocatori, con maturità, non dobbiamo accettare alcun tipo di provocazione. Nessuno della Juve, ad esempio, è mai sceso sul piano della rissa. Le tante avventure internazionali ci hanno insegnato a mantenere i nervi calmi ».** Eccolo davanti a noi Franco Causio, personaggio emblematico di un calcio estroso e romantico, ultimamente vittima prescelta di una stampa priva di ironia, che si accanisce senza conoscere, che giudica per sentito dire.

**ACCANIMENTO.** **« Bisogna conoscere gli uomini** — dice Franco, con i suoi occhi neri guizzanti, la sua eterna eleganza, il sorriso che credi ironico ma capisci timido — **c'è chi punta l'indice con la pura e semplice intenzione di farti del male, senza un motivo apparente. Perché ce l'hanno con me? perché è diventata una moda... ».** Franco Causio ha ragione da vendere. Su di lui (dal ritiro di Pollone, prima degli Europei, al ritiro di Santa Margherita Ligure, prima dell'amichevole Italia-Portogallo) hanno scritto cose prive di fondamento, atte a dare del bianconero un'immagine pubblica falsa. Hanno scritto e detto che si allena col « Cartier » d'oro al polso, che non sa soffrire, che è frequente alle « piazzate ».

**« Sì, ho letto tutto** — fa Causio, senza fremiti, con una serenità che noti subito vera — **e sono rimasto amareggiato. Ma io ho imparato a non polemizzare più con nessuno. Cerco di essere superiore a certe cose, purché non si superino i limiti. Non sono più un ragazzino impulsivo, ma un uomo che ragiona. Dicono che mi sono creato un personaggio, ora diventato scomodo. Non è vero: sono stati gli altri, certi altri, a fare di Causio un uomo-vetrina con connotati assolutamente non suoi. Forse per l'invidia di qualcuno, forse per l'ipocrisia di molti ».**

**PRESUNZIONE.** E' forse questo il ritratto di un uomo guascone, assatanato, privo di ragionamento? assolutamente. Ci troviamo piuttosto davanti ad un uomo che ha trovato se stesso.

**« Parto dal principio** — afferma Causio — **che nella vita c'è sempre da imparare, come nel calcio. Credersi arrivati è un errore grave, una presunzione. Ai giovani che si avvicinano al mondo del pallone, dico: state attenti, ci sono persone in agguato, non credete alle sirene; imparate da soli a fare strada, cercate soprattutto di guardare dentro voi stessi. Io ho un'esperienza passata fatta di sofferenze. Da gio-**

segue

**Anteprima di Grecia-Italia: la giocano, a parole, Bearzot e Panagulias, i due commissari tecnici.** Sotto: **per Boniperti una sconfitta sopportabile, vista la qualificazione.** A destra: **in azione Bettega, autore di un gol importante**

## Pianto greco/segue

**vane sono venuto a Torino, solo, pochi amici, tante malinconie. Ma la volontà di emergere è stata superiore al dolore. E ho fatto carriera, chi lo può negare? Combattendo ogni giorno contro fantasmi e non persone, c'è sempre stato chi ama colpire alle spalle nascondendo il volto ».** Franco Causio non si sente affatto un giocatore finito. Rifiuta questa affermazione, scacciandola come un brutto ricordo che sta per trasformarsi in sofferenza. **« Penso di poter dare ancora molto alla Juventus** — dichiara Causio, soffermandosi a guardare lontano —: **ho ancora estro e fiato da spendere. Dalla Nazionale certa gente mi vuole cacciare via. Io sto alle decisioni di Bearzot. A lui devo molto, alla sua sensibilità di uomo, a quel suo modo di affrontare qualsiasi argomento senza drammi. Nel calcio, oggi, c'è troppa apprensione, devi stare attento a come parli per non trovarti un titolo a nove colonne, c'è chi strumentalizza le tue affermazioni... viviamo il calcio come un momento di serenità: nel mondo c'è già troppa violenza e cattiveria ».**

**ISTINTIVO.** Ecco: è l'istintività la vera natura di Causio. Per questo come compagno è l'ideale: basta chiederlo a Bettega, che divide con lui la camera durante i ritiri della Nazionale; basta soffermarsi a parlare con i giovani come Cabrini, Verza, Marocchino. Tutti hanno per lui parole di sincero elogio. Ci disse un giorno Vinicio Verza: **« Negli spogliatoi Causio ti aiuta, ti dà stimoli, ti sprona a fare bene. Poi sa capire le tue crisi, i tuoi momentino. Ce ne fossero di uomini e di giocatori così! ».** Con Causio ritorniamo a parlare di calcio, della Juventus e, in special modo, della Coppa Uefa.

**« Possiamo fare strada** — dice Causio —: **il 4-2 con il Panathinaikos non fa testo, perché venuto dopo il 4-0 dell'andata e in clima rovente. Abbiamo una mentalità, ripeto, europea e sappiamo amministrare le nostre forze. La Juventus, poi, è una squadra che lotta, che non ha paura. Questo è importante, più di tanti tatticismi esasperati ».**

**SCUDETTO.** Anche per quanto riguarda il campionato, Franco Causio ha le sue idee precise. Afferma: **« Siamo da scudetto e non lo abbiamo mai nascosto. L'arrivo di Brady è stato importante. E chi dice che soffro la presenza dell'irlandese è in torto. Io faccio la mia partita, e basta. E Causio, a questa Juventus, può dare tanto. La nostra grande forza è l'armonia che regna nella squadra. Un'armonia che ci porterà ancora in alto ».** Frasi spezzettate, ma autentiche, pensieri di un uomo che non ha mai abbassato gli occhi, che non si è mai voltato indietro. Franco Causio è, in fondo, un semplice: **« Amo stare a casa, con mia moglie Virginia, vivere di piccole cose. Non sono un arrogante né un presuntuoso. Sono uno come tanti altri. Un Franco Causio che vive, medita, soffre. Un uomo, insomma ».** Ditemi voi: dov'è il mostro, il barone cattivo?

**Darwin Pastorin**

# Uno strumento di studio e di lavoro consigliato dalle migliori scuole europee: calcolatrici scientifiche Texas Instruments con sistema A.O.S.

*Il sistema A.O.S. è il "cervello" delle calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments. È un sistema che vi permette di impostare i problemi, da sinistra verso destra, così come voi li scrivereste, tenendo conto delle regole dell'algebra. Facciamo un esempio impostando la sequenza: 2 + 3×5. Se si premono i tasti nell'ordine di scrittura, una calcolatrice che non rispetti la gerarchia algebrica vi dà come risultato 25 invece di 17, che è quello corretto. Il sistema A.O.S., invece, tiene conto della gerarchia algebrica eseguendo prima il prodotto e poi la somma. Ciò elimina la possibilità di errore delle calcolatrici tradizionali. Per questo le calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments sono le più diffuse e le più consigliate nelle scuole europee.*

Rolf Trill: professore.

"Il nostro ministero ha consigliato l'uso delle calcolatrici Texas Instruments a scuola. Per me la TI-30 è la compagna ideale dello studente per la sua economia e le sue grandi possibilità di calcolo."

*TI-30. La compagna ideale per ogni tipo di studi. TI-30 è la calcolatrice più venduta nel mondo. Perché è l'unica che riesce a fornire prestazioni di altissimo livello ad un costo veramente contenuto. Con la calcolatrice TI-30 avete il visualizzatore ad otto cifre. Un numero elevatissimo di funzioni: da quelle di base (addizione, sottrazione, ecc.) a quelle speciali (15 livelli di parentesi, potenze e radici, logaritmi, funzioni trigonometriche, funzioni inverse e 4 funzioni di memoria). La TI-30 possiede il dispositivo di spegnimento automatico ed inoltre può essere accessoriata dell'unità ricaricabile RK3 per l'alimentazione. Il tutto con in più l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 16.900 + I.V.A. 15%**

Christophe Staelen: studente.

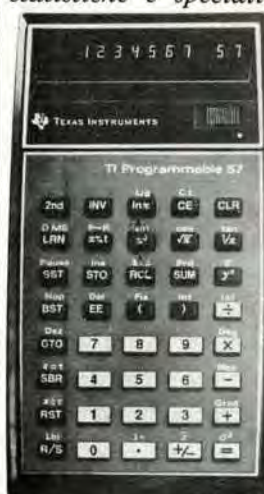
"Io studio statistica ed ho trovato nella TI-35 la calcolatrice ideale per i miei lavori. È una bella calcolatrice scientifica con la memoria costante ed in più le funzioni statistiche."

*TI-35. Un modo nuovo di studiare. È una calcolatrice che riesce a fornirvi prestazioni di altissimo livello ad un costo molto contenuto. Dotata di visualizzatore a cristalli liquidi con 8 cifre, virgola decimale, segno negativo, notazione esponenziale, indicatore d'errore, di modo angolare e di stato di carica delle pile, è lo strumento ideale per lo studio ed il lavoro. TI-35 possiede "Memoria costante" (mantiene cioè la memoria attiva anche quando è spenta), 54 funzioni di calcolo tra cui: funzioni aritmetiche, trigonometriche, algebriche e statistiche, e tre tipi di misurazione angolare (gradi centesimali, radianti, sessagesimali). È dotata di dispositivo economizzatore d'energia. Con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 32.000 + I.V.A. 15%**

Marino Brunetti: genitore.

"Io sono ingegnere e nel mio lavoro uso moltissimo la TI-57. È una programmabile, con tutte le funzioni scientifiche di base, che ho consigliato anche a mio figlio. Gli consente di imparare a programmare senza dover spendere una grossa cifra."

*TI-57. Per i professionisti di oggi e di domani. TI-57 è una calcolatrice tascabile programmabile adatta ai professionisti di oggi ed accessibile agli studenti, professionisti di domani. Semplice da usare, è in grado di svolgere 81 funzioni di calcolo. Possiede funzioni di programmazione analoghe a quelle d'un elaboratore con 50 passi di programma multi - istruzione che immagazzinano fino a 150 impostazioni. 8 memorie multi-impiego, sottoprogrammi ed etichette, funzioni avanzate tipo regolo calcolatore, funzioni statistiche e speciali. TI-57, con accumulatore e ricaricatore, vi offre un modo nuovo e completo per risolvere tutti i vostri problemi ed in più l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.*

*Lire 49.000 + I.V.A. 15%**

**TEXAS INSTRUMENTS**

***Elettronica per il progresso.***

* Prezzo suggerito al pubblico

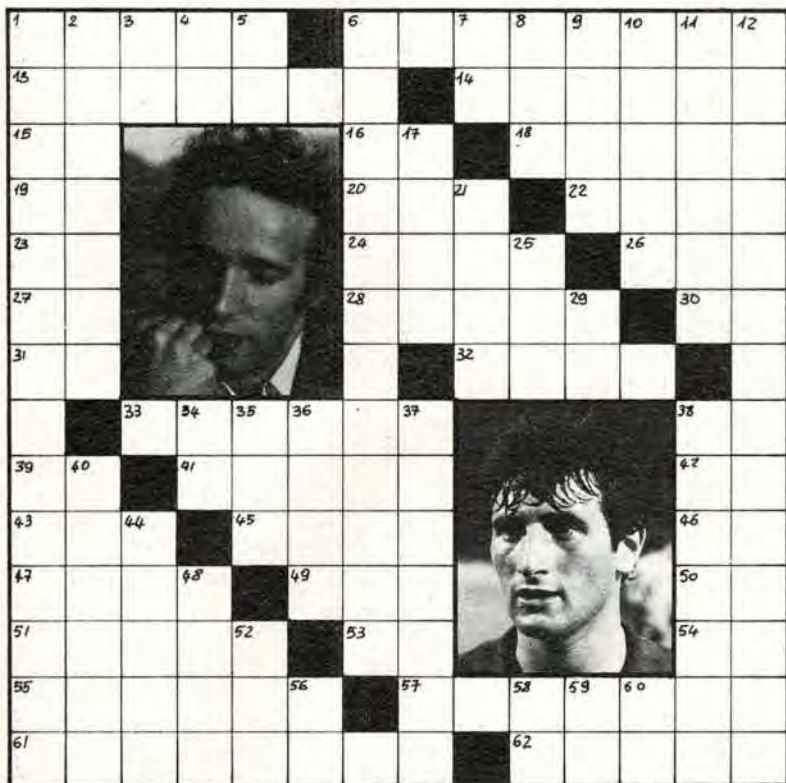
*Per avere altre informazioni scrivere a: Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti)*

*nome* ______ *cognome* ______ *scuola/professione* ______ *indirizzo* ______ *città* ______

GS

# *RELAX* GIOCHI

di Giovanni Micheli

## CRUCIVERBA

**ORIZZONTALI:** 1 Il nome di Contratto, terzino della Fiorentina - 6 L'uomo del... Cuore - 13 Il nome di Balzac - 14 Seguono le eliminatorie - 15 Un po' di bene - 16 Però - 18 Daniel attore - 19 In sera - 20 Epoca - 22 Vecchia marca d'auto - 23 Il Gaetano cantante (iniz.) - 24 Eterne sulle alte vette - 26 Il regno di Proserpina - 27 A te - 28 Città motoristica romagnola - 30 Iniz. di Tortora - 31 Vicine nelle poesie - 32 Lillipuziani - 33 Vi militò Pelè - 38 Iniz. di Copparoni - 39 Iniz. di Cerusico - 41 Basso di luce o di voce - 42 L'isola di Circe - 43 Combatte le sofisticazioni (sigla) - 45 Il nome di Sivori - 46 Sua Maestà - 47 Ispidi - 49 Lo è uno spettacolo provocante - 50 Alla fine di una serie - 51 Un bravo di Don Rodrigo - 53 Nel sole - 54 Dispari nel dono - 55 Uno stato degli U.S.A. - 57 La Manon della lirica - 61 Santo che si festeggia il 21 ottobre - 62 Si combatte anche con un trapano.

**VERTICALI:** 1 **Vedi foto in alto** - 2 Ne consuma molte chi pratica lo sport - 3 Il contrario di sì - 4 Le consonanti di Zero - 5 Prime nell'oasi - 6 **Vedi foto in basso** - 7 Prime negli affari - 8 Aereo sovietico - 9 Agnese in Spagna - 10 Ressa - 11 Un poema di Omero - 12 In modo succinto - 17 Lusso da sultani - 21 Il fiume inglese caro a Shakespeare - 25 Gracida nello stagno - 29 Ancona - 34 Il Fabrizi attore (iniz.) - 35 Isola delle Cicladi - 36 Grosso volume - 37 Bandiera in musica - 38 Avanzi di amministrazione - 40 Armand, famoso scrittore e giornalista francese - 44 Parte della nave - 48 Il fiume di Monaco - 52 Barbare in poesia 56 Sigla di Aosta - 58 Iniz. di Ciotti - 59 Cagliari - 60 La Rusticano cantante (iniz.).

## NUOTO QUIZ

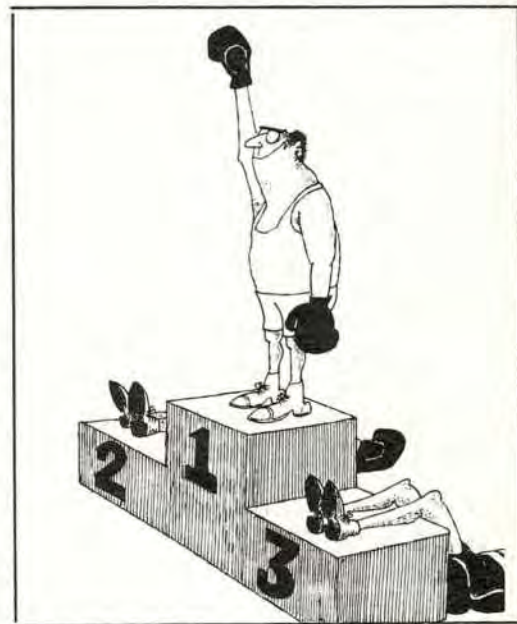
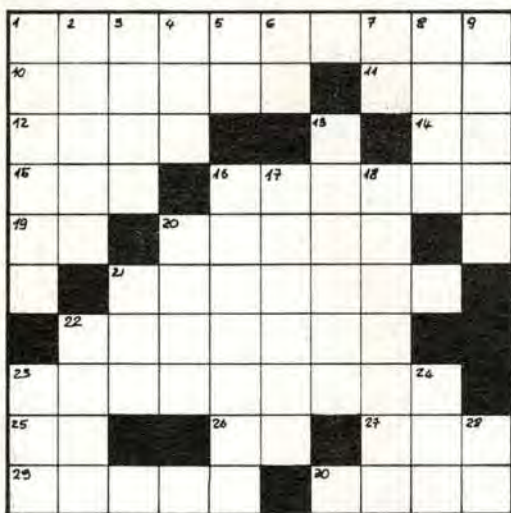
**IN 30 SECONDI** sapete rispondere alle seguenti domande?

❶ I quattro stili ammessi dalla Federazione Internazionale Nuoto come si chiamano?

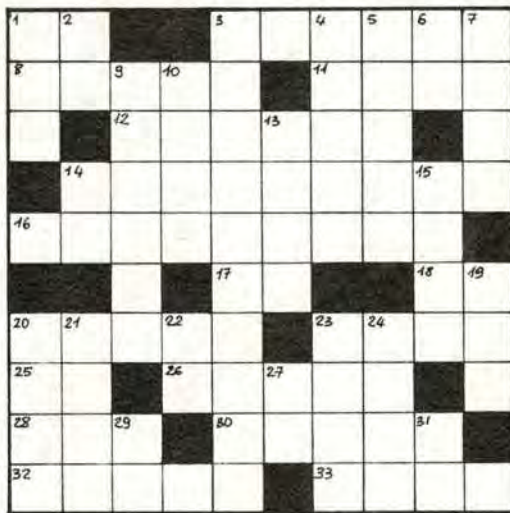
❷ Da quale anno vengono omologati solo record in vasche da 50 metri?

❸ Una delle prime piscine, molto simile a quelle attuali, venne fatta costruire dal Carlo Magno nella sua dimora: in quale città?

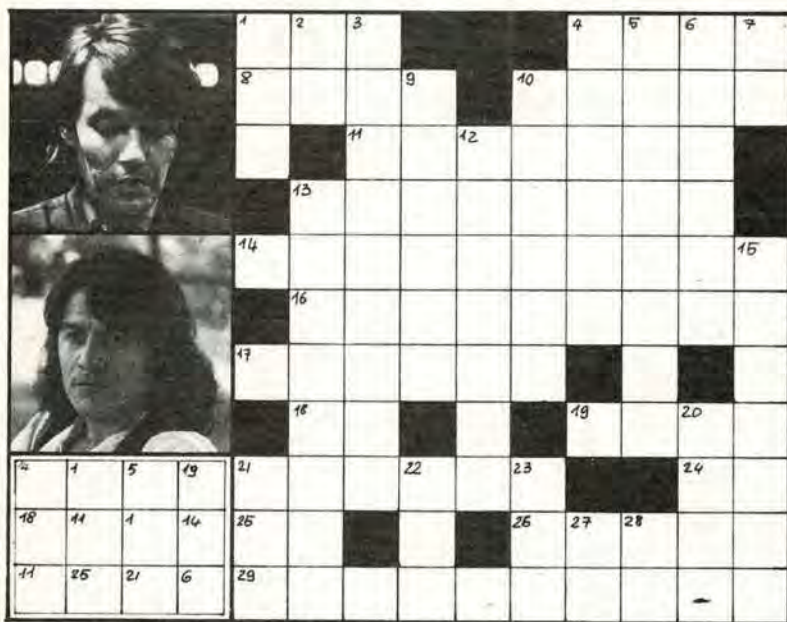
❹ La Ender, inimitabile campionessa della R.D.T., come si chiamava di nome?

❺ Johnny Weissmuller, campione di nuoto dell'anteguerra, divenne attore e creò un famoso personaggio; quale?

## CRUCIVERBA MUSICALE

**ORIZZONTALI:** 1 Noto cantante (nome e cognome) - 10 All'arancia in un noto film - 11 La Sandon's della vecchia canzone - 12 Introvabile - 14 Primo articolo - 15 Morì per un k.o. di Ulisse - 16 Sonore espressioni di riso o di pianto - 19 Ultime di Vecchioni - 20 Lo suona Carosone - 21 Miranda cantante - 22 Pino cantante - 23 Viola cantante - 25 La Monti cantante (iniz.) - 26 La fine degli agi - 27 Nel mezzo - 29 La Gravina attrice - 30 Il Lou del rock.

**VERTICALI:** 1 La Marfoglia cantante - 2 Immenso lago della Lapponia - 3 L'ultimo d'Italia l'ha vinto Hinault - 4 Ughi, famoso concertista contemporaneo - 5 La... fine della Staller - 6 L'Alberti astrologa (iniz.) - 7 Un po' offeso - 8 Si indossa da solo nel monokini - 9 Isole italiane - 13 Ornamenti d'oro - 16 Lo strumento che suonava il dio Pan - 17 Lati di un triangolo - 18 Vale ovest - 20 Tullio della vecchia canzone - 21 Lanciò la canzone «Furia» - 22 Quella Bianca fu vicina a Coppi - 23 Damone cantante - 24 Le ha contate chi sta male - 28 Poco adatto.

## GLI SPORT

**ORIZZONTALI:** 1 Sopra - 3 Piccoli riposi pomeridiani - 8 Frastagliata e pittoresca quella ligure - 11 Esplode negli stadi - 12 **Uno sport** - 14 **Uno sport** - 16 **Uno sport** - 17 Chiusura di comizi - 18 Il musicista Bellini (iniz.) - 20 Mark, leggendario nuotatore - 23 Il lago di Sarnico - 25 In fin di vita - 26 **Uno sport** - 28 Il ruolo di Causio - 30 **Uno sport** - 32 **Uno sport** - 33 Il fiume di Berna.

**VERTICALI:** 1 **Uno sport** - 2 Mezzo uovo - 3 Vi ha sede il nostro giornale - 4 Quello delle parole lo studia il linguista - 5 Gestisce il Totip - 6 Due consonanti della stoffa - 7 Dio dei venti - 9 Situazioni di blocco - 10 Guglielmo, famoso tiratore elvetico - 13 Quando partono salpano - 14 Sigla di Palermo - 15 Un numero per attaccanti - 19 **Uno sport** - 20 Il Laurel del vecchio cinema - 21 In quel di Giovo è nato Moser - 22 Tino Carraro - 23 Una dottrina indiana (y=i) - 24 Umberto, poeta triestino - 27 Sigla di Nuoro - 29 Le estremità dell'arco - 31 Prima e terza della yarda.

## CRUCIVERBA CON RIPORTO

RISOLVERE il cruciverba e, al termine, riportare nello schema piccolo di sinistra le lettere che, a numero uguale, si trovano nel cruciverba risolto. Si leggeranno i cognomi dei due cantanti fotografati.

**ORIZZONTALI:** 1 Eccetera (abbrev.) - 4 Dà la farina per la polenta - 8 Un negozio all'inglese - 10 Fiume della Campania - 11 Hanno inciso « Rocket to Russia » - 13 Una figlia di Grace Kelly - 14 Frati come Savonarola - 16 Degno - 17 La giovane e perversa creatura di Nabokov - 18 Due consonanti di Dalla - 19 Venute al mondo - 21 Pareggia in casa del falegname! - 24 In coda all'autobus - 25 Articolo indeterminato - 26 Regione francese dai vini pregiati - 29 Un libro scolastico.

**VERTICALI:** 1 Ripetuto tre volte è un famoso vino di Montefiascone - 2 Sigla della Svizzera - 3 La usa il barbiere per dare il filo al rasoio - 4 Si tiene in mano del tegame - 5 Una pietra per l'edilizia - 6 Folli - 7 In fondo al corso - 9 Si richiedono agli esperti - 10 Consueta - 12 Una scritta sulle sigarette - 13 Ai lati del letto - 15 Scrisse « La cantatrice calva » - 20 Che ti appartengono - 21 Nelle ferite infette - 22 La Dagover attrice - 23 Ambasciatore (abbrev.) - 27 Nelle realtà sono affiancate - 28 Dottore in sigla.

## LO STRUMENTO MUSICALE

**SE SIETE** buoni intenditori non avrete difficoltà a riconoscere lo strumento fotografato a fianco. Noi diamo una indicazione con i tre nomi in calce, di cui uno solo è ovviamente quello esatto. A voi indovinare.

a) viola b) violino c) violoncello

## UN COMPLESSO FAMOSO

**ORIZZONTALI:** 1 **Il gruppo musicale della foto** - 4 Salvador, pittore surrealista - 7 Compilare una lista - 10 Un incrocio con tre deviazioni - 11 Allaccia il telefono (sigla) - 14 Chi non l'ha la cerca in affitto - 17 Canto nazionale - 18 **Un album del gruppo fotografato** - 23 Si riunisce in occasione delle feste di famiglia - 25 La Pavone cantante (iniz.) - 27 **Un album del gruppo fotografato** - 29 Il Sarti cantante (iniz.) - 30 La specialità di Di Biasi - 32 Soggiornare in un luogo durante i mesi freddi - 35 Lo è stato del calcio Rivera - 36 Il nome della cantante Franklin.

**VERTICALI:** 1 **Un album del gruppo fotografato** - 2 In mezzo al melo - 3 Lo gioca Ocleppo - 4 Leonardo, sfortunato sciatore - 5 Si consuma affumicata - 6 Un segno dello zodiaco - 8 Il Rosso trombettista (iniz.) - 9 A noi - 11 Vigila contro gli attentati - 12 Primo articolo - 13 Una musica d'avanguardia - 14 Un Franco della musica - 15 Non religiosa - 16 Passivi a rovescio - 19 Celebre poetessa greca - 20 Famoso astronomo che ha dato il nome al grande osservatorio di monte Palomar - 21 Il simbolo dei repubblicani - 22 Due compagni a bridge - 24 Il Solo cantante (iniz.) - 26 Una canzone di Andrea Mingardi - 28 La West attrice - 29 Interiezione di devozione - 31 Il monogramma di Sinatra - 33 Dispari in nero - 34 In mezzo all'orto.

## QUIZ MUSICALI

### ROCK QUIZ

Un grande del rock (singolo o complesso) ha inciso il disco « top » che noi citiamo qui sotto. Chi? Servono almeno sette risposte esatte per guadagnare il titolo di « intenditore » di rock.

1. Te house of the rising sun
2. Stage fright
3. Smile
4. Yesterday
5. Lonely Days
6. Starman
7. I write the song
8. Whale meat again
9. Layla
10. Marjorine

### UN DISCO PER UN CANTANTE

A quale cantante vi fa pensare immediatamente ciascuno dei seguenti titoli?

1. Zingara
2. Love is in the air
3. Fulfillingness
4. Domani domani
5. Paris by night
6. Portfolio
7. Pigro
8. La casa del serpente
9. Berta filava
10. Feel the need

### QUIZ LIRICI

Ricordate di quali opere liriche i personaggi che elenchiamo qui sotto sono protagonisti?

1. Osaka
2. Musetta
3. Santuzza
4. Micaela
5. Manrico
6. Lindoro
7. Elvira
8. Calaf
9. Canio
10. Amina

## SOLUZIONI

**CRUCIVERBA**

**GLI SPORT**

**CRUCIVERBA MUSICALE**

**UN COMPLESSO FAMOSO**

**CRUCIVERBA CON RIPORTO**

**QUIZ MUSICALI**

**ROCK QUIZ**

1 Animals; 2 The Band; 3 Beach Boys; 4 Beatles; 5 Bee Gees; 6 David Bowie; 7 David Cassidy; 8 Jim Capaldi; 9 Eric Clapton; 10 Joe Cocker.

**UN DISCO PER UN CANTANTE**

1 Iva Zanicchi; 2 John Paul Young; 3 Stevie Wonder; 4 Laura Luca; 5 Patrick Juvet; 6 Grace Jones; 7 Ivan Graziani; 8 Ivano Fossati; 9 Rino Gaetano; 10 Leif Garrett.

**QUIZ LIRICI**

1 Iris; 2 La Bohème; 3 La cavalleria rusticana; 4 Carmen; 5 Il Trovatore; 6 Il barbiere di Siviglia; 7 Ernani; 8 Turandot; 9 I Pagliacci; 10 La Sonnambula.

**NUOTO QUIZ**

1 Libero, rana, dorso e farfalla; 2 1957; 3 Aquisgrana; 4 Kornelia; 5 Tarzan.

**LO STRUMENTO MUSICALE**

Violino (b).

di **Gaio Fratini**

Eccoli, i Giochi della Gioventù, orgia sportiva che vorrebbe far dimenticare che l'Italia è campione del mondo della scoliosi e del guardonismo

# Come ti erudisco il pupo

Tufan Arkayin/Turchia/Humor Graffiti

PRIMA GIORNATA dei Giochi della Gioventù a Roma. Non mi ricordo di chi sia la definizione, ma calza a pennello: è come se il CONI volesse risolvere il problema della fame con un' orgia alimentare. Si sbandierano cifre esaltanti: tre milioni di ragazzi che hanno partecipato alla fase eliminatoria e migliaia di scuole impegnate. Ma perché non dire che la massima parte di quei tre milioni di adolescenti, dopo una partita di pallavolo o il disco preso per la prima volta in mano, è tornata all'immobilità più assoluta? I ragazzi, in tante scuole prive di palestra, tuttalpiù seguitano ad abbozzare la ginnastica tra i banchi. Vanno alle lezioni in tuta ma, poiché la ginnastica da noi è facoltativa, si deve ancora confidare nello spirito d'iniziativa di qualche insegnante. Non facciamoci ingannare dalle apparenze. Dietro il frenetico ritmo di questi Giochi tra lo Stadio dei Marmi e la vecchia piscina coperta di stile piacentiniano, vedo una gioventù straordinariamente immobile. Ragazzi affamati di sport, di impianti, di piste, di campi di gioco, hanno adesso il miraggio della grande abbuffata. Ma questa che colgo al Foro Italico e sui campi dell'Acquacetosa non è un'immagine del paese reale. Voglio ricordare che la parola « sport » nella Costituzione nemmeno esiste e che non abbiamo una legge sulla pratica sportiva. Al massimo abbiamo delle circolari e questa che mi è capitata di leggere sembra concepita dall'ex-generalissimo Franco col suo assurdo decretare l'insegnamento delle attività motorie in due settori ben divisi: androceo e gineceo, maschietti da una parte e femminucce dall'altra.

IL VERDE. Ma torniamo alla Costituzione. Essa va riveduta e corretta, essendo ormai la nostra una repubblica fondata sull'automobile prima che sul lavoro. I risultati parlano chiaro: cinque milioni di bambini in Italia sono affetti da paramorfismi, deficit scheletrici, respiratori, cardiocircolatori, gravi carenze del tono muscolare. Cemento al posto del verde, nocività dell'ambiente, quartieri che hanno sempre più l'aspetto dei lager. A Roma, la capitale meno verde d'Europa, la speculazione edilizia ha lasciato tre metri quadrati di verde per cittadino. E questo contro gli 80 mq di Stoccolma, i 40 di Berlino Ovest, i 24 di Leningrado, i 18 di New York, i 9 di Parigi.

IL CORPO. Possiamo vantare solo ottimi impianti per la caccia al campione. Ma se non supera il provino, l'esame-finestra indetto dalle varie federazioni, il ragazzo torna a giocare a palla tra i selci del suo cortile. Se lo sogna, lo sport come servizio sociale e quindi come un diritto del cittadino. Siamo ancora condizionati da una legge anacronistica datata 16 febbraio 1942, la quale delega al Coni *« il perfezionamento atletico con particolare riguardo al miglioramento fisico e morale della razza »*. E' così che si diventa campioni del mondo di sedentarietà, di guardonismo, di scoliosi. Nella scuola italiana il corpo viene messo in soffitta, dimenticando che lo sport, nel suo più limpido e moderno significato, è totale riconquista del corpo, completa rivalutazione dell'unità psicofisica dell'uomo nella sua integrazione sociale. Lo so, non mi trovo negli Stati Uniti dove lo sviluppo delle attrezzature e dell'attività sportiva è affidato alla libera iniziativa dei privati, dei « college » delle comunità. Qui mi trovo in un paese affidato a una classe dirigente che considera l'attività motoria come qualcosa di frivolo, di non necessario per la collettività. Mentre nazioni capitalistiche come il Canada, la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra impegnano robusti finanziamenti statali per concreti programmi di sviluppo dello sport, in Italia i governi che si sono succeduti negli ultimi trent'anni hanno solo incassato senza mai spendere una lira, impedendo persino l'attuazione di provvedimenti approvati dal Parlamento, come quello che impone la costruzione di strutture sportive in tutte le scuole. Ma il 63 per cento dei comuni italiani resta privo d'impianti sportivi e il verde, il ludico verde, quello riguardante le attrezzature, è di 76 centimetri quadrati per abitante.

## EPIGRAMMI

❶ *(A Franco Carraro)*

Livio, Beccali, Consolini, Ondina:
è un bel verso, ti pare? Un fine vertice
di piramide egizia capovolta.
L'equivoco continua: Mennea, Sara
e chi altro non so... Ma a questa incolta
Olympia chi provvede? Chi raddrizza
la piramide egizia capovolta?

❷ *(A Italo Allodi)*

Tutti i mali del calcio se n'andranno
con il corso da manager che deve
sapere d'informatica e di marketing...
Sogna la Paganese un dirigente
che si rivolga alla squadra in inglese...
Il Giulianova un raro competente
in public relations... La Cavese
uno stratega vuole che pianifichi
ed il Predappio un genio che bonifichi
vecchie e nuove paludi a fine mese.



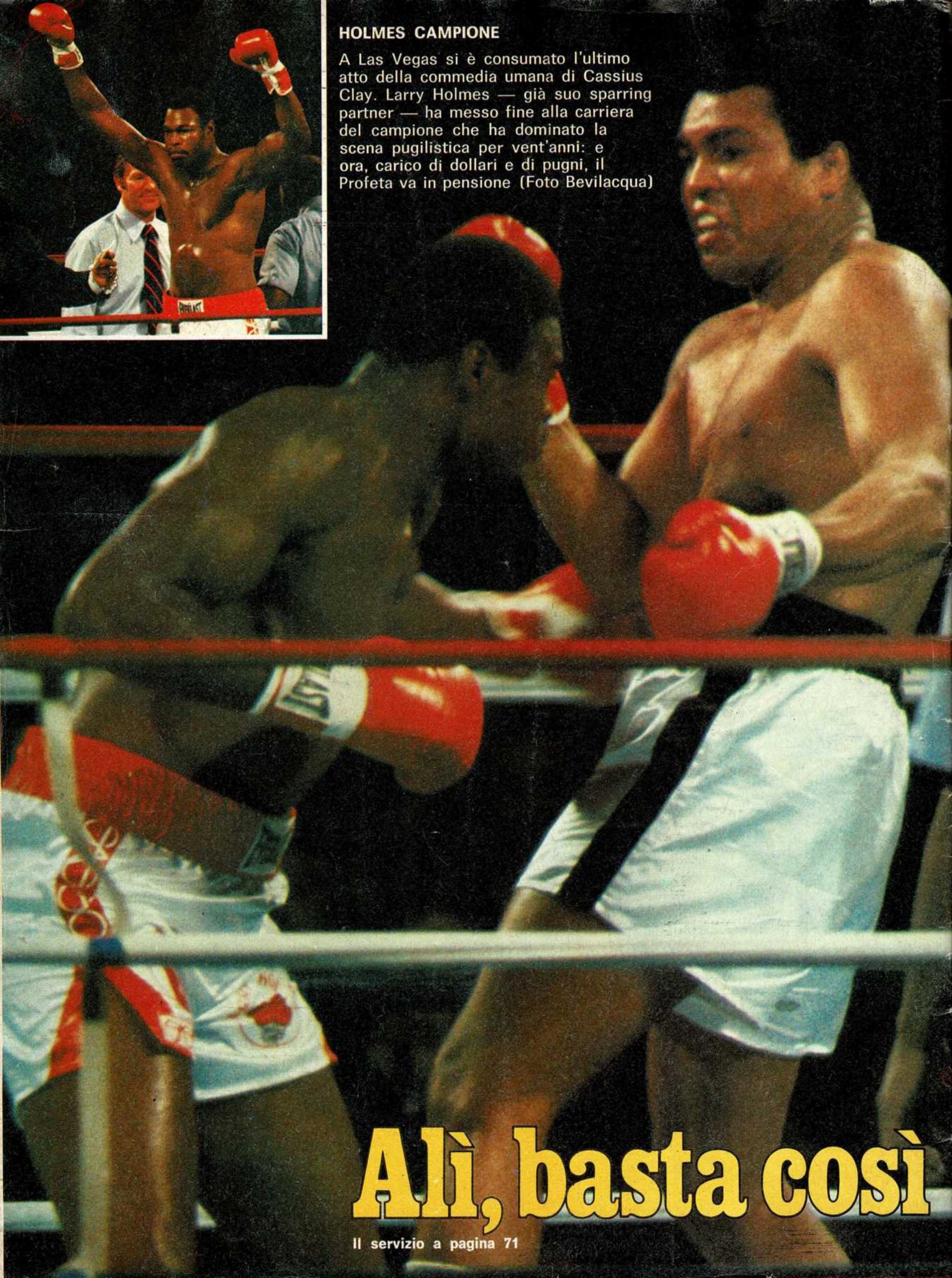
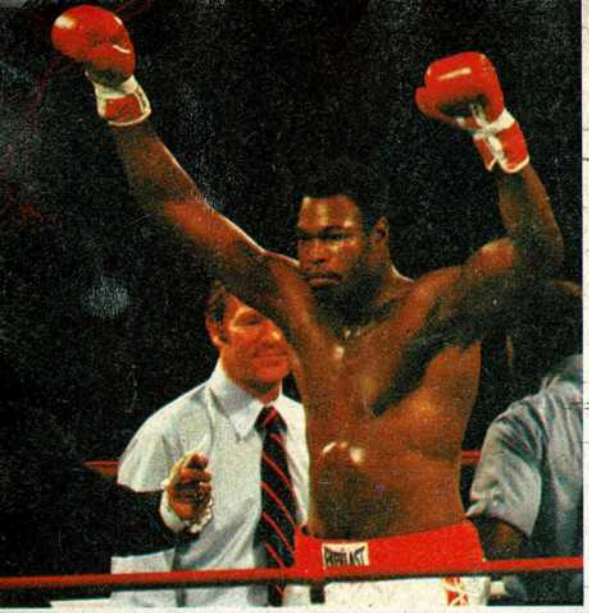
**GUERIN SPORTIVO** - Anno LXVIII - Numero 41 (307) - 8-14 ottobre 1980 / **ITALO CUCCI** direttore responsabile

**IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all' estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (—). Al-Khazindar Establ.**, P.O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (—) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68,** Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 140) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerch. **MALTA: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (—) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **SUDAFRICA: (R. 3) L'edicola Mico,** Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockolm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4,50) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A.,** Calle Negrin, E. Davolca Pianta Baja, Caracas.

# gare & simpatia

**non solo scarpe e non solo per lo sport**

**HOLMES CAMPIONE**

A Las Vegas si è consumato l'ultimo atto della commedia umana di Cassius Clay. Larry Holmes — già suo sparring partner — ha messo fine alla carriera del campione che ha dominato la scena pugilistica per vent'anni: e ora, carico di dollari e di pugni, il Profeta va in pensione (Foto Bevilacqua)

# Alì, basta così

Il servizio a pagina 71